Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 3 ottobre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8237 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 6, tel. 755955, 755255 Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

SECONDO COSTRUTTIVO COLLOQUIO FRA LEONE E POMPIDOU E LE RISPETTIVE DELEGAZIONI

A Parigi si conferma l'esigenza di una politica comune dei Nove

Dialogo aperto e su un piede di parità con gli Stati Uniti per una collaborazione indispensabile
Anche l'Alleanza atlantica elemento essenziale per la pace - Le cerimonie della seconda giornata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 2

Un cielo terso senza nubi, spazzate via da un forte vento autunnale, una folla di parigini, un reparto della guardia repubblicana e tante autorità civili e militari hanno assistito stamane alla deposizione di una corona, da parte del Presidente della Repubblica Leone, sulla tomba del Milite Ignoto all'Arco di Trionfo.

Leone, che era accompagnato dal presidente del consiglio francese Pierre Messmer, è giunto all'Arco di Trionfo alle 11.30, dopo avere percorso a bordo dell'auto presidenziale i Campi Elisi pavesati di tricolori italiani e francesi. Al loro arrivo, Leone e Messmer sono stati salutati, ai piedi del monumento, da André Bord ministro degli ex combattenti da Robert Balley ministro della difesa, e dal generale Usureau, gavernatore militare di Parigi Dopo avere ascoltato gli inni nazionali italiano e francese il Capo dello Stato italiano a deposto una corona, composta da foglie di palma e di lauro, simboli della pace e della vittoria, sulla tomba del Milite Ignoto, mentre la banda della guardia repubblicana suonava il «silenzio». Il Presidente e restato qualche attimo in raccoglimento, fino a quando la banda non ha suonato il «refrain» della «Marsigliese».

Con tale cerimonia è cominciata la seconda giornata della visita ufficiale di Leone in Francia. Successivamente il Presidente ha raggiunto l'«Hotel de Ville», ossia la sede municipale, per ricevere il saluto della città di Parigi. Leone e la consorte sono stati ricevuti solennemente dal presidente del consiglio municipale di Parigi, Jacques Dominati, dal prefetto Verdier e dal sindaco del consiglio municipale di Parigi Planchet. La cerimonia del saluto si è svolta nella grande e splendida sala delle feste, ricca di pitture, di specchi e di lampadari di cristallo e gremita di invitati. L'ingresso del Capo dello Stato italiano è stato segnato da un lungo applauso, mentre un'orchestra suonava gli inni nazionali dei due paesi.

Al termine dell'indirizzo di benvenuto portogli dal presidente del consiglio municipale, il Presidente Leone ha risposto con una allocuzione, in cui, tra l'altro, ha detto: «La mia presenza qui vuol sottolineare, ancora una volta, i sentimenti profondi di tutti gli italiani per questa illustre e storica città e la loro ammirazione per tutto ciò che Parigi rappresenta nel mondo. La vostra capitale è, infatti, uno dei massimi centri della civiltà mondiale, una delle più fervide protagoniste della storia, una delle più vigorose forze morali di impulso al progresso umano, in tutti i settori».

Più oltre Leone ha detto: «Personaggi e uomini politici italiani sono intimamente collegati con la vita della vostra città. L'aspirazione del popolo italiano all'unità e all'indipendenza ha trovato in voi comprensione ed appoggio; e, come già all'epoca del Risorgimento, gli esuli italiani vi hanno trovato ancora una volta ospitalità durante il periodo oscuro della dittatura. Si è, così, determinata nei secoli una osmosi spirituale che ha indissolubilmente unito Parigi e i maggiori centri italiani. Ed è ricco di significato il fatto che Parigi e Bologna sono state le prime università europee.

«Soprattutto Parigi e Roma — ha proseguito Leone — sono entrambe fattori essenziali della nostra comune civiltà e, nello spirito di universalità, hanno dato un fondamentale contributo al progresso morale e culturale di tutti i popoli. Senza queste due città, sarebbe difficile concepire l'Europa, questo nostro continente che occupa un posto così importante nella necessaria e costante riaffermazione della libertà, della democrazia e del progresso in tutto il mondo. Il gemellaggio fra le nostre due capitali esprime queste affinità e questa comunità d'intenti. La mattinata di Leone si è conclusa al Quai d'Orsaj, dove il premier Messmer ha offerto una colazione in onore degli ospiti.

Nel pomeriggio Leone è tornato a incontrarsi con il Presidente Pompidou. Il secondo e ultimo colloquio è stato più lungo del previsto. E così pure è avvenuto per il colloquio allargato alla partecipazione dei due ministri degli esteri Moro e Jobert ed alle rispettive delegazioni, che si è svolto subito dopo il «vertice a due» nel salone Napoleone II, sempre all'Eliseo. La stessa cordiale ed amichevole atmosfera che aveva circondato l'incontro di ieri ha fatto da cornice anche alle conversazioni odierne, rendendo così molto più facile la discussione sui numerosi temi affrontati.

Al termine degli incontri, si è appreso che nelle conversazioni l'attenzione delle due parti si è concentrata prevalentemente sui problemi europei. E' stato innanzitutto fatto riferimento alla volontà solennemente manifestata dai nove paesi di pervenire alla costituzione dell'unione europea. Nello spirito dell'incontro di Copenaghen, è stata quindi sottolineata l'esigenza di definire, con sempre maggior impegno, una politica europea tra i paesi della Comunità, e di impostare in forma organica i rapporti tra i nove paesi della Comunità e gli altri paesi.

E' stato esaminato altresì il problema dei rapporti con gli Stati Uniti. Dai colloqui è emerso, come dato comune, che tutti i paesi membri vedono nella collaborazione con gli Stati Uniti un punto essenziale di equilibrio politico ed economico, oltre che un dato permanente per la sicurezza. Nei confronti degli Stati Uniti va proseguito dai paesi della Comunità europea un dialogo aperto e fiducioso su un piede di parità e nel rispetto dei reciproci interessi. In questo quadro la costruzione europea e l'alleanza atlantica sono considerate come elementi parimenti essenziali per l'equilibrio, la pace e lo sviluppo mondiale. Per quanto riguarda i rapporti con i paesi dell'Est nell'ambito della conferenza europea, è stata ribadita l'esigenza della distensione e quella di un confronto costruttivo nello spirito che anima le società occidentali.

Si è quindi passati all'esame dei temi della sicurezza e della cooperazione nel bacino del Mediterraneo che, a giudizio delle due parti, devono essere considerate come fattori integranti della sicurezza e della cooperazione dell'Europa. Esse meritano pertanto la costante attenzione della Francia e dell'Italia, che nel Mediterraneo hanno tanti impegni ed interessi, nella consapevolezza che un'armonica convivenza e collaborazione tra tutti i paesi rivieraschi sono una garanzia per la distensione e lo sviluppo di questa importante e vitale area. Si è rinnovato inoltre, ancora una volta, l'auspicio di un sollecito e pacifico componimento del conflitto nel Medio Oriente.

Successivamente è stata esaminata tutta la gamma dei rapporti bilaterali con particolare riguardo alla cooperazione industriale e a quella culturale. In particolare, da parte francese si è mostrata molta sensibilità per quanto riguarda l'insegnamento della lingua francese in Italia; altrettanta sensibilità è stata mostrata da parte italiana per l'insegnamento dell'italiano in Francia. Pompidou si è impegnato personalmente perché la nostra lingua abbia un posto preminente nell'insegnamento, affermando che «fra tutte le lingue che i francesi devono sapere, vi deve essere l'italiano».

Infine è stato annunciato che il Presidente Leone ha invitato il Capo dello Stato francese ha compiere una visita ufficiale in Italia. Pompidou ha prontamente accettato l'invito; la data della visita verrà fissata in prosieguo di tempo. Tutti questi argomenti erano stati trattati alcune ore prima, nella mattinata, nel corso di un colloquio fra il ministro Moro e il collega francese Jobert.

Questa sera il Presidente e la signora Leone hanno offerto nella sede dell'ambasciata d'Italia un pranzo in onore del Presidente e della signora Pompidou. Domani, terzo giorno della visita di stato a Parigi, Leone comincerà la giornata incontrandosi, all'ambasciata di Italia, con i connazionali residenti a Parigi e in Francia. Al termine di questo incontro, il Presidente si recherà a Creteil, una delle città-satelliti di Parigi. Nel pomeriggio, Leone e consorte si congederanno dal Presidente e dalla signora Pompidou, concludendo così la visita di stato; in serata Leone visiterà la sede dell'Unesco.

Giuseppe Finzi
dell'Ansa



Telefoto Ansa-Upi
Parigi — Il Presidente Leone alla colazione d'onore offerta dal ministro degli esteri Jobert

Tra Italia e Cile rapporti normali

Roma, 2

Al ministero degli esteri è giunta la notificazione da Santiago dell'avvenuta costituzione del nuovo governo militare. Il governo italiano, praticamente, ne ha preso atto e ha consegnato il documento cileno agli archivi della Farnesina.

Con ciò sono da ritenersi normalizzati i rapporti diplomatici, senza bisogno di alcun riconoscimento formale della giunta militare. Ora si resta in attesa di conoscere il nome del nuovo ambasciatore cileno a Roma.

CONTRO LE POLEMICHE IL GOVERNO DIFENDE L'IMPOPOLARE PROVVEDIMENTO

Giolitti: non era possibile evitare il rincaro-benzina

Il ministro socialista Bertoldi ha seccamente replicato agli attacchi mossi dai manciniani
Dopo una «vibrata protesta» chiesto dai tre sindacati un «urgente incontro» con il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il dilagare delle polemiche a livello economico, sindacale e politico per l'aumento del prezzo della benzina ha indotto il governo a passare al contrattacco, difendendo la linea economica sinora seguita e ribadendo i motivi che hanno reso necessario aggravare l'onere fiscale sul carburante. Palazzo Chigi, ovviamente, non ha diramato alcuna nota ufficiale in merito, perché avrebbe dato il via a ulteriori polemiche. Rumor e i suoi diretti collaboratori stanno muovendosi cautamente, agendo su due fronti.

Innanzitutto, in sede ufficiosa, erano stati sottolineati quanti e quali impegni, con relativi oneri finanziari, attendono il governo a breve scadenza e la parallela esigenza di farvi fronte, senza ulteriori dilatazioni del deficit di bilancio che provocherebbero un inasprimento del processo inflazionistico. In secondo luogo si è cercato di sdrammatizzare ed inquadrare nell'ambito di polemiche prettamente strumentali la sortita di ieri dei manciniani contro Giolitti e il «centrosinistra di rassegnazione».

Il ministro del lavoro Bertoldi, socialista, ha infatti oggi seccamente replicato alla nota con cui i settori della forte minoranza del PSI legati all'ex segretario Mancini ponevano in stato di accusa gli esponenti del partito con responsabilità ministeriali e allargavano il discorso sul piano politico parlando, appunto, di un centrosinistra rinunciatario. Bertoldi ha fatto chiaramente capire che tali critiche sono imputabili al fatto che i manciniani sono rimasti fuori dalla compagine ministeriale.

Comunque, non bastano certamente queste iniziative a chetare le acque, il cui riagitarsi appare pericoloso alla vigilia di una fase tanto impegnativa per il centrosinistra. I problemi si accavallano e per affrontarli occorre la maggiore possibile compattezza della maggioranza. Se la polemica manciniana si traduce in una «fronda» sul piano parlamentare e su quello non meno impegnativo del dialogo governo - sindacati, l'aumento del prezzo della benzina potrebbe assumere tutte le caratteristiche della «buccia di banana» per il terzo centrosinistra di Rumor.

Proprio oggi sono stati presentati alla Camera e al Senato i decreti approvati nell'ultima riunione del consiglio dei ministri, e a breve scadenza il governo presenterà in Parlamento per la ratifica altri provvedimenti importanti, quali lo assegno perequativo al personale civile e militare e il disegno di legge sull'alta dirigenza delle forze armate. Alcune sono decisioni particolarmente contestate dai partiti di sinistra e, quindi, c'è il pericolo che la mancata compattezza della coalizione dia nuovamente origine a quei fenomeni di dissidenza e di scollamento della maggioranza più o meno manifesta che in precedenti esperienze di centro e di centrosinistra sono stati eufemisticamente definiti «infortuni parlamentari».

Era, pertanto, necessario buttare subito acqua sul fuoco attizzato dai manciniani. Bertoldi, come si è accennato, lo ha fatto di persona con una nota di agenzia, «in seguito ad un preciso impegno del governo di realizzare l'aumento delle pensioni e degli assegni familiari, secondo le proposte presentate dal ministro del lavoro che in gran parte accolgono le rivendicazioni dei sindacati, e all'impegno del governo d'intervenire nel settore petrolifero, per difendere anche in questo campo gli interessi della collettività».

«I sacrifici economici oggi e le riforme domani. Ci sorprende — aggiunge la nota — che in alcuni settori del partito una tale impostazione sia stata scambiata per rassegnazione». L'agenzia insinua chiaramente che le proteste manciniane sono dovute a malumori per l'esclusione dal governo, osservando: «Vale la pena ricordare che quando si trattò di decidere la partecipazione del PSI al governo, non ci furono sostanziali differenziazioni politiche su questa scelta, ma soltanto alcuni rilievi di natura tattica».

Anche l'altro ministro socialista chiamato in causa dalle critiche manciniane e cioè il responsabile del bilancio Giolitti, ha polemicamente replicato con un editoriale scritto per il giornale del PSI. Giolitti riconosce che le «aspre e diffuse reazioni» hanno un fondamento nell'importanza che il prezzo della benzina ha assunto per il tenore di vita della popolazione e che è inutile «far prediche sulla necessità di mutare il modello dei consumi». «Riconosciuto che lo aumento del prezzo è una decisione grave, occorre chiedersi se fosse possibile evitarlo. Con la stessa franchezza — aggiunge il ministro — occorre rispondere: no, non era possibile. Chiunque affronti senza intenzioni demagogiche o strumentali questo problema, non può riconoscere che il governo imposta la sua azione sulla base di certi vincoli che, nel breve periodo, non può eliminare». «Quali che siano gli impegni di spesa straordinari, è certo — conclude Giolitti — che per coprirli è necessario ancora ricorrere, per una parte cospicua, a un'imposta su un'ampia area imponibile e di rapida riscossione».

Se la presa di posizione di Giolitti evita responsabilmente il facile gioco dello «scaricabarile», la prima parte della nota di Bertoldi conferma invece la tendenza dei socialisti ad addossare ad altri la responsabilità di decisioni impopolari. Tutto ciò, evidentemente, non fa piacere né a Rumor né ai responsabili degli altri partiti della coalizione. Ed è significativo che sia stata oggi resa nota la relazione al disegno di legge per la conversione del decreto sulla benzina con le firme dei ministri Colombo, De Mita, Giolitti, La Malfa e Tanassi.

Quest'ultimo, come ministro della difesa, non ha alcuna competenza specifica al riguardo, ma è charo l'intento di far figurare in calce al provvedimento le firme di ministri appartenenti a tutti i partiti della coalizione, per sottolinearne la responsabilità collegiale nella decisione. Con la relazione il governo poi replica alle critiche mossegli dai settori economici e sindacali, ribadendo che alla base dell'aumento del prezzo del carburante ci sono soltanto ragioni contabili.

«Per poter far fronte alle attuali esigenze di bilancio, il governo — è detto esplicitamente nella relazione — si trova nella necessità di apportare alcuni aumenti della «imposta di fabbricazione» sulla benzina. E' una risposta anche ai sindacati, per evitare che il dialogo con le confederazioni dei lavoratori si inasprisca an-

Continua in 2.a pagina

QUELLO DI OGGI DOVREBBE ESSERE L'INCONTRO CONCLUSIVO

GOVERNO E FERROVIERI NUOVAMENTE DI FRONTE

Un altro fallimento della riunione significherebbe lo sciopero
I termini della vertenza riguardano sempre gli oneri sull'aumento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Incontro-chiave quello di domani tra governo e ferrovieri: «O si raggiunge l'accordo — si afferma negli ambienti sindacali — o saremo costretti ad attuare lo sciopero da tempo proclamato». La vertenza, come è noto, si trascina con alterne vicende da molte settimane, e le possibilità di soluzione appaiono allo stato dei fatti alquanto esigue, anche se c'è la volontà comune di non giungere alla esasperazione del contrasto.

Come si ricorderà, gli incontri tra governo e sindacati per discutere la piattaforma presentata dai ferrovieri, cominciarono il 9 agosto scorso, con un primo scambio di idee sui contenuti delle rivendicazioni; le trattative, poi, continuarono con alterne vicende per tutto il mese di settembre. In questo periodo vennero anche istituite quattro commissioni miste governo-sindacati, che per una settimana cercarono ipotesi di soluzioni che soddisfacessero le richieste dei lavoratori, ma che tenessero anche presenti i limiti di spesa imposti dal particolare momento economico del Paese.

In quella sede, quasi tutte le questioni analizzate vennero risolte: dalla questione del piano di investimenti per l'azienda ferroviaria, che il Cipe approvò in seguito, alle libertà sindacali, all'ambiente di lavoro e ad alcune questioni inerenti l'ammodernamento e la ristrutturazione dell'azienda. L'unico punto che rimase ancora sospeso riguardava l'accordo sulle richieste economiche e pensionistiche. Il governo era propenso a concedere un assegno perequativo similmente a quanto è stato fatto per gli statali e i postelegrafonici, i ferrovieri, invece, insistevano per un aumento di 40 mila lire per tutti, riaffermando la peculiarità del settore rispetto agli altri dipendenti del pubblico impiego.

Il governo propose allora una soluzione intermedia: un aumento di 40 mila lire per tutti, pensionabile dal 1.o luglio 1973 ma che avrebbe avuto effetto sugli scatti biennali e la 13.a mensilità a partire dal gennaio

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

IL GOVERNO AUSTRIACO NON INTENDE VENIR MENO ALLA PROMESSA FATTA AI TERRORISTI PALESTINESI

Fallita la missione di Golda Meir Nessun accordo sul campo di Schoenau

A vuoto l'incontro con Kreisky: fredda reazione del premier israeliano a una proposta di compromesso secondo la quale il centro di transito per gli emigranti ebrei verrebbe affidato alla tutela dell'ONU

Vienna, 2

Missione fallita per Golda Meir a Vienna: il primo ministro israeliano ha lasciato stasera la capitale austriaca, senza tenere la prevista conferenza stampa, al termine di un colloquio di un'ora e mezzo con Bruno Kreisky, nel corso del quale ha invano tentato di persuadere il Cancelliere austriaco a revocare la decisione di chiudere il campo di smistamento di Schoenau (tappa obbligata per i profughi ebrei provenienti dall'URSS), decisione presa sotto la pressione del ricatto imposto al governo austriaco dai fedain che, venerdì scorso, hanno preso in ostaggio alcuni ebrei in viaggio dall'Unione Sovietica verso Israele. La Meir (che, fino a qualche ora prima del colloquio, si era detta fiduciosa in un ripensamento austriaco, affermando che — in caso contrario — Israele sarebbe disposta a organizzare, con il permesso di Mosca, un ponte aereo per trasportare direttamente gli ebrei sovietici dall'URSS in Israele) non ha voluto parlare con i giornalisti al termine del colloquio con Kreisky, lasciando che fosse il Cancelliere austriaco ad annunciare che «nessun accordo» era stato raggiunto.

In effetti, Kreisky — incontrandosi con la stampa — ha affermato, abbastanza esplicitamente, che non vi era stata alcuna intesa con la Meir, ma ha anche annunciato di aver proposto al premier israeliano che si chieda all'alto commissario dell'ONU per i profughi di assumersi la responsabilità del campo di Schoenau (il ministro degli esteri austriaco Kirchschlaeger — ha anzi precisato Kreisky — è stato già incaricato di presentare la proposta alla sede dell'ONU, a New York). Secondo il suggerimento di compromesso presentato da Kreisky, l'Austria continuerebbe ad avere la responsabilità della sicurezza del campo di Schoenau, ma le Nazioni Unite se ne assumerebbero la responsabilità politica. Pressato dalle domande dei giornalisti, Kreisky ha però dovuto ammettere che Golda Meir non era rimasta molto colpita dalla sua proposta, forse non ritenendola realistica («essa però non è stata respinta — ha detto il Cancelliere — e rimane nella nostra agenda»); Kreisky ha anche definito l'atmosfera del colloquio con la Meir «molto seria», a indicare la netta divergenza dei punti di vista.

Il Cancelliere — proseguendo la sua conferenza stampa — ha assicurato che l'Austria non si discosterà comunque dalle sue tradizioni di umanità («negli ultimi anni — egli ha sottolineato — 164 mila ebrei emigranti dai paesi del blocco sovietico hanno avuto il permesso di passare per l'Austria»), e in futuro non impedirà il transito di persone emigranti dall'URSS attraverso il suo territorio: soltanto — ha precisato Kreisky — l'Austria non concederà certe particolari agevolazioni, che aveva sinora accordato a gruppi di ebrei sovietici, i quali erano (e per il momento lo sono ancora) ospitati nel centro di Schoenau.

Del resto il campo — ha aggiunto il Cancelliere — era da tempo diventato pericoloso per coloro che esso ospita e, anche senza l'incidente della settimana scorsa, già si pensava di comunicare al governo israeliano che era necessario chiuderlo, per evitare che esso diventasse teatro di qualche strage, del tipo di quella avvenuta a Monaco durante le ultime Olimpiadi. Kreisky ha rivelato che la polizia austriaca ha già impedito «diversi tentativi» di terroristi arabi di attaccare il campo di Schoenau: «Alcuni mesi fa abbiamo arrestato alcuni arabi, che avevano intenzione di compiere un'azione terroristica contro Schoenau. Se ci fossero riusciti, vi sarebbe stata una "Monaco" ancor più tragica».

Kreisky ha quindi ribadito: «Ai profughi sarà concesso di passare attraverso il territorio austriaco come prima, ma non è possibile fornire a grossi gruppi la protezione di cui hanno bisogno. Ciò comporta un rischio per la sicurezza di queste persone, per loro, non per noi».

(Condensato
Ap - Ansa - Afp - Reuter - Upi)



I due interlocutori di Vienna: sopra, il primo ministro israeliano Golda Meir (colta dall'obiettivo a Strasburgo, durante l'assemblea del Consiglio d'Europa, cui ha partecipato prima di recarsi in Austria) e, sotto, il Cancelliere Kreisky, mentre viene intervistato dai giornalisti.
Telefoto Ansa-Upi



Ancora in piazza gli ebrei a Mosca

«CARICA» DELLA POLIZIA: UNA DECINA DI ARRESTI

Mosca, 2

La polizia moscovita ha caricato oggi un gruppo di manifestanti ebrei, arrestandone una decina: la manifestazione — la terza inscenata negli ultimi dieci giorni contro l'intransigenza del Cremlino nei confronti degli ebrei che desiderano emigrare — è avvenuta in concomitanza con la presenza a Mosca del ministro del tesoro americano, Shultz, che oggi ha avuto la sua seconda giornata di colloqui sull'accordo commerciale russo-americano (attualmente bloccato dal Congresso degli S.U. proprio a causa del trattamento riservato dal regime sovietico alla comunità ebraica).

L'odierna manifestazione è avvenuta di fronte alla sede della «Tass», l'agenzia di stampa sovietica, nel centro di Mosca: non appena i manifestanti sono giunti davanti all'edificio e hanno inalberato i loro cartelli, un gruppo di poliziotti si è precipitato sul posto, gridando, e ha fatto a pezzi i cartelli; poi i manifestanti sono stati radunati e rinchiusi in un vicino cortile. Fra gli arrestati figurano alcuni ebrei che avevano già dimostrato venerdì scorso di fronte al ministero degli interni.

Quattro dei partecipanti alla protesta di venerdì sono stati intanto condannati a 15 giorni di reclusione per «teppismo», secondo quanto hanno comunicato oggi fonti ebraiche di Mosca; secondo le stesse fonti, 75 ebrei hanno inviato al segretario del Pcus, Breznev, una petizione nella quale fra l'altro si afferma: «Una dimostrazione non costituisce reato. Non siamo "huligani". Le carceri non fermeranno l'esodo verso Israele, nostra patria. Ponete fine alle restrizioni sull'emigrazione, come pure alle persecuzioni contro coloro che chiedono i visti per partire».

Contemporaneamente è stato diffuso un appello «agli uomini di buona volontà», in cui è detto: «Sono stati condannati quattro uomini soltanto perché affermavano il diritto di andare in Israele. Chi ha a cuore la libertà, levi la sua voce. Tutto ciò riguarda anche voi».

(Condensato Ap - Ansa)

UN PIANO TERRORISTICO SVENTATO NELL'IRAN

Complotto contro lo Scià

«Ultrà» di sinistra tramavano per assassinare o rapire l'imperatore e i suoi familiari: effettuati dodici arresti

Teheran, 2

Le forze di sicurezza iraniane hanno scoperto un complotto, organizzato da un gruppo di «terroristi comunisti marxisti», per assassinare o rapire lo Scià e altri membri della famiglia imperiale: lo ha annunciato un portavoce del governo, precisando che dodici persone (tra cui due donne) sono state arrestate. Nei piani dei terroristi figurava anche il rapimento di un ambasciatore, la cui identità non è stata resa nota: secondo giornalisti iraniani, potrebbe tuttavia trattarsi dell'ambasciatore degli Stati Uniti, Richard Helms, ex capo della «CIA».

Il portavoce ha detto che i terroristi — a quanto essi stessi hanno confessato — intendevano assassinare lo Scià, l'imperatrice Farah, il dodicenne principe ereditario Reza Ciro e altri membri della famiglia, oppure rapirli e, minacciando di ucciderli, farsi mettere a disposizione un aereo con il quale abbandonare il paese con gli ostaggi. Essi avrebbero poi chiesto il rilascio di detenuti politici in cambio dell'incolumità degli ostaggi, che sarebbero stati uccisi se le loro richieste non fossero state accolte.

I terroristi — ha detto il portavoce — avevano acquistato un certo quantitativo di armi e ne attendevano altre dall'estero; secondo il portavoce, i terroristi sono soprattutto giornalisti e cineasti, i quali intendevano attuare il loro piano in occasione del festival cinematografico di Teheran (in programma per questo mese), e precisamente in occasione di una cerimonia per la consegna di premi agli autori dei migliori film per l'infanzia.

I dodici arrestati apparterrebbero al «Tudeh», il partito comunista messo fuori legge nell'Iran; uno di loro l'operatore cinematografico Reza Allamehzadeh — era fra quelli che avrebbero dovuto ricevere un premio dalle mani dell'imperatrice Farah e del principino Reza; un altro terrorista era l'operatore di cinegiornale Teyfour Bathaii, che era già in possesso dei necessari lasciapassare per avvicinarsi allo Scià e alle altre autorità presenti alla cerimonia: è stato proprio Bathaii a rivelare come i terroristi avessero approntato armi dissimulate entro macchine da presa, per realizzare il loro criminoso disegno.

(Ansa - Reuter - Upi)

IN TONO MINORE ANCHE A MONTECITORIO IL DIBATTITO SULL'INFEZIONE

CAMERA: GUI RESTA OTTIMISTA SULL'EVOLUZIONE DEL COLERA

Il ministro, presente solo nella seduta pomeridiana, ha respinto le accuse di negligenza pur riconoscendo «disfunzioni iniziali» - Ha poi illustrato il nuovo programma sanitario

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Svolto in tono minore al Senato, il dibattito sull'epidemia di colera (e soprattutto sulle conseguenze che ha determinato e sulla situazione che ha messo in evidenza) è ripreso, questa mattina, alla Camera, assente il ministro della sanità, Gui. Un'assenza che è stata subito rimarcata «con stupore» dal primo degli intervenuti, il missino Roberti, il quale ha anche sottolineato come da parte del governo e della maggioranza si è sempre preferito minimizzare i problemi piuttosto che affrontarli, prendendo atto della loro reale entità, non limitandosi alla superficie, andando alle cause che sono a monte dell'infezione colerica.

In realtà la questione non può essere limitata al fatto clinico, anche sanitario, ma investe la situazione socio-economica del Sud ed è perciò di natura squisitamente politica. Lo ha rilevato l'ex sottosegretario alla sanità e direttore dell'ospedale Cotugno, il liberale Ferruccio De Lorenzo, il quale ha detto: «I problemi non sono tuttavia di natura clinica: bisogna agire nel settore delle infrastrutture e dei servizi sociali, ponendo fine a una situazione per molti versi drammatica di vaste zone del nostro paese».

Il dibattito alla Camera si è aperto dunque. In tono polemico Roberti, ha rilevato che nei giorni «caldi» dell'epidemia «Napoli si trovò di fronte ad un vero e proprio vuoto politico ed amministrativo». Alla totale assenza dell'autorità in quei giorni — ha aggiunto Roberti — è poi seguito «il ripetersi di quelle che possono definirsi come vere e proprie omissioni e atti di ufficio».

Mancava il vaccino, in quei giorni e il ministero della sanità prendeva tempo, pur disponendo di scorte, mentre l'ordine di riaprire le farmacie si dimostrò — almeno nei giorni più caldi — praticamente inutile perché le farmacie stesse erano sprovviste di medicinali e di disinfettanti. Lo esponente missino ha concluso osservando che si è voluto scaricare sulle miticolture la responsabilità del dilagare del contaggio ma che, in realtà, le cause vanno ricercate nella situazione igienico-sanitaria di Napoli, nel problema delle fognature (non risolto per colpe ben precise), sul servizio di nettezza urbana totalmente carente.

Il liberale De Lorenzo ha fatto un quadro clinicamente soddisfacente della situazione, ma niente affatto soddisfacente dal punto di vista igienico sanitario e politico, sottolineando, in particolare, il pericolo di una ripresa dell'infezione qualora le condizioni igienico-sanitarie della città non vengano migliorate. De Lorenzo ha anche lamentato il ritardo con cui sono stati ricoverati i primi casi sospetti e l'inerzia dei preposti delle autorità sanitarie centrali almeno nei primi giorni, quando l'infezione era maggiormente virulenta. Il direttore del Cotugno non ha ritenuto degne di replica le accuse mosse, soprattutto da un giornale inglese, al suo ospedale di cui ha rivendicato l'alto livello in fatto di personale e di attrezzature e che in realtà si è dimostrato l'unico presidio valido contro il dilagare del male.

Una vivace critica della politica svolta nel dopoguerra per la sanità e il Mezzogiorno è stata fatta da un altro missino, l'on. D'Aquino, il quale ha anche rilevato l'assoluta mancanza di coordinamento tra governo centrale e regioni e ha aggiunto che le beghe tra i partiti e le correnti hanno impedito che si prendesse finora seriamente in considerazione il problema della salvaguardia del nostro mare in cui, oltre al colera, si nasconde sempre il pericolo di altre infezioni gravissime, come il tifo e l'epatite virale.

Nel corso della seduta antimeridiana hanno anche parlato il socialdemocratico Ciampaglia, il democristiano Armato, i missini Nicolai e Rauti, il liberale Papa. La seduta è continuata nel pomeriggio per lo svolgimento delle interrogazioni presentate da tutti gli altri gruppi politici e alle quali ha replicato il ministro della sanità, esprimendo — come aveva fatto già al Senato nei giorni scorsi — cauto ottimismo sulla favorevole evoluzione dell'epidemia.

Gui ha rilevato che già da qualche anno vi era la possibilità che il nostro paese, potesse essere colpito dall'infezione colerica. Il ministero della sanità non aveva mancato di prendere le opportune misure sin dal marzo del 1971, dando istruzioni per fronteggiare una eventuale comparsa dell'iniezione e già dal 6 agosto scorso erano state impartite disposizioni a tutti gli organi periferici del ministero, dopo che si era avuta notizia di una ripresa dell'epidemia in Tunisia.

L'8 agosto, poi, il consiglio superiore di sanità aveva messo a punto la profilassi alla quale far ricorso. Il ministro ha comunque riconosciuto che, in un primo momento, si sono verificate delle disfunzioni. Gui ha però negato che il ministero si sia trovato sprovvisto di vaccino ricordando che invece, vi è sempre stata una scorta per i primi interventi.

Cosa si deve fare per l'avvenire? Gui ha riferito che il suo dicastero ha già impartito disposizioni per la ricerca dei portatori di colera, per l'incremento della vaccinazione contro il tifo e il paratifo, per il controllo delle acque, dei prodotti alimentari, per lo smaltimento dei rifiuti solidi, per lo stretto controllo dell'inquinamento biologico delle acque, per l'educazione sanitaria attraverso i mezzi di comunicazione di massa, per la ristrutturazione degli uffici sanitari nei porti, negli aeroporti e alla frontiera.

Ed a questo fine, ha ricordato che il consiglio dei ministri ha già approvato un disegno di legge che aumenta gli organici del personale ispettivo sanitario. Gui ha osservato poi che le strutture sanitarie si sono andate progressivamente indebolendo poiché il quadro degli organici si depaupera continuamente per lo accrescersi dei servizi ospedalieri e degli apparati mutualistici. Occorre quindi — ha affermato — riconsiderare l'intero sistema e a tal fine la riforma sanitaria si impone, ormai, con estrema urgenza.

G. R.

La Confcommercio preme per i «prezzi guidati»

Roma, 2

I commercianti si stanno preparando ad affrontare la fase successiva allo scadere del blocco dei prezzi. Il documento che la Confcommercio sottoporrà al governo «in vista dell'esaurimento della prima fase della lotta all'inflazione» che scade il 31 ottobre prossimo, e che sarà esaminato domani e dopodomani a Roma dal comitato tecnico-economico della Confcommercio è stato illustrato dal presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando.

«Occorre — afferma Orlando — passare dal blocco dei prezzi ai prezzi guidati dai 3 mila generi alimentari bloccati (oltre a quelli industriali per le aziende con oltre 5 miliardi di fatturato), alla indicazione solo di alcuni essenziali, in ragione anche dell'andamento dei mercati esteri, coinvolgendovi la generalità degli operatori agricoli, industriali, e commerciali, indipendentemente dal fatturato. Peraltro, si deve prima procedere al ripiano delle quotazioni, mantenendo i ricarichi percentuali aziendalmente fissati per il passato».

Illustrando in particolare i contenuti del documento, Orlando sottolinea che «i commercianti sono disponibili per una forma di partecipazione che vuol essere aperta difesa della capacità di acquisto del compratore».

(R. R.)

L'ACI contraria all'aumento della benzina

Roma, 2

Il presidente dell'Automobile Club d'Italia, Filippo Carpi De Resmini, ha fatto questa dichiarazione. «Sull'aumento del prezzo della benzina la nostra posizione è facilmente intuibile: siamo stati i primi a denunciare la manovra, nello scorso mese di aprile, e abbiamo cercato con ogni mezzo di opporci a questo nuovo aggravio che viene a colpire gli automobilisti.

«Francamente l'aumento può essere subito a una sola condizione: che finalmente si dia vita nel nostro paese a una politica delle fonti di energia, che non esponga l'economia nazionale al rischio gravissimo dei mancati approvvigionamenti; una politica che dia all'azienda di stato nel settore petrolifero, cioè all'Eni, un ruolo determinante. E' su questo punto che gli automobilisti attendono il governo alla prova dei fatti: se l'aumento della benzina non dovesse segnare una svolta reale nella politica delle fonti di energia, la decisione che il governo ha preso si risolverebbe in un fatto estremamente negativo».

Gli automobilisti inoltre — ha proseguito il presidente dell'ACI — attendono che almeno una parte dei maggiori introiti sia destinata a risolvere i gravissimi problemi del traffico urbano che paralizza le nostre città. C'è un secondo punto che va attentamente meditato: insieme con l'aumento si è deciso di abolire, a partire dal primo gennaio prossimo, lo sconto sulla benzina ai turisti stranieri che entrano in Italia.

In questo modo la più grande industria del nostro paese, cioè il turismo, viene a subire un colpo non indifferente, specie nel Mezzogiorno d'Italia dove il turismo è ora in gravissima crisi. All'Aci sono già arrivate segnalazioni e proteste dai paesi dai quali provengono le maggiori correnti turistiche (Francia, Germania, Gran Bretagna). La decisione inoltre comporterà, a partire da gennaio, la chiusura degli uffici di frontiera e portuali dell'Aci che hanno svolto fino a oggi il servizio di vendita dei buoni di benzina ai turisti».

(Ansa)

Ancora proteste nelle carceri



Telefoto Ansa

Lucera — I detenuti saliti sul tetto del penitenziario durante le manifestazioni di protesta

Lucera, 2

Rivolta di detenuti nelle carceri giudiziarie di Lucera, in provincia di Foggia. Circa 250 reclusi si sono rifiutati, ieri sera, di entrare nelle loro celle: alcuni sono saliti sui tetti, da dove hanno scandito, per tutta la notte, slogan sulla riforma carceraria; altri hanno lanciato suppellettili attraverso le sbarre.

La situazione si è normalizzata nel pomeriggio, quando una delegazione di reclusi ha ottenuto un colloquio con il procuratore generale della Repubblica di Bari. Durante l'incontro sono stati esposti alcuni casi personali, tra i quali quello di un detenuto in attesa di giudizio da 28 mesi. In serata sono iniziati i trasferimenti da Lucera, accolti con sollievo, date le condizioni dell'istituto di pena.

Continua, frattanto, lo sciopero della fame dei detenuti di Rebibbia: in 400, anche oggi, hanno rifiutato il cibo. Analoga protesta alle carceri napoletane di Poggioreale: oltre duecento detenuti non sono rientrati dopo l'ora d'aria, e hanno annunciato che non mangeranno. Oggetto della protesta: i termini della carcerazione preventiva.

(Ansa)

RIAFFIORA IL MORBO CHE SEMBRAVA ORAMAI DEBELLATO?

Nuovo caso accertato all'ospedale Cotugno

Il numero delle persone colpite sale così a 127 - Il «Times» pubblica le pesanti accuse di un altro ex ricoverato inglese

Napoli, 2

Un altro caso di colera è stato accertato nel Napoletano. Si tratta di un contadino di 36 anni, Nicola D'Aniello, di Grazzanise (Caserta), il quale era stato ricoverato nell'ospedale Cotugno domenica scorsa. Le condizioni del paziente — come hanno affermato i sanitari dell'ospedale — non destano comunque preoccupazioni. Sottoposto ad una terapia intensiva, il Di Aniello, che è molto migliorato, sembra che si fosse vaccinato due volte. I casi positivi per colera dall'inizio dell'infezione sono così saliti a 127. Com'è noto, dal 15 settembre non erano stati più accertati casi di colera.

Perun'altra persona ricoverata nell'ospedale Cotugno, un bambino di tre anni, di Torre del Greco, sembra da escludere l'infezione colerica. Le persone dimesse sono 772, delle quali 103 sono guarite dal colera.

Nell'ambito dell'opera di disinfestazione generale della città ed in particolare dei quartieri più popolari — che le autorità stanno compiendo — si sta esaminando la possibilità di far ricorso a preparati a base di estrogeni per sterminare i topi che infestano numerose zone di Napoli, anche centrali. In altri paesi, il preparato sterilizzante è stato somministrato attraverso la nebulizzazione, irrorando cioè le fogne di «nebbie» di estrogeni. Altri preparati utilizzabili sono a base di cortisoni. Si è appreso, intanto, che il questore di Napoli, Paolo Zamparelli, nell'ambito delle misure adottate per disciplinare l'attività dei pubblici esercizi, ha disposto la chiusura a tempo indeterminato di alcuni locali pubblici.

In relazione a nuove accuse pubblicate dal «Times» sulle condizioni igienico-sanitarie del Cotugno, il vicedirettore dello ospedale, prof. Mario Scoscia, ha detto che «come quelle già pubblicate la prima volta, esse sono destituite di qualsiasi fondamento». «Si tratta — ha proseguito Scoscia — di accuse assurde. Il nostro ospedale è aperto per chi volesse controllare l'efficienza, la pulizia e la funzionalità. Il prof. De Lorenzo è a Roma alla Camera. Farà lui, non appena sarà tornato, tutti i passi necessari, anche per i canali diplomatici, che la circostanza impone».

Com'è noto, un'azione di natura penale per le prime dichiarazioni pubblicate dal «Times» e attribuite alla batteriologa June Chambers è stata preannunciata dal prof. De Lorenzo che ne ha dato incarico al prof. Francesco Capotorti, docente di diritto internazionale all'università di Napoli. Si è appreso, comunque, che l'azione non è stata ancora cominciata. Il prof. Capotorti ha preso contatto con un avvocato inglese per studiare tutta la vicenda, nei suoi particolari giuridici di carattere penale ed internazionale.

Le nuove dichiarazioni apparse sul «Times» sono quelle di un geometra di 26 anni, Richard Field, di Harborne (Birmingham), il quale fu ricoverato nel Cotugno per sospetto di infezione colerica nello stesso periodo del ricovero della batteriologa June Chambers. Field si è richiamato alle accuse della Chambers, confermandole e sostenendo che il Cotugno «era un po' come un campo di concentramento». Secondo Field «le corsie erano sporche con ragnatele sui soffitti e i pavimenti di mattonelle anche dopo essere stati lavati rimanevano sudici».

Nelle ultime 24 ore in Puglia sono state ricoverate per accertamenti cinque persone (4 a Taranto ed una a Foggia) ed una è stata dimessa (a Foggia). La situazione negli ospedali di Bari, Taranto e Foggia — resa nota dall'assessorato regionale alla sanità — è la seguente: 24 persone sono state ricoverate nel policlinico del capoluogo pugliese (otto colpite dal colera, quattro per le quali le analisi sono risultate negative, 12 in osservazione; sedici nell'ospedale civile della Santissima Annunziata di Taranto (sette casi positivi, due negativi, sette in osservazione); sette negli ospedali riuniti di Foggia (tre casi positivi, uno negativo, tre in osservazione).

(Ansa)

I LIBRAI RIFIUTANO la responsabilità del «caro testi»

Roma, 2

I librai sono soltanto dei «distributori», si limitano a vendere al prezzo di copertina fissato dagli editori: lo acquirente deve prendersela, eventualmente, con questi ultimi. Questo hanno sostenuto i rappresentanti della associazione librai italiani della provincia di Roma durante una conferenza stampa tenuta stamane per «scaricare qualsiasi responsabilità della categoria, in merito agli aumenti del prezzo dei libri scolastici».

Già nelle librerie si stanno verificando «fatti spiacevoli» tra genitori, che hanno in mano il listino prezzi delle segreterie delle scuole, e i librai che «si limitano ad applicare il prezzo di copertina»: per questo i librai «tengono a far sapere alla opinione pubblica di essere estranei alla procedura di adozione, per cui non possono essere a conoscenza del prezzo dei testi a marzo»; in più, non potrebbero neppure fare nulla contro l'editore, perché il libro scolastico non ha «resa», al momento in cui le autorità scolastiche revocano l'adozione di un libro di testo, come impone loro una circolare ministeriale nel caso di rincaro «illecito».

(Italia)

RIUNIONE A ROMA

ESAMINATI I PROBLEMI della flotta di stato

Roma, 2

I problemi della flotta di stato sono stati esaminati oggi al ministero della marina mercantile nel corso di una riunione, presieduta dal ministro Pieracini, alla quale hanno partecipato i dirigenti della «Finmare», il presidente Crociani e lo amministratore delegato Cossetto e la segreteria della federazione marinara Cgil, Cisl, Uil. Era presente l'avv. Boyer per l'Intersind.

(Ansa)

ANNULLATA L'ORDINANZA SU RICORSO DEL P.M. AL PROCESSO DI MILANO

Niente libertà provvisoria per Capanna, dice la Cassazione

Già oggi nell'aula del tribunale potrebbe nuovamente scattare l'ordine di cattura contro il leader del «Movimento studentesco» e i due coimputati, Liverani e Guzzini

Milano, 2

Svolta al processo di Milano contro i tre esponenti del «Movimento studentesco» rinviati a giudizio per il presunto sequestro del rettore dell'Università statale, prof. Giuseppe Schiavinato: la Corte di cassazione ha infatti annullato oggi — su ricorso del pubblico ministero, dott. Marini — l'ordinanza con la quale era stata concessa, il 16 aprile scorso, la libertà provvisoria a Mario Capanna, Giuseppe Liverani e Fabio Guzzini. Accogliendo la richiesta del P.M., la quinta sezione della Cassazione ha anche disposto che gli atti vengano restituiti al tribunale di Milano per un riesame della questione.

L'annullamento dell'ordinanza sulla libertà provvisoria per i tre leader del «Movimento» dovrebbe ridare automaticamente efficacia all'ordine di cattura contro Capanna, Liverani e Guzzini: se il tribunale avrà ricevuto la comunicazione ufficiale, domani mattina i tre potrebbero essere arrestati in aula; in tal caso il collegio di difesa riproporrebbe immediatamente una nuova istanza di libertà provvisoria, sulla quale si dovrà esprimere il tribunale. Nell'udienza di oggi del processo, hanno deposto quattordici testimoni: l'udienza è stata quindi aggiornata a domani.

Stasera, il «Movimento studentesco ha diffuso un comunicato in cui afferma fra l'altro che «la decisione della Corte di cassazione dimostra la continuità della politica giudiziaria dell'attuale governo rispetto a quella di centrodestra. La decisione è giuridicamente inaccettabile, ma non stupisce, data la funzione antistudentesca che hanno avuto la denuncia di Schiavinato e tutto il processo. La decisione — prosegue il comunicato — è anche un tentativo di condizionare pesantemente ed esplicitamente la libertà di giudizio e di decisione del tribunale, a pochi giorni dalla pronuncia della sentenza». «In terzo luogo — conclude il documento — essa interviene al momento della riapertura delle scuole ed è quindi un tentativo, sia pure illusorio, di frenare le lotte degli studenti».

(Ansa)

RESPINTO IL RICORSO dell'attore P. Clementi

Roma, 2

La prima sezione penale della Corte di cassazione ha respinto i ricorsi avanzati da Pierre Clementi e da Anna Maria Lauricella e ha quindi resa definitiva la sentenza pronunciata dalla Corte d'appello di Roma il 6 dicembre dello scorso anno. L'attore francese che in primo grado era stato condannato a due anni di reclusione venne assolto per insufficienza di prove.

La Lauricella si vide invece confermata la condanna a due anni inflittale in primo grado. Nel ricorso il primo chiedeva la assoluzione con formula piena e altrettanto sollecitava la Lauricella. I fatti che portarono all'arresto di Pierre Clementi e della sua amica risalgono alla estate del 71: in casa della ragazza, in via dei Banchi Vecchi presso cui l'attore era ospite, venne rinvenuto un piccolo quantitativo di droga. Nonostante i due si proclamassero del tutto estranei ai fatti loro addebitati, furono arrestati e si presentarono al processo in stato di detenzione essendo stata loro negata la libertà provvisoria.

(Italia)

FORSE QUEST'ANNO niente influenza

Roma, 2

«Fino a oggi l'Organizzazione mondiale della sanità non ha avuto notizia di nessuna epidemia influenzale né in Italia né in Europa; anzi si prevede che oltre alle normali recrudescenze delle malattie classiche invernali, nel 1973-74 non vi dovrebbero essere, in Europa, epidemie di alcun genere». Lo ha dichiarato il prof. Raffaele Vannugli, membro del consiglio esecutivo dell'OMS.

«L'organizzazione — ha proseguito Vannugli — segue quotidianamente gli stati epidemici di qualsiasi malattia in ogni parte del mondo si possano sviluppare, e compila dei "bollettini sanitari" che in pratica sono gli unici a riportare dati e condizioni sanitarie, situazioni normali o irregolari riscontrate in un arco di tempo che non supera la settimana. Dovrebbe quindi essere impossibile cadere negli allarmismi; purtroppo questa storia dell'epidemia "influenza" l'opinione pubblica con grande facilità».

Anche negli ambienti responsabili del ministero della sanità le voci di una ventilata epidemia vengono giudicate ingiustificatamente allarmistiche.

(R. R.)

PUNTUALIZZATA L'ESATTA PORTATA DELLE FUNZIONI DEI DIRIGENTI

Poteri dei superburocrati in una circolare di Rumor

Il documento sottolinea la possibilità da parte dei ministri di annullare qualsiasi atto - Restrizioni ai sottosegretari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Con una circolare emanata il 28 settembre e resa pubblica oggi, la presidenza del Consiglio dei ministri ha impartito a tutti gli organi dell'amministrazione statale istruzioni per una corretta interpretazione del decreto del Presidente della Repubblica, del 30 giugno 1972, sulle funzioni dei «superburocrati». L'interpretazione data a questo decreto della presidenza del Consiglio risulta, in sostanza, alquanto restrittiva. La circolare tiene infatti a sottolineare il potere dei ministri di annullare, revocare e riformare praticamente tutti gli atti dei dirigenti. Nonché «una interpretazione meramente letterale delle disposizioni del decreto presidenziale 30 giugno 1972 — osserva testualmente la circolare — potrebbe indurre a ritenere che il potere abiatorio o modificatorio dei ministro possa esercitarsi solo nei confronti delle categorie di atti specificate nel decreto ministeriale. Ma considerazioni di ordine generale e sistematico inducono a ritenere che tale limitazione non abbia ragione di sussistere».

Anche in materia di deleghe ai sottosegretari di stato, la circolare è impostata a criteri restrittivi. «Si ravvisa l'opportunità — dice il documento — di escludere, dall'ambito delle deleghe ai sottosegretari, i poteri di annullamento e di revoca, di riserva generale di avocazione, sia perché si tratta di provvedimenti di carattere eccezionale, che è bene ogni ministro valuti di persona, sia per evitare incertezze giurisprudenziali sulla validità di provvedimenti che la legge attribuisce al ministro. «Debbono inoltre rimanere escluse dalla delega ai sottosegretari le materie aventi «particolari risvolti politici, come quelle dei rapporti con le regioni, la CEE, la Nato, eccetera».

A criteri estensivi sembra invece essere ispirata la circolare della presidenza in materia di responsabilità civile dei dirigenti statali, con particolare riferimento agli ispettori. «Sotto il profilo della responsabilità civile — dice testualmente la circolare — gli ispettori sono solidalmente responsabili con i funzionari per irregolarità non rilevate in sede di ispezione, salvo che esse non risultino commesse in epoca anteriore a precedenti visite ispettive. In tal caso, per altri, essi rispondono egualmente qualora abbiano avuto — prosegue la circolare — specifico incarico scritto di indagare anche sui fatti anteriori, o abbiano omesso di informare gli organi competenti delle irregolarità delle quali siano venuti comunque a conoscenza».

Nel quadro delle iniziative volte ad un miglioramento della pubblica amministrazione è da segnalare anche che domani Rumor riceverà i presidenti di tutte le regioni italiane. Le regioni, al di là dei loro compiti legislativi e politici, hanno un campo d'azione amministrativo che rappresenta un momento fondamentale dell'azione amministrativa dello stato. Basti pensare alla sanità, ai lavori pubblici, all'agricoltura. Si pone perciò l'esigenza di un raccordo, di un coordinamento, di una uniformità di direttive e di iniziative.

Si è in presenza di fenomeni di divaricazione, di isolamento e di concorrenza campanilistica, che sono in contrasto con la volontà politica che portò alla istituzione dell'ordinamento regionale. In vista della riunione di domani a Villa Madama, il segretario della DC Fanfani, ha ricevuto stasera a piazza del Gesù i presidenti delle regioni, e i segretari regionali della DC. Erano presenti anche il ministro Toros, il sottosegretario Oliva e l'on. Evangelisti.

R. R.

GOVERNO E FERROVIERI

Dalla prima pagina

1974; un aumento «variabile» di 40 mila lire agli incaricati (che sono circa 4.500), e un assegno «una tantum» di 30 mila lire come integrazione della 13.a mensilità. Dal «pacchetto» venivano invece esclusi momentaneamente gli aumenti ai ferrovieri pensionati, per i quali era stato chiesto un miglioramento di 10 mila lire mensili.

La proposta governativa fu portata dai sindacati in discussione nei comitati direttivi regionali, che malgrado avessero esposto il loro dissenso per la questione relativa agli aumenti delle pensioni in atto, accettarono la proposta, anche perché la Federazione Cgil-Cisl-Uil nel frattempo si era resa garante di avviare il discorso sulle pensioni nel prossimo rinnovo della vertenza degli altri provvedimenti del pubblico impiego.

Con il mandato dei direttivi regionali la delegazione dei ferrovieri si presentò quindi all'ultimo incontro del 21 settembre scorso, che avrebbe dovuto servire solo alla sigla dell'accordo, ferma restando la riserva per la firma definitiva al termine di un sondaggio d'opinione nella base sull'ipotesi stessa. Ma proprio nell'incontro «conclusivo» si verificò un nuovo intoppo rappresentato dagli oneri gravanti sull'aumento: secondo i sindacati, tali oneri non avrebbero dovuto superare il 20 per cento, mentre gli oneri riflessi (il 12 per cento relativo all'Enpas e alle pensioni) avrebbero dovuto essere sostenuti dal governo. Il che, in termini di guadagni, voleva dire un aumento netto di 32 mila lire oppure di 26 mila lire. Su questa «impasse» si chiuse allora l'incontro, con l'impegno di ridiscutere il tutto in una riunione che sarebbe stata convocata nel corso di questa settimana.

Nel frattempo, dal 21 settembre ad oggi, si è avuta una serie d'incontri ufficiosi per appianare il dissidio, fino a quello di sabato scorso, in cui i ministri Gava e Preti ricevettero a palazzo Vidoni la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil, e fissarono per domani la riunione che dovrebbe chiudere questa vertenza. Infatti, parallelamente agli incontri con il governo, sono continuate le riunioni con la direzione dell'azienda, per mettere a punto le altre questioni relative ai diritti sindacali, all'ambiente di lavoro e agli investimenti, per i quali è già stato predisposto un verbale di accordo.

Malgrado le difficoltà, né da parte dei ferrovieri, né tanto meno da parte del governo si nutrono propositi di rottura, e questo è stato dimostrato più volte dall'andamento delle trattative, si tratterà quindi di trovare una soluzione che da una parte salvaguardi il principio della divisione degli oneri da versare, e dall'altra non incida sul costo complessivo della piattaforma.

G. R.

GIOLITTI

cor prima di cominciare. Proprio oggi la segreteria della federazione Cgil-Cisl e Uil ha inviato un telegramma a Rumor, per esprimere «una vibrata protesta contro l'intervenuto aumento del prezzo dei carburante», che è definito «gravemente contraddittorio con la politica di contenimento dei prezzi, di lotta all'inflazione e con la necessità di una politica energetica».

La federazione ha chiesto pertanto «un incontro urgente» con il governo e, in un altro comunicato, ha ribadito la validità di scelte prioritarie, quali il Mezzogiorno, i prezzi, la rivalutazione dei redditi più bassi. Si tratta, in altre parole, degli investimenti per lo sviluppo del Sud, degli aumenti delle pensioni (un nodo che tra qualche giorno giungerà al pettine dei colloqui governo-sindacati), dei miglioramenti economici sollecitati dai dipendenti degli enti locali, che globalmente richiederanno un ulteriore «gruzzolo» di miliardi, degli aumenti ai ferrovieri, che proprio domani sarà al centro di un nuovo colloquio tra i responsabili ministeriali e i sindacati di categoria.

IL MINISTRO ILLUSTRA LA SITUAZIONE E I PROGETTI DEL SETTORE POSTALE

TOGNI ESCLUDE AUMENTI DEL «COSTO DELLA LETTERA»

«Ritocchi» potranno avvenire per alcuni servizi, in particolare per le stampe pubblicitarie

Roma, 2

«In un momento come quello presente, con in atto una politica di contenimento, è certo che i prezzi dei servizi pubblici devono restare fermi». Così sostiene il ministro delle poste sen. Giuseppe Togni, in una intervista concessa al settimanale «Il Lombardo». Togni aggiunge anche che «però se sembra giusto il mantenimento del costo della lettera — un servizio sociale — non mi sembra altrettanto giusto il contenimento del prezzo di altri servizi e in particolare quello del materiale pubblicitario, che genericamente viene classificato e trattato tariffariamente come 'stampa'».

«Questa considerazione, ovviamente — aggiunge Togni — non investe il servizio postale per quel che riguarda i quotidiani e i periodici, ai quali lo Stato deve facilitare la spedizione a tariffe quanto più economiche possibili. Si tratta di un servizio che investe direttamente la libertà di informazione. Ma quando si tratta di "stampe" destinate soltanto alla pubblicità di uno o più prodotti non vedo perché lo Stato debba perdere, su questo servizio, decine di miliardi. Penso quindi che, quando sarà possibile, si imporrà una revisione tariffaria che discrimini i servizi di pubblico interesse da quelli di interesse più privato».

Togni ha poi precisato che il recapito di un telegramma o di un espresso costa alla amministrazione cento lire, il compenso cioè che va al fattorino. «Penso quindi che, appena sarà possibile, le tariffe di alcuni servizi postali dovranno essere adeguati alla spesa effettiva che l'amministrazione sostiene per il servizio stesso; molti dei costi possono essere calcolati con esattezza e mi sembra giusto che le poste forniscano i propri servizi per quello che effettivamente valgono, soprattutto quando si tratta di servizi che rivestono un preciso interesse economico per chi ne usufruisce».

Il ministro ha aggiunto che come parametro tariffario europeo noi siamo tra i più bassi. Calcolando in valuta italiana, ai cambi di questo mese di settembre, una lettera ordinaria in Francia costa 66 lire, in Belgio 72, nei Paesi Bassi 85, in Lussemburgo 64, in Danimarca 69, nella Repubblica federale tedesca 92. Solo in Inghilterra il costo è inferiore al nostro, 42 lire. Nella sua intervista Togni ha poi parlato del disservizio postale sostenendo che la situazione va normalizzandosi. Le corrispondenze, a esempio a Milano, non hanno giacenze e ci sono ancora solo 6500 q.li di stampa propagandistica che entro la fine del mese saranno smaltiti. Togni ha detto che si è potuto realizzare ciò a Milano con l'apporto di qualche ditta esterna, con 426 agenti straordinari e 155 impiegati straordinari.

Ha riconosciuto che mancano migliaia di impiegati e ha comunicato che oltre 5 mila saranno assunti mediante concorsi in atti per i posti disponibili in organico e che le poste stanno assumento oltre 6 mila applicati. Ha parlato anche del fenomeno dell'assenteismo che ha toccato livelli del 40 per cento. Il ministro, circa il problema della doppia distribuzione di posta giornaliera ha detto che è sua intenzione ritornare a questo metodo al più presto possibile. Infatti oggi la posta si distribuisce una sola volta al mattino.

Vi sono inoltre in programma 515 miliardi di spesa per la edilizia postale da realizzare nel quinquennio '73-'78. Vi è un impianto di meccanizzazione a Firenze in via sperimentale e se ne stanno studiando i pregi e i difetti e in relazione alle conclusioni si darà il via alla meccanizzazione postale.

(Italia)

ESPLOSIONE SENZA CONSEGUENZE A MILANO

SCOPPIA UNA «LETTERA» AL CORRIERE DELLA SERA

Forse il mittente è lo stesso persecutore di attrici

Milano, 2

Una lettera contenente esplosivo è scoppiata oggi, ma senza provocare conseguenze, negli uffici della pubblicità del «Corriere della Sera», in via San Pietro all'orto. La lettera proveniva da Signa (Firenze) ed era indirizzata a «Corriere 83 N», la sigla che contrassegnava un'inserzione apparsa sul quotidiano venerdì scorso e riguardante la ricerca di operai qualificati per un'industria metallurgica.

L'impiegato addetto allo smistamento della posta, Teresio Franzosi di 45 anni, ha preso in mano la busta ed è rimasto perplesso per il suo peso (il plico era oltretutto tassato per l'affrancatura insufficiente). Insospettito dalla voluminosità del plico e dal rumore metallico proveniente dall'interno, ha gettato la lettera sul bancone della posta. La lettera è esplosa verso il basso, bruciando qualche busta ed evitando più gravi conseguenze per il Franzosi.

Un artificiere, giunto poco dopo con la polizia, ha trovato nella busta un ritaglio di un quotidiano femminile in cui era stata ricavata una piccola tasca con nastro adesivo e stagnola. In questa tasca era stata messa una sostanza nera. Per l'innesco era stata applicata una linguetta di metallo tenuta da due graffette e da cui pendeva un filo con all'estremità un minuscolo percussore e una cartuccia.

La polizia ritiene probabile che la lettera esplosiva sia stata inviata dalla stessa persona che nei mesi scorsi ha inviato lettere del genere alle attrici Mariangela Melato e Laura Antonelli. Anche tali lettere infatti erano state spedite da Signa.

(Ansa)

CASO DI MENINGITE nel Messinese

Tortorici, 2

Un caso di meningite è stato registrato a Tortorici, un centro agricolo dell'entroterra messinese. Ne è affetto un bimbo di quattro anni, abitante nella Borgata Sceti-Mercurio, a due chilometri dal paese, che è stato ricoverato nel reparto pediatrico dell'ospedale di Messina.



Telefoto Ansa

Roma — Presentato ieri sera il primo numero di «Europa», il supplemento mensile di economia e finanza, nato dalla collaborazione fra «La Stampa», «The Times» «Die Welt» e «Le Monde». Al ricevimento sono intervenuti tra gli altri, il presidente del consiglio Rumor, il senatore Saragat, diversi ministri e numerosi esponenti del mondo economico, editoriale, giornalistico e culturale. Nella foto: il presidente Rumor, Giolitti, Arrigo Levi e Pietro Nenni

I FIGLI A SCUOLA

LA SCUOLA italiana si è riaperta, mentre il Paese sta attraversando uno dei momenti più critici del dopoguerra. Anche per questo, il problema delle responsabilità di tutti coloro che vivono da vicino le ansie della nostra scuola si fa più vivo, più profondo, più impegnato.

Tre sono le componenti essenziali che gravitano sulla scuola: gli insegnanti, gli alunni, le famiglie, tralasciando qui di esaminare la parte che spetta a coloro che sono al culmine di ogni fatto nazionale, e che determinano le svolte, nel bene e nel male, cioè i politici e i burocrati.

Per gli insegnanti qualcosa di fondamentale si è mosso negli ultimi tempi: un nuovo stato giuridico moderno ed aggiornato, e perciò di maggiore rispetto davanti all'opinione pubblica: si pensi che un secolo fa in molte regioni italiane i maestri di scuola facevano di solito i galoppini elettorali, e talvolta i portabagagli nelle ore extrascolastiche, Oggi lo stipendio di un insegnante, dalle elementari all'università, può dare almeno un minimo di dignità umana, e non può più essere considerato uno stipendio di fame, malgrado la lievitazione continua dei prezzi. E poi nella scuola italiana è subentrato dall'anno scorso un fatto basilare, che può aiutare molte situazioni penose: le casse scolastiche di ogni scuola sono state aiutate in modo notevole dal ministero, e chi ha capacità e voglia di lavorare può svolgere nelle ore extrascolastiche dei corsi di recupero e di integrazione per gli allievi volonterosi e meno dotati, corsi che vengono retribuiti con una certa dignità, e che permettono finalmente a migliaia di famiglie di non ricorrere alle lezioni private, con tutta l'umiliazione che esse comportano, per chi dà, per chi riceve, per chi deve alla fine raccomandare al collega l'alunno che è stato preparato privatamente, secondo un vecchio costume italiano duro a morire, in ogni campo, e non soltanto in quello delicatissimo della scuola.

Il docente oggi non può considerarsi un fallito, un emarginato, e deve invece essere consapevole di stare al centro di una funzione fondamentale dello Stato: anche dal suo lavoro, dalla sua carica di fantasia creatrice, dal suo entusiasmo morale, dalla sua onestà intellettuale, possono venir fuori i valori dei cittadini di domani, il senso del civismo, e quello dello Stato, tutti fattori che determinano i destini di un popolo. Ma occorre che la nostra scuola riveda molte sue posizioni antiquate, superate, occorre che diventi scuola di responsabilità individuale, di dialogo, di sostanza e non di apparenza, che combatta alla radice ogni forma di retorica, di parole vuote a cui non corrispondono i fatti, che abbia contatti con la vita vera di ogni giorno, che apra la mente dei giovani sulle cose che determinano valori permanenti e non effimeri, che veramente insegni ad imparare. Una scuola che non rifiuti i confronti, che sia umile, disposta ad ascoltare chi sa di più, pronta ad apprendere i mezzi che le moderne tecnologie ci offrono, da quanto di buono ci può dare la televisione, e forse ancora di più i moderni film muti uniconcettuali, che svolgono lezioni modello in tutte le materie, e che stimolano l'intelligenza e la curiosità degli scolari e degli insegnanti seri e modesti, i quali sanno il limite della nostra povera scienza, e comprendono che la mente del giovane si muove soltanto quando è fortemente stimolata, con motivazioni importanti ed efficaci, e non con chiacchiere inutili, che lasciano il tempo che trovano, cioè il vuoto mentale, il disinteresse. la diseducazione. Perché talvolta la scuola non soltanto non insegna, ma fa perdere ai giovani la voglia di imparare. Quando sento dire — e lo sento spesso, da trent'anni a questa parte — che la lettura dei «Promessi sposi» o del «Principe» annoia, allora penso che in quella scuola l'insegnante è veramente uno che ha fallito tutto, un povero frustrato che doveva scegliersi un lavoro più facile, dove non occorreva immaginazione, sentimento, entusiasmo morale, forza dialettica, amore per i giovani, desiderio di approfondire quotidianamente la propria cultura, ansietà di conoscere sempre meglio il mondo, gli uomini,e l'amore e l'odio che la scuola: a loro bisogna dire in ogni nostra scelta.

Poi vengono i giovani, i nostri figli che ora riprendono la scuola: a loro bisogna dire con grande coraggio, con grande convinzione, che chi non sa nulla, chi non conosce la gioia del progresso quotidiano, diventa per forza un povero emarginato, un disgraziato, un fallito nell'ambito del lavoro che un giorno dovrà scegliere o nel quale verrà immesso, un infelice persino nell'ambito della propria famiglia, nel contatto quotidiano con la propria moglie e con i propri figli. Chi non sa non può essere in grado di modificare nulla, ne per sé né per i propri simili, e diventa invece un oggetto nelle mani degli altri, dei prepotenti, dei parolai. Per modificare questo nostro mondo, per renderlo più degno, più giusto — come i giovani desiderano ardentemente di vederlo — bisogna studiare, conoscere, capire la bellezza e il fascino della fatica quotidiana, che è fatica fisica e intellettuale, perché la cultura non è soltanto quella del medico e del professore e dell'ingegnere, ma anche quella del meccanico, del motorista, del falegname, del contadino che rende fertile la sua terra, della madre di famiglia che porta avanti con dignità la casa, che dà serenità a coloro che le vivono accanto, che diffonde intorno a sé un senso di sicurezza. Cultura è tutto ciò che l'uomo pensa e fa, in modo diritto e dignitoso e giusto, con umiltà, con tenacia, senza pretendere riconoscimenti o elogi dagli altri.

E finalmente le famiglie, noi padri e madri che dovremmo vivere tante ore accanto ai nostri figli, e che troppo spesso li abbandoniamo al loro destino, chiusi nelle nostre piccole ambizioni quotidiane, nelle meschine lotte per la nostra carriera, nelle invidie verso coloro che vanno più in alto di noi, qualche volta secondo il loro merito, e molto spesso secondo le influenze e il potere della famiglia da cui provengono. Sono anche queste amarezze quotidiane che ci allontanano dai nostri figli, che ci impediscono di avere con loro un colloquio continuo, sul quale essi ci attendono ogni giorno, con un'ansia affettuosa che gli educatori ben conoscono. Parliamo con i nostri figli, discutiamo alla pari, insegnamo quello che possiamo insegnare per la nostra maggiore esperienza, quando c'è, ma impariamo anche da loro, perché anche i nostri figli hanno delle idee profonde, che tante volte ci commuovono e ci fanno molto pensare. Sono il nostro sangue che continua, e noi non possiamo abbandonarli mai: proprio per questo essi si scelgono alla fine dei modelli di vita stonati, distorti, di cui poi non abbiamo il diritto di rimproverarli.

Guido Miglia



Telefoto Upi

Bangkok — Tutto il mondo è paese per i problemi del traffico, come mostra questa ampia panoramica della «Main road» una delle principali arterie di Bangkok, congestionatissima

CAMPANE A MARTELLO DURANTE UNA RECENTE TAVOLA ROTONDA TENUTASI A UDINE

Le vecchie case carniche sono proprio da salvare?

Nell'assise è prevalsa l'opinione che va bene conservare fin che si può, ma non rimodernare all'interno riducendo la facciata a scenario - Respinta all'unanimità l'idea del museo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, ottobre

Una tavola rotonda a Udine con tema «Vecchie case carniche... Salvarle o no?» e un libro intitolato «Vecchie case dei Forni Savorgnani», cioè case carniche di Forni di Sopra e di Sotto. Il libro comincia così: «Addio vecchie case. State morendo, siete in agonia, da tempo (ormai troppo) siete lasciate al vostro destino. Non un grido, non qualcuno che suoni per voi le campane a martello». Durante la tavola rotonda uno del pubblico, un vecchio laico che non si sogna di rassegnarsi, si è ricordato che quel giorno era il 20 settembre. si è alzato e ha detto pressapoco questo: «Non per fare polemica, ma oggi è il 20 settembre, cioè l'anniversario della fine del potere temporale del papato». (Raggio di denti bianchissimi sotto i baffi nerissimi del moderatore dc: sorriso educatamente ironico). «Se, per vecchiaia, è morto quel po' po' di edificio, figuratevi se per vecchiaia non moriranno le case carniche. Comunque, se riuscirete a farle vivere, a me che le amo davvero darete un'immensa gioia. Ditemi come farete a farle vivere».

Moderatore era il dottor Alfeo Mizzau, assessore regionale ai beni ambientali e culturali. Mizzau, di professione commercialista, il cuore lo ha nei campi e soprattutto nella bachicoltura che da anni lotta per fare rivivere; ora si è assunto il compito di far rivivere le vecchie case carniche. Si vede che quello di ricreare la vita dove non c'è più è la sua missione sulla terra. Alla fine della riunione ha ringraziato tutti gli intervenuti e l'autore del libro che — ha detto — gli avevano portato un prezioso contributo di conoscenze e di idee; ha aggiunto che in quella sede — della tavola rotonda — non poteva rivelare i suoi progetti di assessore, ma ha lasciato intendere che egli le case le salverà. (Mizzau, bell'uomo di mezza età, sano, robusto, sempre ridente, è un ottimista. Mettiamoci fidenti nelle sue mani).

Interventi notevoli

L'iniziativa della tavola rotonda era partita dall'azienda turismo di Forni di Sopra in collaborazione con l'ORMU, e per la prima era presente il presidente comm. rag. Carmine Speranza e per la seconda, in rappresentanza del presidente ing. Gio Batta Rizzani, il comm. Diego Di Natale. Ma i veri protagonisti del dibattito dovevano essere, e lo sono stati, l'arch. Luciano Di Sopra, carnico, e che è un valente urbanista; l'arch. Enzo Pascolo in rappresentanza di «Italia Nostra»; il pubblicista prof. don Ottorino Burelli e il presidente della Comunità carnica cav. uff. Vinicio Talotti. Sono intervenute anche cinque o sei persone del pubblico, e di questi interventi i più notevoli sono stati quelli del sen. Luigi Burtulo e del geom. Gino di Caporiacco. L'autore del libro è un giovane entusiasta, Silvano Bertossi; pubblicato a cura dell'Azienda turismo di Forni di Sopra, il libro è arricchito di fotografie di Isidoro Perissutti, Silvano Bertossi, Brisighelli e Bertoli; i disegni, vivaci, spiritosi, penetranti quasi sempre nel carattere delle costruzioni, sono di Paolo Zanussi, Armando Clerici, Irmgard Baumgartner, Germano Castellani e Giordano Merlo.

Dunque sono state suonate le campane a martello ed è stato lanciato il grido. Bertossi, che era lì in ansia, è rimasto soddisfatto?

Stringi stringi, che cosa è stato detto?

Tante belle parole, belle davvero: storia, umanità, civiltà, cultura, amore. Mizzau: «Vediamo se nell'era atomica si può ancora vivere umanamente». Burelli: «Le case carniche sono una somma delle civiltà che si sono susseguite; il fatto della conservazione è legato alla promozione dell'uomo al livello di quelle civiltà». Di Sopra: «Casa integrata nella famiglia, nella società; la catalogazione non serve a nulla se non è premessa della pianificazione per recuperarle all'interno della società». Talotti: «Rispetto delle caratteristiche architettoniche locali in funzione turistica, cioè economica». Burtulo: «Ogni valle della Carnia ha le proprie case caratteristiche, differenti da valle a valle. Occorre pensare a tutte, non soltanto a quelle dei Forni Savognani, ma a tutte quelle che nel loro genere rappresentano veramente dei valori e lasciar perdere le cianfrusaglie». Di Caporiacco: «Finiamola con quegli ispettori onorari delle Sovrintendenze alle belle arti che pretendono di salvare tutto, anche le cianfrusaglie, e che così, all'italiana, si finisce sempre col perdere tutto». Laico di Porta Pia: «Tutto in questo mondo è destinato a morire, perfino io. Conservare fin che si può va bene; non rimodernare all'interno e ridurre la facciata a scenario; ma il problema vero è arrivare a sostituire ciò che muore non imitandone lo stile, ma creando valori stilistici dello stesso livello». Libero Martinis, consigliere regionale: «Le case sulle quali la Soprintendenza ha posto il vincolo sono rapidamente finite in cumuli di macerie». Bertossi, nel libro: «Fortuna e sfortuna loro non sono state adattate per accogliere nuovi appartamenti da affittare ai villeggianti. Sono troppo scomode, di difficile se non impossibile adattamento alla vita moderna».

E via dicendo.

Dicendo, cioè, che le campane suonate a martello avevano un suono abbastanza triste e a qualcuno è scappata la parola «funerale» alla quale Mizzau ha replicato dicendo che lui preferisce i battesimi. (Tutti d'accordo su questo, anche quelli che si occupano del controllo delle nascite).

Tutti d'accordo anche sul fatto che non bisogna portare le vecchie case in museo e là seppellirle. Prospettiva che i tavolanti hanno respinto all'unanimità. Non bisogna seppellirle, bisogna farle vivere e non per i turisti, ma per i carnici. I carnici, si è detto, devono riacquistare la coscienza della loro creatività originale e devono farla vivere. Devono far vivere la loro civiltà, «la realtà storica, geografica, culturale». (Burelli). (Con l'aiuto di Dio, cioè della Regione, si capisce). Così nelle acherontiche pareti annerite dal fumo» ritorneranno «il vociare domestico, le grida dei bimbi, l'attesa delle donne, il pensiero del marito lontano, all'estero, per guadagnarsi di che vivere». (Bertossi, nel libro).

Salvare le case, quelle autentiche, quelle veramente caratteristiche, quelle veramente inventate dai carnici, insomma quelle che sono belle e che hanno veramente qualche cosa da dirci. Soltanto quelle.

Sì, proviamo a farlo.

Se ci riusciremo ne avremo in piedi una qua, una là e, a parte i rappezzi per accomodare i guasti, tanti, che già ne hanno o ne avranno modificato il volto, cioè il carattere, resteranno avulse dal contesto in cui erano nate; in disaccordo con quelle che avremo tirato su al posto di quelle abbattute; spaesate, pesci fuor d'acqua, disambientate.

Già, disambientate, perché avremo in ogni caso distrutto l'ambiente del quale facevano parte come elemento qualificante in un tutto equilibrato, armonico. Equilibrato e armonico non solo come segno culturale, ma anche come tessuto sociale ed economico: rischieranno di diventare sgradevoli perché ricorderanno il tempo di un isolamento, di una povertà, diciamo pure senza paura di una miseria che oggi, nonostante tutto, nonostante congiunture sfavorevoli, crisi, inflazioni, ecc., non c'è più. E non sapremo cosa fare di esse perché qualunque cosa che di esse si faccia le snaturerà, le annullerà e se di esse non sapremo fare qualche cosa, darle una funzione, moriranno rapidissimamente perché le case disabitate sono morte, e come tutti i cadaveri vanno in putrefazione e si disfanno. Ricordiamo ciò che ha detto Martinis: il vincolo ne ha fatto cumuli di macerie.

Scrive Bertossi: «Tanto a cosa servono? Pochi vi abitano, in qualcuna nessuno». «Non ce la fanno più». «Lunghi bastoni che sorreggono ballatoi fradici, vecchi serramenti che pare ti cadano addosso da un momento all'altro, porte sganghe rate, tetti sfondati». Eppure Bertossi sostiene che sono «monumenti da salvare. Un grosso patrimonio che va scomparendo. In che modo provvedere?».

Ecco il punto: in che modo provvedere?

Gli ideatori della tavola rotonda hanno fissato, come abbiamo visto, il tema sulla domanda «salvarle o no?» e non sul «come- salvarle. Tutti d'accordo sul sì, salvarle, tutti zitti sul come. Di Sopra, urbanista, ha parlato di fare un piano di salvataggio, cioè, urbanisticamente, una pianificazione, il che vuol dire, mi pare, cominciare a studiare il modo di salvarle. E Bertossi si richiama alla legge regionale n. 27 del 21 luglio 1971 che dispone la catalogazione del patrimonio culturale. (Art. 4: dei «beni artistici e storici — cose immobili e mobili — aventi relazione con la storia dell'umanità quindi con l'arte, la storia, l'etnografia, l'arredamento, le arti applicate, il costume e il lavoro» e dei «beni ambientali ed urbanistici — zone costituenti strutture insediative che presentino particolare pregio per i loro valori di civiltà o siano integrate con lo ambiente in modo da formare una unità rappresentativa —»).

Patrimonio reale

Tutto lì, abbastanza generico e che finisce con la compilazione di un inventario.

Se mi fosse concesso direi anch'io la mia.

Facciamolo, subito, immediatamente, questo inventario corredandolo di belle fotografie e di disegni di piante e di alzate. Ma dobbiamo farlo subito, immediatamente. Penseremo poi a trovare il modo, se c'è, di salvare il patrimonio reale. Se il modo non lo troveremo, costruiremo un bel museo, moderno, razionale, funzionale, e vi esporremo fotografie, disegni, documenti e quant'altro serva a fissare nella storia il volto delle vecchie case carniche.

La storia, in fondo, non è un museo? Non saranno più vive dove nacquero spontaneamente dalla cultura popolare e da situazioni sociali ed economiche scomparse, ma rimarranno vive nella storia. Se non ce ne sono altri, accettiamo questo modo di salvarle.

Ma, attenti. Al loro posto cerchiamo di mettere qualche cosa che corrisponda al nuovo benessere e che non sia decisamente brutto. Ho visto in Carnia tante nuove casettine costruite dagli emigranti: semplici, funzionali, comode, allegre e che si accordano con gli abeti, i faggi, i larici, i prati, i torrenti; con le montagne e con la nostra società che è, appunto, quella del benessere. Si accordano anche, mi pare, con la nostra società consumistica perché nessuno pensa, mi pare, di costruirle perché abbiano la forza di sopravvivere al loro tempo, e come l'automobile e il frigorifero non sono destinate a diventare oggetti di antiquariato.

Mettiamoci nelle mani dello assessore Mizzau che ha decisamente dichiarato (era da aspettarselo) di non sentirsi affatto scoraggiato.

Oh, ancora una cosetta da nulla.

Almeno nelle tavole rotonde dedicate a cose di cultura, sui cartelli davanti a ogni oratore scriviamo prima il nome e dopo il cognome. Non siamo al distretto, che Dio vi benedica!

Arturo Manzano



Telefoto Upi

Palm Springs (California) — Il vicepresidente Agnew si concede un po' di relax dope le polemiche che lo hanno investito

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

IL «CANTO DEL BEATO»

Giulio Cogni, «il wagneriano di Siena» — come è stato recentemente definito su queste colonne a proposito della recensione di una sua traduzione dei «Maestri Cantori» — accanto alla passione per tutta l'opera letteraria e la musica del grande lipsiense, nutre anche quella per la filosofia, la letteratura, la spiritualità indiana. Frutto dei suoi studi, delle sue riflessione delle esperienze acquisite in questo campo durante ripetuti soggiorni in India, è una «Interpretazione lirica italiana secondo la misura dei ritmi originali» della Bhagavadgita, il «Canto del Beato», da lui fatta scrupolosamente sul testo originale. valendosi dell'aiuto di traduzioni inglesi e altre, e che è stata pubblicata pochi mesi fa dalla Casa Editrice Ceschina, nella collana «La grande poesia d'ogni tempo».

Il «Canto» è preceduto da una ampia e dotta introduzione dello stesso Cogni, suddivisa in tre parti: la prima spiega «i sensi della Bhagavadgita», la seconda «il testo e il contesto», la terza «il significato delle parole sanscrite». E questa introduzione è molto opportuna, perché, sebbene oggi si vada diffondendo sempre più l'interesse per tutto ciò che riguarda il lontano e misterioso mondo orientale, le cognizioni in proposito non sono dominio di molti.

La Bhagavadgita fa parte del Mahabharata, il poema del grande Bharat, cioè del re mitico di cui ha origine la stirpe dei capostipiti dell'India. E' un racconto sterminato di circa 100 mila strofe, in cui si narra la storia di Dhrtarashtra e di Pandu e dei loro figli. Non potendo il primo, secondo le leggi brahminiche, essere re perché cieco, il governo del regno andò a Pandu. Ma poi egli e i suoi figli non tollerarono che il potere fosse passato nel ramo cadetto della famiglia, e con inganno riuscirono a spodestare i cugini per 13 anni. Trascorso il termine, costoro richiesero il regno, ma ebbero un rifiuto. Allora scoppiò fra loro una guerra. La battaglia durò, con alterne vicende e una quantità di terribili episodi e stragi, 18 giorni. Nei lunghi anni che seguirono, avvengono pellegrinaggi, catastrofi, la scomparsa di vari eroi e infine un lungo viaggio dei figli di Pandu, che finisce all'Himalaya, in vista del favoloso monte Meru; dove, sfiniti dalla stanchezza, muoiono tutti, uno dopo l'altro, eccetto il fratello maggiore, che sale col suo corpo in cielo, sul Meru, fra i consessi degli dei, confortati dalle fanciulle celesti, le apsaras, e dove trova anche i suoi antichi nemici. Ora però, nella gloriosa sede celeste, non vi sono più nemici, perché la morte ricongiunge e unisce ogni cosa.

E qui, il nostro «wagneriano di Siena» non ha potuto fare a meno di confrontare il Mahabharata con la tetralogia wagneriana, il cielo orientale sul Meru con il Walhalla, le apsaras con le walchirie e la chiusa del racconto sovrumanamente grandioso con il finale del «Crepuscolo degli dei»!

La Bhagavadgita consta di 18 capitoli. Nel primo, il cieco Dhrtarashtra, che è lontano dalla lotta, dice al suo auriga e cantore Samjaya, al quale egli ha trasferito la visione estatica degli avvenimenti che gli aveva offerto il leggendario Vyasa, di raccontargli la svolgersi dei fatti. Nei capitoli seguenti, l'auriga riferisce al re i lunghi dialoghi che hanno luogo tra Arjuna, uno dei figli di Pandu, il quale è riluttante a combattere perché colto da angoscia al pensiero del male che si prepara a compiere, e il grande Krishna, il «Signore Beato», uomo, re e dio, che invece lo induce alla azione perché la sua causa è giusta, e lo esorta a non avere paura di uccidere, perché «tutto che nasce muore e tutto che muore rinasce». In alcuni capitoli, e soprattutto nell'ottavo, bellissimo, Krishna spiega ad Arjuni l'essenza del yoga, che è, come il Vedanta, la più alta corrente metafisica ed etica dell'India, secondo cui la suprema verità è la conoscenza totale ed essenziale che tutto il molteplice è uno, che la molteplicità è il giuoco illusionistico e caleidoscopico dell'uno.

Krishna descrive anche ad Arjuni chi è un yogi: chi non ha desideri, chi si mostra sempre uguale con i buoni e gli ostili, chi è frenato nel cibo e negli svaghi, chi sta sempre fermo, fisso, al sé, chi vede in ogni essere sé e tutti gli esseri nel sé, chi controlla i propri sensi. In altri capitoli, Krishna parla di sé dicendo. fra l'altro, che è fonte e dissoluzione di tutto l'universo, il sapore dell'acqua, la luce della luna e del sole, lo splendore vivo del fuoco, l'ascesi dell'asceta, il seme dei viventi, l'energia dei forti... Rispondendo a una preghiera di Arjuni, gli discopre dapprima la suprema forma sua sovrana, che è quella del divino Brahman, e poi, quando Arjuni, con mani giunte e voce mozza dall'angoscia, gli innalza somme lodi, la sua forma umana. Molto interessanti sono anche i capitoli in cui Krishna parla della conoscenza delle tre gune, cioè dei tre modi di essere, e quelli in cui elenca le qualità che sono proprie a chi è nato per uno stato divino e i vizi «del nato e demonico stato». Il canto termina con le parole di Samaya, il quale dice di avere udito lo stupendo colloquio e il gioirne e rallegrarsene ogni volta che vi ripensa.

La Bhagavadgita è — dice il Cogni — come opera d'arte, il maggior canto epico e didascalico del mondo. Noi, essendo del tutto incompetenti in materia, e non potendo assolutamente, per completa ignoranza del sanscrito, prendere visione del testo originale, non possiamo esprimere un nostro giudizio in proposito. Certamente abbiamo intuito il suo valore eccezionale attraverso la traduzione del Cogni, che è stata giudicata bellissima da critici assai più qualificati di noi. Ma noi volentieri ci associamo a loro, perché, nel leggere i chiari e scorrevoli versi italiani del «Canto», abbiamo sentita tutta la musicalità che deve pervadere l'originale testo ritmico. E auguriamo all'autore dell'interpretazione italiana che anche questa sua pregevole fatica abbia il meritato successo.

Guido Janni

Biblioteca

«ANIMALI ADDIO» DI ALFREDO TODISCO

E così, pare proprio che questo mondo sia sul punto di finire. Eppure è stato bello, finché è durato.

Era bello andare in gita alle alte, a piedi, col tascapane a tracolla e le pedule scalcagnate e la mularia sempre pronta a trasformare ogni occasione in un pretesto per ridere. Via libera sempre, nella bella stagione. L'erba era erba, i ciclami spuntavano in settembre.

Era bello andare al bagno a Barcola. Il mare era mare, color mare; dal monte giungevano il giallo delle ginestre e le canzoni degli uccelli.

Era bello andare a pescare Sottoservola. Tutti là a orlare il molo, ognuno noto per qualche caratteristica sua, quel là xe impegolà, quel altro gà l'osso de morto, la baba ciapa scombri come rider. Il pesce c'era davvero; cambiava stagione per stagione. Scintillava a pelo dell'acqua che scintillava anch'essa, come cosa viva.

* * *

Macché sul punto di finire: è già finito. Beati noi già anzianotti che abbiamo fatto in tempo a conoscere il Carso senza le vipere, il golfo senza gli ottani e il pesce senza il colera di oggidì.

Che poi tutto questo era inevitabile; fatale come la caduta verticale di un pomo che si stacchi dal ramo. Conviene rassegnarsi. Sono perfino un po' patetici quelli che si illudono che ci sia un rimedio. Il rimedio sarebbe una popolazione terrestre ridotta a un quarto e la rinuncia di questo quarto alle macchine, alle industrie e alla riproduzione indiscriminata. Pazzesco.

Però il rimpianto. Eh, almeno quello. Con l'interrogativo molesto: a cosa ci servirà il benessere in un mondo senza piante né animali, un mondo dove il colore sarà di plastica, l'odore sintetico, il rumore meccanico, e basta?

Il bilancio è di tristezza. Tristezza difatti si legge soprattutto nel libro che ci ha aperto la strada al rimpianto dei beni perduti, che erano di tutti e che tutti, appunto, abbiamo contribuito a dilapidare. E' di Alfredo Todisco, uno scrittore che ha fatto del problema della difesa ambientale il primo dei suoi interessi civili e culturali. Il titolo, anche troppo emblematico, è piuttosto un'amara conclusione che un invito alla speranza: «Animali addio».

E' un addio commosso, un compianto. Si dirà che ci son tante altre cose da compiangere in questa nostra epoca scellerata. D'accordo; ma anche la strage degli animali è un crimine contro la natura le cui leggi stiamo alterando e la cui armonia violentando ormai da troppo tempo e con tutti i mezzi. Per parlare in difesa degli animali, Todisco ha scelto di raccontarne la vita. Gli usi e le abitudini degli stambecchi, per esempio, sono qualcosa di mirabile. Il volo largo e fermo dell'aquila un miracolo al cui confronto i nostri jet impallidiscono miseramente. L'orso non uccide mai più di quanto possa mangiare. I delfini formano coppia fissa per tutta la vita, pronti a morire se muore il compagno.

E noi li sterminiamo. Purtroppo dicendo noi si dice noi italiani. Altrove non è così. Altrove il rispetto per la natura riesce in qualche modo a sanare i guasti che la cosiddetta civiltà contemporanea produce nella vita che ci pullula intorno.

«Animali addio» è un libro molto bello. Anche molto disperato. Pieno del senso della ingiustizia di quanto avviene e dell'impossibilità di elliminarla in qualche modo. La bellezza del creato sarà presto un ricordo per tutti. Peccato.

Chiara Santagada

Alfredo Todisco: «Animali addio», Edizioni SEI, Torino, pagine 185, lire 2500.

○

«Qui Tokio», sesto volume della collana «Grandi città del mondo», è stato presentato a Milano, durante la Serata del Giappone svoltasi il 28 settembre presso l'Hotel Principe e Savoia, dal predidente del Touring Carlo Galanini di Recanati, il quale ha tra l'altro posto in rilievo il notevole apporto dato dal Touring Club alla diffusione della conoscenza dell'Europa e del mondo tra gli italiani.

Il volume, che segue quelli su Parigi, Londra, Roma, New York e Vienna e si vale di una formula ormai felicemente collaudata, è stato illustrato da Giuliano Bertuccioli, profondo conoscitore del Giappone, autore del piacevole e a un tempo approfondito testo arricchito da rapidi disegni e accompagnato da grandi fotografie aeree a colori dell'immensa metropoli e da vivaci immagini in nero di vita cittadina. Una piacevole e «necessaria» novità rispetto agli altri volumi è costituita da otto tavole raffiguranti alcuni tra i più splendidi costumi giapponesi, tanto suggestivi ai nostri occhi d. «occidentali» nelle loro forme e nei loro vivacissimi colori.

Il volume comprende 64 pagine di testo e 80 illustrazioni fotografiche (32 pagine a colori e 48 in bianco e nero). Fa parte del gruppo di pubblicazioni distribuito in conto quota ai soci del Touring per il 1974. Ricordiamo che la quota di associazione per il 1974 è rimasta invariata in 5200 lire.

○

Terzo Mondo - Rivista trimestrale di studi, ricerche e documentazione sui paesi afro-asiatici e latino-americani diretta da Umberto Melotti. N. 19-20, marzo-giugno 1973, Lire 1200.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RESA NOTA LA SOLUZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Sostanzialmente positiva la decisione sugli incentivi

A sostegno delle iniziative industriali sarà ancora operante per un decennio l'esenzione dell'imposta locale sui redditi

Dopo due mesi di attesa, trascorsi dal primo annuncio del progetto governativo per la riforma tributaria fino alla riunione del Consiglio dei ministri nel corso della quale, sabato, sono stati messi a punto i definitivi provvedimenti, finalmente si è conosciuta ieri la sorte delle agevolazioni fiscali operanti a sostegno delle nuove iniziative industriali ed economiche di Trieste. Ecco infatti il testo dell'articolo di legge che i ministri hanno inserito nella riforma tributaria per provvedere alle esigenze e alle aspettative della nostra città:

«Nei territori della provincia di Trieste nei quali attualmente sono in vigore le agevolazioni fiscali stabilite dall'Ordine numero 266 del cessato Governo Militare Alleato, emanato in data 3 novembre 1950, dall'Ordine numero 66 del 18 aprile 1953 dello stesso GMA e successive modificazioni e integrazioni prorogate dalla legge 21 aprile 1969, numero 163, si applica la esenzione decennale dalla imposta locale sui redditi. L'esenzione è concessa in base ai presupposti e alle condizioni fissate dai provvedimenti agevolativi indicati nel precedente comma».

Solo nella tarda serata di ieri si è potuto conoscere questo testo, che i ministri avevano bensì approvato sabato, ma avevano poi affidato agli uffici legislativi per la messa a punto, per armonizzarlo nel complesso della riforma, tanto che non se ne avevano potuto ottenere prima di ieri sera nemmeno delle indiscrezioni. Non è facile pertanto darne subito una precisa interpretazione e valutazione ai fini di un confronto tra le agevolazioni cui Trieste gode ancora oggi, sulla base delle norme sin qui vigenti, rispetto al nuovo ordinamento tributario che andrà in vigore dal primo gennaio 1974.

Un fatto comunque è certo: si era partiti nel mese di agosto da una bozza della riforma tributaria nella quale era contenuta virtualmente la decisione di togliere a Trieste gli incentivi fin qui concessi per iniziative industriali (impianto di nuovi stabilimenti, ammodernamento e acquisizione di macchinari per quelli esistenti). Tutti i benefici vigenti cioè sarebbero rimasti in godimento solo per le iniziative attuate entro il prossimo 31 dicembre. Poi basta, ogni attività sarebbe stata assoggettata al pieno regime fiscale che verrà introdotto a partire dal 1974. La letterale interpretazione che si può fare della norma, approvata sabato e resa nota ieri sera a Roma, assicura invece che i benefici continueranno ad essere operanti nel prossimo futuro.

A questo punto giova ricordare che le agevolazioni fiscali, di cui tanto si è parlato appunto in questi ultimi mesi, hanno rappresentato una delle più efficaci misure che in questo dopo guerra sono state adottate in favore di Trieste per stimolare prima la ricostruzione e quindi lo sviluppo delle imprese economiche. Si tratta di una serie di benefici che vanno dall'esenzione decennale dal pagamento dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi industriali, alla esenzione o riduzione di altri tributi (imposta sui fabbricati, tassa di registro, diritti doganali e altri), con una continuità di efficacia che la legge nazionale del 1969 aveva ormai proiettato nel tempo fino a tutto il 1980. E' evidente l'importanza di questa scadenza, in quanto la decisione di impiantare una fabbrica o di ammodernare il macchinario non s'improvvisa da un giorno all'altro; il fatto di poter offrire il vantaggio fiscale fino al 1980 costituiva e costituisce per Trieste uno dei più forti titoli per attrarre qui nuove iniziative e sollecitare il potenziamento di quelle già operanti. Tanto per fare esempi precisi, delle agevolazioni di cui si parla, hanno potuto giovarsi fabbriche di nuovo impianto ma pure grosse industrie nostre, quali l'Aquila e la Stock che tuttora sono impegnate nell'ampliamento dei loro stabilimenti.

La riforma tributaria in pratica eliminava talune imposte (la ricchezza mobile anzitutto) sulle quali operavano le agevolazioni ed eliminava nel contempo particolari provvedimenti esistenti a favore di determinate zone o singole città, quale era il caso di Trieste. Si ricordava la immediata reazione al progetto di riforma pubblicato dal governo tre mesi fa. Nei riguardi di Roma è stata esercitata ogni possibile azione per conservare a favore di Trieste l'importante incentivo. Pressanti interventi sono stati compiuti soprattutto presso la «commissione dei trenta», l'organo parlamentare che aveva il compito di formulare al governo pareri sulla riforma. Va dato atto alla Associazione degli industriali per il massiccio lavoro svolto nelle calure agostane, fornendo ai «trenta» e al governo ampie documentazioni sul determinante apporto dato dalle agevolazioni alla rinascita economica di Trieste, corredandole con il suggerimento di provvedimenti sostitutivi che realisticamente tenevano conto delle esigenze di Trieste ma anche dei possibili benefici che al governo si potevano chiedere senza infirmare lo spirito e la portata della riforma tributaria. Si sa che la commissione dei «trenta» ha tenuto conto delle istanze di Trieste; di più è stato ol stesso ministro delle finanze, on. Colombo, a farsene interprete, presentando sabato al Consiglio dei ministri una sua proposta, che dovrebbe essere quella ieri resa nota.

In attesa di un approfondimento della norma adottata per Trieste, che probabilmente potrà essere fatto compiutamente solo quando si conoscerà l'intero testo della riforma, ad un primo vaglio si può senz'altro definire positivo il provvedimento. Competenti fonti ieri sera facevano ascendere il valore delle agevolazioni con l'esenzione dall'imposta locale sui redditi ad un 14,70 per cento degli investimenti, in rapporto al 18 per cento fin qui goduto con la esenzione dalla ricchezza mobile (che in qualche caso per altro raggiungeva però anche il 20-25 per cento). Cade ovviamente l'agevolazione sull'IGE, ma questa è una novità ormai scontata dall'entrata in vigore dell'IVA. Restano comunque confermate le esenzioni riguardanti i dazi doganali, e gli altri oneri relativamente ai materiali e ai macchinari importati per l'allestimento o l'ammodernamento degli stabilimenti; confermato anche il regime di deposito franco nelle apposite aree portuali.

Questo, con le debite riserve già fatte per una definitiva valutazione del provvedimento, il compendio che può essere fatto nell'immediata eco della notizia appresa da Roma e che chiude due mesi di animato e spesso concitato dibattito sui riflessi triestini della riforma fiscale.

A Trieste nel 1974 gli astrofili italiani

Verso la metà di settembre del 1974, Trieste ospiterà l'assemblea generale annuale degli astrofili italiani. La decisione è stata presa alla unanimità nel corso dell'assemblea dell'Unione astrofili italiani svoltasi a Savona dal 28 al 30 settembre, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di tutte le associazioni di astronomi dilettanti del nostro Paese.

Nelle tre giornate del convegno è stata presentata una serie di lavori scientifici svolti nell'ultima annata — tra i quali una relazione sull'eclisse solare del 30 giugno scorso, che è stata seguita dalla Nigeria da alcuni astrofili dell'Unione — e sono stati riconfermati per il biennio 1973-75 gli incarichi per le segreterie organizzativa, scientifica, editoriale e culturale dell'Unione: responsabile della segreteria culturale è stata riconfermata l'Associazione astrofili triestini, di cui è presidente il dott. Riccardo Siager, presente anch'egli all'assemblea di Savona.

LA MANCATA ASSISTENZA DIRETTA AGLI STATALI

Per le carenze dell'Enpas sindacalisti in Prefettura

In pericolo anche la fornitura dei medicinali Sciopero il giorno 15 se tarderà la soluzione

Ha avuto luogo ieri in Prefettura l'annunciato incontro sul problema dell'assistenza diretta degli assistiti Enpas, incontro che rifletté l'impegno assunto dall'autorità prefettizia con le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil fin dal giugno scorso. Erano convocati dal Commissario di governo dott. di Lorenzo, una rappresentanza dell'Ordine provinciale dei medici composta dai dottori Di Favento, Petronio e Cescon ed il presidente provinciale dell'Enpas dott. Zonno Era presente una delegazione dei sindacati Cgil - Cisl - Uil guidata da Laurenti, Pastorini e Farinelli.

Scopo della riunione è stato quello di trovare una soluzione al problema della applicazione della legge nazionale 1053 del 6-12-1971 e della convenzione nazionale stipulata dalla Fnoomm e dall'Enpas nazionale nel novembre 1972, in ordine all'istituzione dell'assistenza diretta anche nella nostra provincia. Sui diversi punti in cui si articola la convenzione nazionale, si sono profilate ipotesi di soluzione comportanti modifiche non sostanziali che le rappresentanze dell'Ordine dei medici e dell'Enpas si sono riservate di ratificare previe rispettive consultazioni coi propri organismi.

Da parte sindacale sono state sottolineate le note ragioni che determinano l'insostenibilità dell'attuale situazione, tenuto conto soprattutto del fatto che in mancanza dell'immediata istituzione dell'assistenza diretta, entrerebbe in funzione la delibera del consiglio di amministrazione dell'Enpas, che prevede la cessazione col 15 ottobre dell'erogazione gratuita dei medicinali agli assistiti delle province dove l'assistenza diretta è mancante. Da ciò la conferma da parte delle categorie della decisione dello sciopero di 24 ore proclamato da ferrovieri, postelegrafonici, statali e scuola, da effettuarsi entro il 15 ottobre qualora il problema non trovi ancora positiva soluzione.

STATO CIVILE

2 ottobre

MORTI: Ariani Paolo, anni 74; Varuzza ved. Benelli Giorgia, 81; Gobbo Giobattista, 39; Loffredo Antonio, 27; Gianni Aldo, 66.

NATI: 7.

L'ANNUNCIO IERI SERA AL CONSIGLIO COMUNALE

«Verifica» del centrosinistra ma non come formula politica

Si tratterà di un confronto su quanto finora fatto e sui programmi - Ancora eco del «golpe» cileno

I partiti che appoggiano il centrosinistra al Comune hanno avviato in questi giorni una «verifica» dell'azione fino ad oggi svolta dalla maggioranza e proprio per domani è in programma un incontro a livello di segreterie in merito anche a punti qualificanti degli accordi programmatici del centrosinistra. Non è comunque in discussione la formula politica: questa, in sintesi, la sostanza delle dichiarazioni che i rappresentanti della DC, PSI, PRI e PSDI hanno fatto ieri sera al Consiglio comunale, in risposta a una «pregiudiziale di carattere politico» sollevata dal liberale Trauner in merito all'opportunità, da lui contestata, di proseguire i lavori consiliari stante appunto la verifica in atto da parte dei partiti del centrosinistra.

Il Consiglio comunale aveva ripreso ieri sera i suoi lavori, dopo la lunga parentesi estiva, con le dichiarazioni rese dal sindaco Spaccini in merito al colpo di stato militare in Cile, in risposta alle numerose interrogazioni presentate sull'argomento dai vari gruppi. Dopo le repliche, il sindaco aveva sottoposto alla ratifica dei Consiglio un «blocco» di delibere varate dalla giunta quest'estate, incontrando subito una prima pregiudiziale da parte del gruppo comunista, che ha sollevato il problema del «ricorso eccessivo e non giustificato dalla Giunta all'art. 140 del regolamento» (che prevede, in pratica, la delega all'esecutivo di poteri spettanti al Consiglio), nonché di «tutto il sistema delle deleghe del Consiglio alla Giunta così come oggi viene gestito». Tale sistema — ha affermato il consigliere comunista Monfalcon — «con l'aumentare oltre ogni limite le funzioni della Giunta, minaccia di trasformare il Consiglio in una "camera di registrazione" pura e semplice».

Le argomentazioni del gruppo comunista sono state contestate prima dallo stesso Sindaco e successivamente dal capogruppo della D.C., Rinaldi, anche se quest'ultimo ha riconosciuto che l'iter dei lavori del Consiglio e delle commissioni andrebbe riconsiderato, così come andrebbe rivista, in parte, la legge comunale e provinciale. La mozione di Monfalcon è stata quindi respinta dalla maggioranza di centrosinistra, con l'astensione dei liberali e dei missini e il voto favorevole del PCI e dell'indipendista Marchesich.

E' venuta a questo punto la pregiudiziale «politica» di Trauner, che, richiamandosi a dichiarazioni anche recenti del PRI e del PSI, ha appunto chiamato in causa la «verifica» della maggioranza di centrosinistra. «Si tratta di una pregiudiziale che tale non è — ha ribattuto il Sindaco — perché una verifica è in atto, come stabilito del resto dagli accordi di centrosinistra, ma essa è questione interna dei partiti della maggioranza». Ha incalzato Giuricin (PSI), affermando che il centrosinistra non si pone minimamente in discussione, anche se la verifica in atto riguarda problemi sui quali sono insorte delle perplessità in seno alla maggioranza e che riguardano punti di rilievo degli accordi programmatici.

Giuricin ha citato i casi dell'industria petrolifera e dell'Acegat. E' da aggiungere che, da parte socialista, dopo il passaggio da 4 a 5 del numero dei consiglieri socialisti con la «defezione» socialdemocratica di Caligaris, si chiede ora anche la carica di vicesindaco. Anche Lanza (PSDI) ha contestato la pregiudiziale di Trauner, che è stata quindi messa in votazione e respinta dal centrosinistra, con l'astensione dei comunisti. I missini si erano astenuti pregiudizialmente.

La seduta del Consiglio si era aperta, dopo la commemorazione fatta dal sindaco della figura del col. Antonio Fonda Savio, recentemente scomparso, con le dichiarazioni di Spaccini sui fatti cileni. Dopo aver affermato la necessità di rifiutare ogni tentativo di strumentalizzazione ed aver reso omaggio alla figura di Allende, perché la sua morte «lo redime di quegli errori, di quelle imperizie, di quelle incertezze tattiche e strategiche che i suoi oppositori democratici avrebbero pur potuto fargli capire», Spaccini ha avuto parole di severa e risoluta condanna per il colpo di stato militare e per gli ultimi sviluppi della situazione interna cilena. «Anche da questa sede ci associamo quindi — ha detto Spaccini — a nome di Trieste democratica, alle nobili parole pronunciate dal presidente della Camera Pertini ed alle dichiarazioni rese in Parlamento, a nome del Governo, dal Ministro degli esteri Moro».

Monfalcon (PCI) ha affermato di accogliere la risposta data dal sindaco soprattutto per quanto riguardava l'invito da lui rivolto a «vigilare ed agire» e ribadito quindi che i fatti cileni sono «una sconfitta ma non il fallimento storico dello esperimento di un'avanzata democratica verso il socialismo». Trauner (PLI) ha confermato l'avversione dei liberali ad ogni forma di totalitarismo e sottolineando la «lezione che dovrebbe trarre dai fatti cileni la DC italiana». Giacomelli (MSI) si è soffermato soprattutto a contestare la «patente di democratico attribuita ad Allende, messo ripetutamente in minoranza dal parlamento cileno e mai dimessosi, elogiando altresì la DC cilena «che ha riconosciuto i suoi errori e fatto marcia indietro». Giuricin (PSI) si è associato alle dichiarazioni di Spaccini e stigmatizzato «i giochi di equilibrio di certi democratici». Marchesich (MIT) si è riallacciato alla sua interrogazione dell'altro giorno sulla Zona B e ha sostenuto la necessità che le forze politiche locali si occupino soprattutto di questo problema. Lanza (P.S.D.I.), associandosi anch'egli alle dichiarazioni del Sindaco ha voluto comunque ribadire la condanna di ogni attentato alla libertà da qualsiasi parte provenga.

Gita a Vicenza. Domenica prossima 7 ottobre avrà luogo, a cura del Centro italiano femminile, una gita alla volta di Vicenza allo scopo di visitare la mostra dedicata all'architetto Andrea Palladio. Si accettano le prenotazioni fino all'esaurimento dei posti presso la segreteria del CIF di via Battisti 13, tel. 750531 (ore d'ufficio).

UN INCONTRO AL COMUNE COI COMMERCIANTI AL MINUTO

Assicurazioni ai negozianti preoccupati dai sensi unici

Motivi di apprensione anche la scarsità di parcheggi e la crisi del turismo - L'arduo problema delle licenze

Ieri mattina in Municipio si è svolto un lungo e interessante colloquio tra il Sindaco Spaccini e il presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio comm. Dei Rossi, accompagnato dal comm. Puppi e dal dott. Cenderelli, rispettivamente consigliere e segretario dell'Associcommercio. Quattro sono stati i problemi trattati, la cui soluzione è di estrema urgenza per il rilancio di Trieste come città commerciale.

Alla prima questione posta dal comm. Dei Rossi, relativa alla sospensione del turismo di oltre frontiera protratta dalle autorità jugoslave allarmate a causa dei recenti casi di manifestazione colerica in Italia, il Sindaco ha risposto dimostrandosi perfettamente al corrente della crisi che ha colpito l'attività commerciale triestina. Ha assicurato quindi il suo personale interessamento al fine di sbloccare una situazione le cui difficoltà si riflettono direttamente sulla vita economica di tutta la cittadinanza.

Connesso al problema del flusso turistico è quello della viabilità, portato alla ribalta dalla ristrutturazione del traffico che, come ha ribadito il Sindaco Spaccini, «è ancora nella fase critica, perché non tutti i semafori sono in pieno funzionamento, né è terminata la messa a punto delle segnalazioni»; soprattutto — ha aggiunto il Sindaco — «manca il vero e proprio rodaggio da parte degli utenti automobilisti i quali, forse abituati alla circolazione fino a ieri piuttosto rallentata, non possiedono lo sprint, diciamo pure la prontezza dei riflessi, necessari alla migliore viabilità». Il Sindaco ha assicurato l'interesse del Comune per quanto riguarda la strutturazione di nuovi parcheggi, in concomitanza con il completamento del nuovo piano di scorrimento del traffico, specialmente per quanto riguarda il centro cittadino.

Per facilitare al massimo i turisti e la cittadinanza sotto il profilo informativo il Sindaco ha comunicato ai rappresentanti dell'Assocommercio di una prossima iniziativa concepita in collaborazione con l'Ente turismo secondo la quale tutti i valichi, i caselli dell'autostrada, le stazioni di servizio sull'autostrada offriranno ai turisti diretti a Trieste dei depliants in cinque lingue (inglese, tedesco, francese, jugoslavo) corredati da una mappa della città indicante gli assi di scorrimento, i parcheggi, i sensi unici, nonché gli alberghi e il modo — sicuro — per raggiungerli.

Al comm. Dei Rossi il sindaco ha assicurato il suo personale interessamento per quanto riguarda il rilascio delle licenze commerciali, nello spirito della legge n. 426, che prevede la formazione di piani di sviluppo e di adeguamento della rete distributiva allo scopo di eliminare o almeno di diminuire la polverizzazione delle aziende.

Dopo il censimento attuato recentemente dalla Camera di commercio per i vari settori merceologici, sarebbe auspicabile, ha sostenuto il comm. Dei Rossi, l'attuazione di un'analisi delle necessità economiche della cittadinanza secondo zona allo scopo di soddisfare il fabbisogno della popolazione residente, nonché di quella fluttuante. Presupposto indispensabile per predisporre efficacemente questo piano organico di adeguamento della rete di vendita è il blocco temporaneo delle licenze in modo da esaminare un complesso stabile di dati e non soggetto a continue variazioni di dati nella sua globalità. Solo così potremo garantire un servizio ottimale di cui possa beneficiare la collettività di una città dalla fisionomia culturale ed economica del tutto particolare come appunto è il caso di Trieste. Ultimo per ordine ma non per importanza è il problema delle tariffe comunali sulle insegne e la pubblicità dei negozi, dato che dall'entrata in vigore della legge n. 639 a livello nazionale sull'argomento, cioè dal 1.o gennaio 1973 il Comune, secondo le indagini statistiche della Assocommercio, avrebbe raddoppiato il gettito precedente. Esiste la possibilità di attuare delle decurtazioni sulle imposte, purché rientrino in un regolamento organico approvato dalla Giunta e dal Consiglio comunale.

DELIBERAZIONI DEL SINDACO SUGLI ORARI

TORNA OBBLIGATORIA LA «SEMICORTA» NEI NEGOZI

Respinte le richieste dei commercianti per protrazioni in occasione di festività

Dal 12 novembre in poi la chiusura infrasettimanale dei negozi tornerà obbligatoria. Lo ha disposto il Sindaco in una ordinanza che respinge le richieste avanzate dall'Unione commercianti che chiedeva la deroga. Il comune ha ravvisato l'inopportunità di estendere ulteriormente il provvedimento riguardante la chiusura facoltativa, in quanto questo non avrebbe potuto trovare fondamento in particolari necessità o tradizioni locali.

Assieme a questa sono state respinte altre due richieste dell'Unione commercianti: l'autorizzazione a mantenere l'orario ininterrotto dalle 8.30 alle 19 nei giorni 29, 30 novembre e 1.o dicembre (in considerazione dell'eccezionale afflusso turistico conseguente alle festività nazionali jugoslave), e a protrarre la chiusura serale fino alle ore 20 durante le festività natalizie. Secondo il Comune, non esistono le condizioni previste dall'articolo 3 della legge 558 per giustificare la modifica dell'orario dei negozi; tale provvedimento inoltre afferma il Comune, «verrebbe a portare pregiudizio ai lavoratori dipendenti».

Colto da malore il prosindaco di Muggia

Il vicesindaco di Muggia, Willer Bordon è stato colto ieri mattina da un improvviso malore, mentre egli si trovava in piazza Marconi. Stava discorrendo con alcune persone quando — di colpo — si è accasciato al suolo. Le persone che gli stavano vicino non sono riuscite nemmeno ad afferrarlo, tanto fulmineo si è manifestato il collasso. Immediatamente egli è stato trasportato in una stanza del Municipio, mentre qualcuno andava in cerca di un medico. E' accorso prontamente il dott. Falzone, ma poiché le condizioni di Willer Bordon non accennavano a migliorare, è stato sollecitato l'intervento della Croce Rossa. Una autolettiga è accorsa prontamente e i sanitari hanno trasportato il prosindaco Bordon a tutta velocità all'ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria lo ha fatto ricoverare nel reparto di primo accoglimento.

Feriti due giovani in uno scontro auto-moto

Una moto si è scontrata ieri sulle Rive, allo sbocco del Canale e i due giovani che si trovavano in arcione, sono rimasti leggermente feriti. Si tratta dello studente Carlo Pelanda (22 anni, via Zorutti 21) e della studentessa Anna Pertot (20 anni, Aurisina 88). I due erano diretti verso la piazza Libertà, quando sono entrati in collisione con la «Mini 1000» targata TS 151452, condotta da Claudio Ponceta, di 22 anni, abitante in via Piccardi 68, il quale, proveniente dal Corso Cavour, stava effettuando una manovra di conversione a sinistra per salire verso la piazza Ponterosso.

Il giovane motociclista è stato soccorso dai sanitari della ORI e trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana. La sua compagna, invece ha raggiunto il nosocomio con una macchina privata di passaggio: è stata medicata all'astanteria e quindi dimessa.

All'astanteria dell'ospedale maggiore è stato medicato l'operaio Renato Matzaun, di 53 anni, abitante in via del Molino a Vento 11, rimasto ferito alla fabbrica Panfili di Ratto della Pileria 41. Dopo aver aperto un fusto di metallo egli si è ferito alla mano destra sulle taglienti lamiere. E' stato medicato e dimesso con la prognosi di una settimana.

Si sbaracca al foro Ulpiano?



(Foto Rice)

Lo steccato del foro Ulpiano che da anni forma una nota indecorosa nel cuore della città è stato abbattuto, forse dal vento o forse da qualche cittadino impaziente di «sbaraccare»

CALENDARIETTO

Oggi: S. Massimiano — Il sole sorge alle 6.06 e tramonta alle 17.42, la luna nasce alle 13.04 e cala alle 21.49.

Ieri: temperatura massima 22,5, minima 15,4; pressione mb. 1020,7 in aumento; umidità 66 per cento; cielo 2 decimi coperto; vento km. 6 da Est; mare quasi calmo con temperatura di 19,6 gradi.

Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; San Luigi, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 793395.

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 — Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

SFORTUNATA CACCIA OLTRE CONFINE

Impallinato dal proprio fucile

Doloroso incidente di caccia oltre confine per un agente di commercio torinese: Marco Deninato, di 67 anni, residente nel capoluogo piemontese, è tornato a Trieste con la coscia destra piena di pallini di piombo. E' accaduto così: ieri mattina, assieme ad altri cacciatori, egli aveva iniziato una battuta per stanare la selvaggina. Ad un tratto però egli è inciampato in un sasso, per cui ha perduto lo equilibrio ed è caduto sul terreno. Quando è finito a terra, dal suo fucile da caccia è partito un colpo e fatalità ha voluto che proprio in quel momento la canna fosse rivolta verso la sua gamba destra per cui la rosa di pallini di piombo lo ha centrato.

Al rumore dello sparo inatteso sono seguite le invocazioni di aiuto del cacciatore e tutti i suoi compagni di battuta sono accorsi in suo soccorso. E' stato chiesto l'intervento di un'autoslava che giunta sul posto ha trasportato il Deninato al nostro ospedale. Il medico di turno all'astanteria, gli ha riscontrato una ferita d'arma da fuoco alla coscia sinistra con ritenzione di numerosissimi pallini. Lo sfortunato cacciatore è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica e accolto con la prognosi di una ventina giorni, salvo complicazioni.

SCUOLA INTERPRETI DI TRIESTE
VIA S. FRANCESCO 6/8
Telefono 68-252



• INGLESE
• FRANCESE
• TEDESCO
• SLOVENO
Corsi a tutti i livelli
Corsi Peter Pan per bambini dai 6 ai 12 anni
11 OTTOBRE
INIZIO LEZIONI

EGITTO PER CAPODANNO
27 dicembre - 4 gennaio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ISTITUTI SCOLASTICI E PROFESSIONALI
ENCIP
TRIESTE - VIA MAZZINI 32 - TELEFONO 35798

L'anno scolastico 1973-74 avrà inizio secondo il seguente ordine:
Lunedì 8 ottobre: tutti i corsi della scuola di stenodattilografia, doposcuola per elementari e medie.
Martedì 9 ottobre: operatori IBM, perforazione, taglio e cucito, licenza scuola media.
Mercoledì 10 ottobre: interpreti inglese e tedesco, contabilità, paghe e contributi, estetiste, massaggiatrici, manipedicure.

SI ACCETTANO ANCORA ISCRIZIONI AI SEGUENTI CORSI:

STENOGRAFIA - DATTILOGRAFIA - INTERPRETI INGLESE TEDESCO - PERFORATRICI IBM CONTABILITA' - ESTETISTE - MASSAGGIATRICI - LICENZA SCUOLA MEDIA - DOPOSCUOLA

E' LA SCUOLA PIU' ATTREZZATA E PIU' FREQUENTATA DELLA CITTA'

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria generale dell'ENCIP, in via Mazzini 32, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

ENCIP
UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

HARRY'S GRILL DEL GRAND HOTEL DUCHI D'AOSTA
P.zza dell'Unita d'Italia - Trieste - Tel. 62.252
3 Ottobre 1973
Questa sera verrà offerta alla gentile clientela una coppa di champagne BOLLINGER e un elegante omaggio alle gentili signore
Champagne BOLLINGER
SIGNOR HERMELIN
SOMMELIER DE LA MAISON BOLLINGER

«The British School»
in
Via Torrebianca 25 - Trieste
Autorizzata dal M.P.I. DM 15-10-'71
come
l'unica sede ufficiale
per
THE
University of Cambridge
(LOCAL EXAMINATIONS SYNDICATE)
OFFICIAL NUMBER 1814 TRIESTE

comunica che:

QUESTI SONO I NOMI DEGLI STUDENTI CHE HANNO SUPERATO L'ESAME DI CAMBRIDGE

«LOWER CERTIFICATE IN ENGLISH»:

NAMES	INDEX N.
VERGNA	1814 001
CALLIGARIS	1814 002
BUHAGIAR	1814 003
MARSILLI	1814 004
VOLPI	1814 005
ZACCARIA	1814 006
RUSSO - VAN DIEREN	1814 007
LEVI	1814 008
BUONANNO	1814 009
DEL PIN	1814 010
FLAPP	1814 011
STEFANI	1814 012
LAZZARI	1814 013
POIAN	1814 014

«PROFICIENCY IN ENGLISH»

PLANI	1814 002
FIOCCHI	1814 003

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 12.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

CINQUE GENERAZIONI RADUNATE IN CASA DI NONNA EMMA CHIAMA

Ha salutato cantando le sue cento primavere

(Foto Rice)



«Dove tu vai o bella brunetta / così soletta per la città. / Io me ne vado alla fontana / dove la mamma mi ha mandà. / Fermati bella fermati bella / che intanto l'acqua si schiarirà». Così ha cantato ieri sera con voce argentina la signora Emma Chiama, seduta a capo della tavola imbandita a festa per il suo centesimo compleanno. Con lei cinque generazioni si sono adunate attorno alla torta e allo champagne.

La voce sottile esce dalla finestra aperta sulla sera. Il colle di San Giusto appare in una prospettiva insolita: la chiesa dei cappuccini inondata di luce rossa, batte il suo rintocco vespertino.

La cucina di casa Chiama, in via S. Giacomo in Monte 6, è zeppa di persone: i figli Anna e Luigi, i nipoti Danilo, Rinaldo e Delio, i pronipoti Giorgio, Walter e Fabio, e i nipoti dei nipoti Ambra, Barbara e William. Ma il personaggio è lei, nonna Emma. I capelli argentei conservano ancora un riflesso del biondo antico, e sono raccolti diligentemente con una forcina sulla nuca. Sul petto un garofano rosa, appuntato con una civetteria e una femminilità che non vogliono tramontare.

Nonna Emma è una vera miniera di antiche canzoni triestine, quelle che le donne cantavano per le strade portando i panni a lavare, quando l'acqua e la luce in casa non esistevano ancora. 1873: allora Francesco Giuseppe era ancora discretamente giovane e a Trieste approdavano le ultime navi a vela. Le canzoni di nonna Emma si rifanno proprio a quegli anni. «E tutti hanno il cor contento / e la più misera son io / che go perso l'amor mio / e non mi resta che a morir / ciumba de qua, ciumba de là...».

«Voio far la limonera de limoni e de naranze / mi go perso le speranze e il mio amor me ga lassà». Tutti la ascoltano con commozione, è come ascoltare un vecchio disco che racconta di tempi morti e sepolti, con la differenza che la sua voce è ben viva. Nonna Emma era giovane quando sulle gradinate di S. Antonio Nuovo le «limonere» vendevano limone e «naranze» attirando i clienti con pittoresche modulazioni di voce.

«Sono canzoni che non ricordo neanch'io» confessa il figlio Luigi, anche lui visibilmente frastornato dai festeggiamenti. Nonna Emma è stanca, ma non lo dice, e quando qualcuno si avvicina per chiederle di che cosa ha bisogno, lei lo prende in giro protestando che sa ancora arrangiarsi da sola. Vicino a lei c'è sempre la nuora Tina (la moglie di un figlio della signora Emma, che è morto giovane) e che da anni là cura affettuosamente giorno dopo giorno. «Meriterebbe una medaglia grande come "una formaiela"!» esclama uno dei nipoti in modo un po' pittoresco. Ma la signora Tina non ama le lodi e si schermisce. Nonna Emma conclude, non senza una vena di umorismo: «E che la vadi ben, che la vadi mal, son sul fior de la gioventù...».

Un altro caso mortale di epatite infettiva

Dopo quello della precedente decade, un altro caso di epatite infettiva ha purtroppo avuto esito mortale. Nel periodo dal 24 al 30 settembre a Trieste si sono verificati i seguenti casi di malattie contagiose: gastroenterite dell'infanzia casi 4 (di cui 2 da fuori Comune); morbillo casi 1; pertosse casi 3; parotite epidemica casi 2; febbre melitense casi 1; scabbia casi 3 (di cui uno da fuori Comune); epatite infettiva casi 5 (1 deceduto).

Sul pavimento di casa è accidentalmente caduta la pensionata Caterina Iedrecich, di 90 anni, abitante in via Vergerio 24. La vegliarda ha riportato la frattura del femore sinistro per cui è stata ricoverata d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi salvo complicazioni.

Al centro di rianimazione è deceduto Giovanni Gobbo, di 39 anni, abitante a Muggia in stradella Santa Barbara. Era stato ricoverato sei giorni or sono in stato di coma profondo per una caduta accidentale. Nei pressi di casa l'uomo, colto da un malore era stramazzato al suolo battendo duramente il capo.

GIOCHI DI BAMBINI NELLE NOSTRE CASE

Una bimbetta di quattro anni, trotterellante per l'alloggio, finì, sembra, col diventare l'assillo degli inquilini del piano sottostante, occupato da marito, moglie, una figlia e l'ottantenne madre della signora. Un giorno la ragazza avrebbe suonato alla porta di casa del padre della piccina, e gli avrebbe lanciato un'insolenza. Questi scese, bussò a sua volta all'uscio dell'antagonista, e al richiamo si presentarono la ragazza, il di lei fidanzato e la vecchia nonna, armatta di un coltello con cui stava mondando la verdura.

Non furono scambiate parole grosse ma tante che nel frattempo scese anche la mamma della bimbetta la quale, accortasi che il giovanotto avrebbe fatto il gesto di colpire il marito, si levò una scarpa, pronta a difenderlo. A quella vista, la vegliarda avrebbe minacciato di aprirle il ventre con il coltello che aveva in mano. Intervenne la squadra volante, e il padre della bambina denunciò la vecchia signora per minaccia grave. Dovrebbe comparire ora, assistita dall'avv. Renato Bologna, davanti al pretore dott. Fraticelli, P.M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Maria Scheriani, ma invia una lettera al magistrato, pregandolo di celebrare il processo in sua assenza: non si sente a ottant'anni, di varcare per la prima volta nella sua vita la soglia di un'aula di giustizia.

Il dott. Fraticelli l'assolve per insufficienza di prove sull'elemento psicologico, l'assolve perché non si può improvvisarsi assassini nell'estremo tramonto della vita. Cose dei nostri giorni e dei nostri popolarissimi palazzoni, con le loro mura portatrici di rumori, con la nessuna intimità che esiste in un ambiente dove, anche senza tendere lo orecchio, si può sentire quello che accade nell'appartamento adiacente, nel sovrastante o nel sottostante.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Ancora nuovi «studi» sul porto

Ma Trieste è un caso del tutto particolare e urgentissimo e non ha più tempo di aspettare L'immobilismo cronico della classe politica provoca uno sperpero di centinaia di miliardi

«Egregio direttore, la visita a Trieste del Ministro della Marina mercantile è stata giudicata all'unanimità completamente deludente. Nella quadriglia della politica italiana all'insegna dello "Changez le ministre" (o "changez le ministère") è stato questa volta il turno dell'on. Pieraccini, un toscano che, pensiamo, abbia avuto finora assai poco a che fare col mare.

«Che poteva fare il ministro, l'inchiostro della cui nomina non si era ancora seccato sul decreto, improvvisamente calato dall'alto nei problemi dei porti, del mare e della marineria? Non altro che ciò che ha fatto: dei vaghi discorsi di circostanza, assicurando pronto interessamento e approfonditi studi.

«Trieste sta morendo e nell'arco dei governi che si susseguono, a distanza degli anni che passano, la pantomima è sempre la stessa. Al suo capezzale si annuncia la visita del "professore importante", dei luminare che avrebbe tra i suoi poteri quello teorico e taumaturgico di farla alzare e camminare: ma l'ingenuo rinnovarsi di ogni trepida illusione costantemente si dissolve nell'amarezza, e il professore riparte senza aver propinato alcuna ricetta, solo chiedendo di poter meglio studiare il caso alla morente che non ha tempo di aspettare.

«Tutti i politici italiani sono dei grandi studiosi. E questo continuo rinnovarsi degli studi sugli studi già studiati dai loro immediati predecessori, per arrivare poi al risultato di non essere generalmente d'accordo con loro e di dover cambiare quasi tutto quello che era stato appena abbozzato, è un'altra delle cause dell'immobilismo di tutto l'apparato.

«Trieste è un caso mortale, particolare e urgentissimo. Ma, come è noto, tutti i porti italiani sono ammalati gravi, e la loro disfunzione cronica provoca uno sperpero nazionale di centinaia di miliardi all'anno. Basti pensare alle merci sbarcate alla disperata (quando riescono a sbarcare dopo interminabili attese e danni delle navi) a Napoli, Livorno, Genova, Venezia, che spesso restano giacenti per mesi prima di poter venire consegnate ai rispettivi ricevitori; ai quali non resta che attendere il loro arrivo con i capitali sborsati e i depositi vuoti. Fra gli esempi certi in nostro possesso, si annoverano merci sbarcate in marzo e non ancora consegnate, ma certamente ve ne saranno anche di peggiori.

«Sono note le condizioni della nostra flotta da carico, della cui esistenza i politici si sono dimenticati da vent'anni, così che è oggi ridotta, pur nella sua estrema povertà di tonnellaggio, a un'ammasso di ferri vecchi, anti-economici per il tipo sorpassato e per la vetustà. Ne discende un'altra emorragia di miliardi e miliardi ogni anno, con l'aggravante che ben difficilmente sarà recuperabile il troppo tempo perduto e che il dissesto del settore sarà fatalmente destinato a ingigantire negli anni.

«Ora il ministro La Malfa se n'è uscito a dichiarare, appoggiato dal sottosegretario alle Partecipazioni statali, Principe (PSI), che l'unica e più economica maniera di risolvere la situazione della nostra flotta passeggeri, sarebbe quella di colarla a picco. Tutti sappiamo che forse, in termini esclusivamente realistici ed economici, questa potrebbe essere davvero l'unica soluzione giusta, perché la "Michelangelo" e la "Raffaello" sono fra le navi più sbagliate, controproducenti e anti-economiche che siano mai state concepite, e costano all'erario cifre folli per tenerle a galla. Ma ci fa leggermente senso che a suggerirne l'affondamento siano in fondo gli stessi uomini, rappresentanti degli stessi partiti e della stessa classe politica che — quale atto quasi unico di volontà marinara — volle, autorizzò e decise il macroscopico errore della costruzione di queste due navi.

«E, per ampliare il panorama: gli aeroporti italiani sono arrivati ad una situazione insostenibile, sia perché ormai incapaci di far fronte alla mole dei traffici (e dire che Fiumicino è stato costruito pochi anni fa!), sia perché privi di alcune delle più elementari e indispensabili attrezzature. Alcune vitali aterie, come la ferrovia Pontebbana, sono ancora come quando furono costruite nel secolo scorso. Mentre quest'anno mancano alla scuola italiana 40.000 aule. E il deficit nel numero delle abitazioni è il più elevato d'Europa, con un distacco annuo sempre più catastrofico.

«Come conclusione di tutto ciò, quando noi sentiamo parlare di un disavanzo per spese correnti (e demagogiche) che si stenta a bloccare sugli ottomila quattrocento miliardi, e che altrimenti potrebbe anche e abbondantemente sorpassare i dodicimila miliardi, pensiamo rabbrividendo che per tutti i porti italiani sono stati stanziati (sulla carta) 160 miliardi, che per Trieste in particolare si attendono invano i pochi miliardi già assegnati (sulla carta) contabili sulle dita delle mani (con avanzo di diverse dita), che per gli aeroporti saranno disponibili in tutto 200 miliardi, e che ancora più nera è la situazione per la scuola e l'edilizia.

«Ci domandiamo allora come possa risollevarsi un paese che non investe in ciò che ha un preciso indirizzo economico, che sia cioè destinato a fruttare poi notevoli entrate, o quanto meno, ad evitare notevoli uscite improduttive, ma che brucia le sue poche risorse nel pagare a certi privilegiati pensioni da veri nababbi, nell'invitare i suoi cittadini ad abbandonare il lavoro attivo al più presto che possono, ecc. ecc..

«Ci domandiamo anche con che logica si possa chiedere ai privati di incentivare quegli investimenti produttivi, dove il governo dimostra per primo di essere spaventosamente carente. Questi stessi concetti riecheggiano timidamente, negli ultimi tempi, nella bocca di molti uomini politici: ma si tratta di passare dalle parole ai fatti. Altrimenti "chi semina vento raccoglie tempesta". Grazie per l'ospitalità, Gianfranco Gambassini».

Una lapide a ricordo di sir Richard Burton

Lunedì prossimo, alle ore 17, avrà luogo al Park Hotel Obelisco lo scoprimento della lapide dedicata a sir Richard Francis Burton, l'illustre esploratore, filologo e archeologo inglese che fu console britannico a Trieste dal 1872 fino alla sua morte nel 1890. La cerimonia sarà presenziata dal ministro A. J. Williams, CMG, dell'ambasciata britannica a Roma.

La lapide è stata fatta eseguire dalla «Riunione Adriatica di Sicurtà» dopo che ne era stato auspicato il collocamento da parte della Società di Minerva per il tramite del consolato britannico. Alla cerimonia sono state invitate le massime autorità e personalità del mondo della cultura e dell'arte.

Vola da una scala giovane apprendista

Una giovane apprendista, Donatella Hrovatin, di 14 anni, abitante in via Bonomea 107 è precipitata ieri mattina da una scala a pioli ed è caduta a terra da un'altezza di circa tre metri. La fanciulla ha riportato un trauma midollare con disturbi alle gambe.

E' successo ieri mattina nel supermercato «Bosco» di via Coroneo 38 dove è occupata. La ragazza era salita sulla scala per prelevare da una scansia uno scatolone.

Soccorsa dal personale del negozio, l'infortunata è stata trasportata con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, dove è stata accolta nella divisione neurochirurgica con la prognosi di 2 mesi.

Alla squadra Mobile si è presentata la signora Rosaria Urbani Sciacca, residente a Catania per denunciare il furto di due pellicce, una di castoro e una di visone, rubatele l'altra mattina a Roma durante il trasbordo dei bagagli.

SEGNALAZIONI

Sanzioni ai cacciatori in sedicesimo

Il delegato regionale della lega nazionale contro la distruzione degli uccelli, Giovanni Brumat, ci scrive: «In relazione alla segnalazione intitolata "vicino di casa che spara ad uccelli e scoiattoli" pubblicata nell'edizione del 26 corrente de "Il Piccolo", desidero comunicare alla segnalante che il fatto stesso della pubblicazione della sua lettera sul giornale è di per sé sufficiente a mettere in moto la macchina della giustizia.

«L'articolo 1 del Codice di procedura penale stabilisce infatti che "L'azione penale è pubblica e, quando non sia necessaria la querela, la richiesta o l'istanza, è iniziata di ufficio in seguito a rapporto, a referto, a denuncia o ad altra notizia del reato". Invito pertanto chiunque sia a conoscenza di fatti analoghi a renderli di pubblico dominio tramite le segnalazioni, dando così prova di possedere una elevata coscienza civica, zoofila e naturalistica. Lo sparare in zone urbane o suburbane agli uccelli o ad altri animali, sia pure con fuciletti di piccolo calibro, non può essere considerato alla stregua di una ragazzata senza conseguenze, specie quando il fatto è commesso da adulti.

«Affinché sia motivo di saggia riflessione per i cacciatori in sedicesimo, ritengo utile elencare qui appresso le violazioni di legge e le sanzioni in cui può incorrere colui che adopera bersagli vivi per le sue smanie venatorie "da salotto": maltrattamento di animali (art. 727 C.P. - ammenda fino a lire 120 mila); caccia senza licenza (art. 7 T.U. sulla caccia - ammenda fino a lire 100 mila, reato non conciliabile per via amministrativa); trasgressione alle leggi sulle concessioni governative (art. 2 T.U. sulle CC.GG. - pena pecuniaria fino al sestuplo della tassa dovuta); violazione degli artt. 703 del C.P. e 57 del T.U. delle leggi di P.S. (accensioni ed esplosioni pericolose in luogo abitato - ammenda fino a lire 120 mila); violazione dell'art. 32 T.U. sulla caccia (divieto di sparo in località prossime a vie di comunicazione, case, fabbriche, ecc. - multa fino a lire 100 mila, non è ammessa l'oblazione); caccia in tempo di divieto (art. 12 legge sulla caccia - ammenda fino a lire 40 mila); violazione dell'art. 28 legge sulla caccia (divieto di esercizio venatorio in giardini, parchi e ville destinate ad uso pubblico - ammenda fino a lire 60 mila); uccisione di uccelli protetti dall'art. 38 legge sulla caccia (ammenda fino a lire 30 mila); se agli uccelli si spara di notte e magari con l'ausilio di una sorgente luminosa, la ammenda arriva fino a lire 160 mila (art. 36 legge sulla caccia); violazione dell'art. 697 C.P. (detenzione abusiva di armi - arresto fino a 4 mesi e ammenda fino a lire 120 mila); violazione dell'art. 699 C.P. (porto abusivo di armi fuori dalla propria abitazione, punito, dall'art. 7 della legge 3 ottobre 1967 n. 895, con l'arresto da giorni 15 ad anni 1).

«A buon intenditor poche parole».

Il tortuoso percorso della linea «17»

«Care "Segnalazioni", sono uno studente che, come tanti altri, si serve della linea «17» per muoversi, almeno così dovrebbe essere, più rapidamente da una parte all'altra della nostra città.

«Purtroppo, nonostante la ristrutturazione dei sensi nelle vie cittadine, l'originario percorso di questa linea è mutato a sfavore degli utenti. Dopo varie deviazioni del percorso per l'attuazione dei sensi unici su alcune assi di scorrimento il tragitto degli autobus ne ha risentito sfavorevolmente; l'attuale percorso è tutto un susseguirsi di curve strette in corrispondenza di incroci spesso intasati a causa delle manovre degli autisti e interessa troppe arterie spesso sedi di lunghe file di autoveicoli.

«Desidero quindi, se possibile, chiedere cortesemente alla direzione dell'Acegat se tale percorso, da me studiato, non potesse essere preso in considerazione allo scopo duplice di servire meglio i numerosi utenti di tale linea e di ridurre i tempi di tragitto fra i due capilinea: Andata: S. Cilino - via F. Severo - via Carducci (corsia riservata) - p.zza Goldoni - via Mazzini (riservata) - p.zza della Borsa. Ritorno: P.zza della Borsa - corso Italia - via Imbriani/Reti - via Carducci - via del Coroneo - via F. Severo - S. Cilino.

«In tal modo si avrebbe un percorso più uniforme, gran parte del quale svolto su corsia riservate, e gli utenti della zona di S. Cilino e F .Severo avrebbero a venire facilitati negli spostamenti col centro cittadino (p.zza Goldoni). Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti, Pierpaolo Saccari».

Necessita un vigile alla scuola di Cattinara

«Care "Segnalazioni", con l'inizio dell'anno scolastico purtroppo tutti i problemi rafforano. Io vorrei esporre il mio, e quello di tante altre mamme di alunni che frequentano la scuola di Cattinara. Vorrei precisare che in questa bella e accogliente frazione di Trieste ci sono due scuole bilingue e perciò i bambini non mancano.

«Per ora gentilmente preghiamo di poter avere una vigilanza alla uscita delle scuole da parte di un vigile urbano, dato che non esistono passaggi pedonali da nessuna parte. Sulla strada che porta alla scuola che si trova in via Marchesetti, al capolinea dell'autobus 25 c'è un divieto di transito ma che non viene rispettato da nessuno».

Recapito espressi

Care "Segnalazioni", sabato 15 corr. e oggi 17 corr. mi pervennero due espressi, che il fattorino lasciò nella cassettina della posta — come se si trattase di posta normale — senza prendersi nemmeno la briga di avvertirmi del loro arrivo per mezzo del citofono. Sul retro della busta non c'era alcuno scritto che giustificasse la mancata consegna direttamente al destinatario.

«Esiste forse qualche nuova disposizione per il recapito degli espressi? O si tratta di poco scrupolo da parte di singoli addetti? E' quanto chiedo alla direzione delle Poste. M. I.».

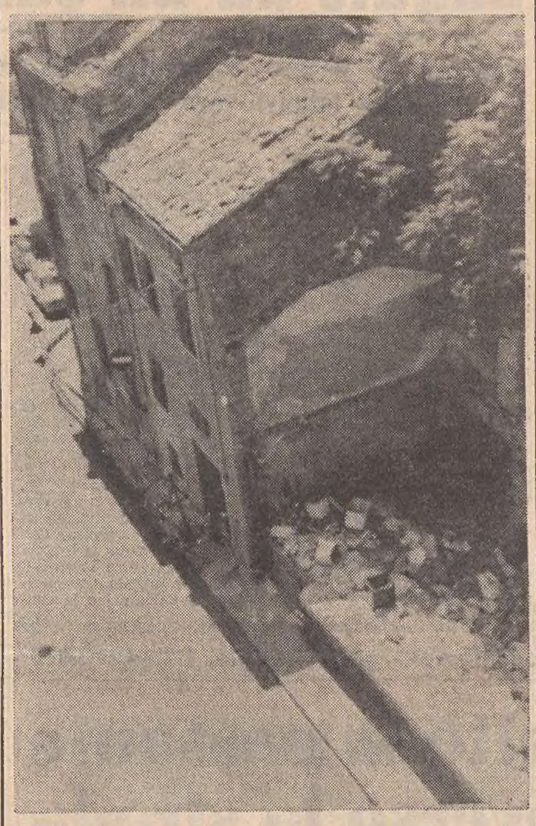
Attende una risposta dal ministro della P.I.

«Care "Segnalazioni", il titolo di studio è un pezzo di carta per gente in cerca di un lavoro che non troverà. Però per uno studente lavoratore quel "pezzo di carta" ha uno scopo vitale. Esso cioè permette allo studente lavoratore di migliorare la propria posizione all'interno della fabbrica in cui è impiegato. Fra "promozioni di massa" e severità inspiegabili si è verificato che io che lavoro sono stato bocciato all'esame di matura dopo aver fatto cinque anni di studio con risultati sempre positivi. E' ovvio immaginare le conseguenze ed è anche ovvio immaginare i commenti. Un ricorso presentato al ministro della P. I. attende da mesi una risposta. Bruno Bonetti».

Costa salato misurare la pressione arteriosa

«Care "Segnalazioni", circa cinque settimane fa una lettrice si lamentava che la "Croce Rossa" aveva applicato la somma di lire 1500 per misurare la pressione arteriosa: da allora nessuna risposta è stata data dalla CRI. Ma perché il Comune non istituisce un ambulatorio dove i cittadini possano farsi controllare la pressione ad un prezzo ragionevole? A. G.».

Una triste realtà



«Care "Segnalazioni", ci rivolgiamo al sindaco ed agli assessori competenti per chiedere loro se possono avere la gentilezza di passare un giorno, ma con urgenza, per la via Risorta nei pressi della Cattedrale e del Castello. Potranno così osservare con i loro occhi che in un luogo storico della nostra città si annidano case disabitate e pericolanti, sporcizia, rifiuti, topi e malcostume. Tutte cose che disonorano la nostra città. La documentazione che inviamo, purtroppo, non rispecchia la realtà che è molto più triste e pericolosa. In attesa di una risposta ventiquattro giovani e genitori appartenenti al Centro giovanile di San Giusto».

ALL'ARIA LA PRESIDENZA DELLA «CODERMATZ»

IMPRESE NOTTURNE DEI SOLITI IGNOTI

Bottino di lubrificante in viale Campi Elisi

Due incursioni ladresche sono state compiute la scorsa notte dai soliti ignoti, che sono ora al centro delle indagini della Mobile.

Si tratta di due furti compiuti in due diversi punti della città e che non hanno — almeno apparentemente — alcun punto in comune. Sono stati presi di mira la scuola «Codermatz» di via Pindemonte 11 e il distributore della Agip, di viale Campi Elisi 59. In entrambi i casi non si conosce l'entità del bottino in quanto sia il preside prof. Claudio Dell'Antonia, sia il gestore del chiosco, Paolo Ruzzier debbono ancora completare l'inventario delle cose rubate.

Alla «Codermatz» i malviventi hanno buttato all'aria tutti gli uffici del primo piano: lo studio del preside, la segreteria e la sala dei professori, scardinando gli armadi mettalici e i cassetti delle scrivanie.

Per entrare nella scuola, i malviventi hanno infranto una grande finestra rettangolare che si affaccia sul retro dello stabile. Attraverso il varco sono penetrati nell'aula 22. Per uscire dalla classe, il cui uscio era chiuso a chiave, i notturni visitatori hanno dovuto aprire una finestra interna e scavalcarla. Hanno così raggiunto il corridoio. Salire poi al primo piano è stato facile.

Ad accorgersi del furto è stato il custode dell'istituto scolastico, Giordano Sabaz, di 52 anni, che alloggia nello stesso edificio, ma che non aveva udito nulla durante la notte. Egli ha chiamato il «113» e sul posto sono giunti gli agenti della Volante e quelli della scientifica.

Un'altra pattuglia è accorsa invece in viale Campi Elisi, chiamata dal gestore del distributore di benzina. Nel corso della notte, ha detto il derubato, Paolo Ruzzier, ignoti avevano forzato il lucchetto di un cassone metallico sistemato dietro alla costruzione. I ladri si erano impossessati di tutte le lattine d'olio in esso contenute. Come abbiamo detto Paolo Ruzzier non è in grado di precisare — almeno per ora — l'entità del danno subito.

SUPERCONCORSO SISTEMISTI ENALOTTO

Giocando schede a sistema dall'1 al 13 ottobre 1973, oltre alla possibilità di vincere con 10, 11 o 12 punti, concorrerete, il 17 ottobre, all'estrazione di gettoni d'oro, in proporzione al numero di colonne giocate. Inoltre parteciperete all'estrazione di autovetture e di apparecchi radio - stereo - televisivi.



Si vince sempre con 10, 11 e 12 punti
Si gioca tutto l'anno

LE ORE DELLA CITTA'

Attività UNUCI

Il 12 ottobre a Passo San Pellegrino (Falcade) verrà svolta a cura di un reparto alpino una esercitazione a fuoco. I soci dell'UNUCI che desiderano parteciparvi sono pregati di mettersi in nota entro il 9 ottobre presso la segreteria, via Roma 23, ore 10 - 12, tel. 24845. Partenza pomeriggio del giorno 11.

Arte pro Arte

Dopo la parentesi estiva, è bello ritrovarsi nel dialogo dei poeti e prosatori contemporanei europei nel clima autunnale e seguirli nelle riflessioni su spunti dalla realtà quotidiana. E' questo il programma del «Flash Cabaret» che l'Associazione Culturale Arte pro Arte offre questa sera alle ore 21 al caffè Tommaseo per i suoi soci e simpatizzanti. L'incontro è coordinato da Lucio Deveglia; i testi sono letti da Ombretta Terdich e Dante Fabris.

ESCAI XXX Ottobre

ESCAI XXX Ottobre — Domenica 7 ottobre l'ESCAI organizza per i ragazzi e genitori una gita al rifugio Pellarini e discesa al bivacco Mazzeni. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30. Prenotazioni e informazioni in sede, via S. Pellico 1, telefono 68795.

Permaflex

il famoso materasso a molle, in tutte le misure e tipi. Fino al 31 ottobre asporto gratuito dei vecchi materassi. Agli sposi un magnifico regalo. *Casa del materasso*, via Madonnina 7, tel. 761784.

Comunicato importante

Dal 10 al 30 per cento di sconto su tutti i lettini, mobiletti, carrozzine, seggioloni, box e passeggini per rinnovo dei locali. E' un'occasione unica valida sino al 31 ottobre! Approfittate! *Casa del Materasso*, via Madonnina 7, tel. 761784.

Arredamenti Fulvia

Da *Arredamenti Fulvia* le novità del IV Salone Internazionale del Mobile Italiano (Via Galatti 20).

MINICROCIERA A LUSSINO

6-7 ottobre Lire 24.500

In questa occasione servizio speciale di traghetto autovetture.

Ufficio Centrale Viaggi - Trieste, piazza Unità 6, telef. 62621

Convegni M. Cristina

E' costituita con sede nazionale in Roma l'associazione denominata «Movimento Femminile dei Convegni M. Cristina di Savoia». Il movimento si propone i seguenti scopi: formazione cristiana, religiosa, morale e sociale delle aderenti; testimonianza cristiana e attività apostolica nella vita sociale. Questo ci dice che i Convegni hanno assunto un ruolo ben definito e importante, per cui lavorano con assiduità perché siano raggiunti gli scopi che si prefiggono. Presidente nazionale a Roma è la dott.ssa Maria Manzini; presidente dei Convegni di Trieste la dott.ssa Ida Costa.

Spiritualità eucaristica

Al Centro di Spiritualità Eucaristica (cappella S. Marco dei PP. Sacramentini in via dei Modiano 3, strada di Fiume) durante il mese di ottobre, in consonanza con le direttive del comitato diocesano per lo Anno Santo, tutti i giorni, alle 17.30, sarà esposto il SS. Sacramento; alle 18, pratica del S. Rosario meditato, seguito dalla Benedizione Eucaristica. Alle 18.30, S. messa vespertina. La cappella S. Marco si raggiunge con l'autobus 37, partendo da Barriera Vecchia.

Al Soroptimist

Giovedì 4 ottobre alle ore 20.30 avrà luogo la riunione conviviale d'apertura del nuovo anno sociale, con la gradita presenza della presidente nazionale prof.ssa Silvia Moravia Fino. Parteciperà alla serata, in qualità di oratore, il comm. Carlo Alberto Cappelli, sovrintendente all'Arena di Verona.

Distratti di settembre

Presso l'economato del Comune, Palazzo Municipale, III piano, stanza n. 310, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di settembre 1973 sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, borsellini, borsetti uomo, orologi, braccialetti, anello catenina, bracciale argento, macchina fotografica, valigia e borsa con vestiario, pantaloni, maglia, giacca, ciclomotore.

Biglietto vincente

Il giorno 29 settembre è stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 12932, cui è abbinato il premio consistente in una xilografia del pittore Romeo Daneo. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'ECA, a' sensi di legge.

Gite dell'Aurora Viaggi

13-14 ottobre gita in pullman a Veglia. Quota lire 11.500.

21 ottobre gita in pullman a Zagabria per la partita di calcio Jugoslavia - Spagna. Quota lire 10.000.

22-29 ottobre viaggio in aereo e pullman in Spagna (Madrid, Siviglia, Cordoba, Granada, Malaga). Quota lire 120.000.

2-4 novembre gita in pullman a Lussinpiccolo. Quota L. 20.000.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, tel. 29243.

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE

COMUNICATO DEI PELLICCIAI DI TRIESTE

A seguito del dilagare di svendite nel settore della pellicceria, i pellicciai triestini sentono il dovere di tutelare gli interessi e la buona fede del consumatore contro presunti facili acquisti, in quanto comperare la pelliccia è una cosa importante.

1. — **Tutti i nostri associati sono in grado di offrire pellicce di qualità al giusto prezzo, con un rapporto qualità-valore superiore a quello offerto da queste svendite, con merce veramente garantita.**

2. — **La garanzia offerta all'acquirente è data dalla continuità e correttezza degli associati che da tempo e non in maniera saltuaria, esercitano la professione di pellicciai e tali intendono rimanere anche nel futuro.**

I pellicciai triestini invitano il consumatore a non aderire ad offerte spesso illusorie ed a consultare esperti del ramo prima di fare acquisti errati.

CONTINUA SERRATO IL CONGRESSO DI MEDICINA E BIOLOGIA

DI SCENA ALL'UNIVERSITÀ METABOLISMO E ALIMENTI

Le «molecole di trasporto» nella relazione del prof. Klingenberg
Ricerche di studiosi triestini - Oggi un dibattito sulle proteine

(Fa. P.) Seconda seduta plenaria del congresso di medicina e biologia in corso di svolgimento all'Università. Ieri mattina, in aula magna, il prof. Martin Klingenberg dell'Istituto per la chimica fisiologica e la biochimica fisica dell'Università di Monaco ha trattato il tema «Il trasportatore adenin nucleotidico nella membrana mitocondriale». L'oratore ha illustrato per sommi capi la funzione e il meccanismo d'azione dei composti che — nel meccanismo biochimico della cellula — hanno il compito di «trasportare» le molecole «energetiche» dell'ADP e dell'ATP dall'interno all'esterno dei mitocondri, rappresentando così uno dei migliori esempi per lo studio della struttura lipoproteica delle membrane biologiche.

Altre due tavole rotonde della giornata di ieri. Quella sulla «Refolazione metabolica», articolata attraverso sei relazioni, ha portato dei contributi sperimentali allo studio del metabolismo di aminoacidi e proteine nell'uomo, in animali e nei batteri.

Una delle relazioni, intitolata «Ruolo della superficie cellulare nella regolazione metabolica», è stata presentata dal prof. Domenico Romeo dell'Istituto di chimica biologica della nostra Università. La superficie della cellula — è stato detto — è estremamente sensibile agli stimoli esterni: ad esempio, la interazione di molecole ormonali con recettori specifici della membrana superficiale può comportare un'alterazione della sua organizzazione molecolare, con conseguente attivazione o inibizione di enzimi associati alla stessa membrana.

Questo spiega così perché in un terreno di coltura, quando le cellule vengono a reciproco contatto, si arresta la loro riproduzione e il loro sviluppo; oppure spiega le variazioni metaboliche dei fagociti quando questi vengono a contatto con corpi estranei come i batteri.

La seconda tavola rotonda della giornata è stata dedicata al tema «Alimentazione per sonda e per via parenterale», in cui si è parlato del metabolismo dei carboidrati, dei grassi e degli aminoacidi nel nostro organismo, in condizioni sia normali, sia patologiche (la denutrizione, ad esempio, determina un rallentamento nella sintesi delle proteine tanto nelle cellule muscolari, quanto in quelle del fegato). Sono state altresì esaminate le differenze tra la somministrazione di proteine per via endovenosa o mediante normale ingestione. Tra le relazioni, citiamo quella del prof. Giuliano Angolini della sezione di farmacologia clinica dei laboratori Don Baxter di Trieste («Utilizzazione degli aminoacidi e dei carboidrati iniettati in vena nell'adulto») e quella del prof. Gian Federico Monti dell'Istituto di clinica chirurgica generale e terapia chirurgica della nostra Università («Indicazioni e risultati dell'iperalimentazione parenterale nel paziente chirurgico»).

Per quanto riguarda le comunicazioni, ieri ne sono state presentate un'altra ottantina, tra le quali vogliamo citare «Calcificazione encondrale: attività fosfatasica alcalina di preparazioni di glicoproteina calcio fissatrice di cartilagine pre-ossea», in vui Vittur, Stagni e de Bernard hanno riferito su alcune ricerche in corso presso il nostro Istituto di chimica biologica riguardanti il meccanismo della calcificazione dei tessuti ossei.

I lavori del congresso riprendono questa mattina alle 9 con l'abituale serrata presentazione di comunicazioni e con la tavola rotonda sulla «Chimica delle proteine», organizzata dalla Società di biochimica.

Due riunioni sindacali su problemi della scuola

Due riunioni che si terranno entrambe con inizio alle 18.30 nella sala 40 al secondo piano della sede di largo Papa Giovanni della Camera confederale del lavoro vengono annunciate dalla segreteria provinciale del Sindacato nazionale Scuola media.

Lunedì 15 il prof. Mario Melis, direttore del «Rinnovamento della Scuola» e componente del comitato centrale del SNSM terrà una relazione sulla «Funzione del Sindacato nazionale scuola media del sindacalismo scolastico».

Lunedì 22 una relazione su: «lati positivi e lati negativi dello stato giuridico per il personale non insegnante» sarà tenuta dal vicesegretario nazionale del SNSM Mario Cipolla, addetto al settore del personale non insegnate. Sono invitati ad intervenire i presidi, gli insegnanti, tutto il personale non insegnante e quanti altri iscritti o non iscritti al SNSM s'interessino ai problemi che verranno trattati.

Chiadino-Rozzol sollecita più scuole

Assemblea della consulta rionale di Chiadino-Rozzol domenica scorsa nel centro sociale di via dei Mille. E' stato presentato un documento contenente l'indicazione delle opere pubbliche ritenute di più urgente attuazione e da inserire nel piano quinquennale del Comune. E' stata ribadita la carenza di strutture della scuola materna (90 richieste di iscrizione respinte) e della scuola media inferiore (si è stati costretti ad affittare ambienti per i ragazzi che non trovano posto nelle aule della Stuparich) e sono state fatte quindi delle richieste concrete in tal senso. E' stato inoltre chiesto di realizzare strutture scolastiche autosufficienti nel complesso IACP che dovrà sorgere a Rozzol-Melara. E' stato chiesto inoltre di poter gestire come ritrovo per i giovani il centro sociale di via dei Mille con la fine dell'attività della Gescal che lo ha in dotazione, e di veder completata la «casa del giovane» di via degli Archi. E' stato definito urgente anche un miglioramento del servizio di nettezza urbana e quello della pubblica illuminazione.

Un incontro interregionale dei rappresentanti provinciali del sindacato nazionale scuola media è in programma per venerdì 5 a Mestre con inizio alle 16 nella sede scolastica «Giulio Cesare» di corso del Popolo 82. Presiederà il vicesegretario nazionale del sindacato.

Simposio di tecnica e leggi farmaceutiche

Venerdì 5 e sabato 6 nella aula dell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica, si terrà il secondo simposio di tecnica e legislazione farmaceutica, promosso dal Consiglio direttivo della ADRITELF con il patrocinio della Regione e dell'Università di Trieste.

Il simposio è dedicato al tema «Tecnica e legislazione farmaceutica, basi della preparazione professionale del farmacista». Saranno presentate comunicazioni e relazioni, cui faranno seguito interventi e dibattiti.

La prolusione sarà tenuta dal prof. Terzo Sciortino, direttore dell'Istituto di tecnica farmaceutica del nostro Ateneo che è segretario dell'organizzazione del simposio. Sono attese relazioni dei professori Gaetano Bignardi dell'Università di Genova, Francesco Bottari (Pisa), Giuseppe Franchi (Siena), Sandro Rigamonti (Torino), Alberto Soldi (Milano), parleranno quindi il dott. Francesco Binetti di Parma, il dott. Mario Greco di Firenze, il dott. Nivio Toich di Cherso e l'avv. Antonio Astolfi di Milano.

In apertura dei lavori il gen. professore Enzo Maggiorelli commemorerà la figura del gen. prof. Giulio Audisio, direttore dell'Istituto di tecnica farmaceutica dell'Università di Perugia e socio fondatore dell'A. D. R. I. T. E. L. F., prematuramente scomparso.

CONFERENZE

Ragusa nella storia - Ricordo di Max Reinhardt
Scienza moderna e mito alla «Dante Alighieri»
Un saggio su Rilke - Ripresa alla Lega Nazionale

Si è tenuta nell'aula magna dell'Unione degli istriani l'annunciata conferenza del marchese Giorgio Gozzi sulla storia della Repubblica di Ragusa dalle origini alla fine. All'incontro, organizzato dal Centro culturale «Gian Rinaldo Carli», aderente all'Unione degli istriani, era presente un folto e qualificato pubblico, richiamato dalla fama dell'illustre studioso, già diplomatico e proveniente da un'antica famiglia d'origine ragusea.

L'oratore, che già aveva tenuto con lusinghiero successo la conferenza a Roma, è stato presentato agli intervenuti dal presidente del Circolo Culturale «Gian Rinaldo Carli» avv. Lino Sardos Albertini che ha rilevato come la lingua e la cultura siano i caratteri distintivi di una nazionalità e non un confine fisico.

Questo assunto è stato pienamente dimostrato da Giorgio Gozzi nel suo documentatissimo excursus storico sulle vicende ragusee: testimonianze di uomini di cultura italiani e stranieri, i Codici, le tradizioni, gli usi, costumi, lingua, tutto indica, al di sopra di posteriori falsificazioni, l'appartenenza dell'antica Repubblica di S. Biagio al contesto politico e culturale italiano. L'oratore ha altresì posto l'accento, attingendo dalla cronaca viva dell'epoca, sul fiero ed intraprendente carattere del popolo raguseo, che fu alla base delle fortune politiche e commerciali dell'antica città dalmatica.

* * *

Max Reinhardt, uno dei massimi registri teatrali del primo Novecento, sarà ricordato anche nella nostra città nella ricorrenza del centenario della sua nascita, a cura del Circolo di cultura italo-austriaco, con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti.

Nella sala minore del CCA, il prof. Walter Zetti del Ministero dell'Istruzione di Vienna, illustrerà l'eccezionale personalità e la geniale operosità dell'insigne uomo di teatro, trattando in particolare il tema: «Max Reinhardt sulla scena italiana».

E' un argomento assai suggestivo, essendo stati quanto mai intensi i rapporti del creatore del Festival di Salisburgo con gli ambienti artistici del nostro Paese. Indimenticabili furono gli spettacoli da lui realizzati in Italia e determinanti gli influssi che sul suo fervido ingegno esercitò la vita teatrale italiana.

Accompagnata da interessanti diapositive, la conferenza si terrà stasera con inizio alle ore 19, nel quadro delle onoranze che in tutta Europa vengono tributate alla memoria di Max Reinhardt.

* * *

Domani, giovedì, con inizio alle 18.45 il prof. Furio Jesi, dell'Università degli Studi di Torino, terrà sotto gli auspici della «Dante Alighieri», una conversazione su «La scienza moderna del mito». Alla manifestazione si accede dall'ingresso di via Genova dell'Hotel de la Ville.

* * *

Come già annunciato, il prof. Jesi sarà venerdì anche alla ribalta del Circolo della cultura e delle arti che, nella propria sede, inizierà la propria attività invernale assieme al Centro studi «Rainer Maria Rilke e il suo tempo». Appunto di un saggio di Furio Jesi su Rilke comparso recentemente, parlerà, con inizio alle 18.45 nella sala di piazza Verdi il prof. Roberto Tessari.

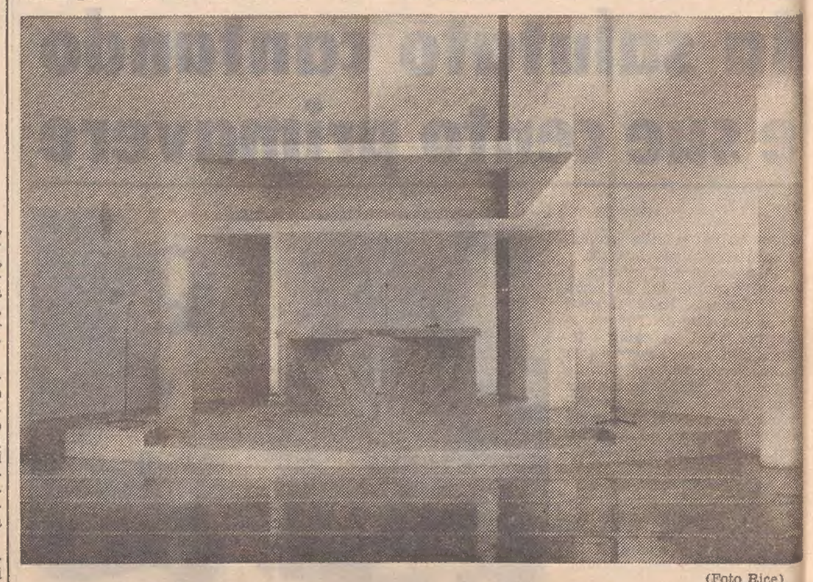
Moderatore del dibattito che farà seguito alla conversazione del prof. Tessari sarà il germanista concittadino prof. Claudio Magris.

* * *

E' in programma per dopodomani, venerdì 5, l'annunciata ripresa alla Lega Nazionale del ciclo di conversazioni su temi storici e culturali. La serata inaugurale sarà dedicata ai volontari irredenti durante la guerra del '15 - '18. Con inizio alle 19 nella sede sociale di via Paolo Reti, 4 parlerà la prof. Dora Salvi che ha curato con apprezzatissimo impegno lo scenario dell'irredentismo.

Alla manifestazione, cui possono liberamente accedere tutti quanti s'interessano all'argomento che sarà trattato dalla oratrice, sono state invitate autorità cittadine e rappresentanze d'associazioni patriottiche e d'arma.

La nuova chiesa di Zindis



(Foto Rice)

La nuova chiesa di San Matteo nel rione muggesano di Zindis sarà consacrata al culto domenica prossima con un rito officiato dall'Arcivescovo. Opera degli architetti Celli e Tognon, il tempio si ispira ad una modernissima concezione della vita comunitaria. Zindis, che da poco è stata costituita parrocchia a sé, ha ora nella nuova chiesa di San Matteo il centro della propria vita religiosa, animata dalla presenza instancabile del vicario don Gino Cadorin

UNA CONDANNA IN APPELLO DOPO IL RICORSO DEL PM

Colpe della stampa sexy pagate da un edicolante

Non aveva potuto controllare le riviste incriminate e in prima istanza era stato assolto con il dubbio

I prodotti della società permissiva hanno raggiunto anche la quieta Carnia, come insegna il processo che la Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Cariglia, dott. Urso, dott. Burattini e dott. Balani, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca - Riatel, celebra contro il contumace Claudio Calcerani, di 25 anni, residente a Venzone. Nella tarda mattinata dell'8 ottobre dello scorso anno — riferisce il consigliere relatore dott. Urso — i carabinieri videro esposte nell'edicola dell'attuale imputato cinque copie d'una rivista per «uomini soli», con immagini, a loro avviso, nettamente pornografiche.

I militari sequestrarono la pubblicazione e deferirono il caso alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tolmezzo. In sede istruttoria, Calderari spiegò che, assieme alla moglie, e titolare, oltreché dell'edicola, anche di un negozio di generi alimentari, e preso com'è dal lavoro, gli manca il tempo materiale per esaminare i giornali che gli pervengono. Il giorno in cui avvenne il sequestro, poi egli era addirittura assente da Venzone e, rincasando aveva appreso dalla moglie la notizia delle misure prese contro di lui. Il 24 ottobre successivo venne processato dal Tribunale di Tolmezzo, che lo mandò assolto dall'imputazione di avere violato l'articolo 528 del Codice penale (pubblicazioni e spettacoli osceni) per insufficienza di prove. Egli si accontentò ma non così il P. M., il quale ricorse contro il verdetto e di qui il giudizio di secondo grado. In assenza dell'imputato, prende la parola il P. G., e sostiene l'affermazione della penale responsabilità del Calderari e la conseguente sua condanna a tre mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con i benefici di legge. In stretto subordine, il magistrato chiede che egli venga riconosciuto colpevole di violazione dell'articolo 725 del Codice penale (commercio di scritti, disegni o altri oggetti contrari alla pubblica decenza) e gli siano inflitte 100 mila lire di ammenda. La difesa dell'assente viene assunta dall'avv. Valentinis del Foro di Udine, il quale perora il rigetto dell'appello dell'Accusa. La Corte riconosce, invece, Caldelari colpevole dell'illecito di cui all'articolo 725 del Codice penale, e lo condanna a 20 mila lire di ammenda.

Festa a Ravascletto della «Stella Alpina»

Si è svolta a Ravascletto la IX festa in zona di montagna dell'Associazione «Stella Alpina», ai cui partecipanti ha inviato un saluto augurale il commissario del governo.

La messa da campo è stata celebrata dal parroco della località, don Luciano Devora e al termine del rito sono state benedette le tessere dei nuovi soci.

Il presidente dell'Associazione Giordano Guarniero ha rivolto calorose parole alla folta comitiva intervenuta alla festa, ed ha ringraziato l'Azienda di soggiorno di Ravascletto per la cordiale ospitalità.

E' seguita la premiazione di quanti si sono distinti nel corso dell'anno, e cioè: Claudio Derosa, Mario Pederzini, Walter Tognolli, Spartaco Zentilomo, Fabio de Leonardis, Diana Sodomaco, Liliana Iansa, Annamaria De Cecco, Annamaria Berni e Norma Loberto. Vivi applausi hanno salutato la proclamazione della «Stella alpina» dell'anno, signora Loredana Comelli, e dello «Scarpone d'Acciaio», Claudio De Bernardi.

Rincara il gas liquido per l'autotrazione

Il gas liquido per autotrazione ha subito un aumento. Lo ha reso noto il consorzio nazionale di distributori stradali G. P.L. per autotrazione (Distragas) con un comunicato emesso al termine dell'assemblea svoltasi a Parma. Informando che l'aumento di 15 lire per litro è conseguente agli aumenti apportati al prezzo di vendita della benzina, del gasolio e degli altri prodotti petroliferi, il consorzio rende noto che il nuovo prezzo del prodotto risulta pertanto di 120 lire al litro.

UN TRAGICO INVESTIMENTO AL RIESAME DEI GIUDICI

A un tratto la passante gli attraversò la strada

Invano l'automobilista tentò di scansare l'anziana signora che era fuori delle strisce - Assolto con formula dubitativa

Un incidente stradale può essere tragedia non soltanto per chi lo subisce ma anche per colui che, sia pure involontariamente, lo determina: lo provano le vicende di Boris Janezic, di 27 anni, abitante in via Flavia 16, il cui ricorso viene preso ora in esame dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Cariglia, dott. Urso, dott. Burattini, e dott. Balani, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel.

Nel pomeriggio del 10 marzo del 1970 — rievoca il consigliere relatore dott. Urso — l'attuale imputato stava guidando una media cilindrata lungo la via dell'Istria in direzione del Campo San Giacomo. Mentre si avvicinava allo stabile numero 16/B, dove c'è un'immagine votiva di Sant'Antonio, si vide tagliare improvvisamente la strada da un'anziana signora — Vittoria Poli, di 72 anni, abitante in via della Scalinata 3 — la quale, dal marciapiede destro si stava dirigendo velocemente verso quello opposto, ma fuori del tracciato pedonale. Janezic frenò e bloccò la vettura ma, purtroppo, non riuscì a scansare la passante che, urtata, cadde a terra, procurandosi una serie di lesioni. Egli si affrettò a soccorrerla e provvide a farla accompagnare all'ospedale. Il 24 successivo, la Poli venne trasferita nell'apposito reparto ortopedico presso la Maddalena, dove spirò l'11 aprile.

Della disgrazia si interessarono i carabinieri, e ad essi l'automobilista dichiarò che al momento dell'incidente procedeva a moderata andatura. La vecchia signora, interrogata all'ospedale, avrebbe ammesso di essere stata imprudente. Janezic, che in seguito all'investimento riportò uno squasso nervoso di notevole entità, venne incriminato per omicidio colposo, e il 2 ottobre dello scorso anno fu processato dal Tribunale penale: i giudici di primo grado riconobbero il concorso di colpa della vittima nella misura del 70 per cento e, con le «generiche», lo condannarono a otto mesi di reclusione con i benefici di legge e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo.

Assistito dall'avv. Coslovich ricorse, e alla Corte, con voce spenta, ora dichiara: «Non è possibile che abbia frenato per 17 metri: scorsi la signora a una decina di metri di distanza e, dopo l'urto, lei cadde davanti alla macchina e, di conseguenza, non feci altri metri di frenata». Il P.G. sostiene che la sentenza di primo grado è proporzionale all'entità del fatto e ne chiede l'integrale conferma. L'avv. Coslovich sostiene, invece, che nessun addebito penale può essere mosso al suo raccomandato, per il quale perora l'assoluzione piena. Riformata la sentenza di primo grado, la Corte prosoglie Janevic con formula dubitativa, ed egli accoglie le deliberazioni con gli occhi lucidi di pianto.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

S. Gennaro non delude Vana l'attesa a Torino

Questa è la situazione dei numeri in ritardo con fra parentesi la cifra delle settimane di assenza:

BARI: 15 (80), 80 (64), 16 (62), 10 (61), 31 (59), 70 (56), 7 (51).

CAGLIARI: 13 (86), 80 (84), 30 (69), 25 (63), 77 (63), 39 (58), 86 (58).

FIRENZE: 88 (98), 29 (91), 47 (77), 9 (74), 90 (55), 40 (60), 86 (46).

GENOVA: 17 (107), 38 (64), 82 (63), 30 (59), 31 (53), 9 (45), 11 (43).

MILANO: 86 (71), 59 (48), 85 (47), 37 (42), 87 (38), 19 (35), 24 (33).

NAPOLI: 35 (120), 17 (79), 38 (61), 24 (56), 63 (51), 5 (48), 68 (43).

PALERMO: 72 (73), 63 (70), 52 (50), 58 (49), 1 (47), 34 (44), 29 (43).

ROMA: 74 (73), 34 (66), 58 (64), 89 (58), 54 (55), 9 (50), 81 (41).

TORINO: 64 (147), 85 (67), 50 (60), 47 (46), 83 (44), 72 (43), 16 (40).

VENEZIA: 67 (78), 2 (68), 49 (60), 36 (58), 90 (57), 3 (51), 69 (48).

Per la terza settimana è uscito in settembre il 19 (ricorrenza di San Gennaro) e, questa volta, con un altro numero pronosticato: il 12, che significa «Napoli». Si sono presentati i gemelli 11 e 44 su Bari, 83 su Firenze dopo 53 settimane di ritardo, il 19 dopo 65, il 12 dopo 49 ed il 26 dopo 42 settimane su Genova; il 41 dopo 42 e 33 dopo 39 su Milano, il 33 (numero suggerito dai cabalisti) su Roma dopo un'assenza di 44 settimane ed il 64 dopo 73.

Il capolista degli assenti, il 64 su Torino, ha accumulato ormai 147 settimane di ritardo, dal 5 dicembre 1970, ma non è ancora un primato: sulla stessa ruota il 31 venne sorteggiato, nel 1931, dopo ben 182 settimane di attesa.

In settembre si sono fatti vedere tre volte il 44 su Bari e due il 16 su Napoli. Coloro che ritengono di indovinare l'uscita dei numeri propongono, per ottobre, di azzardare le seguenti giocate con ambata, su una ruota a piacere: 2, 4 e 66; 5, 26, 47; 9, 12 e 87.

L'assenza dell'ambo 26-57 dura sulle dieci ruote da 244 settimane e il 33-88 vanta un ritardo, su tutti i tabelloni, di 174 settimane.

ENALOTTO (1 X 2)

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X	1						
2	Cagliari	2							
3	Firenze	1							
4	Genova	2	1	X					
5	Milano	2							
6	Napoli	2	1						
7	Palermo	1							
8	Roma	X	2	1					
9	Torino	X							
10	Venezia	X	2						
11	Napoli	2							
12	Roma	1	X						

primi estratti — 2 estratti

conc. n. 40 del 6/10/73

IL CONCORSO SCOLASTICO ZOOFILO INDETTO DALL'ENPA

Premi ai giovanissimi che amano gli animali

Verranno distribuiti domenica mattina alla «Marittima» Sono stati presentati più di mille fra temi e disegni

E' annunciata per domenica prossima con inizio alle 10.30, alla stazione marittima la cerimonia della premiazione di quanti si sono distinti partecipando al Concorso zoofilo scolastico che è stato indetto anche quest'anno dalla sezione cittadina dell'Ente nazionale protezione animali.

Durante la manifestazione verranno premiati 159 alunni delle elementari e delle medie inferiori e saranno consegnati diplomi e riconoscimenti di benemerenza alle scuole dove la campagna per il tesseramento dei giovanissimi ha dato i migliori risultati e più attiva è stata la partecipazione al concorso.

I premiati sono stati scelti dalla commissione giudicatrice appositamente nominata che ha tenuto principalmente conto dei sentimenti zoofili espressi dagli alunni e dalla originalità degli elaborati.

In totale sono stati presentati alla Commissione 339 temi e 769 disegni.

Come ogni anno, numerosi premi offerti da enti pubblici e privati, si sono aggiunti quelli messi a disposizione dalla sezione dell'ENPA. Dal canto suo la sede centrale romana dell'Ente nazionale protezione animali ha voluto per la prima volta esser presente con un proprio concreto contributo: dieci medaglie d'argento. Oltre a queste, domenica prossima verranno distribuiti i seguenti premi: altre undici medaglie d'argento e 100 di bronzo, 142 diplomi di benemerenza, 17 attestati, 88 distintivi dell'ENPA e materiale propagandistico vario offerti dalla sezione ENPA, di Roma, 87 libri, una coppa, una spilla d'argento, due penne stilografiche e alcuni buoni validi per il ritiro di mangime.

La sezione dell'ENPA ha messo altresì a disposizione cinque diplomi speciali e sette diplomi ordinari di benemerenza per le scuole, due coppe per i primi alunni premiati ed un coppa per la scuola elementare «Ruggero Manna» che ha associato all'Ente 250 giovani.

Ecco, qui di seguito, l'elenco degli alunni premiati:

Cinzia Di-Masi, Lorena Ligato, Fulvio Zorzenon, Marco Malagoli, Stefano Barnafi, Paolo Toscano, Marino Benvegnù, Alessandra Forfiri, Gianfranco Rauber, Marino Udina, Valentina Benedetti, Paolo Boschian, Stefano Calizzi, Sandra Dove, Manuela Tromba, Manuela Ulcigrai, Ottavia Di Mauro, Marisa Tamplenizza, Lorenza Fonzari, Daniela Luin, Michele Leghissa, Lorenza Speranza, Andrea Bertocchi, Elisabetta Pribaz, Fabio Sauro, Doriana Dorligo, Claudio Simonutti, Donatella Messina, Alessandro Boscolo, Nicoletta Venni, Cristina De Priz, Franco Gregori, Marina Favretto, Elena Gallina, Barbara Bastianutti, Arianna Cavrecich, Alessandro D'Angieri, Ugo Angerame, Silvia Masserano, Fabio Geri, Giancarlo Vellani, Laura Piccirillo, Paola Cante, Rosanna Ricci, Bruno Miot, Lorelei Chert, Alessandro Sancin, Marzia Marzi, Stefano Morgera, Licurgo Moreno, Massimino Borelli, Corrado Cherini, Cinzia Lussi, Giuliana Stocchi, Gianfranco Grabar, Giorgio Devescovi, Gioia Petronio, Monica Bruni, Doriana Visintini, Sabrina Bonazza, Andrea Mastripieri, Stefano Dudine, Ada Shamilin, Alberto Bollis, Giuliana Bellich, Silvia Relli, Gabriella Arzon, Alessandra Gianolla, Elisa Martinelli, Donatello Cividin, Donatella Corrente, Lucia Ritossa, Laura Chiti, Claudio Gottardi, Diego Bertocchi, Umberto Fant, Rosaria Fiume, Silvano Paoletti, Roberto Kyprianou, Fabio Tiziani, Ivo Baroncini, Lucia Ritossa, Gabriella Zupin, Manuela Rozzo, Federica Vetta, Barbara Guidi, Marinella Crevatin, Isabella Bollis, Edmondo Lod, Mauro Damiani, Emanuela Corenica, Monica Stagni, Daniela Riosa, Tiziana Tenze, Paolo Vascotto, Barbara Fasano, Marina Serli, Adriana Ravalico, Stefano Cortese, Giuliano Bonadei, Monica Bornia, Andrea Ferroli, Roberto Ceppi, Monica Divo, Roberto Belich, Daniela Spadea, Barbara De Michele, Daniela Bolzich, Monica Badini, Alessandro Smerdù, Sabina Pockar, Loredana Flego, Davide Di onato, Monica Rosta, Delia Pieri, Carlo Gaggia, Rossella Selmi, Cinzia Dagri, Milena Bondiani, Antonella Battaglia, Laura Pignatti, Fabio Manioni, Federico De Feo, Fabio Frata, Fulvia Claus, Stefano Conte, Susanna Furlani, Anna Pettener, Bruna Pregara, Cristina Michelazzi, Silvana Rendina, Roberta Pilutti, Ercole De Petris, Manuela Cioccoiante, Walter Antonaz, Mariagrazia Bellio, Patrizia Rizzitelli, Roberto Trampus, Melita Sancin, Maria Luisa Fonzari, Fabio Lupo, Furio Bagliani, Michela Benvenuti, Elisabetta Novel, Laura Fisicaro, Cristina Fornasaro, Mario Caolet, Paolo Zagato, Tania Mitri, Giorgio Sperne, Daniela Travan, Fabrizia Cossutta, Stefano Sain, Saverio Perrelli, Romana Sain, Claudio Apollonio, Fulvia Orrù, Dario Sepini e Fabio Spazzal.

Le scuole elementari ai quali andranno i premi son queste: «Ruggero Manna», «Da di», «De Marchi», «Filzi», «G spardis», «Carnieli» e Forn cui si aggiungono le medie i feriori «Dante Alighieri» e «R smondo».

Il premio per le classi è st to conferito alla 5.a della Scu la elementare di Cologna.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni Nord-occidentali e su la Sardegna molto nuvoloso, con casionali brevi piogge e qualche te porale. Sulle restanti regioni sette trionali, su quelle centrali tirreni e sulla Sicilia: poco nuvoloso, te dente a temporaneamente nuvolos Sulle regioni meridionali e su quel centrali adriatiche poco nuvoloso.

Temperatura: in aumento, sped sulle regioni meridionali.

Venti: sulla penisola deboli inizi no Sud, con rinforzi sulle regioni t reniche; sulla Sardegna e sulla Si lia da moderati a forti da Sud-Es

Mari: molto mossi il Mare e il C nale di Sardegna e il Canale di S cilia; mossi il Mar Ligure e il T reno; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime ieri: Bolzano 8, 21; Verona 12, Trieste 15,4, 22,5; Venezia 16, 22; M lano 11, 22; Torino 10, 20; Genova 21; Bologna 14, 20; Firenze 14, 28; sa 16, 27; Ancona 18, 22; Perugia 22; Pescara 14, n.p.; L'Aquila 9, Roma Nord 18, 28; Roma Fiumicin 15, 26; Campobasso 14, 20; Bari 23; Napoli 13, 27; Potenza 13, 20; Maria di Leuca 19, 24; Catanzaro 24; Reggio Calabria 21, 26; Messi 21, 25; Palermo 20, 29; Catania 26; Alghero 18, 27; Cagliari 21,

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica gita a Cortina - Passo Falzarego con salita della Cima Fanis Sud (m 2105). Partenza sabato alle ore 15 da piazza Oberdan. Informazioni e prenotazioni in sede via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE (Sezione del CAI di Trieste) — Domenica 7 ottobre gita nel pontebbano con salita alla Creta di Aip. Iscrizioni nella sede di piazza Unità 3, telefono 36240.

COMUNE DI AQUILEIA
Provincia di Udine

Prot. 4153

AVVISO DI PREVENTIVO INVITO A LICITAZIONE PRIVATA

IL SINDACO

a mente di quanto disposto dall'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14

RENDE NOTO

che questo Comune intende procedere una gara di appalto a licitazione privata per l'assegnazione delle seguenti opere o forniture che vengono così sommariamente indicate:

Ricarica delle aree del Piano per l'edilizia economica o popolare del Capoluogo.

Importo base d'appalto Lit. 117.299.246. L'appalto verrà aggiudicato secondo la procedura prevista della lettera A dell'art. 1 della citata legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda in carta da bollo da L. 500 od indirizzare al Comune di Aquileia entro il termine di giorni 15 dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione all'ammissione alla licitazione.

Dalla Residenza Municipale, 20 settembre 1973

Il Sindaco
Gastone Andrian

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del maestro Guerrino Hauser da Maria e Lamberto Tomaselli 3000, da Laura e Giorgio Tomaselli 3000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Antonio Pomasan nel V anniv. (3-10) dalla moglie Francesca 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Tomè nel VII anniv. dalla famiglia 10.000 pro Movimento apostolico ciechi (Premio C. Tomè) e 10.000 pro Unione italiana ciechi (Circolo Tomè); dalla famiglia Stelio Zuliani 3000, da Vinera Battilana 5000 pro Movimento apostolico ciechi (Premio C. Tomè).

In memoria di Maria Bani in Renier nel I anniv. da un gruppo di ex colleghe 5500 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Basilico nell'XI anniv. da Marina e Claudio 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Umberto Bidoli nel VI anniv. da Aldo Bidoli 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Emo Cucchini dal fratello 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilio Leban dalla famiglia Menon 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Bianca Franzini dal fratello Ferdinando e cognata Margherita 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù e 10.000 pro CRI; dalla famiglia B. Griselli 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Albina Bloccari dalle famiglie Blocchi e Spada 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Anita Toppan dai nipoti 10.000, da Dolores Sandrini 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli «Salus Infirmorum».

In memoria del dott. prof. Luigi Buratti da Bianca e Francesco Cinti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gèza Tozzi dai cognati Pina e Cesare Malvestiti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Lovrecic da Floriano Ucmar e famiglia 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Leopoldo Cosiovich da Gianna Cresnar 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Aldo Gianni dai fratelli Ponti 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ernesto Franzutti dalla famiglia Antonutti 5000 pro ECA; dalla famiglia Salmi 5000, da Etta Sambri 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Venier - Cremoni 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Attilio Petronio e figli e famiglie congiunte 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli e 5000 pro Assoc. donatori sangue; da Rita Sergi 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Rita Mayer 3000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Nicolò Dudine dai condomini dello stabile n. 3/4 di via Castaldi 14.000 pro Parrocchia San Giacomo Apostolo (poveri).

Da Maria Viscovic 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Ugo Baldo da Amalia e Lucio Agaci 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Amalia e Alida Renzi 5000 pro Istituto statale d'arte (Fondo arch. C. Renzi).

In memoria di Ugo Trevisan dalla famiglia Benedetti 5000 pro Chiesa Madonna del Mare (Ricreatorio).

In memoria di Iolanda Gregoretti da Lia Carli 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Silvio Serra da Lia Carli 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Santina Caffau dalla famiglia Berti 5000 pro ANNFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Roberta Neri da Giorgia e Mario Pitacco 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Francesco Contento dalle nipoti Vittoria Biraghi e Carmen Sbisà 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Faraguna da Nereo e Lia Carli 10.000, da Anna Princi 5000, da Faliero e Rosetta Viola 3000 pro Centro tumori.

Da N.N. 10.000 pro Chiesa SS. Rita e Andrea.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Romildo Presotto dal gerente e personale ufficio vendite di Trieste della Società Italcementi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Dante Paoletti da Carla e Maria Notarangelo 10.000 pro ECA; dalla famiglia Gruden - Vlach 10.000 pro Fondazione Casali.

In memoria di Valeria Tomasi dalla famiglia Lauri 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Suard da Cesarina Gregorin 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Faraguna da Lydia e Cicci Salvadori 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lapagna Sabrini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Irma Panizzi ved. Nani da Renata Brunetti 2500 pro Borsa studio L. Brunetti (Liceo «Petrarca») e 2500 pro Unione italiana ciechi; da Pino Romanelli 2500 pro Borsa studio L. Brunetti (Liceo «Petrarca») e 2500 pro Villaggio del Fanciullo; da Liliana e Salvino de Benvenuti 3000, da Emy e Pino Scoberti 3000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; da Anita ed Emilio Bald

GLI ARTICOLI DAL 41 AL 50 DELLA LEGGE SULL'IMPOSTA

PER GLI EVASORI DELL'IVA SONO PREVISTE PENE SEVERE

Queste colpiranno anche coloro che applicano in modo errato o incompleto le norme in vigore - Indichiamo i casi più gravi

A quanto pare l'iter parlamentare per l'attuazione della riforma tributaria sta procedendo e, a quanto è dato di sapere, con il 1.o gennaio 1974 la riforma del sistema impositivo sarà completa.

Per quanto concerne le imposte dirette si è in attesa di conoscere ancora i testi dei decreti delegati definitivi, e appena possibile ne parleremo in proposito. Per il momento è, invece, necessario richiamare la attenzione dei contribuenti soggetti all'IVA sulla gravità delle sanzioni che il D.P.R. 633/1972, prevede non solo per i casi di evasione da tale nuova imposta, ma anche per i casi di errata o incompleta applicazione delle norme in vigore.

Nel corso dei primi tre trimestri del 1973, ossia da quando è entrata in vigore la nuova imposta che, oltre alla vecchia IGE, ha sostituito altre imposte già familiari ai contribuenti, abbiamo potuto constatare che tutti — compresi gli operatori economici minori — si sono sforzati per conoscere come ciascuno doveva comportarsi in conformità alle regole rese note per l'applicazione della — è bene ripeterlo — nuova imposta. E si deve dire che hanno posto ogni buona volontà per osservarne i non semplici adempimenti. Ciò, malgrado che i chiarimenti ministeriali (come succede spesso nel nostro beneamato Paese), indispensabili per assicurare fin dall'inizio la precisa osservanza delle norme siano giunti con notevole ritardo, incompleti, contradditori e talvolta poco convincenti, perfino per gli esperti della materia fiscale quali sono i funzionari e i consulenti.

Non va trascurato il fatto che il Ministero delle finanze, nella propaganda per far conoscere gli obblighi dei contribuenti, ha fatto, indirettamente, dire che nel primo anno ossia nel 1973, non vi sarebbe stata applicazione di sanzioni. Intanto il tempo trascorre velocemente, e nel testo del decreto istitutivo dell'IVA esistono, ben previste, numerose sanzioni, tutte assai onerose e talune gravissime, come la reclusione fino a cinque anni, interdizione e incapacità di cui agli articoli 28 e 30 del codice penale.

Mentre i contribuenti soggetti all'IVA sono stati istruiti sui modi di applicazione delle norme relative, ben poco o niente è stata richiamata la loro attenzione sulle predette sanzioni previste. Ne elenchiamo solo alcune:

— omessa indicazione sulla fattura emessa dell'imposta dovuta, o indicazione di un'imposta inferiore (anche per errore): pena pecuniaria da 2 a 4 volte l'imposta; se la fattura non consente l'identificazione delle parti per mancanza o inesattezza dei dati, pena pecuniaria da 100 mila a 500.000 lire;

— annotazione nel registro delle fatture di acquisto con indicazioni inesatte: pena pecuniaria da 100 mila a 500 mila lire;

— omessa presentazione della dichiarazione di inizio di attività: pena pecuniaria da 200 mila a un milione;

— omissione delle dichiarazioni periodiche di pagamento o presentazione con indicazioni inesatte: pena pecuniaria da 100 mila a 500 mila.

— omessa presentazione dello elenco annuale dei clienti: pena pecuniaria da lire 500 mila a lire 2 milioni;

— mancata tenuta o conservazione dei registri per l'IVA: pena pecuniaria da 200 mila a 5 milioni.

Le violazioni e relative sanzioni sono riportate negli articoli dal 41 al 50 del decreto istitutivo dell'imposta. E' consigliabile che ciascun contribuente soggetto all'IVA ne prenda visione attentamente.

Per alcune violazioni, considerate «delitti» i contribuenti, oltre alle pene pecuniarie, possono essere soggetti alla pena della reclusione da un minimo di sei mesi a un massimo di cinque anni. Al riguardo, è però, da osservare che la pena della reclusione può trovare applicazione esclusivamente nei casi in cui il contribuente, avendo posto in atto un insieme di mezzi fraudolenti, riesca a sottrarsi al pagamento dell'IVA, oppure a ottenere un rimborso per somma superiore a 1/5 (ossia al 20 per cento) dell'ammontare imponibile complessivo delle operazioni registrate o che avrebbe dovuto registrare nel corso dell'anno solare.

Va ricordato, ancora, che le sanzioni previste dagli articoli dal 41 al 47 sono ridotte a un quarto qualora la violazione consista nell'inosservanza di un termine e l'obbligo venga adempiuto entro 30 giorni dalla scadenza di detto termine. Tale riduzione non può essere ottenuta, però, se la violazione sia già stata, nel frattempo constatata dagli organi di controllo.

I giornali hanno riportato, nei giorni scorsi, che il ministro delle finanze, Colombo, avrebbe impartito istruzioni agli organi periferici di effettuare ispezioni per scoprire eventuali evasioni in materia di IVA. Questo perché il gettito previsto sarebbe superiore al gettito effettivamente ottenuto finora.

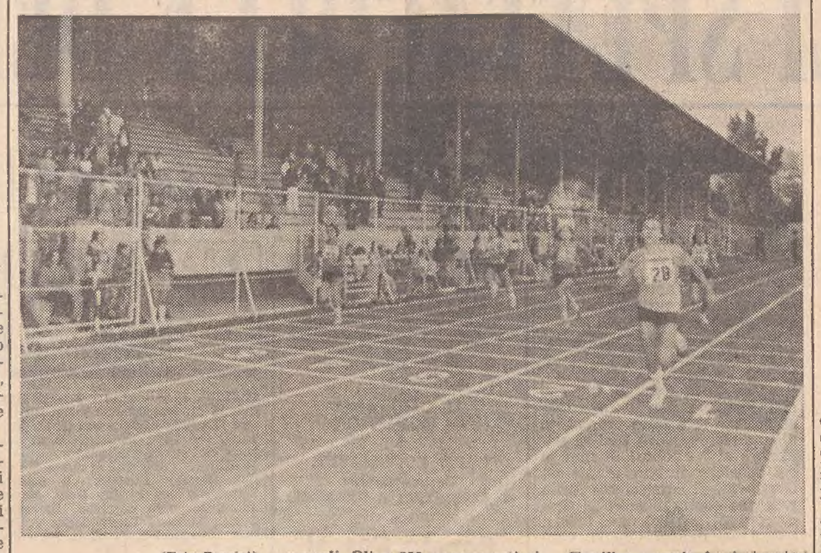
Non dovrebbe essere, però, dimenticato che sono stati usati fiumi d'inchiostro per invisituazione delle imposte dirette e dei relativi accertamenti per gli anni fino al 1973. Inoltre, che molti operatori hanno effettuato massicci acquisti a fine 1972 in previsione dell'IVA; che molte categorie devono dichiarare e pagare l'IVA al momento dell'incasso, ecc. Bisogna comunque sperare che quale risultato delle ispezioni riguardanti il 1973, venga proceduto all'eventuale ricupero della minore imposta, mantenendo la promessa di non applicare ancora le sanzioni tanto gravi di cui abbiamo parlato.

Che ciò sia indispensabile, ce lo conferma un fatto appreso da un quotidiano finanziario, e precisamente che l'Ufficio IVA di Milano ha iniziato un servizio di consulenza «per corrispondenza», rispondendo ai quesiti a esso rivolti dai contribuenti, per chiarire dubbi e incertezze. L'ufficio predetto si riserva soltanto di inviare al ministero i quesiti più complessi, e il ministero stesso provvederà a impartire le istruzioni del caso. Va dato atto all'amministrazione che se un simile sistema, di soluzione di casi, con risposta scritta, venisse attuato da tutti gli Uffici IVA, sarebbe veramente encomiabile e costituirebbe un grande passo in avanti per la seria applicazione della riforma tributaria, così come desiderata dai contribuenti che aspirano a essere in piena regola con le leggi.

Il principio che esistano sanzioni è giusto e legittimo, perché non sta a protezione dei soli diritti dello Stato, ma pure a protezione dei contribuenti che fanno il loro dovere. E' indispensabile, però, che quale contraltare, il contribuente ligio al proprio dovere, nei casi ancora dubbi, possa essere messo in possesso di documento scritto così da poter giustificare il proprio operato.

Sergio Nassiguerra

Gli atleti dei ricreatori



(Foto Panzini)

Venerdì scorso, prima giornata di sole dopo l'imperversare del maltempo, si è svolto allo stadio comunale di Valmaura il campionato di atletica leggera fra gli allievi dei ricreatori comunali. Oltre 250 concorrenti si sono cimentati nelle gare in programma. Le due bande dei ricreatori hanno sottolineato le fasi finali e, in particolare, il momento della premiazione quando, ritti sull'apposito palco, i vincitori hanno ricevuto l'elogio e le agognate medaglie da parte dell'ing. Gasparini, assessore comunale allo sport.

Le gare, indette dalla direzione generale dei ricreatori comunali e organizzate dalla direzione del «P. Lucchini», hanno dato i seguenti risultati:

Corsa m 50 piani (femm. piccole): 1) Sossi (Nordio); 2) Trimbali (Pitteri); 3) Posarini (Stuparich).

Corsa m 60 piani (maschi piccoli): 1) Lusetich (Brunner); 2) Zugan (Lucchini); 3) Procopio (Stuparich).

Corsa m 60 piani (femm. grandi): 1) La Notte (Pitteri); 2) Massarotti (Padovan); 3) Grillo (Nordio).

Corsa m 80 piani (maschi grandi): 1) Rovatti (Saba); 2) Baroni (De Amicis); 3) Sanna (Cobolli).

Staffetta m 60 x 4 (femm.): 1) Cobolli; 2) Padovan; 3) Toti.

Staffetta m 80 x 4 (maschi): 1) Lucchini; 2) Padovan; 3) Brunner.

Salto in alto (femm. piccole): 1) Pettito (Pitteri); 2) Lenardon (Nordio); 2) Covacci (Toti); 4) Comisso (Padovan).

Salto in alto (femm. grandi): 1) Lucches (Lucchini); 2) Rodriguez (Pitteri); 3) Pellizzari (Toti).

Salto in alto (maschi piccoli): 1) Mariutto (Toti); 2) Sadar (Lucchini); 3) Klima (Gentilli).

Salto in alto (maschi grandi): 1) Cescut (Stuparich); 2) Cuperlo (Padovan); 3) Marino (Cobolli).

Peso (femmine): 1) Palma (Pitteri); 2) Gentile (Padovan); 3) Schiulaz (Stuparich).

Peso (maschi): 1) Muggia (Gentilli); 2) Zorzin (Nordio); 3) Niesda (Brunner).

Classifica generale fra i ricreatori comunali: 1) Padovan punti 99,5; 2) Toti 91,5; 3) Nordio 83,5; 4) Cobolli 74,5; 5) Lucchini 74; 6) Pitteri 69; 7) Brunner 67; 8) Stuparich 60; 9) Gentilli 59; 10) Saba 55; 11) De Amicis 40.

Cronache degli spettacoli

UN MESTIERE FRA I PIU' DIFFICILI PER CHI LAVORA NEL CIRCO

AL «MEDRANO» SI ESIBISCE IL MIGLIOR GIOCOLIERE ITALIANO

E' Alberto Sforzi, l'uomo dei dieci cerchi, delle clave e dei palloni Suo «secondo» è il cognato Luciano Bona, pure di livello internazionale

Fra i tanti mestieri del circo equestre, quello del giocoliere è senza dubbio fra i più difficili, perché richiede un particolare sistema nervoso ed un allenamento costante, che può variare dalle due alle sei ore al giorno. Il circo «Medrano», che ancora per pochi giorni alza il suo «chapiteau» a Borgo S. Sergio, ospita quello che è il miglior giocoliere italiano del momento e che ha pochissimi rivali nel mondo. Il suo nome è Alberto Sforzi.

Non è difficile valutare la bravura di un giocoliere, perché basta contare il numero degli attrezzi che egli usa e la quantità di equilibri, cioè quanti oggetti riesce a tenere contemporaneamente in equilibrio. Sono così pochissimi coloro che riescono a buttare in aria e raccogliere i dieci cerchi, un limite mai superato, e fare tutti i possibili passaggi usando tre o quattro clave. Alberto Sforzi è l'uomo dei dieci cerchi, ma il suo numero è quanto di più vario un giocoliere può offrire, e potrebbe restare in pista anche me''ora, mentre di solito una «entrata» dei giocolieri si esaurisce in una decina di minuti.

Sforzi è bravissimo nel gioco delle clave, ma domina anche nei passaggi con i palloni, ricordando molto da vincino la grande arte di Enrico Rastelli, di colui che è stato il più bravo e il più grande di tutti i giocolieri di ogni tempo. Non bsogna poi dimenticare che Sforzi è capace dei più svariati equilibri, sia sul filo di acciaio che su monociclo, con una quantità di attrezzi impensabile. E' indubbiamente un grande giocoliere, che si trova all'apice della sua carriera e che per parecchi anni ancora riuscirà a far meraviglie.

Il giocoliere deve avere un sistema nervoso particolare, con una prontezza di riflessi unica, perché tutto il suo lavoro sta nel tempismo più che nell'abilità e nella forza atletica. Egli deve infatti dominare l'attimo, il centesimo di secondo quando butta in aria cerchi, palle e clave, ma deve essere anche un perfetto conoscitore delle leggi fisiche, per poterle dominare. Ovviamente non vi sono testi per imparare l'arte del giocoliere, ma solo doti particolari, passione e spirito di sacrificio: basti pensare alle difficoltà che si creano per poter fare girare due cerchi in direzione contraria su una gamba o su un braccio, perché si tratta di due forze fisiche contrarie che non devono annullarsi.

Ma Alberto Sforzi fa tutto con facilità, anche se il suo «numero» è il frutto di anni di lavoro costante e di varie ore di allenamento giornaliero. Non è poi affatto invidioso dei successi dell'altro giocoliere che si esibisce al «Medrano», quel Luciano Bona, che di Sforzi è cognato, il quale si presenta in pista con un numero basato tutto sulla velocità. E' uno stile differente da quello di Sforzi, forse più spettacolare, ma che abbisogna ancora di qualche anno per raggiungere i vertici assoluti.

Luciano infatti è già alle cinque clave, agli otto cerchi, ma ha un sistema nervoso più fragile. Comunque è una fortuna per un circo possedere due giocolieri di livello internazionale, come ormai è raro vederne su una pista di segatura, perché è un'arte che ha pochi seguaci in considerazione dei grandi sacrifici che richiede.

R. G.



(Foto Levi)

Il giocoliere Alberto Sforzi

Danze indonesiane sabato al «Rossetti»

Il politeama Rossetti ospiterà sabato 6 ottobre uno spettacolo di danze e canti indonesiani. Protagonisti della manifestazione saranno un gruppo di artisti di quel Paese asiatico in missione culturale e di amicizia. La manifestazione, come ha sottolineato il sindaco Spaccini, va inquadrata e collocata nel nuovo spirito di amicizia e collaborazione stabilito tra Trieste e l'Indonesia dopo la visita alla nostra città, in occasione della Fiera campionaria, dello ambasciatore di quel paese, Sumarjo Sosrowardojo.

Grazie all'interessamento personale del rappresentante del governo indonesiano, la nostra città sarà importante sede dopo Londra, Parigi, Ginevra e Roma, ad ospitare la manifestazione del gruppo di artisti asiatici. L'intera comitiva di 52 persone arriverà a Trieste con un aereo speciale da Roma e dopo lo spettacolo nella nostra città farà ritorno in Indonesia.

«Il capitano di Köpenick» all'Istituto germanico

Per questa sera, alle ore 21, il Teatro Stabile e l'Istituto germanico invitano a una presentazione del film a colori nella lingua originale «Il capitano di Köpenick». Il film è tratto dalla commedia omonima di Carl Zuckmayer ed esprime l'accusa sociale e la tragedia umana del «köpenichismo». Il calzolaio disoccupato Voigt, appena uscito dalla prigione si traveste da capitano e confisca la cassa municipale di Köpenick, presso Berlino; sono gli stessi impiegati che, fidandosi della sua uniforme, gliela affidano spontaneamente.

SI E' CONCLUSO L'OTTAVO CONVEGNO MITTELEUROPEO

Netta concordanza di vedute sui temi discussi a Gorizia

Il saluto di commiato del sindaco - Positivo giudizio espresso dal coordinatore scientifico dei lavori, prof. Arduino Agnelli

Il Convegno mitteleuropeo si è concluso ieri con il saluto espresso dal sindaco De Simone ai partecipanti ai lavori delle quattro giornate, riuniti nella sala Bianca del Municipio. Agli amici che da lunghi anni intervengono agli incontri ed ai nuovi ospiti il sindaco ha rivolto un caldo ringraziamento, ricordando il lavoro compiuto in passato tra l'incredulità di molti, ed il superamento delle difficoltà grazie alla passione ed alla fede di pochi. «Gorizia — ha detto — si riconosce in questa temperie che è la Mitteleuropa e si offre come tramite presso quanti se ne sentono partecipi. Gorizia è una città che affida il proprio prestigio soprattutto al progredire della cultura e della solidarietà civile ed umana».

Il sindaco ha poi offerto medaglie del Comune al prof. Wandruska, che ha presieduto i lavori del Convegno, al prof. Agnelli, coordinatore scientifico, al prof. Zetti, veterano illustre degli incontri, ed al prof. Janku, addetto culturale dell'ambasciata cecosiovacca a Roma. Hanno parlato poi l'on. Martina presidente degli incontri, riconfermando l'impegno a continuare il cammino per realizzare le finalità più volte ribadite; il prof. Wandruska che ha ringraziato per l'ospitalità offerta dalla città «in cui ognuno si è ritrovato in una dimensione umana», ed infine il prof. Agnelli che ha espresso il compiacimento per la perfetta organizzazione che ha consentito un proficuo dibattito in un clima di serenità.

In mattinata i lavori si erano svolti con un'ininterrotta serie di relazioni e d'interventi, che hanno recato un ulteriore valido contributo alla precisazione del pensiero espresso coralmente sul tema «L'idea di Mitteleuropa nel tempo».

Il concittadino prof. Sergio Tavano, dell'Università di Trieste, ha affermato che, «accettata le delimitazione storica della Mitteleuropa, è opportuno che l'etichetta, pur con una violenza alla definizione stessa, venga applicata per convenzione a tutta la civiltà sviluppatasi nella Europa centrale e quindi che in ogni convegno si consideri no possibilmente anche gli antefatti storici, a qualsiasi epoca appartengano. In particolare, considerando i momenti in cui nella media Europa si sono già verificate forme unitarie di vita culturale e artistica al di sopra delle divisioni etniche, il prof. Tavano ha isolato nell'alto medio evo l'unità di tipo ecclesiastico favorita da Aquileia ed in subordine da Salisburgo e nell'età moderna la caratterizzazione particolare delle espressioni artistiche nei secoli successivi alla controriforma fino all'Ottocento, quando si attua una forma culturale e mentale veramente e omogeneamente mitteleuropea. Gli esempi più significativi — ha detto — tolti dalla storia di Gorizia, sono offerti dal Pacassi, dal Tominz e dal Fabiani in epoche ed in modi diversi.

Sulla natura e sulla funzione del gruppo etnico italiano in Jugoslavia e la lingua, ha svolto una breve ma assai interessante relazione il prof. Lucifero Martini di Fiume, il quale, dopo una premessa storico-politica, intesa a ricordare le gravi conseguenze della battaglia in Istria su basi nazionalistiche, ha rammentato l'importanza della lingua come mezzo di espressione proprio di ogni popolo e di ogni nazionalità. «Il problema della lingua nazionale — ha detto — diventa uno dei presupposti insostituibili della sua stessa esistenza, la sua ragione d'essere». Ma importanza hanno anche i dialetti che purtroppo accusano oggi dei cedimenti o logorii. Comunque la difesa della lingua del gruppo etnico può essere attuata quando la parità delle lingue non significa un semplice bilinguismo, ma un modo d'esistere delle lingue anche nei rapporti più normali dell'individuo ed insieme di stabilire la loro esistenza anche nel tempo». E indicativa in proposito la recente decisione di insegnare in Croazia nelle zone mistilingui e nelle scuole della stessa maggioranza la lingua italiana.

Sui contributi filosofici di Gottfried Semper e il linguaggio nella Mitteleuropa si è soffermato il prof. Pozzetto, il quale ha richiamato l'attenzione sull'influenza esercitata dall'architetto pensatore germanico sulle varie estetiche psicologiche, ed ha ribadito il concetto della sostanziale unitarietà dell'espressione artistica mitteleuropea, al di là degli stretti confini della monarchia.

Sulla missione della Secessione viennese si è soffermato il prof. Oskar Matulla, di Vienna, rilevando che essa si è impegnata con rara costanza per lo svolgimento di un compito mitteleuropeo. Fondata nel 1897 in una città, come Vienna, centro di uno stato multinazionale, ha operato oltre i confini dello Stato, fin dentro alla vita culturale europea, tenendo viva coscienza artistica e mantenendola desta in tutti i tempi. E' stata una vera mediatrice tra Est e Ovest, rivelandosi depositaria di un pensiero europeo, sia nei momenti drammatici che in quelli del dopoguerra, e proponendosi come un ponte tra l'oggi ed un futuro ancora lontano.

Sono stati registrati anche interventi del prof. Quirino Principe che ha voluto anche questa volta un contributo alla discussione, e dei prof. Ervino Pocar che ha sottolineato l'importanza dei traduttori, mediatori tra le culture, costruttori di ponti tra un popolo e l'altro.

Chiudendo i lavori il presidente degli Incontri, on. Martina, ha espresso la soddisfazione per i consensi tributati dagli ospiti e per la consapevolezza, da tutti manifestata, del ruolo assunto da Gorizia. Calorose le espressioni del prof. Wandruska che — dopo aver ringraziato il prof. Rocco ed il rag. Ciuffarin per la loro opera — ha rilevato come l'ottavo Convegno abbia toccato «un ferro caldo», affrontando il problema degli antagonismi nazionali, e pervenendo alla conclusione che superando il nazionalismo, comune nemico, è possibile riconoscere quelle affinità che le nostre origini ripropongono incessantemente.

Particolarmente significative sono state le parole del prof. Agnelli, coordinatore scientifico del Convegno. Lo studioso triestino, che nell'acuta prolusione aveva definito storicamente l'idea di Mitteleuropa, ha affermato che questa assise doveva accertare in quale misura la Mitteleuropa poteva evocare una serie di concetti che si prestavano ad equivoci. Orbene la fecondità della discussione sta a dimostrare che l'obiettivo è stato raggiunto. «Non abbiamo voluto nasconderci dietro alcuno schermo — ha detto — abbiamo precisato caratteri politici, situazioni inattuali, elementi controversi della vasta problematica: quello che rimane della idea di Mitteleuropa supera quello che abbiamo tagliato. Abbiamo raccolto una fiaccola e l'abbiamo trasmessa, dimostrando la sostanziale funzione degli incontri.

Fulvio Monai

Solenni riti per S. Francesco

La festività di San Francesco, patrono d'Italia, verrà solennizzata con particolari riti domani, nella chiesa dei francescani, in via Giulia 70. Al mattino saranno celebrate messe ogni ora dalle 7 alle 12; alle 19, una messa solenne sarà presieduta dall'arcivescovo mons. Santin con i parroci del decanato di S. Antonio Taumaturgo e i superiori religiosi, presenti le autorità cittadine. Sarà recitata una preghiera del sindaco al Santo Patrono d'Italia.

La corale della parrocchia eseguirà dei brani classici e alla fine il Cantico delle creature nella musica del maestro Domenico Stella.

Oggi, vigilia, dopo la messa vespertina, sarà fatta la commemorazione del «Transito» di S. Francesco.

Domenica riunione degli ex membri della P.C.

Domenica 7 ottobre, dalle ore 10 alle 13, sarà tenuto in un noto ristorante il convegno degli ex membri del disciolto corpo della polizia civile della Venezia Giulia.

Per favorire lo svolgersi ordinato del convegno stesso, dato lo spazio non illimitato dei locali, si è stimato opportuno di provvedere alla prenotazione dei posti, prenotazione che i ritardatari possono ancora effettuare nella sede del Sindacato statali del R.S.E. di via Mercadante n. 1, non oltre giovedì 4 corrente. Verrà servito un piatto freddo unico, bevande, ecc. per il prezzo fisso di lire 1.500.

Nella stessa mattinata, alle ore 9, verrà inoltre celebrata una messa in suffragio dei nostro Caduti nella chiesa di S. Francesco d'Assisi di via Giulia n. 70.

Riprendono all'U.P. i corsi del prof. Rutteri

Anche quest'anno, il prof. Silvio Rutteri riprenderà i suoi tradizionali corsi di storia dell'arte presso l'Università Popolare, proseguendo il programma interrotto lo scorso maggio. Le lezioni si svolgeranno nelle aule del Liceo classico «Dante Alighieri» e saranno, come di consueto, illustrate con proiezioni epidiascopiche.

Presso la segreteria dell'Università Popolare, in via del Coroneo 17, tel. 761914, 765338, si ricevono le iscrizioni a questi due Corsi (storia dell'Arte «A» e storia dell'Arte «B») ed ai corsi di inglese, tedesco, francese e spagnolo che avranno inizio il 15 ottobre prossimo. La segreteria dell'U.P. è aperta al pubblico giornalmente dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.); mn. «Pirot» (jug.); mn. «Gina Juliano» (naz.); mn. «Carebeka 3.o» (Du.); mc. «Chemical Carlo C.» (naz.); mn. «Dunaujvaros» (ung.); mc. «Vera Berlingeri» (naz.); mn. «Mariaelia» (naz.); mc. «Tellaro» (naz.).

PARTENZE: mc. «Linda Giovanna» (naz.); mn. «Ring» (Du.); mn. «Kosovo» (tur.); mc. «Northen Joy» (lib.); mn. «Kleio» (jug.); mc. «Mobil Vigilant» (lib.); mn. «Prevezе» (tur.); mn. «Mini Lead» (greca); mn. «Linda Rosa» (naz.); mn. «Staffetta Tirrenica) (naz.).

EX TEMPORE PROMOSSA DA «IL CARSO»

Pittori e fotografi domenica in Val Rosandra

Le norme per partecipare alle manifestazioni

Anche quest'anno il Circolo culturale «Il Carso» organizza l'ex-tempore di pittura denominata «Carso ottobrino», che giunge così alla sua quinta edizione. Manifestazione, questa, che è ormai diventata una simpatica tradizione per i pittori triestini e friulani e perciò, come tale, si svolgerà anche questa volta in quello scenario che ci è tanto caro e che porta il semplice nome di Val Rosandra.

Il giorno dell'incontro, si sa, è la prima domenica di ottobre, uno tra gli ultimi giorni, quindi, nei quali si può sperare di cogliere ciò che dell'ultima estate è ancora rimasto nell'aria prima di trasformarsi in ricordo. E questa, potrebbe essere, altresì, un'occasione per riprendere, dopo la pausa estiva, l'attività artistica tra il profumo di un buon bicchiere di vino e l'odore delle tavolozze generose di colore.

Quest'anno, però, oltre i pittori, che rinnoveranno le loro presenze, la Val Rosandra vedrà anche un folto gruppo di fotografi i quali si impegneranno in parallelo concorso estemporaneo di fotografia, questo ultimo è organizzato in collaborazione del Circolo fotografico triestino. I regolamenti di queste due manifestazioni potranno essere ritirati nella sede del Circolo «Il Carso» in via Mazzini 32 I piano, dove pittori e fotografi potranno dare la loro adesione timbrando le tele e punzonando i rullini nei giorni di venerdì 5 e sabato 6 ottobre dalle ore 17 alle 20, la stessa operazione potrà effettuarsi nella giornata di domenica 7 ottobre dalle ore 7 alle 12 presso la scuola elementare di Bagnoli della Rosandra.

I fotografi potranno concorrere con un numero massimo di tre rullini di 35 mm, mentre le opere dei pittori, che dovranno essere consegnate entro le ore 17 di domenica 7 ottobre, non dovranno superare gli 80 cm di base e i 100 di altezza.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Il nubifragio su Aquileia



(Foto Cozzi)

Nella zona di Terzo di Aquileia vaste aree di terreno sono rimaste allagate dal nubifragio

DUE LEGGI APPROVATE DAL CONSIGLIO REGIONALE

Rinnovati gli assegni agli invalidi e ai ciechi

Il Consiglio regionale ha approvato ieri mattina, con il voto favorevole di tutti i gruppi, due disegni di legge presentati dalla giunta, che autorizzano un'ulteriore spesa per la concessione delle provvidenze già previste a favore degli invalidi civili e dei ciechi civili e sordomuti, rispettivamente dalle leggi regionali n. 37 del 1971 e n. 28 del 1969.

Per l'erogazione delle provvidenze previste dalla prima, quella a favore degli invalidi, era stato fissato a suo tempo uno stanziamento di 600 milioni di lire successivamente elevato a 700 milioni. Al momento dello stanziamento di tali cifre si era ritenuto che il numero degli aventi diritto si aggirasse attorno alle 5 mila unità. In seguito però la previsione di spesa si rivelò inadeguata, sia perché la consistenza numerica dei nuovi beneficiari risultò notevolmente più elevata, sia per la forte incidenza degli arretrati spettanti alla quasi totalità degli assistiti. Poiché dunque la somma di 700 milioni stanziata per il 1973 è già stata completamente spesa, con il disegno di legge approvato ieri sono stati impegnati altri 150 milioni per il corrente esercizio finanziario.

Il Consiglio ha altresì approvato tre ordini del giorno, con i quali ha impegnato la giunta a porre in atto i necessari provvedimenti amministrativi, ed eventualmente legislativi, atti a sbloccare la situazione di stallo in cui attualmente si trovano più di 10 mila domande per il riconoscimento della qualifica di invalido civile, nonché a intervenire presso il Governo e il Parlamento affinché le provvidenze già concesse agli invalidi civili, ciechi e sordomuti, siano adeguate al costo della vita.

Con il secondo disegno di legge ieri è poi stato autorizzato un ulteriore finanziamento di 50 milioni per il 1973 della legge n. 28 del 1969, in base alla quale l'amministrazione regionale corrisponde ai ciechi civili e ai sordomuti, che beneficiano della pensione o dell'assegno statale previsti dalla normativa nazionale, un assegno integrativo mensile che attualmente ammonta a 12 mila lire per i ciechi assoluti e a 10 mila lire per i ciechi con residuo visivo e per i sordomuti. La dotazione finanziaria della legge era stata, sino ad oggi, di 250 milioni.

In apertura di seduta, il presidente del Consiglio, Berzanti, e il consigliere Lonza (PSDI), avevano commemorato la figura del senatore socialdemocratico Attilio Zannier, recentemente scomparso.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Allagamenti a Servola

I consiglieri comunali Franco Franzutti e Armando Zimolo (PLI) hanno rivolto al sindaco la seguente interrogazione:

«I recenti allagamenti hanno colpito in particolare la zona alla base della collina di Servola. Le strade allagate hanno riversato torrenti d'acqua negli scantinati e nei garage delle abitazioni di via Svevo e via Capodistria, con danni considerevoli per coloro che abitano in quella zona.

«Tutto ciò premesso La interroghiamo, signor sindaco, per conoscere i motivi che hanno provocato tali gravissimi inconvenienti e quali precauzioni si intendono prendere per il futuro onde evitare ulteriori pesanti perdite economiche per gli abitanti del popoloso rione. Tali perdite sono state molto dure per parecchie famiglie (molti garage e scantinati erano sotto almeno un metro e mezzo d'acqua) provocando preoccupazione e disagio anche in vista dell'avvicinarsi della stagione rigida, posto che alcuni impianti di riscaldamento sono ora del tutto inutilizzabili».

La flotta «a picco»

Una interrogazione è stata presentata al sindaco dal cons. Mauro Di Giorgio (MSI) «per sapere se non intenda farsi interprete del rammarico cittadino per la gravissima affermazione fatta dal ministro del tesoro secondo la quale per la flotta passeggeri FINMARE "la sola cosa da fare sarebbe di colarla a picco".

«Tale modo di esprimersi infatti, oltre ad essere indice di superficialità e di poca prudenza da parte di un ministro, tocca nel profondo l'animo dei triestini legati da tanti vincoli alla flotta FINMARE. Poiché inoltre tale dichiarazione fatta dal ministro del tesoro potrebbe essere premonitrice di un prossimo orientamento governativo relativamente alla nave passeggeri, il sottoscritto desidera sapere quali passi intenda compiere il sindaco per salvaguardare le poche linee passeggeri che ancora fanno scalo a Trieste».

Casa dei ferrovieri e servizi sociali

I consiglieri Roberto Costa e Fausto Monfalcon (PCI) hanno interrogato il Sindaco per sapere quali elementi hanno determinato l'assenso alla conseguente demolizione dello stabile di viale Miramare 21, rilasciata dagli uffici comunali preposti, quando questa demolizione «era stata contrastata con seri argomenti dalle Consulte comunali interessate (Roiano-Gretta-Barcola e Città Nuova - Barriera Nuova) come pure dal Comitato di quartiere, e disapprovata da enti culturali che si dichiaravano per la conservazione dello stabile e del giardino prospiciente. In secondo luogo — prosegue l'interrogazione — desideriamo sapere se l'amministrazione abbia ora — a demolizione iniziata — un qualche progetto per la sistemazione dei servizi sociali necessari per quella zona fortemente urbanizzata, la cui ubicazione era stata finora unanimemente indicata nello stabile ora in fase di sparizione. In terzo luogo chiediamo ancora al Sindaco se la Giunta non intenda predisporre alfine un piano per la sistemazione organica delle sedi della Regione nel territorio del Comune; e infatti soprattutto alla carenza di qualsiasi indicazione del Comune in merito — affermano i consiglieri Costa e Monfalcon — che va attribuita la disordinata proliferazione di stabili della Regione, e la «requisizione» dello stabile di viale Miramare per costruire sull'area da esso occupata una ulteriore sede di uffici regionali».

Le insidie del confine

Il cons. Sergio Giacomelli (MSI) ha interrogato il sindaco «per sapere se sia a sua conoscenza lo stato d'incuria e di abbandono in cui viene lasciata da parte italiana la linea di confine.

«Quasi dappertutto manca il taglio della vegetazione da parte italiana, che invece viene diligentemente fatto da parte jugoslava, talché spesso accade che l'ignaro gitante metta il piede fuori dal bosco, ritenendo di essere ancora in territorio italiano e venga immediatamente catturato dai soldati jugoslavi per uno sconfinamento di 1 metro.

«Va notato che, i segnali del confine, posti ad enorme distanza l'uno dall'altro, sono resi spesso inservibili dalla vegetazione che è ricresciuta dopo essere stata tagliata moltissimi anni fa. Inoltre va lamentato che mentre da parte jugoslava vi è una strettissima sorveglianza di militari nascosti tra le erbe è raro per non dire impossibile trovare pattuglie italiane.

«Infine si chiede se Ella non intenda intervenire energicamente presso le autorità jugoslave affinché sconfinamenti casuali di un metro o poco più vengano risolti con l'invito ad arretrare e non con la cattura, come avvenuto di recente di un'intera famiglia con due bambini di 1 e 6 anni tenuti per ore in caserma prima di essere rilasciati.

«Sembra che in questi casi i militari jugoslavi abbiano una licenza premio, licenza che sarebbe da sollecitare venga tolta, onde porre fine a questi fatti spiacevoli».

Interrogazione al sindaco di S. Dorligo

I consiglieri Gerli, Fumani, Gombac e Bevilacqua, del Comune di San Dorligo, hanno presentato al loro sindaco la seguente interrogazione:

«I sottoscritti consiglieri comunali interrogano urgentemente la S.V. per sapere quali passi intende compiere o ha compiuto l'amministrazione per sbloccare l'attuale grave situazione creatasi nella scuola elementare di Bagnoli della Rosandra, ove alcune mamme di bambini che frequentano colà la sezione con lingua d'insegnamento slovena, hanno occupato ieri l'unica aula della sezione italiana, impedendo il regolare svolgimento delle lezioni.

«Interroghiamo, inoltre, la S.V. se i locali adattati ad aule nell'edificio comunale adiacente alla scuola, hanno tutti i requisiti per poter accogliere scolari o se si tratta di un semplice ripiego che codesta amministrazione ha trovato allo ultimo momento per non apparire inadempiente nei confronti dell'autorità scolastica.

«I sottoscritti consiglieri fanno voti perché vengano appianate le divergenze sorte in merito alla distribuzione delle aule nel modo più giusto e proficuo per tutti ed a questo fine l'amministrazione stessa dovrebbe procedere immediatamente al trasferimento dell'asilo, che si trova nella scuola elementare, in un'altra sede, si da rendere disponibile l'edificio solo per le classi elementari di ambedue le sezioni, italiana e slovena.

«Infine reputiamo necessario mantenere l'ubicazione delle due sezioni in una unica sede anche perché ciò contribuirà a aumentare i contatti tra scolari, insegnanti e genitori e nello stesso tempo favoriranno la civile convivenza fra i cittadini di lingua italiana e slovena».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ANNA SALVATORE REGISTA DI «DONNA DONNA»

Non contro l'uomo bensì al suo fianco

Verrà affrontato il problema di una moderna concezione del ruolo della donna nella società e delle sue rivendicazioni



Telefoto Ansa

Milano — Anna Salvatore, regista della prossima trasmissione televisiva in sei puntate «Donna Donna», che è dedicata al femminismo mondiale. Nello sfondo uno dei suoi quadri

Milano, 2

«Donna Donna» è un programma in sei puntate, prodotto per la televisione da Marina Cicogna, che probabilmente andrà in onda sui teleschermi a partire dalla fine del prossimo mese di ottobre. E' un lungo programma che occupa sette ore di trasmissione, dedicato al femminismo mondiale, con interviste a sociologi, psicanalisti e antropologi di fama mondiale, come l'antropologo Margaret Mead, il sociologo Erik Fromm e lo psicologo Jacques Lacan (alla sua prima intervista pubblica), oltre che a gente della strada e ad attrici e attori italiani e stranieri. Vi si affronta il problema di una moderna concezione del ruolo della donna nella società attuale e delle sue rivendicazioni verso un'effettiva parità dei sessi.

Regista, curatrice del programma e, per talune parti, conduttrice in studio, di questa serie di trasmissioni è Anna Salvatore, che ha aggiunto questa sua esperienza di regista televisiva al suo «curriculum» di pittrice affermata in tutto il mondo (suoi quadri sono all'«Hermitage» di Leningrado, al museo «Puskin» di Mosca, al «Modern Art Museum» di Richmond in Virginia, nelle gallerie d'arte moderna di Roma e Venezia, e in collezioni private di molti paesi), di scrittrice, di poetessa e di futura regista cinematografica (per la prossima primavera è già impegnata a dirigere un film sul tema sull'amore: protagonista un adolescente).

«E' una trasmissione dedicata al femminismo mondiale attraverso un esame, soprattutto psicologico, della posizione della donna, nei suoi rapporti con la società, e soprattutto con l'altro sesso, e anche della consapevolezza, che ancora le manca, dell'importanza e del significato del suo ruolo e dell'origine dei limiti che per secoli l'hanno imprigionata e che ancora la vincolano. Battiamo una strada ben diversa da quelle delle famose suffragette. Nella trasmissione televisiva si prospetta, con tante interviste e pareri di esponenti dei più disparati campi, una battaglia femminista basata sulla consapevolezza della donna della sua funzione e della sua libertà, non contro l'uomo, bensì a fianco dell'uomo, perché pensiamo che un matriarcato, come società dominata dalle donne, sarebbe orrendo, peggio ancora di quello dominato interamente dai maschi. Il punto d'arrivo sta nella coppia, nella unione basata sull'amore, che è gioia e felicità reciproca».

Queste anticipazioni sulla trasmissione televisiva sono della stessa Anna Salvatore, che ne ha parlato in occasione dell'apertura di una mostra aperta a Milano nella galleria «Eros» (condotta e diretta, guarda caso, da due donne). E' una mostra sull'eros, con tante coppie di innamorati, nella quale — come ha spiegato la stessa autrice — si «prosegue il discorso della trasmissione televisiva, ovviamente con i limiti ben diversi consentiti dall'arte figurativa attraverso una mostra "personale" rispetto al mezzo televisivo, sulla purezza dell'amore, sull'emancipazione della donna, sul diritto dell'uomo a contrastare la violenza e la distruzione come valori esistenziali, e a rivalutare l'amore come baricentro emozionale della verità».

Rapporti cinematografici Italia-URSS

Salisburgo, 2

Una relazione sugli scambi fra Italia ed URSS nel campo del cinema sarà presentata dall'esperto cinematografico Domenico De Gregorio al convegno che si svolgerà a Salisburgo dal 30 ottobre al 4 novembre sul tema: «La Russia e l'Occidente: rapporti ed influenza nel settore culturale».

L'iniziativa del convegno è stata presa dall'università dello stato dell'Indiana e dal Dipartimento di stato degli Stati Uniti. Ai lavori, che si svolgeranno al centro di studi americani di Salisburgo, parteciperanno personalità della cultura e dell'arte di numerosi paesi europei ed extraeuropei.

(Ansa)

«Malizia» al Festival di San Francisco

San Francisco, 2

«Malizia» di Salvatore Samperi rappresenterà la cinematografia italiana alla diciassettesima edizione del Festival del film di San Francisco in programma nella città californiana dal 15 al 28 ottobre. Il festival sarà inaugurato con la prima mondiale del film statunitense «Summer wishes, winter dreams», interpretato da Joanne Woodward, Martin Balsam e Sylvia Sidney con la regia di Gilbert Cates.

Saranno presentati nel corso della rassegna 21 film di 14 nazioni, incluse Cuba, Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia e Israele. Per tutta la durata del festival, che si sta sempre più imponendo come il più interessante e impegnato degli Stati Uniti, attori e registi si intratterranno a turno col pubblico ogni pomeriggio. Tra i primi cineasti che hanno accettato il dibattito si possono segnalare Joanne Woodward, Ruth Gordon, Shirley Mac Laine, il produttore David Wolper e il regista Robert Altman.

(Ansa)

Anniversario della nascita di George Gershwin

New York, 2

Negli Stati Uniti e in molti altri paesi si celebra oggi il 75.o anniversario della nascita del musicista americano George Gershwin, prematuramente scomparso nel 1937.

Fra le numerose manifestazioni organizzate in questi giorni per celebrare la ricorrenza, il «New York Center», insieme con l'istituto per il «musical» americano si è fatto promotore di una retrospettiva (dal 20 settembre al 7 ottobre) di film le cui musiche furono scritte da Gershwin. Il programma della rassegna comprende: «Girl Crazy (1932), «Delicious» (1931), «Shall we dance» (Voglio danzare con te, del 1937), a «Damsel in distress» (1937) e «The goldwn follies» (1938).

La società editrice «Quadrangle - New York Times Book Co. Hallmark» ha d'altra parte organizzato nella sua sede di New York, una mostra di ricordi del musicista che durerà sei settimane.

L'anniversario sarà inoltre commemorato con la pubblicazione di numerosi libri e dischi. Cinque o sei volumi sulla vita e l'opera del musicista usciranno sul mercato quest'autunno; quanto alle incisioni, la sorella di George Gershwin, Frances, ha curato un album di canzoni per conto della «Monmouth - Evergreen Records»; altri dischi «long play» saranno fra breve editi dalla «Atlantic», dalla «London» e dalla «Nonesuch».

(Ansa)

Finite le riprese del film «Adolescenza perversa»

Roma, 2

Dopo cinque settimane di lavorazione sono terminate oggi le riprese del film «Adolescenza perversa», diretto da Joseph Benazeraf ed interpretato da Femi Benussi, Halph Herve, Veronique Col e Giacomo Furia.

Le ultime scene sono state «girate» nella biblioteca del Museo napoleonico di Roma, le riprese in interni si sono svolte negli stabilimenti «Dear» sempre a Roma, mentre per gli esterni la «troupe» si è recata a Parigi e Perugia.

La vicenda di «Adolescenza perversa», il cui soggetto e sceneggiatura sono dello stesso Benazeraf, si ispira ad uno sconcertante fatto di cronaca che ha avuto per protagonisti una giovane professoressa ed uno studente.

(Ansa)

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI

STAGIONE DI PROSA DEL TEATRO STABILE
8 spettacoli in abbonamento
Inaugurazione il 16 ottobre
con
IL CAPITANO DI KÖPENICK
di
CARL ZUCKMAYER
Versione italiana di CARPINTERI e FARAGUNA
con
Renato Rascel
regia di
SANDRO BOLCHI

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) abbonamenti per gli otto spettacoli della stagione di prosa 1973-74: «Il capitano di Köpenick», «La rigenerazione», «Manuale di Teatro», «I Rusteghi», «Vita e morte di Re Giovanni», «Le tre sorelle», «Amleto», «Casa di bambola». Gli abbonati alla passata stagione possono riconfermare gli abbonamenti a posto fisso entro il 5 ottobre prossimo venturo.

POLITEAMA ROSSETTI. Abbonamenti per la stagione del Teatro Stabile. Riduzioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento. Sottoscrizioni: Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

EDEN. 16.30 ult. 22.20: «La ragazza fuoristrada». Il trionfo della bellezza e della seduzione. Un nuovo modo d'amare non ancora conosciuto con Zeudi Araya e Luc Merenda in technicolor. Vietato minori anni 14.

EXCELSIOR. 15.30 - 17.30 - 20 - 22.15: «Una breve vacanza», con Florinda Bolkan, R. Salvatori. Un nuovo capolavoro di Vittorio De Sica. (Drammatico).

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Tony Arzenta». Alain Delon, C. Gravina. V.m. 18. Colori. (Poliziesco).

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: «Un ufficiale non si arrende mai nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato: colonnello Buttiglione». Aldo Maccione, Jacques Dufilho. Technicolor.

NAZIONALE. 16 - 22.15: «L'amante giovane» con Marlene Jobert. Colori (Commedia).

RITZ. 16, 18, 20, 22.20: «Valdez il mezzosangue» con Charles Bronson. Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30: Woody Allen in «Prendi i soldi e scappa». Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30: Ultimo giorno di: «Malizia» con L. Antonelli. Technicolor. V.m. 18 anni. II settimana.

CRISTALLO. 16.30, 19.10, 22: Ancora oggi a richiesta: «Che cosa è successo fra mio padre e tua madre?», con J. Lemmon. Technicolor. II settimana.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Mia moglie: un corpo per l'amore». Technicolor con A. Murgia. Severamente vietato m. 18.

GRATTACIELO

Un ufficiale non si arrende mai, nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato
COLONNELLO BUTTIGLIONE

IMPERO. 16.30 - 18.10 - 20 - 22: Un film di M. Bellocchio: «Sbatti il mostro in prima pagina» con G. M. Volontè. Per tutti. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Technicolor.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Domani: «Il delitto Matteotti» con Franco Nero, Mario Adorf, Riccardo Cucciolla, Umberto Orsini, Manuela Kustermann, V. De Sica. Technicolor. Prezzi L. 500 - Ridotti L. 350.
MIGNON. Chiuso.
VITTORIO VENETO. 16: Technicolor: Rod Steiger, Rossana Schiaffino, Rod Taylor, Claude Brasseur in: «Gli eroi». Regia Ducio Tessari. Il film di guerra più originale, spettacolare e divertente.

ABBAZIA. 16: «C'era una volta un commissario...». Emozionante poliziesco a colori con Michel Constantin e Mireille Darc.
ALCIONE (tel. 796162). 16: Un grande regista: Henry Hathaway. Due famosi attori: John Wayne e Dean Martin. Un western eccezionale: «I 4 figli di Kate Elder». Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30 «La califfa». Colori con U. Tognazzi e R. Schneider. Vietato minori 14 anni.
ARISTON. Chiuso.
ASTRA. 16.30: «Ivanhoe». Technicolor con Robert Taylor, Elizabeth Taylor. Storico.
RADIO. 16: Rassegna del film di fantascienza: «La forza invisibile», con George Hamilton e Michael Rennie. Colori. Domani: «Nel 2000 non sorge il sole».
IDEALE. 16 ult. 21.30: Technicolor. Un capolavoro western «C'era una volta il West» con Claudia Cardinale, Henry Fonda, Charles Bronson.

ENAL. Nazionale, Aurora. Capitol. Filodrammatico. Mignon. Vittorio Veneto. Abbazia. Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Mare blu, morte bianca». Un documentario di Perter Ginbel. Technicolor. Un film di successo.

UDINE

CRISTALLO. 15.30: «Bella di giorno». Vietato minori 18 anni
CAPITOL. 15.30: «Mattatoio 5». Vietato ai minori di 14 anni.
DIANA. 18: «Entrate senza bussare». Vietato ai minori di 18 anni.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Giochi proibiti dell'Aretino Pietro». A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Malizia», con Laura Antonelli. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Meo Patacca», con Luigi Proietti e Marilù Tolo. A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La corsa della lepre attraverso i campi», con J. L. Trintignant e L. Massari. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Alla ricerca del piacere», con F. Granger e B. Bouchet. Colori. Vietato minori 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Guardami nuda», con P. Bucchi e U. Pagliai. Colori. Vietato minori 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Il lungo duello», con Y. Brynner e T. Howard. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La salamandra del deserto, »con E. Manni e L. Nanni. Scope a colori. Vietato minori 18 anni. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Anche i dottori ce l'hanno» con George C. Scotte, Paddy Chayesky, Diana Rigg, in technicolor. Vietato minori 18 anni.

PORDENONE

VERDI. 17: «Un solo grande amore». A colori.
CRISTALLO. 17: «Sentivano... uno strano, eccitante e pericoloso puzzo di dollari».
SUPERCINEMA. 17: «Mai più dolce sorella». V.m. 18 anni.
CAPITOL: «Le amazzoni», a colori. Vietato ai minori di 14 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Un tranquillo week-end di paura.
ZANCANARO. 17: «Il maschio ruspante». Vietato ai minori di 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Attila flagello di Dio».

CORMONS

ITALIA. 19 - 22: «L'occhio del ragno». Con A. Sabato e K. Kinski.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'ultimo mercenario».

RONCHI

RIO: «Guntar il temerario».

PALMANOVA

ITALIA: «Alla ricerca del piacere».

GEMONA

SOCIALE. «Conoscenze carnali di Christa, ragazza danese».

TARCENTO

MARGHERITA. «AAA massaggiatrice bella presenza offresi».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'assassino è sul treno».

CASARSA

ROMA. «Canterbury proibito».

IL PIÙ PAZZO E DIVERTENTE SPETTACOLO DI QUEST'ANNO

Imminente al Grattacielo



Domani - EXCELSIOR





RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

RISTORANTE MARGUTTA
Via Donota 4 — Seralmente concertino trio «Odette». Cene fino ore 1.

FILODRAMMATICO
MIA MOGLIE: UN CORPO PER L'AMORE

OGGI NAZIONALE
La FIDA CINEMATOGRAFICA s.p.a. presenta
MARLENE JOBERT
JEAN YANNE
Palma d'Oro al Festival di Cannes 1972 per la migliore interpretazione maschile



L'Amante Giovane
con MACHA MERIL | Un film di MAURICE PIALAT
Una coproduzione LIDO FILMS (Parigi) EMPIRE FILMS S.r.l. (Roma) | TECHNICOLOR

DOMANI
IN II VISIONE ASSOLUTA
AL MODERNO



SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un grande, caro personaggio

Morte e subitanea resurrezione, come si addice alla nostra era di miracoli tecnologici. Anna Magnani aveva appena chiuso gli occhi sulla scena del mondo ed ecco che di lì a un paio d'ore tornava in vita incarnando, ai teleschermi, un altro di quei personaggi femminili che la resero famosa, tristi e compassionevoli, tutti nervi e strazio, nel film di Alfredo Giannetti, «1870», girato quando lei era ancora in salute e programmato ben prima — è da credere — che si profilasse l'inatteso tragico destino dell'attrice. Quando si dice il caso! Mai, forse, cerimonia di «estremo saluto» fu più fortuita e, al tempo stesso, più puntuale.

Ma, a ben vedere, non si tratta nemmeno di un «estremo saluto», di un congedo definitivo, perché nelle cineteche e negli archivi della TV i momenti della vita e della carriera artistica, di lei come di altri grandi attori, son tutti racchiusi e conservati in chilometri di pellicola. E così, ogni volta che si vorrà ricordarne il suo, per molti aspetti straordinario Portrait of Artist, Anna Magnani tornerà a rivestire l'immagine vivente dell'arte sua, per sempre vittoriosa sui limiti angosciosi della natura. Se di ciò occorreva una conferma, essa è venuta subito. Già iersera, infatti, come primo atto di omaggio alla sua memoria, la televisione ha ripreso il vecchio film di Luchino Visconti e Cesare Zavattini, «Bellissima», che nel 1951 segnò uno dei risultati interpretativi più alti della Magnani. Per una attrice è questo il modo migliore d'essere ricordata e di conservare i legami di stima e affetto col pubblico, di là dal buio dell'inesistenza terrena. Tanto più che, se è vero che l'effetto dell'arte è di aumentare nello spettatore le virtù dello spirito, non rimane dubbio che Anna fu una delle rare attrici contemporanee che con la sua opera si sia adeguata alla condizione dell'arte.

Un grande, caro personaggio, che apparteneva un po' a tutti, è caduto, ma la vita (anche quella frivola della TV) continua. Seguiamone la corrente, da umili faticatori dell'osservazione minuta.

Allora, ricorderemo che nell'ultima settimana si è conclusa la serie thrilling di Dario Argento denominata «La porta sul buio». Il bilancio dei quattro episodi che l'hanno composta, non pretende, ci pare, lo spreco di molte parole. E' invece imperiosa la voglia di dire che le macchinazioni presuntivamente terrorifiche di Argento e dei suoi collaboratori, assomigliavano all'«antro delle streghe» dei Luna Park e che, alla fine, propiziavano, specie nello spettatore birichino, un moto di quasi irrefrenabile ilarità, tanto il gioco era scoperto. Questo non solo per i tentativi vistosamente ingenui e plateali messi in opera allo scopo di farci accapponare la pelle e accelerare il respiro (occhi vitrei e dilatati in primo piano, il campionario di scarpe scricchiolanti, i manichini minacciosi, le musichette astrali eccetera eccetera), ma soprattutto a cause delle timorose raccomandazioni dell'annunciatrice che ad ogni inizio di episodio ne sconsigliava la visione ai bambini (e fin qui va bene: a una cert'ora i bambini devono andare a letto, con o senza i gialli di Dario Argento) e alle persone deboli di nervi.

Sembrava una battuta di spirito, ma putroppo non lo era. Il che dimostra una volta di più che nei distretti televisivi non è ancora ben chiara la distinzione tra la proprietà inquietante dello spavento e della suspense (come insegnò Edgar Allan Poe) e la proprietà della camomilla che procura un tranquillo benessere.

Da ultimo, un nuovo arrivo, cioè la rubrica «Controcampo» che si è inaugurata sabato con il primo numero di serie dedicato al tema «Cinema e sesso». Argomento quant'altri mai attuale, posto che se ne parla in tutte le sedi e senza sosta, e alcuni calibri grossi mobilitati per trattarlo: Alberto Moravia, Gabrio Lombardi, Franco Zeffirelli ecc.

Posizioni ovviamente inconciliabili e dibattito dai toni talvolta risentiti o stizzosi. Ma chi si metterà mai d'accordo su concetti e principii tanto estesi e opinabili come «il comune senso del pudore», l'erotismo in arte, la volgarità, l'ideologia e la mercificazione del sesso, e così via? Va a finire, ed è inevitabile, che ogni spettatore sceglie per partito, nell'uno o nell'altro propugnatore d'una tesi, il portavoce (o il portabandiera) delle sue proprie idee in materia. Il che è senza dubbio stimolante e magari consolante, ma assomiglia un po' a quelle famose diatribe sul... sesso degli angeli.

Ber.

Il massacro

Hollywood, 2

Ignoti teppisti, penetrati la notte scorsa nel museo delle cere di Hollywood, dove sono raccolte statue raffiguranti le dive e i divi più famosi della storia del cinema, hanno distrutto o mutilato quelle che riproducevano Mae West, Greta Garbo, Tyrone Power e numerosi altri attori.

Il direttore del museo, Richard Dow, ha detto che il «massacro» riguarda oltre cento statue di cera, e che occorrerà molto tempo prima di poterle rimpiazzare. Dow ha poi rivelato che gli ignoti teppisti devono essersi impadroniti delle statue della coppia di cantanti «Sonny and Cher», che infatti risultano scomparse.

(Ansa)

E' morta l'attrice Julie Murphy

Beverly Hills, 2

Julie Murphy, nota attrice e ballerina degli anni Trenta, è morta nella sua villa di Beverly Hills in seguito ad un attacco cardiaco. Aveva 71 anni ed era sposata col senatore della California George Murphy, che era al suo capezzale al momento del trapasso.

Julie e George Murphy si conobbero nel 1920, quando lui passava da un lavoro all'altro e lei era una giovane ballerina. Si sposarono nel 1927 e Julia Murphy convinse il marito ad imparare a ballare ed a far coppia con lei. Per quattro anni furono una coppia di danzatori abbastanza nota. Poi, nel 1930, Julie Murphy si dedicò al cinema impersonando, in molti film musicali, il ruolo dell'erediteira giovane e capricciosa. Suo marito, nel frattempo, intraprese la carriera politica.

(Ansa)

Il celebre libro di Mark Twain «Il principe e il povero» sarà portato sullo schermo l'anno prossimo in Inghilterra sotto forma di musical, per iniziativa del compositore Arthur Schwartz. Dal libro fu già fatto un film nel 1937, con Errol Flynn protagonista.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Capirsi in trincea Ricordo di John Ford

«Parlare, leggere, scrivere» (TV 1 ore 21) — «Il vero e il falso» è il titolo della quarta puntata, in onda stasera, di questo programma sulle vicende della lingua italiana raccontate da Tullio De Mauro, Umberto Eco, Piero Nelli. Protagonista, stasera, è il ventesimo secolo. Il punto cruciale dei primi decenni del 1900 è la tragedia della grande guerra; al fronte e nelle trincee sono accomunati dalla stessa drammatica sorte italiani di ogni regione che parlano dialetti diversi, si crea così una barriera di incomprensione difficile da superare. Da questa «convivenza» coatta nasce un vocabolario nuovo, nel quale compaiono parole come «ghirba», «naia», «imboscato»; anche gli ufficiali, spesso, hanno delle difficoltà nel farsi capire. Un fenomeno che accomuna tutti sono le canzoni di guerra, sorte dal dramma stesso del conflitto, dalle sofferenze vissute da tutti i combattenti al fronte. Accanto a questo aspetto, viene messa in luce nel corso della puntata un'altra immagine della guerra: quella ufficiale, cantata da poeti come D'Annunzio. La trasmissione si chiude con la rievocazione sceneggiata di un episodio della guerra di Spagna: l'incontro tra soldati italiani che combattono su fronti opposti, quello franchista e quello repubblicano.

* * *

«Sfida infernale» (TV 2 ore 21.20) — Con questo famosissimo film, comincia stasera un ciclo di tre film di John Ford, il regista recentemente scomparso. Fra gli attori, indimenticabile la prestazione di Henry Fonda. Gli altri interpreti sono Victor Mature, Walter Brennam, Ward Bond, Linda Darnell, Cathy Downs.

Quattro fratelli, che conducono una mandria di buoi, vengono assaliti e derubati: il fratello minore è anche ucciso. Per potere scoprire gli assassini, il fratello maggiore accetta il posto di sceriffo che, nel frattempo, si è reso vacante. Egli si dà ad osservare le persone che gli stanno intorno: fra queste attira la sua attenzione un individuo sospetto che dirige una bisca. E' un ex chirurgo che, avendo scoperto in sé i sintomi di una grave e pericolosa malattia ha lasciato la città, la sua professione, la sua fidanzata per venirsi a stabilire in un villaggio. Qui egli mena una vita disonesta, in mezzo ad una società equivoca, nella quale primeggia una cantante, che lo ha preso nelle sue reti. In questa cerchia, lo sceriffo svolge le sue indagini e riesce a scoprire l'assassino del fratello.

(Ansa)

TRIESTE
Borgo S. Sergio - tel. 824060



STREPITOSO SUCCESSO
OGGI 2 SPETTACOLI
ORE 16.30 e 21.30
Servizio speciale autobus a termine spettacolo serale
Visita allo zoo con il più grande gorilla del mondo, dalle ore 10 in poi — Ampio parcheggio

L'orchestra sinfonica e il coro di Milano della RAI, diretti dal maestro Giulio Bertola, eseguiranno, venerdì prossimo, un concerto pubblico nel famedio del cimitero monumentale di Milano, nell'ambito delle celebrazioni, promosse dal Comune di Milano, per il centenario della morte di Alessandro Manzoni. Il programma comprende quattro pezzi sacri di Giuseppe Verdi: «Ave Maria», «Stabat Mater», «Laudi alla Vergine Maria» e «Te Deum». L'ingresso al concerto è libero e gratuito.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo cantante; 9.15: Voi ed io; 11.30: Quarto programma; 12: Giornale radio; 12.44: Musica a gettone; 13: Giornale radio; 13.20: Special-oggi: Carlo Dapporto; 14: Giornale radio; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: TV musica; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.25: Novità assoluta; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: «Il mutante K. 12», di E. Torricella; 22: Intervallo musicale; 22.10: Concerto operistico; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.30: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con Vanna Brosio e i New Trolls; 8.14: Mare, monti e città; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Ribalta; 9.50: «Amore e ginnastica», di E. De Amicis; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte; 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cantautori di tutti i paesi; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 15: Pomeridiana; 15.30: Giornale radio; 15.40: Cararai; 16.30: Giornale radio; 17.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: Calcio: Juventus-Dinamo Dresda; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...e via discorrendo; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Federico il Grande: Sonate per flauto e basso continuo; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di Rachmaninov; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: C. Jachino; 15.20: Musiche cameristiche di Schuman; 16.15: Concerto dell'organista Giuseppe Zanaboni; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il dibattito delle idee in America; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: I concerti di J. S. Bach; 22.20: Discografia.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: «Uno sport per tutti: Il ciclismo».
13.00: Orizzonti sconosciuti: «Ai confini col passato».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «I monti di vetro», telefilm, 3.a puntata.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Giro del mondo in 7 TV: Canada», 3.a puntata.

RITORNO A CASA
19.15: Antologia di Sapere: «Il romanzo d'appendice».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Parlare, leggere, scrivere», 4.a puntata.
22.00: Mercoledì sport
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: «TVM '73», programma culturale per i militari.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Sfida infernale», film di John Ford, con Henry Fonda, Linda Darnell, Victor Mature.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Il locandiere - Il mondo segreto dei collezionisti; 16.05: «Dalibor», opera di Smetana; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Complesso diretto da Gianni Safred; 16: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.40: Music-hall; 9.10: Orchestre Al Hirt e Gigi Cichellero; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Venna, un'amica, tante amiche; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 11.45: Orchestra Casadei; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Attualità; 14.10: Dischi; 14.30: Notiziario; 14.40: Mini juke-box; 15: Dal mondo della scienza; 15.15: Pagine sinfoniche; 15.45: Parata di dischi; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22: Pop jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buonanotte.

o

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente; 21.05: Corsa automobilistica formula uno.

Televisione jugoslava

17.40, 18.15, 20, 23.10: Telegiornale; 8.20: La TV a scuola; 17.45: Per i ragazzi; 19.15: Per i giovani; 20.25: «Il treno senza orario», film; 22.40: I contemporanei — II PROGRAMMA SPERIMENTALE: 20: Telegiornale; 20.30: Ospiti dell'orchestra; 21.30: Università aperta; 22: «Il cappello a tre punte», balletto.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 2

Chiusura irregolare con scambi abbastanza attivi. Il mercato, dopo la rianimazione di ieri, ha tentato di proseguire nel movimento al rialzo ma le forze disponibili non sempre sono state sufficienti a far mantenere alla quotazione le migliorie iniziali.

Infatti, la riunione era iniziata con disposizioni ancora sostenute grazie a una rinnovata domanda sui principali assicurativi, sulle Viscosa, Italcementi, Rinascente e qualche altro titolo. Con buone migliorie si presentavano inizialmente anche la Imm. Roma, Edilcentro e qualche altro Imm. Dai secondi prezzi, tuttavia, si registravano assestamenti per la minor tensione della domanda e per qualche realizzo, dove si verificano buoni margini.

Al listino, la quota è finita su basi irregolari, ma quasi sempre inferiori a quelle iniziali Residuano in buon vantaggio soltanto le Ras (che hanno segnato un progresso di oltre il 7 per cento, dopo il 5,6 per cento guadagnato ieri), Autostrada Torino-Milano (+3,1 per cento), stimolate dalle voci di un possibile frazionamento del titolo.

Qualche progresso conservano anche le Assicuratrice, e alcuni altri assicurativi, con le Generali a 67.000, le Binda, le Gim, Metalli, Amiata, Sarom (+3 per cento), Trafilerie, Unicem, e qualche altro valore a scarso flottante.

Cedenti le Montedison, dopo un'apertura resistente, e le Viscosa, mentre le Fiat sono apparse resistenti sui livelli della vigilia. Deboli, invece, le Iniziativa Edile, Magneti Marelli, Lepetit priv., Sip e Stet, e nuovamente offerte le Toro, che hanno perso mille punti, le Scotti, che sono scese da 1.198 a 1105, e Acque pot. To.

Nel dopolistino, nuovamente in denaro le Imm. Roma, Coge, Trafilerie, Falck priv., Edilcentro. In vivace ulteriore rialzo le Italcementi e le Assicuratrice, mentre le Ras consolidavano il progresso conseguito in chiusura. Tra gli assicurativi, da segnalare poi il rialzo delle Comp. di Milano, che dopo aver chiuso a 14.900 si portavano sulle 16.000, e quelle priv., che dopo aver chiuso a 9.010 si portavano sulle 9.400. Di poco migliori, infine, Generali, Montedison e Viscosa.

Scambi notevolmente attivi nel reddito fisso, dove i prezzi registrano diffusi seppur contenuti ricuperi.

L'indice «Mediobanca» e sceso a quota 69,60, con una diminuzione dello 0,06 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 6.000.000; Buoni del tesoro 257.000.000; obbligazioni 2 miliardi 903 milioni 600.000; azioni 4.025.850, di cui 886.000 Imm. Roma, 432.000 Montefibre, 300 mila Viscosa, 465.000 Rinascente, 210.000 Montedison e 125.000 Liquigas.*

DOPOBORSA — Buona attività con prezzi sostenuti. Assicuratrice 24.000-24.200; Comp. Milano 15.900-16.200; Milano Priv. 9.550-9.700; Generali 67.300-67.400; Alleanza 42.500-42.700; Viscosa 2.605-2.610; Italcementi 29.400-29.500; Immobiliare 553-556.

(Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 21000-24000; sterlina oro (n.c.) 18500-20000; marengo svizzero 21000-23000; oro fino (Iva esclusa) 1620-1860; platino (Iva esclusa) 3400-3800; argento (Iva esclusa) 46500-50500.

TRIESTE

Mercato ancora su fondo buono ma irregolare. Al listino si notano diverse flessioni, ma la maggioranza delle voci è ancora con segno positivo. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 116700; Ass. Generali 67000; Ras 82900; Anic 1150; Liquigas 349; Montedison 323; Rinascente 307; Rinascente priv. 195; Gerolimich 130300; Premuda 226000; Sip 2460; Tripcovich 98910; Bastogi 1850; Finmare 265; Finsider 360; Pirelli S.p.A. 1460; Sme 2350; Stet 2840; Beni Stabili 5790; Immobiliare 549; Cantieri —; Fiat ord. 2440; Fiat priv. 1870; Dalmine 376; Italsider 677; Terni 200; Marzotto priv. 1645; Viscosa ord. 2593; Viscosa priv. 1580.

NEW YORK

Prezzi in netto rialzo, l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha guadagnato 7,82 punti, collocandosi a quota 956,65. I titoli in rialzo sono stati 1080, quelli in ribasso 490.

LONDRA

Chiusura in rialzo in una seduta molto svogliata. Gli incrementi più alti hanno toccato i 24 punti; i settori più trattati sono quello delle «Holdings» e quello finanziario, che presenta rialzi fino a 1/7 sterline.

A FRANCOFORTE — Rialzi generali in chiusura. Guadagni sino a cinque punti per i bancari, mentre i commerciali detengono il primato degli incrementi fino agli otto punti.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	10-11/16	10-5/8	10-1/16
Sterl. br.	14-1/2	15	14-3/16
Franco sv.	4	5-3/4	6-1/8
Marco ger.	4-3/4	6-1/4	6-7/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,49	—
Capitalitalia	»	11,68	—
Equitalia	»	12,58	—
Europrogr.	frsv	125,85	—
First Fund	doll.	13,23	14,46
Fonditalia	»	12,42	—
Intercontinental	»	11,96	—
Interfund	»	12,32	13,06
Intern. S. P.	»	—	—
Interitalia	lire	9223	10,080
Intertrust	doll.	12,12	13,17
Italfortune	»	11,41	12,09
Italunion	»	12,54	13,67
Mediolanum S.	»	12,62	13,72
Rominvest	»	13,25	14,31
3-R-Manag.	lire	6450,69	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Titoli azionari

TITOLI	1-10	2-10
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	—	2910
Chiari & Forti	3900	4000
Eridania	2465	2470
Esercizio Molini	660	660
Ind. Buitoni Perug.	9385	9351
Motta	3305	3351
Romana Zucchero	500	535
Romana Zucch. pr.	907	907
Venchi Unica	1110	1100
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	41000	41790
Assicuratrice Ital.	115100	116700
Comp Ass. Milano	14850	14900
» » » pr.	8900	9010
Comp. Latina	1730	1720
» » priv.	1521	1550
Generali	65990	67000
Italia Assicuraz.	23300	23700
L'Abeille Italiana	16199	16100
Fondiaria Incen.	15130	15399
La Fondiaria Vita	28150	28990
R.A.S.	77500	83000
S.A.I.	24110	24300
Toro Assicuraz.	44995	43995
» » priv.	13200	13350
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	22500	22490
Banco di Roma	22410	22250
Credito Italiano	2579	2550
Interbanca priv.	27280	27490
Mediobanca	77300	77849
Cartarie - Editoriali		
Binda	47000	4800
Burgo	11690	11600
» priv.	6050	6070
Donzelli	1706	1716
Mondadori priv.	3395	3390
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1521	1520
Cer. Pozzi	1375	1375
» » priv.	—	—
Eternit	2540	2560
Italcementi	28700	29080
Richard Ginori	496	499
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1140	1147
Brioschi	37050	37300
Caffaro	588	585
Carlo Erba	15105	15000
» » priv.	13500	13400
Italgas	925	929.50
Lepetit	19720	19840
» priv.	16400	16090
Liquigas	343	348
» priv.	—	—
Mira Lanza	56000	56100
Montedison	823	814.50
Napoletana Gas	630	634
Perlier	1150	1150
Petrolifera Italiana	4429	4439
Pierrel	6860	6890
Rumianca	1605	1605
Saffa	7310	7251
Siossigeno	6150	6200
Commercio		
La Rinascente	308	306.50
» » priv.	193	195
Silos di Genova	2950	2952
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7750	7750
Ausiliare	4600	4600
Aut. Torino-Milano	36500	37800
Italcable	4513	4520
Nord Milano	6035	6100
S.I.P.	2540	2460
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1290	1247
Marelli E.	1050	1049.50
Tecnomasio	467,50	468

TITOLI	1-10	2-10
Finanziarie		
Agricola	2165	2198
Bastogi	1836	1851
Centrale	16992	16999
Breda	4450	4430
Edilcentro/Svilup.	1324	1305
Finmare	262	265
Finsider	358	359.75
Flaminia Nuova	1948	1955
Generalfin	2411	2415
Gim	4270	4370
I.F.I. priv.	5980	5980
I.F.I.L.	16080	15950
Invest	5181	5175
Mittel	3350	3355
Pirelli & C.	2490	2470
Pirelli S.p.A.	1451	1448
Sarom	3515	3625
S.M.E.	2380	2350
Stet	2880	2841
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3693	3720
Beni Immob. Italia	1100	1124
» » » pr.	831	825
Beni Stabili	5770	5790
Certosa	17010	16610
Coge	2315	2340
Condotte d'Acqua	805	806
De Angeli Frua	8010	8000
Gen. Immobil.	550	549.50
Gilardini	4420	4450
Iniziativa Edilizia	8200	8020
La Milano Centrale	64500	64290
Risanamento	10005	10160
Trenno	5790	5815
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2450	2459
» priv.	1675	1874
Franco Tosi	5260	5335
Nebiolo	328	329.75
Olivetti	1345	1838
» priv.	1600	1679
Westinghouse	3490	3550
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1585	1590
Dalmine	376	385
Falck	7750	7725
» priv.	6070	6101
Issa Viola	5150	5150
Italsider	675	677
Magona	3390	3398
Metalli	3499	3550
Monte Amiata	1467	1495
Pertusola	4250	4260
Siele	2055	2050
Terni	201	200
Trafilerie	1400	1446
Tessili		
Centenari e Zinelli	352	352
Cantoni	16200	16300
Cucirini	7380	7940
Cascami Seta	9700	9750
Fisac	930	943
Lanerossi	3550	3565
Lanificio di Gavardo	2899	2895
Linif e Canapif.	578	586
Marzotto priv.	1655	1645
Montefibre	232	231.75
» pref.	218	218
Olcese Veneziano	240	244
Rossari	—	—
Rotondi	63200	63190
Scotti	1198	1105
Snia Viscosa	2617	2590
» » priv.	1580	1539
Tilane	410	420
Unione Manifatture	21500	21500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2000	1990
Acque Potabili	1345	1311
C.I.G.A.	7500	7565
Pacchetti	439,50	430
Rejna	1755	1755
Smeriglio	186	186
Terme Acqui	1675	1685
CIR	8750	8850

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-10
Rendita	5%	103.—
Prest. Red. 1934	3,50%	89.85
Ricostruzione	3,50%	89.95
»	5%	95.35
Redim. Trieste	5%	94.30
Rif. Fondiaria	5%	94.60
Redimibile 54	5%	93.90
Edil. Scol. 67	5,50%	91.40
» » 68	5,50%	90.80
» » 69	5,50%	96.80
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	b%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	98.70
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	94.65
» 1979	5,50%	99.10
» 1980	5,50%	100.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.90
» » 68/88	6%	92.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.—
» » 71/86	7%	98.25
I.M.I. XVIII	6%	99.65
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	99.70
» XXII	5%	93.25
» XXIII	5%	90.50
» XXIV	5,50%	90.40
» XXV	6%	94.20
» XXVI	6%	90.05
» XXVII	6%	90.55
» XXVIII	7%	97.60
» XXIX	7%	97.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.90
» XXXI opt.	7%	98.10
» XXXIII	7%	97.15
» XXXIII opt.	7%	97.45
» 64	6,25%	96.50
» Autostrade	6%	88.60
» Finan 66	9%	91.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	81.70
» » »	5,50%	83.60
» » »	6%	88.20
» » »	7%	96.55
C.O.P. ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	88.70
» Dota I	6%	92.80
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.80
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.05
» » » 5.a	6%	91.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	97.95
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.95
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,00%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.05
» (59)	5,50%	93.70
» (60)	5%	91.30
» (61)	5%	90.30
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.80
» (67)	6%	91.75
» (69) I	6%	91.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.—
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.—
Pian. Ver (61) I	5%	90.10
» » (62) II	5%	92.10
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.—
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	97.95
Pubbl. Ut.	5,50%	89.60
» » ord.	6%	95.90
» » vent	6%	89.85
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		2-10
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	99.—
» » Montec.	6%	98.60
Sviluppo Ind. ss B	7%	97.—
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	96.90
» » » E	7%	97.50
» » » F	7%	96.90
Isveim (61) III	5,50%	97.10
» (62) IV	5,50%	96.55
» (62) V	5,50%	94.70
» (62) VI	5,50%	94.50
» (63) VII	5,50%	91.80
» (63) VIII	5,50%	91.65
» (64) IX	6%	92.90
» (64) X	6%	92.90
» (65) XI	6%	92.—
» (66) XII	6%	91.90
» (67) XIII	6%	91.50
» (67) XIV	6%	91.—
» (68) XV	6%	91.10
» (69) XVI	6%	90.90
» (70) XVII	7%	98.35
» (71) XVIII	7%	96.75
» (71) XIX	7%	96.90
» (72) XX	7%	97.40
Enel 65 I	6%	91.60
» 65 II	6%	93.20
» 66 I	6%	90.70
» 66 II	6%	90.50
» 67	6%	90.70
» 68 I	6%	90.80
» 68 II	6%	90.10
» 69 I	6%	90.50
» 69 II	6%	90.—
» 70	7%	98.35
» 71	7%	98.30
» 72	7%	97.85
» 72 II	7%	97.50
» Europa	6%	94.—
E.N.I 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.90
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	94.50
» 66	6%	93.10
» Gela	5,50%	94.30
» sud 59	6%	98.75
» 60	5,50%	96.—
» 61	5,50%	94.—
» IV	5,50%	93.—
» V	5,50%	93.50
» VI	5,50%	91.30
» VII	5,50%	94.80
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	95.10
I.R.I 56/74	6%	99.70
» 57/75	6%	99.20
» 58/74	6%	99.60
» 57/77	6%	97.—
» 58/78	6%	98.50
» 57/79	5,50%	93.30
» 68/80	5,50%	91.90
» 61/86	5,50%	87.90
» 63/83	5,50%	90.60
» 64/82	6%	93.55
» 65/83	6%	92.80
» Alfa R.	7%	119.—
» Elett. opt.	5,50%	96.30
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.70
» 65	6%	91.50
» 66	6%	91.—
» 67	6%	91.70
» 68	6%	90.40
» 71	7%	99.60
» 72	7%	96.50
CECA 63	5,50%	90.40
» 66	6%	90.40
» 68	6%	89.85
» 68 II	6%	90.50
» 72	7%	98.10
Timavo	7%	102.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	84.90
» » 65	6%	92.80
» » 67	6%	90.80
» » 68 I	6%	90.50
» » 68 II	6%	90.90
» » 69	6%	90.65
» » 71	7%	98.05
» » 72	7%	97.80
B. Sic. Op. ex 6%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.50
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	95.30
» Fond. conv.	6%	90.50
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.10
» » 1996	6%	90.10
» » 1997	6%	90.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	89.40	B.E.I. 66/86	6,50%	89.—
E.N.I. 66/81	6%	91.15	» 67/82	6,50%	89.50
» 66/81	6,50%	89.30	» 67/82 II	6,50%	88.75
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	—.—	» 69/84	7,50%	91.—
» 68/88 I	6,75%	92.75	C.E.C.A 66 giu	6,50%	91.50
» 68/88 II	6,75%	94.05	» 66 dic	6,50%	91.50
» 69/81	7%	92.—	» 67/87	6,50%	90.—
I.M.I. 70/81	7,25%	93.50	» 67	6,50/8%	93.50

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone tel. 40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine » 56045
			Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'oleodotto egiziano



Telefoto Upi

Il Cairo — Il ministro del petrolio egiziano Ahmed Hilal mentre annuncia ai giornalisti di aver assegnato alla società americana Bechtel Company di San Francisco l'appalto per la costruzione dell'oleodotto lungo 320 chilometri che da Suez raggiungerà il Mediterraneo ad Alessandria. Nel 1976, la condotta sarà in grado di trasportare 40 milioni di tonn. di greggio l'anno

DOPO LE ESPERIENZE NEGATIVE DEL PRIMO «RODAGGIO»

ALLO STUDIO PER L'IVA INTEGRAZIONI E MODIFICHE

Delle «falle» individuate nel sistema forfettario per i dettaglianti e altre categorie - Qualche aggiustamento necessario nelle aliquote

Roma, 2

Integrazioni e modifiche dell'imposta sul valore aggiunto, in vigore in Italia dal primo gennaio scorso, sono allo studio del governo. Le norme integrative e correttive» del sistema dovrebbero essere varate entro la fine di quest'anno: il governo ne ha facoltà in base alla stessa legge delega per la riforma tributaria, che fa riferimento a tale eventualità all'articolo 17, precisando che le disposizioni correttive dovranno essere elaborate «nel rispetto dei principi e criteri direttivi» determinati dalla delega.

Dopo il primo periodo di rodaggio dell'IVA, l'amministrazione finanziaria ha osservato una duplice realtà: 1) il gettito dell'imposta è largamente inferiore al previsto, con notevoli fasce di evasione; 2) il sistema pone alcune difficoltà applicative e si incaglia in alcune farraginosità che vanno corrette. I due problemi sono distinti, ma alcuni punti si intersecano: i difetti del sistema potrebbero cioè contribuire — almeno in parte — a determinare un gettito insoddisfacente.

La direzione generale delle tasse del ministero delle finanze, sulla base dell'esperienza maturata in questi nove mesi, ha quindi enucleato i punti della legge istitutiva dell'IVA che pongono problemi, delineando le possibili soluzioni; l'amministrazione ha cioè segnalato all'autorità politica le modifiche che il sistema richiede. Il problema — a quanto risulta — sarà discusso in una imminente riunione del comitato per l'attuazione della riforma tributaria, costituito presso il ministero delle finanze.

Tra i problemi da risolvere sono questi:

1) aggiustamenti delle tabelle delle aliquote. Il ministero delle finanze ha smentito ieri che si pensi a un aumento delle aliquote sui generi di lusso. Si tratta invece, di effettuare aggiustamenti per risolvere alcune situazioni. Solo per fare un esempio, attualmente sul quadro di un pittore defunto viene applicata l'aliquota della IVA al 16 per cento e su quella di un pittore vivente del 12 per cento; non si distingue però tra il quadro di un pittore defunto di scarso valore e un quadro di un grande pittore vivente. Analoghi problemi si pongono ad esempio per le «stampe originali», di cui è estremamente complessa la definizione. Problemi di questo genere non esistono evidentemente per il solo settore del commercio d'arte, ma per molti altri settori.

2) L'articolo 8 del decreto delegato sull'IVA stabilisce che «le cessioni di beni e le prestazioni di servizi a esportatori abituali possono essere effettuate senza pagamento dell'imposta». Ciò pone alcuni notevoli problemi e la necessità di rimborsi dello stato, che giungono ai destinatari in ritardo.

3) L'articolo 22 del decreto delegato — secondo il giudizio dei tecnici — potrebbe aver contribuito a determinare la falla nel gettito dell'IVA. Quest'articolo, infatti, stabilisce che i dettaglianti non devono emettere fattura, e in questo campo si verificano numerosi abusi.

4) Il sistema forfettario sconterebbe — secondo i tecnici — un ricarico del cento per cento da parte del dettagliante, il che è una presunzione errata.

5) Infine, gli stessi concetti di imprenditori, professionisti e artigiani richiederebbero alcune precisazioni.

In sostanza, la soluzione di questi e altri problemi postisi durante il primo periodo di applicazione dell'IVA potrebbe rendere il meccanismo più snello e, nello stesso tempo, restringere le fasce di evasione e accrescere le entrate erariali. *(Italia)*

Bilancio record della «Lufthansa»

Roma, 2

Settantacinque milioni di marchi — pari a circa 17 miliardi e mezzo di lire — rappresentano l'attivo con cui la «Lufthansa» ha chiuso il bilancio del 1972.

Si tratta del miglior risultato sinora raggiunto dalla compagnia di bandiera tedesca, che, nell'anno considerato, ha trasportato 8,5 milioni di passeggeri; quasi un milione in più rispetto al 1971.

Il trasporto delle merci è aumentato del 15,9 per cento. Le percentuali medie di occupazione dei posti e di carico sono salite di quattro punti.

L'attivo di 75 milioni di marchi copre le perdite dello esercizio 1971, che ammontavano a 34 milioni di marchi, e consente alla presidenza — rende noto la compagnia — di raccomandare alla prossima assemblea la distribuzione dei dividendi sull'intero capitale di 400 milioni di marchi. I dividendi proposti saranno del 6 per cento per le azioni privilegiate e del 5 per cento per quelle comuni.

Verrà anche proposto il pagamento retroattivo per il 1971 dei dividendi delle azioni privilegiate nella misura del 5 per cento. *(Italia)*

PER GENOVA IL PERICOLO DI PERDERE IL PRIMATO NEL MEDITERRANEO

Rinasce il porto di Marsiglia grazie al centro industriale di Fos

In determinate situazioni di crisi gli armatori già dirottano le loro navi sul porto francese - Progetti per contrastare l'egemonia del Nord Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Marsiglia, 2

Accolto alla presentazione del progetto da violente critiche, il centro chimico-siderurgico di Fos, a una trentina di chilometri da Marsiglia, è ormai in funzione: gli stabilimenti della maggior parte delle imprese che vi sono installate sono ormai in parte operativi, e gli ultimi lo saranno nei primi mesi del 1974.

Fos, fino ad alcuni anni fa una zona desertica e paludosa, è il «polmone artificiale» che ha permesso di tenere in vita un'intera regione, altrimenti condannata a una lenta, ma inevitabile morte: dopo l'indipendenza delle colonie ex francesi e la successiva chiusura del Canale di Suez, il porto di Marsiglia — principale centro del Sud-Est francese — aveva perduto infatti gran parte della sua importanza, nettamente distanziato da quello di Genova.

La creazione della zona industriale di Fos — nella quale le sole società Ugine-Kuhlmann e Solmer (metallurgia) e Imperial Chemical Industries (ICI, prodotti chimici) hanno investito, fino a oggi, globalmente, nove miliardi di franchi (oltre 1.100 miliardi di lire) — ha aperto nuovi sbocchi nella regione e una ripresa, sempre più accentuata, dell'attività portuale.

Il porto di Marsiglia, oggi, è un serio concorrente di quello di Genova. Quest'ultimo, fino a qualche anno fa, aveva il vantaggio di permettere rapidi collegamenti autostradali e ferroviari, per l'inoltro delle merci, con il Nord e il Centro europeo. Ma tali infrastrutture non sono state adeguate all'aumento del traffico e, essendo oggi insufficienti, Genova perde a poco a poco terreno.

A trarre i maggiori vantaggi da tale situazione, ovviamente, è proprio Marsiglia. Con Fos, sono sorte nella regione infrastrutture autostradali e ferroviarie, che collegano il Sud-Est francese al resto dell'Europa, per cui — quando per esempio il porto di Genova è paralizzato da scioperi o quando le operazioni di scarico vanno per le lunghe — molti armatori dirottano le loro navi su Marsiglia.

Tali «dirottamenti» sono sempre più frequenti e, se il funzionamento del porto di Genova non sarà particolarmente snellito al più presto, Marsiglia — si afferma negli ambienti competenti della città francese — diventerà il più grande porto del Mediterraneo non appena saranno ultimate le numerose gallerie alpine che collegheranno il Sud-Est francese al Piemonte e, soprattutto, quando sarà operativo, secondo le previsioni nel 1982, il collegamento fluviale Rodano-Reno-Danubio.

Tra il vedere la corrente del traffico commerciale marittimo fare capo a Marsiglia e il vederla abbandonare il Tirreno a vantaggio dell'Adriatico, le autorità portuali genovesi — ha dichiarato il presidente della Fiera di Marsiglia, Jean Poggioli — preferiscono la prima soluzione. In passato ci sono anzi al riguardo, tra il sindaco di Genova Piombino e il Poggioli, allora incaricato dei problemi portuali, numerosi scambi di idee e di proposte.

A causa della situazione politica italiana, il discorso è stato momentaneamente sospeso nei mesi scorsi. Richiesto di precisare quando sarà ripreso, Jean Poggioli è rimasto nel vago: molti osservatori hanno avuto l'impressione che per il momento, Marsiglia intenda sfruttare da sola i vantaggi di cui dispone per «integrarsi» maggiormente nell'Europa industriale e commerciale dalla quale, a causa principalmente della mancanza di vie di comunicazioni rapide, era rimasta un po' al di fuori.

Ci si rende comunque conto a Marsiglia — e i giornalisti invitati a una «giornata dell'informazione» su Fos e sulla fiera di Marsiglia lo hanno constatato — della necessità, a lungo termine, di creare una vasta regione «della facciata del Mediterraneo», destinata a controbilanciare le aree industrializzate del Nord Europa. Tale obiettivo presuppone una unità di intenti politici tra le due regioni (Sud-Est francese e Liguria-Piemonte) che, da entrambe le parti, non si dispera di realizzare.

La regione marsigliese ha, rispetto a quella ligure, il vantaggio di possedere un entroterra piano e addirittura desertico, nel quale è possibile impiantare numerose industrie. Per questo motivo, mentre la costa ligure perde a una a una le sue grandi industrie, il litorale francese ne «acquista» ogni giorno di nuove: sessanta (e 10 mila posti di lavoro) negli ultimi tre anni, mentre è stato annunciato che a breve termine se ne installeranno nella regione un altro centinaio, per un totale di 24 mila posti di lavoro.

Parte del merito va al locale ufficio di industrializzazione della regione, che ha illustrato agli industriali del mondo intero i vantaggi di Fos. E' stato così, per esempio, che l'unità di produzione di polietilene (investimento: 20 miliardi di lire), che la società britannica «I.C.I.» aveva previsto di realizzare in Italia, è sorta a Fos, da dove le esportazioni verso l'Italia e il resto dell'Europa sono estremamente facili.

Carlo Rebecchi
dell'Ansa

FRA L'ENI E LA GUARDIA DI FINANZA

Aperti gli incontri di studio sul petrolio

Il ministro Colombo rileva l'importanza del gettito delle imposte di fabbricazione

Roma, 2

Le gravi conseguenze che le evazioni fiscali hanno sul bilancio dello stato e sulle condizioni generali dell'economia sono state esaminate dal ministro delle finanze, on. Emilio Colombo, nel corso del suo intervento alla cerimonia inaugurale degli «Incontri di studio sul petrolio» fra esperti dell'ENI e ufficiali della guardia di finanza.

Distorsioni sul piano concorrenziale fra gli operatori in regola con il fisco e quanti si sono sottratti a questo onere finanziario attraverso l'evasione; difficoltà per lo stato di far fronte alle sempre crescenti spese di gestione e di realizzare un soddisfacente volume di «risparmio pubblico»: in questi due fenomeni Colombo ha indicato le conseguenze più rilevanti della tendenza a eludere gli obblighi tributari.

Il ministro ha quindi posto in rilievo l'importanza che il gettito delle imposte di fabbricazione — e fra queste quella sugli oli minerali — riveste nell'ambito delle entrate tributarie. Tuttavia, al continuo espandersi del consumo degli oli minerali non ha fatto riscontro un adeguato aumento del gettito (che rappresenta in media l'85% delle imposte di fabbricazione), sia a causa dell'evasione, sia per la ristrutturazione del tributo attuata in vista dell'introduzione dell'IVA.

In questa situazione gli «incontri di studio» sul petrolio acquistano particolare attualità anche in considerazione del «delicato compito affidato all'ente nel settore dell'energia in un momento di difficoltà interne, ma soprattutto esterne».

Secondo il ministro delle finanze «l'ENI ha la capacità di far fronte a questo maggiore impegno, perciò vogliamo che si accentui sempre di più la collaborazione fra l'ente e lo stato per la politica energetica, pur nel rispetto della pluralità degli organismi che operano nel settore».

Emilio Colombo ha quindi dato atto al Corpo della guardia di finanza dell'impegno costante nell'azione di controllo e di tutela degli interessi dello stato. Dimostrazione di questo impegno è il consolidamento delle basi addestrative del personale attraverso corsi di qualificazione, quale, appunto, gli incontri sui problemi del petrolio.

La cerimonia è stata introdotta da un breve saluto del presidente dell'ENI, ing. Raffaele Girotti. Erano presenti, fra gli altri, il comandante generale della gu

★ la pagina dei motori ★

SI APRE DOMANI PER CONCLUDERSI IL 14 IL SECONDO GRANDE APPUNTAMENTO D'AUTUNNO

Dino Ferrari otto cilindri tre litri la novità più prestigiosa a Parigi

Si chiama 308 GT4 - E' un coupé a 4 posti con motore centrale - La velocità supera i 250 orari Carrozzeria di Bertone che espone anche uno «studio» su un gruppo propulsore Audi NSU RO 80



Evidente l'impronta dello stile Bertone nel nuovo coupé Dino otto cilindri tre litri che Ferrari presenterà al Salone

Parigi, 2

Giovedì si apre, per continuare fino al 14 ottobre, il 60.o Salone dell'automobile di Parigi. La rassegna, che segue quella di Londra, farà il punto sulla attuale situazione dell'industria automobilistica europea. Molte le novità annunciate, e saranno soprattutto le case francesi a presentare modelli inediti. Notevole come sempre, e in questo caso di ancor maggior impegno, la partecipazione italiana, mancando, quest'anno, il tradizionale appuntamento di Torino. Costruttori e carrozzieri presenteranno l'intera gamma delle loro produzioni più qualche cosa di «fresco».

Fra le tante novità fa spicco, come la più eccitante e prestigiosa, la nuova «creatura» di Ferrari, nata da un felice connubio con Bertone. Si tratta della nuova Dino 308 GT4, che si affianca al coupé due posti 246 GT e allo spider 246 GTS. Conosciamo bene queste due vetture: compatte, raffinate, capaci di prestazioni di livello elevatissimo, dotate di un cuore Ferrari forte e generoso si sono affermate in quella cerchia di automobilisti che possono permettersi una macchina veramente sportiva.

La 308 GT4 è un coupé quattro posti a motore centrale la cui carrozzeria è stata disegnata da Bertone. Un'impostazione costruttiva modernissima, ispirata dalle esperienze agonistiche.

Dalla sigla stessa della vettura si ricava il particolare di maggior rilievo: il motore non è un dodici cilindri — come ci ha abituati la tradizione Ferrari — o un sei cilindri — come per le altre Dino —, ma un otto cilindri di tre litri. Si tratta di un fatto abbastanza inconsueto, in quanto è la prima volta che una macchina di Maranello adotta tale soluzione nel settore della produzione di serie.

E' un motore assai compatto, di 2926 cc, con cilindri a V di 90°. La potenza è di 255 CV a 7700 giri/m. Fra le caratteristiche più ragguardevoli di questo propulsore notiamo: basamento in lega leggera con canne riportate in ghisa, albero motore su 5 supporti, valvole in testa disposte a V comandate da quattro alberi a came, alimentazione con pompa elettrica e quattro carburatori doppio corpo Weber. L'alesaggio e la corsa misurano mm 81x71, il rapporto di compressione è di 8,8:1.

La 308 GT4 è dotata di un cambio a 5 velocità con differenziale autobloccante. Le sospensioni sono a ruote indipendenti, i freni a disco. L'abitacolo è predisposto per condizionatore d'aria, alzacristalli elettrici, radio, insomma per tutte quelle apparecchiature che rendono ancora più confortevole un viaggio pur trattandosi di una macchina di tipo sportivo. E le prestazioni, come indica la Ferrari, sono ragguardevoli in «prima» 70 l'ora, in «seconda» 101, in «terza» 140, in «quarta» 191, in «quinta» oltre 250. Accelerazioni: da 0 a 400 metri in 14"4 e da 0 a 1000 in 26"2, con velocità in uscita di 210 km orari.

Si tratta di prestazioni rese possibili non soltanto dalla generosità del motore, ma anche dal contenuto peso della vettura (1150 kg) e dal disegno della stessa. Il rapporto dimensioni-cilindrata è favorevolissimo. E vale la pena di sottolineare le misure: lunghezza mm 4320, larghezza mm 1800, altezza mm 1180, passo mm 2550; carreggiate anteriori-posteriori mm 1470 e 1460.

«Bertone» presenterà anche un prototipo unico, ancora senza nome ufficiale che utilizza il gruppo propulsore della Audi-NSU RO 80. Con questa vettura, «Bertone» intende approfondire un interessante studio su di un problema di difficile soluzione e di grande attualità: l'abitabilità su vetture a motore centrale.

PRESENTI AL COMPLETO LE CASE ITALIANE

Parigi, 2

Completa, pur senza clamorose novità, la partecipazione delle maggiori case italiane al Salone. Negli stands dell'esposizione parigina saranno presenti tutti i modelli in produzione e in commercio. Al completo la Fiat con l'affermata utilitaria 126, la «127» nelle versione a due e a tre porte, la «128» e la «124» articolate in otto modelli, le tre versioni della medio-cilindrata «132», e le ammiraglie «130» berlina e coupé Pininfarina. Infine nel settore delle sportive, accanto alle «124» sport coupé e spider, si è aggiunta la X1/9.

Ma l'aspetto più interessante della presenza a Parigi della casa torinese è l'ulteriore sottolineatura dell'espansione commerciale oltralpe. La Fiat France è una tra le più importanti filiali Fiat all'estero: la sua organizzazione, che fa capo alla sede centrale di Parigi, comprende, nel settore delle autovetture, 218 concessionari e una rete di 1.132 agenti in tutto il paese. Con una percentuale pari a circa il 22% del totale delle vetture di importazione, la Fiat France ricopre una posizione di rilievo sul mercato francese e prevede quest'anno di raggiungere le 75/80.000 unità vendute, nonostante le difficoltà produttive che hanno caratterizzato la prima parte dell'anno.

Il «coupé Beta» sarà la novità assoluta della «Lancia» al Salone parigino. La presentazione tuttavia sarà solo statica, perché la linea di montaggio della vettura e le relative attrezzature sono ancora in fase di allestimento. Il nuovo «coupé» — che sarà immesso sul mercato all'inizio del '74 — è stato disegnato dal centro stile «Lancia» e, nonostante le compatte dimensioni esterne, offre un'ottima abitabilità; conserva la struttura meccanica della berlina con motore disposte trasversalmente, trazione anteriore, quattro ruote indipendenti.

Inoltre il padiglione Lancia sarà completato dalle altre note autovetture della casa torinese: berlina «Beta» nelle cilindrate 1400, 1600, 1800; «coupé Fulvia 1,2 S» e «coupé Fulvia» allestimento Montecarlo; berlina «2000» a carburatore e con iniezione elettronica; «coupé 2000» a carburatore e «coupé 2000» con iniezione elettronica e «coupé Stratos».

L'alfa Romeo presenta 5 modelli: «Alfasud», «Giulia», «Alfetta», «2000» e «Montreal». Per l'Alfa Romeo, in Francia, i fatti più salienti del 1973 sono stati l'inizio delle vendite delle nuove berline «Alfetta» e «Alfasud», che hanno avuto un'accoglienza particolare favorevole.

Jaguar e Peugeot «vestite» da Pininfarina

La Pininfarina al prossimo Salone Internazionale della Automobile di Parigi presenta due novità assolute. Trattasi di due modelli di caratteristiche e d'impostazione completamente diversi: la Jaguar XJ 12 PF è uno studio destinato a rimanere esemplare unico: la sua linea classica e sportivamente funzionale sottolinea le caratteriche di potenza e di velocità del nuovo modello originale; la Peugeot 104 Coupé annunciata in questi giorni dalla Casa francese, è destinata invece ad una produzione di grande serie.

Il tema affrontato per realizzare il primo prototipo si propone di superare in maniera equilibrata due concezioni almeno apparentemente contrastanti: quella del massimo comfort con quella delle prestazioni sportive in armonia con le caratteristiche del modello base costruito dalla Casa inglese.

La Peugeot 104 Coupé per le sue caratteristiche specifiche dovrebbe coprire le esigenze di tutti coloro che desiderano una vettura agile e scattante nella circolazione urbana, veloce e confortevole per i lunghi viaggi. E' una 3 porte più corta della versione berlina di circa 30 cm ma con un'abitabilità soddisfacente anche per 4 persone.

A Parigi sarà anche esposto, nello stand della General Motors, il prototipo Chevrolet Corvette che la Pininfarina ha costruito su progetto e disegno del General Motors Technical Center. Si tratta di una vettura sperimentale, dotata di due motori rotanti posti in posizione centrale. Nello stand Pininfarina, infine, saranno esposte anche la Fiat 130 Coupé, la Ferrari BB (Berlina Boxer), l'Autobianchi A 112 «Giovani» e il prototipo Alfa Romeo Alfetta Spider.

Porsche per il '74





Qualcosa di nuovo in casa Porsche dopo dieci anni. Muteranno in modo più sensibile i modelli della gamma 911: ritocchi esterni che ne aumentano la sicurezza e ne renderanno la carrozzeria più aggressiva e inconfondibile, e modifiche, le più interessanti, che riguardano i motori, ora di 2700 cc quindi ancora più pronti e scattanti.

Nella foto sopra la nuova Porsche 911 Targa: ben visibili i nuovi paraurti ad assorbimento d'urto, montati su rapporti regredibili cioè mobili in senso longitudinale. Sotto i nuovi sedili con poggiatesta incorporato di serie e con cinture di sicurezza automatiche pure di serie. Nuove anche le tasche alle portiere e il pulsante di sicurezza del clacson.

MODELLO	Cilindrata cc	Potenza Cv Din	Velocità km orari	Prezzo migliaia L.
911	2687	150/5700	210	5975
911 S	2687	175/5800	225	6835
CARRERA	2687	210/6300	240	8425
911 TARGA	2687	150/5700	210	6420
911 ST	2687	175/5800	225	7280
CARRERA T	2687	210/6300	240	8865
914/1,8	1795	85/5000	178	3030
914/2,0	1971	100/5000	190	3240

Ecco riunita in questa tabella la nuova serie Porsche per il 1974 presentata a Francoforte. I prezzi si intendono franco Verona, Iva esclusa (12% sui modelli 914, 18% sugli altri) e sono suscettibili di modifiche in relazione al cambio lira - marco.

NOTEVOLE CLIMA DI INQUIETUDINE PER LE CASE AUTOMOBILISTICHE EUROPEE

Scottanti temi economici al «Salon»

L' aumento della benzina, nuovi dispositivi di sicurezza e gli scioperi gravano molto sui costi

Il 60.o Salone dell'Auto di Parigi, che si terrà dal 4 al 14 ottobre al parco delle Esposizioni, Porta di Versailles, segue a breve distanza l'altro importante Salone Internazionale, quello di Francoforte, per riproporre nuovamente al pubblico la più recente produzione automobilistica mondiale. Il Salone di Parigi che, a differenza di quello di Francoforte (la cui periodicità è quadriennale), si tiene ogni anno, festeggia in occasione di questa edizione il suo 60.o anniversario con la partecipazione in grande stile di tutte le maggiori Case produttrici di automobili, europee, statunitensi, giapponesi e d'oltre cortina. Si era temuto, lo scorso anno, che questa tradizionale manifestazione parigina venisse soppressa, a seguito delle critiche mosse da alcune grandi Case automobilistiche agli organizzatori per l'eccessiva frequenza ed il conseguente elevato costo di questi Saloni, ma alla fine l'intervento diretto del Governo francese e, pare addirittura del Presidente Pompidou, è servito a tenere in vita quello che è ormai considerato nel mondo automobilistico «le Salon» per antonomasia.

Questo Salone di Parigi si tiene in un clima di notevole inquietudine per l'industria dell'auto europea, a causa della spirale inflazionistica, che sta coinvolgendo, da 12 mesi a questa parte, i costi ed i prezzi di ormai tutte le vetture europee. Gli scioperi a singhiozzo che fino a qualche anno fa erano una triste esperienza soprattutto italiana, si sono da qualche tempo estesi all'industria dell'auto tedesca, francese, inglese, e la produttività è pertanto in diminuzione ovunque. La domanda di automobili non riesce ad essere soddisfatta a causa del basso indice di saturazione degli impianti esistenti; ovunque in tutta Europa, i termini di consegna di una nuova vettura vanno da un minimo di 2 ad un massimo di 6 mesi. Dinanzi all'aumento dei costi dovuto all'aumento del costo delle materie prime e della manodopera, si vanno ormai susseguendo da un anno a questa parte, frequenti ritocchi nei prezzi di vendita delle automobili.

Finora il pubblico ha dimostrato di «digerire» questi aumenti senza ridurre la domanda di nuove automobili, ma fino a quando potrà durare questa situazione? Questo è uno dei temi che saranno al centro dei dibattiti fra esperti al 60.o Salone di Parigi. L'automobile è entrata a far parte delle spese familiari come spesa di tipo cosiddetto «rigido», alla stessa stregua cioè delle spese di affitto, vitto, vestiario, spese cioè difficilmente «comprimibili», come dicono gli economisti, dinanzi ad un aumento dei prezzi. Ma se i prezzi dovessero aumentare ancora, si potrà sperare che la domanda di nuove automobili si mantenga ancora sostenuta come lo è stata fino ad oggi?

Due fattori recenti contribuiscono ad aggravare ulteriormente la bilancia dei costi che l'automobilista deve sostenere per l'acquisto e la gestione di un veicolo a motore: l'inserimento dei nuovi dispositivi di sicurezza sugli autoveicoli e lo aumento del prezzo della benzina. L'obbligatorietà delle cinture di sicurezza e la riduzione dei gas di scarico inquinanti degli autoveicoli, stanno ormai per divenire norme di generale attuazione in quasi tutti i Paesi europei ed a seguito di ciò la Case automobilistiche si vedranno costrette a trasferire sul prezzo delle automobili i nuovi oneri da sostenersi per il rispetto delle nuove disposizioni di legge. Abbiamo citato solo alcuni dei nuovi dispositivi previsti dalle norme di sicurezza, ma ve ne sono altri, tutti altrettanto utili ma costosi, che mano a mano saranno applicati sulle nostre automobili per aumentare quella che i tecnici definiscono «sicurezza passiva», cioè la protezione dello automobilista e dei passeggeri dinanzi all'impatto conseguente ad un incidente stradale.

Per quanto riguarda il prezzo della benzina, l'argomento, oggi di piena attualità in Italia, ha suscitato polemiche non meno lievi appena poche settimane fa in Germania dove le autorità locali si sono trovate costrette a prendere analogo provvedimento inasprendo inoltre la tassazione di una serie più ampia di beni e servizi destinati all'automobile, tanto che nell'ultimo mese il costo di manutenzione e gestione è aumentato in Germania di circa il 30%. Le previsioni che possono essere fatte circa gli effetti dell'aumento del prezzo della benzina causato dall'aumento del prezzo internazionale del petrolio greggio, sono tutte concordi nel ritenere che nessuna apprezzabile riduzione si avrà nella intensità della circolazione automobilistica.

In merito agli oneri derivanti dai nuovi dispositivi di sicurezza, si prevede che la polemica, iniziata dai costruttori auto in occasione del Salone di Francoforte, proseguirà in occasione di questo Salone di Parigi. A Francoforte le maggiori Case tedesche hanno sollevato apertamente, nel corso di conferenze stampa, il problema di chi pagherà i costi della maggiore sicurezza ed hanno soprattutto accusato le autorità statunitensi di inseguire obiettivi utopistici imponendo ai costruttori locali ed alle Case europee esportatrici verso gli USA, norme di sicurezza eccessivamente onerose, a fronte delle quali non è documentabile un proporzionale aumento della sicurezza degli automobilisti. Su questo specifico tema i francesi sono da tempo d'accordo con il punto di vista tedesco ed hanno anzi preso una posizione più radicale; negli ultimi anni le maggiori Case francesi hanno infatti abbandonato gradualmente le esportazioni verso gli Stati Uniti, ritenendole anti-economiche e tali da creare anzi un intralcio alla produzione corrente.

L'industria dell'auto francese si presenta a questo Salone dell'Auto di Parigi in una buona posizione di ripresa rispetto alle altre industrie europee. Le esportazioni di vetture francesi sono in notevole aumento soprattutto verso la Germania, l'Italia e la Gran Bretagna. La Francia è il primo Paese fornitore di automobili della Germania; vi esporta circa 300.000 automobili all'anno. Anche la Germania ha in Francia un buon mercato (circa 150-200.000 automobili all'anno). Ormai l'interscambio fra i Paesi della Comunità è divenuto così fitto da poter considerare come normale una presenza di circa il 25% di auto straniere in ogni Paese della Comunità.

In base al piano decennale 1965-1975 predisposto dal Ministero francese dell'Economia e della Finanza, gli esperti francesi stimano al termine del 1975 una circolazione in Francia pari a 15,2 milioni di veicoli.

Infine, proprio l'automobile sta per divenire in Francia un oggetto più «individuale» che familiare: il fenomeno della seconda vettura vi si sta affermando come già in altri Paesi. Fra qualche anno il 16% delle famiglie francesi disporrà di almeno 2 vetture.

Franco Gringeri

LA «STRATOS» ENTRA IN COMMERCIO

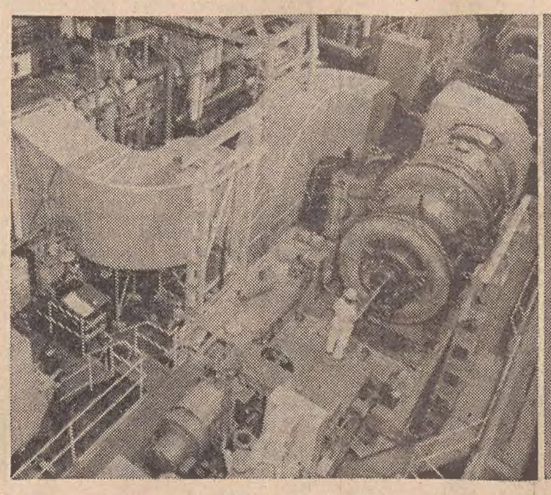


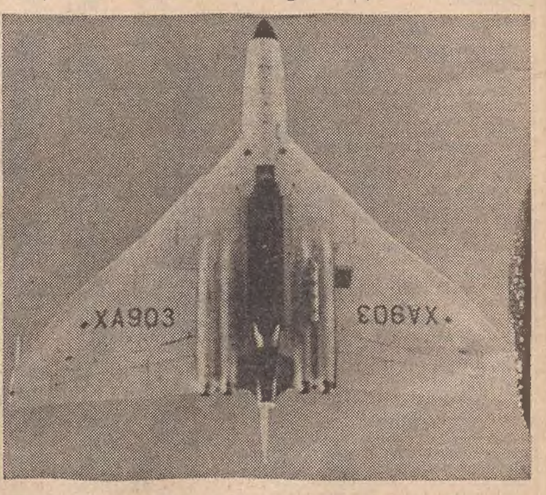
La «Stratos», la vettura della Lancia esposta a Parigi e utilizzata finora solo nelle competizioni sportive, entrerà presto in commercio. La Casa torinese, infatti, per ottenerne l'omologazione ha deciso la costruzione di cinquecento esemplari, sarà equipaggiata col motore della Dino 2,4

VASTISSIMA GAMMA EXTRA-AUTOMOBILISTICA AL SALONE INAUGURATO A TORINO

La «tecnica» del gruppo FIAT

Materiale ferroviario, turbine, motori avio, costruzioni e impianti, elettronica





Materiale ferroviario, turbine a gas ed energia nucleare, motori avio, costruzioni e impianti, elettronica, sanità, ecologia: queste le «attività diversificate» del gruppo Fiat, illustrate al Salone della tecnica che è stato inaugurato sabato, a Torino-esposizioni. Alla mostra collaterale «Elettronica 2», la Fiat illustra, inoltre, alcune tra le sue più significative realizzazioni nel campo degli elaboratori di processo e delle loro applicazioni nell'industria.

Al salone della tecnica la Fiat si presenta nella prospettiva di un'azienda impegnata in molteplici settori tecnico-industriali oltre a quello fondamentale dell'automobile. I problemi derivanti dalla produzione di una gamma universale di mezzi di trasporto (dalle automobili ai veicoli industriali, dai trattori agricoli alle macchine movimento terra e ai carrelli elevatori) richiedono infatti il supporto di numerose tecniche differenziate e la conoscenza delle più varie tecnologie collaterali.

Le attività della Fiat in questi settori collegati hanno assunto una importanza sempre crescente, sia per l'impegno dedicato alla ricerca sia per gli investimenti produttivi di cui sono stati oggetto. Si è così sviluppato un arco di «attività diversificate», ognuna caratterizzata da un indirizzo tecnico specifico e da una struttura indipendente.

Così ad esempio l'elettronica, le cui applicazioni vanno dalle tecniche di automazione nei processi produttivi, all'inserimento nel prodotto stesso, ai sistemi di controllo del traffico. Così più recentemente la energia nucleare, le cui possibilità si estendono alla produzione di energia elettrica, alla propulsione navale, alla ricerca medica e scientifica.

Nelle foto un aviogetto «Vulcan» equipaggiato da un motore RB 199 e la sala prova delle turbine a gas.

AUTO DIAGNOSI
F.LLI CAMOZZI
Via Tacco 32 (adiacente Ispettorato della Motorizzazione via San Marco), tel. 77.36.88 - Trieste
CONTROLLI ELETTRONICI - SERVIZIO
MOTORE: compressioni, tenuta valvole, guarnizioni testa cilindri, accensioni, carburazione. — AMMORTIZZATORI: prova funzionamento con grafico in 15 minuti, eventuali sostituzioni. — GEOMETRIA RUOTE: inclinazione, incidenza, convergenza (revisione sospensioni). — FRENI: prova efficienza freni su banco prova a rulli (controllo spessore pastiglie freni). — RETTIFICA dischi freni e tamburi. — CONTROLLO efficienza batterie. Montaggio radio.
RIPARAZIONI: gomme, equilibratura elettronica.
Vendita pneumatici e cerchi ruote di tutte le marche
Orario: 8.30-12.30, 14.30-18.30 (sabato 8-12) VISITATECI!!!

IL MOTORE DIESEL È OGGI PIÙ CHE MAI D'ATTUALITÀ
MERCEDES BENZ 200D - 220D - 240D
PIU' STRADA CON MENO SPESA
CONCESSIONARIO
F.lli NASCIMBEN
TRIESTE - VIA CORONEO 41 - TEL. 764071
200D e 220D pronta consegna - Per la nuova 240D si accettano prenotazioni

DISTINTIVI DI METALLO E SMALTO AL POSTO DELLE INSEGNE RICAMATE

NUOVI GRADI SULLE SPALLINE DEGLI UFFICIALI E DEI MARESCIALLI

La novità maggiore riguarda i generali che riavranno la «greca» scomparsa da anni dalle divise ordinarie - Le innovazioni in vigore col ripristino dell'uniforme invernale

Roma, 2

L'esercito, a partire dalla data in cui sarà ripristinato l'uso dell'uniforme invernale, adotterà nuovi gradi metallici per gli ufficiali e i marescialli.

I nuovi distintivi di grado, presentano sostanziali innovazioni rispetto a quelli ricamati, sinora in uso.

I marescialli recheranno barrette trasversali (anziché longitudinali) in ottone dorato, intervallate da tratti di smalto di colore nero (rosso per i marescialli con qualifica di aiutante). Le barrette saranno una, due o tre, rispettivamente per i gradi di maresciallo, tenente colonnello e colonnello ordinario, capo o maggiore.

Gli aiutanti di battaglia avranno tre barrette trasversali, intervallate da tratti di smalto di colore rosso (come i marescialli con qualifica di aiutante) completate da una stelletta d'ottone dorato, bordata di rosso.

Gli ufficiali inferiori porteranno sulle spalline una, due o tre stellette in ottone dorato, rispettivamente per i gradi di sottotenente, tenente e capitano. I primi capitani saranno contraddistinti, oltre che dal grado, da una barretta d'ottone dorato.

La novità maggiore riguarda i nuovi gradi degli ufficiali superiori e dei generali; i primi saranno contraddistinti da una corona turrita in ottone dorato. Il distintivo sarà completato da una, due o tre stellette dello stesso metallo, rispettivamente per i gradi di maggiore, tenente colonnello e colonnello. I colonnelli comandanti di corpo avranno stellette bordate di rosso.

I generali recheranno la greca in metallo bianco argentato, disposta trasversalmente, ed una, due o tre stellette, in metallo bianco argentato, rispettivamente per i gradi di generale di brigata, generale di divisione e generale di corpo d'armata.

I generali che ricoprono particolari alte cariche porteranno una delle stellette bordata di rosso.

Di nuovo tipo anche i bottoni, unici per tutte le armi e specialità, sui quali apparirà il fregio pluriarma dell'esercito. *(Ansa)*

A EMILIO COLOMBO l'«Oscar dei giovani»

Roma, 2

Emilio Colombo è il vincitore dell'Oscar 1973, istituito dal centro di iniziativa giovanile. La scelta è risultata dall'annuale referendum svolto tra i giovani iscritti al centro. La decisione è stata ratificata all'unanimità dal consiglio direttivo dell'associazione. La cerimonia di consegna del premio avverrà il 22 novembre in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, alla presenza delle più alte autorità dello stato, di esponenti del mondo politico, diplomatico, culturale e amministrativo e di molti giovani. Alla manifestazione sarà anche presente una delegazione di giovani di vari paesi europei.

L'Oscar dei giovani è riservato a una personalità politica ed è stato assegnato, nelle passate edizioni, agli onorevoli Fanfani, Preti, Andreotti, Pertini e Forlani.

Il presidente del centro di iniziativa giovanile Giuseppe Lepore ha rilasciato in proposito la seguente dichiarazione «L'unanimità di consensi dei giovani sul nome di Emilio Colombo conferma la grande simpatia che lo circonda specialmente presso le nuove generazioni». *(Italia)*

IL CLAMOROSO EPISODIO NELLE CARCERI DI S. FRANCESCO A PARMA

Lutring barricato in cella con due detenuti «ostaggi»

Minaccia di ucciderli e di impiccarsi se non verranno accettate le sue richieste
Non vuole tornare nelle prigioni francesi - Oggi è atteso l'arrivo della moglie

Parma, 2

Prosegue la protesta di Luciano Lutring, rinchiuso nelle carceri parmensi di San Francesco. Il carcerato, che da ieri è barricato in cella tenendo in ostaggio due compagni di pena, ha detto di essere armato e disposto a tutto se non verranno accettate le sue richieste. Lutring, in particolare, avrebbe minacciato di uccidere gli ostaggi e quindi di impiccarsi. Per dare maggiore peso alle sue parole egli ha mostrato un cappio dalla finestra della sua cella.

Lutring, che nella giornata di ieri aveva parlato con il sostituto procuratore della repubblica, dott. Cilento, con l'avv. Decio Bozzini (che lo difende unitamente all'avv. Mario Giulio Leone, del foro di Bologna), e con due giornalisti locali, oggi pare molto più eccitato e rifiuta ogni dialogo. Domani è attesa a Parma sua moglie, Elsa Candida Lutring, alla quale l'ex «solista del mitra» è molto affezionato. Le autorità sperano che, qualora la situazione non cambi, la presenza della donna possa contribuire a fare recedere il marito dal suo comportamento.

Come si sa, Lutring, condannato a 20 anni di reclusione da una corte d'assise francese per rapine e tentativo di omicidio di un poliziotto, è stato estradato in Italia per permettergli di partecipare a un processo di appello per una rapina che egli, con altri, avrebbe compiuto il 4 settembre di nove anni fa a Salsomaggiore. In seguito a ciò Lutring fu condannato in contumacia a nove anni e quattro mesi di reclusione. Il processo d'appello, cominciato il 6 giugno scorso dinanzi alla corte d'assise di Bologna, si concluse con l'annullamento del processo di primo grado celebrato a Parma, e pertanto tutti gli atti furono inviati a quella corte d'assise.

«Lutring — ha detto l'avv. Mario Giulio Leone — non vuole tornare nelle carceri francesi, lo ha sempre detto da quando ha rimesso piede in Italia, e anche per questo mi sono battuto e mi sto battendo unitamente al collega parigino, Hug. Ma il suo comportamento attuale è inspiegabile, in quanto la Francia ha concesso l'estradizione temporanea "fino al termine del processo in Italia", e questo comporta un periodo di due o tre anni».

«Nel frattempo Lutring — ha proseguito l'avv. Leone — per quanto previsto dalle leggi della repubblica d'oltralpe, avendo scontato con il prossimo anno metà della pena, avrebbe la possibilità di essere espulso a condizione di non rimettere più piede in quella nazione. Proprio per questo non comprendo il motivo della protesta e, soprattutto, delle minacce del mio assistito».

Luciano Lutring, affermando di non voler fare ritorno in Francia per poter essere più vicino alla moglie e al vecchio padre, mise in atto uno sciopero della fame anche nel periodo di detenzione nelle carceri bolognesi di San Giovanni in Monte. *(Ansa)*

CACCIA AGLI EVASI

Lecco, 2

Continuano le ricerche, nella provincia di Como e nel Bergamasco, dei tre detenuti che la scorsa notte sono evasi dal carcere di Pescarenico, a Lecco. Le autorità ritengono che i tre evasi — favoriti dall'oscurità e dal maltempo — abbiano raggiunto le montagne a Nord di Bergamo nel tentativo di passare in Svizzera.

I tre evasi sono: Giancarlo Carrara, di 25 anni, di Albino (Bergamo); Roberto Spagnoli, di 19, di Bergamo e Angelo Moretti, di 25, di Pedrengo (Bergamo). Il Carrara doveva scontare tre anni e due mesi per furto aggravato e sarebbe tornato in libertà nell'aprile del 1975. Gli altri due erano invece in attesa di giudizio per rapina.

L'inchiesta, subito aperta dalla procura della Repubblica, ha finora stabilito che i tre detenuti, che si trovavano nella stessa cella, sono riusciti a segare le sbarre calandosi poi dalla finestrella con una fune formata con le lenzuola. Il furto di una «500» a poche centinaia di metri dal carcere fa ritenere che con questo mezzo i tre abbiano poi proseguito la fuga.

Una prima battuta di forze di polizia è stata infruttuosa. *(Ansa)*

MORTO IL FRANCESE con il cuore «nuovo»

Parigi, 2

André Lefrançois, l'orticoltore di 40 anni sul quale il prof. Guilmet aveva compiuto nella notte tra venerdì e sabato un trapianto cardiaco è deceduto la scorsa notte all'ospedale Foch di Suresnes. Il decesso è stato attribuito ad «una insufficienza cardiaca acuta postoperatoria», senza alcun rapporto con fenomeni di rigetto. *(Ansa)*

MEZZO SECOLO DI VITA

L'Interpol al congresso di Vienna

Vienna, 2

Il Presidente della Repubblica austriaca Franz Jonas ha inaugurato questa mattina a Vienna nella Hofburg la 42.a conferenza generale dell'Interpol (organizzazione internazionale di polizia criminale), che coincide col 50.o anniversario di fondazione di questa istituzione. La fondazione avvenne proprio a Vienna, nell'autunno del 1923, per iniziativa del presidente della polizia austriaca Johann Schober (che diventò poi anche cancelliere). A quei tempi la polizia austriaca era la meglio organizzata d'Europa, e forse anche del mondo. Schober si rese conto dell'esigenza di collegamenti internazionali tra le polizie di tutti gli stati.

Questo concetto è stato ribadito in un discorso del ministro degli interni Roesch, il quale ha messo in evidenza che il moltiplicarsi dei mezzi moderni di comunicazione ha fatto sviluppare una criminalità internazionale, che non può essere combattuta entro gli stretti limiti di singoli stati, ma appunto con reti internazionali di polizia. Roesch ha rilevato che nella dura lotta contro la criminalità, l'Interpol agisce in un circoscritto campo umanistico, dato che le è rigorosamente vietato intervenire o partecipare a questioni politiche.

L'Italia partecipa ai lavori con una delegazione composta di funzionari della direzione generale della P.S. del ministero dell'interno e ufficiali del comando generale dell'arma dei carabinieri e della guardia di finanza. *(Ansa)*

UN UOMO FERITO fugge dall'ospedale

Milano, 2

Un uomo, ferito ad una mano da un colpo di pistola, dopo aver ricevuto le prime medicazioni, è fuggito dall'ospedale di Niguarda. L'uomo, che aveva dichiarato di chiamarsi Romano Sisti, di avere 35 anni e di abitare in via Fornari 46, è fuggito mentre veniva trasferito in un reparto dell'ospedale per il ricovero. La polizia, recatasi all'indirizzo indicato, ha accertato che non vi abita alcun Romano Sisti.

Vi risiede invece Romeo Sommacampagna, noto esponente dell'estrema destra coinvolto in una serie di attentati, firmati dalle «Squadre di azione Mussolini», compiuti negli ultimi anni a Milano (contro la stele che ricorda i partigiani fucilati a piazzale Loreto, contro la lapide che ricorda altri partigiani alla loggia dei Mercanti ed anche contro la tipografia dell'«Unità»). Il Sommacampagna, le cui caratteristiche somatiche corrisponderebbero a quelle del falso Romano Sisti è ora ricercato. Fra l'altro anche la data di nascita indicata dal ferito è uguale a quella del Sommacampagna: 17 novembre 1938. *(Ansa)*

TRAPIANTO DI RENE: aereo speciale a Lovanio

Padova, 2

Un giovane di 24 anni, affetto da grave insufficienza renale, Franco Zattarini abitante a Zovon di Vo', è stato trasferito la scorsa notte all'ospedale di Lovanio, in Belgio, con una staffetta ambulanza - aereo - ambulanza. Zattarini era ricoverato da alcune settimane nel «centro rene artificiale», in attesa di poter essere sottoposto a un trapianto.

Poco prima dell'una della notte scorsa il dott. Colucci, funzionario di turno alla questura di Padova, ha ricevuto la richiesta di un aereo per il trasferimento di Zattarini in Belgio, dove era stato trovato un donatore. Il funzionario ha avvertito così il «centro coordinamento del soccorso aereo» di Milano che ha subito predisposto il trasferimento di un velivolo dall'aeroporto di Roma-Ciampino a quello di Venezia-Tessera. Il giovane, frattanto, con un'auto ambulanza è stato portato allo aeroporto «Marco Polo». L'aereo con il malato a bordo e poi ripartito per Bruxelles da dove, con una seconda ambulanza, Zattarini è giunto all'ospedale di Lovanio per essere sottoposto al trapianto. *(Ansa)*

AFFLUSSO RECORD ai musei vaticani

Città del Vaticano, 2

Oltre mezzo milione di turisti hanno visitato i musei vaticani nei tre mesi di luglio, agosto e settembre, per un incasso pari a quasi 260 milioni. Questa cifra record è stata raggiunta grazie all'iniziativa di prolungare di tre ore l'apertura delle sale durante i mesi di maggior afflusso turistico, con orario dalle 9 alle 17, anziché fino alle 14.

Una flessione del 20 per cento del numero dei visitatori è stata registrata in settembre, mese nel quale il flusso turistico negli alberghi romani era diminuito di circa il 40 per cento, a causa soprattutto dell'allarme provocato dalle notizie riguardanti l'infezione colerica. Terminato positivamente il periodo estivo, i musei vaticani, con l'inizio del mese di ottobre, hanno adottato nuovamente l'orario invernale, dalle 9 alle 14.

La domenica resteranno chiusi ad eccezione dell'ultima domenica del mese, in cui l'ingresso è gratuito. *(Ansa)*

ANNA MARIA DI GRECIA è partita da Roma

Roma, 2

Anna Maria di Grecia è partita questa mattina dall'aeroporto di Fiumicino, diretta a Madrid. Dalla capitale spagnola l'ex sovrana proseguirà con i tre figli — Paolo, Alessia e Nicolas, ora ospiti della zia principessa Sofia — per Copenaghen, dove si tratterrà alcuni giorni prima di stabilirsi in modo definitivo a Londra.

Secondo quanto si è appreso Costantino di Grecia partirà nei prossimi giorni, in automobile, per la capitale inglese. *(Ansa)*

IL SEQUESTRO DA 100 MILIONI DEL FIGLIO DELL'INDUSTRIALE TORINESE IN TRIBUNALE

Confessi i rapitori del giovane Carello

Affermano di aver agito per motivi «politici»: togliere soldi ai ricchi per donarli ai poveri

Torino, 2

Si è aperto oggi a Torino il processo contro i rapinatori di Tony Carello. La sera del 3 gennaio scorso, su una strada solitaria della collina torinese, Tony Carello, figlio del fondatore delle omonima casa di fanaleria per auto, venne attirato in un tranello dal falso appuntamento di una ragazza, sequestrato sull'auto da due sconosciuti mascherati che lo rilasciarono alcuni giorni dopo dietro il versamento di un riscatto di 100 milioni di lire. Ma i rapitori non poterono usare i milioni del riscatto che in minima parte perché i carabinieri li arrestarono pochi giorni dopo recuperando anche quasi tutto il denaro, 99 milioni. Oggi, a nove mesi di distanza, i due imputati principali, ed una ragazza loro complice, sono comparsi davanti ai giudici della corte d'assise di Torino per rispondere di varie e gravi accuse.

Imputati principali sono Luciano Dorigo, 22 anni imbianchino, e Giorgio Piantamore, 21 anni, studente universitario. Complice la 21.enne Giuliana Zuccaro, la ragazza «esca» usata per attirare Tony Carello nella trappola. Dorigo e Piantamore devono rispondere di sequestro di persona, minaccia grave, detenzione e porto abusivo di armi, furto e sostituzione di persona. Il Dorigo, in particolare, deve rispondere anche di rapina, perché subito dopo il sequestro, sfilò dalla tasca di Carello il portafogli contenente 100 mila lire.

Alla prima udienza di oggi, Dorigo e Piantamore hanno cercato di dare al loro gesto una motivazione politica, di rivoluzionari di sinistra, e le loro parole sono state spesso applaudite dal pubblico di loro giovani sostenitori ed amici che si trovavano dietro le transenne. Alla domanda del presidente della corte, dott. Luzzatti, sul motivo che li aveva spinti a compiere il sequestro di Tony Carello, Piantamore ha, ad esempio risposto: «Ci riproponevamo scopi rivoluzionari. Col denaro del riscatto avremmo diffuso le nostre ideologie attraverso libri ed altre pubblicazioni. Ad amministrare il denaro però saremmo stati solo io ed il Dorigo». Deposizione pressoché analoga, riconoscimento cioè della colpa commessa e del reato contestato, ma per motivi politici ed ideologici, l'ha resa anche il Dorigo.

Il più loquace è stato il Piantamore che, su richiesta del P. M. Zagrebelsky di precisare meglio i motivi politici ,ha estratto di tasca alcuni fogli ed ha letto un lungo discorso con il quale ha in sostanza cercato di presentarsi come intenzionato a togliere il denaro ai ricchi per distribuirlo ai poveri, ed ha ancora affermato «non possiamo essere definiti delinquenti comuni: tutti i delinquenti sono detenuti politici perché contestano il sistema».

Giuliana Zuccaro, per la quale i difensori avevano richiesto alla corte una perizia psichiatrica, (richiesta respinta), ha anche lei confermato i fatti contestati. Ha tuttavia precisato che si era prestata alle richieste degli amici Dorigo e Piantamore sicura che si trattasse di uno scherzo che non sarebbe finito in nulla e che, in un secondo tempo, non denunciò il fatto per timore di ritorsioni.

Nel pomeriggio sono stati sentiti numerosi testimoni. Per primo ha parlato Tony Carello, il rapito, che ha brevemente ricordato la vicenda. Sono stati sentiti quindi il padre, Adalberto, il fratello, Fausto, e la sorella Paola, che tenne i contatti con i banditi e si recò a consegnare il denaro del riscatto nei pressi dell'abitato di Reaglie, sulla collina di Torino.

Tutti i parenti e gli amici di Tony Carello, che hanno seguito le fasi del rapimento nella villa che i Carello possiedono a Pino Torinese, hanno confermato che i banditi, nelle telefonate per ottenere il riscatto, hanno minacciato la morte del rapito, se non fosse stato consegnato il denaro. Nel corso delle testimonianze c'è stato qualche tafferuglio fra il pubblico, costituito in gran parte da sostenitori degli imputati, e le forze dell'ordine. Ma i disordini si sono in breve tempo placati.

La difesa del Dorigo ha poi chiamato a testimoniare il fratello dell'imputato, Dino, che ha posto in risalto il carattere idealista ed introverso del giovane. Nel tardo pomeriggio l'udienza è stata aggiornata a domani mattina che vedrà la requisitoria del pubblico ministero, dott. Zagrebelsky. *(Italia)*



Telefoto Ansa

Torino — Giorgio Piantamore, Luciano Dorigo e Giuliana Zuccaro davanti alla Corte d'assise

DRAMMATICHE RAPINE IN BANCA

Bandito a Limbiate sottratto al linciaggio

Ferito nella sparatoria era stato abbandonato sulla strada dai compagni - Catture a Taranto

Milano, 2

Si è conclusa con una sparatoria e con la minaccia di un linciaggio una drammatica rapina portata a termine da tre malviventi in una banca di Limbiate nei pressi di Milano. Dei tre uno, Sebastiano Dammone, è stato ferito dalle forze dell'ordine e a stento sottratto alla furia della folla.

Nel primo pomeriggio due rapinatori avevano fatto irruzione all'interno dell'agenzia della banca popolare di Milano di Limbiate mentre un complice attendeva a bordo di una vettura con il motore acceso pronto per la fuga. I due, armati e con il volto coperto da un cappuccio, dopo aver ferito alla testa con il calcio di una pistola un dipendente dell'agenzia intimavano al cassiere di consegnare tutti il denaro giacente nella cassaforte.

A questo punto il malvivente rimasto al volante accortosi che una donna alla finestra aveva osservato la scena e aveva dato l'allarme, si è precipitato nella banca informando i suoi due complici. I tre si danno alla fuga. Il cassiere della banca, Gino Amatori, coraggiosamente si getta all'inseguimento dei malviventi riuscendo a colpire alla testa con una spranga uno dei tre. In quello stesso momento compare sulla scena una «gazzella» dei carabinieri. Inizia una violenta sparatoria fra le due auto mentre i passanti si gettano a terra. La sparatoria si dilunga fino a che uno dei tre rapinatori viene colpito. E' Sebastiano Dammone. I suoi compagni si danno allora alla fuga lasciando in terra il giovane che viene preso d'assalto dalla folla inferocita. Solo il rapido intervento dei carabinieri riesce a sottrarre il malvivente dalla furia degli astanti.

Stando alle prime informazioni sembra che il gruppo dei tre malviventi avesse tentato nella tarda mattinata di oggi un'altra rapina ai danni della «Banca popolare di Milano» di Solaro, ma il colpo era stato sventato da un dipendente che aveva messo in azione l'allarme.

Anche tre giovani malviventi pugliesi che avevano stamane rapinato una banca presso Taranto sono stati arrestati dai carabinieri dopo un drammatico inseguimento al termine del quale un bandito veniva bloccato e gli altri due si arrendevano dopo essersi barricati in un cascinale.

Il fatto è iniziato alle 9.15 a Torricella, un grosso centro del tarantino, dove alla sede locale della banca popolare tre banditi mascherati facevano irruzione con le armi in pugno. Immobilizzati tre dipendenti e quattro clienti, i malviventi si impossessavano di 3.375.000 lire in contanti, dandosi quindi alla fuga a bordo di un'auto che li attendeva all'ingresso, risultata rubata. Dato l'allarme, la macchina veniva intercettata da una «gazzella» del pronto intervento dei carabinieri. L'inseguimento si protraeva per una decina di chilometri.

Vistisi raggiunti i malviventi fermavano la macchina e si davano alla fuga attraverso i campi. Uno veniva arrestato subito, gli altri due, armati di pistola, raggiungevano un cascinale barricandosi nell'interno. Alla fine, vistisi accerchiati e senza possibilità di poter fuggire, i due si arrendevano alla minaccia che per snidarli sarebbero stati usati i gas lacrimogeni. I tre sono stati identificati per Remo Morello, di 19 anni da Castri (Lecce) Raffaele Gianfreda, 32 anni, da Lecce, ricercato per evasione, e Antonio Brigante 32 anni, da Gallipoli.

A Torino tre malviventi hanno rapinato questa mattina a Torino una gioielleria della periferia della citt: bottino 2 milioni. *(Italia)*

DOPO L'ALLUVIONE

Via Emilia riaperta

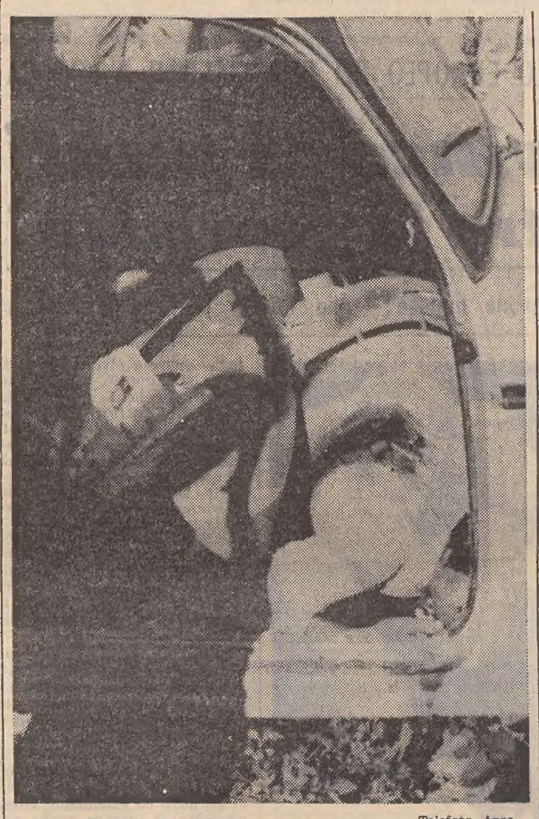
Bologna, 2

La via Emilia, rimasta allagata vicino ad Anzola, a 13 chilometri da Bologna in direzione di Modena, a causa dello straripamento del torrente Martignone, è stata riaperta al traffico stamani, dopo circa 24 ore. La situazione, dopo che la pioggia ha cessato di cadere, è molto migliorata; restano però preoccupazioni per la situazione di una ventina di medie e piccole industrie, con circa 400 dipendenti, invase ieri dall'acqua: le attività produttive infatti sono bloccate, mentre si lavora per liberare i capannoni dal fango e dai detriti. Secondo i primi calcoli i danni sarebbero ingenti. Oltre a prodotti finiti e materiali infatti sono stati danneggiati anche i macchinari. *(Ansa)*

SPIETATA ESECUZIONE MATTUTINA SENZA TESTIMONI

Un autista assassinato da ignoti killer a Palermo

L'uomo, raggiunto dai primi colpi, si è finto morto ma i sicari lo hanno finito - Oscuro sfondo mafioso



Telefoto Ansa

Palermo — Il corpo di Filippo Caviglia, fra il sedile e il cruscotto dell'auto: sono visibili i segni dei colpi sparati dai killer

Palermo, 2

Un autista dell'Amat, Filippo Caviglia, di 41 anni, è stato ucciso stamane poco dopo le 7 in via Castelforte, una strada che collega la borgata di Pallavicino, dove la vittima abitava, a quella di Partanna Mondello.

Il Caviglia era al volante della sua 1100 quando è stato affiancato probabilmente da una altra auto a bordo della quale si trovavano i killer.

Gli assassini hanno esploso i primi colpi d'arma da fuoco mentre le due auto erano ancora in movimento. Il Caviglia raggiunto dalle pallottole in parti non vitali, nel vano tentativo di sottrarsi agli aggressori ha sterzato sulla destra e si è diretto verso uno spiazzo sul quale è in corso di costruzione una casetta. L'autovettura si è arrestata contro un cumulo di terriccio. Il Caviglia, forse pensando di poter ingannare gli assassini, si è raggomitolato nel vano tra il sedile ed il cruscotto dell'autovettura e si è finto morto. I killer avvicinatisi all'autovettura hanno però esploso con fredda determinazione altri colpi d'arma da fuoco alle spalle del Caviglia che è rimasto ucciso.

Sul luogo del delitto si sono recati il capo della squadra mobile, dott. Bruno Contrada, il dirigente la squadra omicidi dott. Boris Giuliano, ufficiali dell'Arma ed esperti del nucleo di polizia scientifica. Per le constatazioni di legge è intervenuto un magistrato della procura accompagnato dal medico legale.

Il Caviglia non ha precedenti penali salvo alcune contravvenzioni risalenti ad alcuni anni fa per aver venduto latte senza la prescritta licenza.

Le indagini sul delitto si presentano particolarmente difficili: la spietata esecuzione non ha avuto testimoni. La ricostruzione della dinamica del delitto è stata fatta dagli inquirenti in base agli indizi riscontrati in via Castelforte.

Si è successivamente appreso che il Caviglia era nipote dell'agricoltore Giuseppe Messina di 59 anni, sfuggito ad un agguato tesogli nella borgata di Pallapicino il 28 ottobre dello scorso anno. Il Messina, mezzadro del Fondo Castelforte (una zona interessata da qualche anno ad una notevole espansione edilizia) è stato recentemente assegnato al soggiorno obbligato. Gli inquirenti non escludono pertanto che anche l'uccisione del Caviglia possa inquadrarsi nella lotta in corso da circa un anno tra opposti mafiosi che si contendono l'egemonia sul Fondo Castelforte.

Oltre al fascicolo relativo al tentato omicidio di Giuseppe Messina, i funzionari della mobile e gli ufficiali del nucleo investigativo dei carabinieri hanno tirato fuori quello riguardante l'agguato teso la mattina del 4 giugno scorso, nel parco della Favorita a Palermo, contro l'autista del comune Francesco Cristofalo di 65 anni e il figlio Andrea di 28. Padre e figlio si trovavano a bordo di una 1100. Un commando di killer a bordo di una 124 tagliò la strada ai Cristofalo costringendoli a fermarsi. Quindi fecero fuoco con fucili e pistole contro i due. Francesco Cristofalo rimase ucciso e il figlio Andrea ferito. Anche i Cristofalo abitavano nella borgata Pallavicino a poca distanza dalla casa di Filippo Caviglia. Gli autori sia del tentativo di omicidio contro Giuseppe Messina sia dell'agguato ai Cristofalo sono ancora ignoti. Secondo altre notizie Caviglia avrebbe dovuto essere interrogato nei prossimi giorni dal dirigente del commissariato di pubblica sicurezza di Mondello nell'ambito delle indagini su una rapina compiuta due mesi fa nel deposito dell'Amat e che fruttò un bottino di 50 milioni di lire. Secondo una delle ipotesi che viene presa in considerazione dalla polizia è probabile che Caviglia abbia riconosciuto uno dei rapinatori e che sia stato ucciso perché non parlasse. *(Italia - Ansa)*

SVENTATO UN «RIFIFI» NELLA CAPITALE

La parete d'acciaio salva la pellicceria

Il robusto muro blindato non ha ceduto alla perforatrice e alla fiamma ossidrica

Roma, 2

Un «rififi» in grande è stato tentato questa notte da una banda di ladri specializzati nei furti con l'apertura di passaggi attraverso i muri. Era stato preso di mira il negozio di pellicceria della ditta Fiorentini in via Appia Nuova 124, ma una lamina d'acciaio a protezione del muro ha sventato il colpo.

Attraverso un appartamento vuoto, ubicato al mezzanino dello stesso stabile i ladri, con grande spiegamento di mezzi (perforatrici, fiamma ossidrica, badili) avevano attaccato la parete, un muro divisorio tra la abitazione e la pellicceria. Ad un certo punto però le «punte» della perforatrice hanno cominciato a graffiare qualcosa di duro non riuscendo più a penetrare nel muro. Aperta ancora più la breccia, i ladri hanno dovuto constatare che il muro, dalla parte del negozio, era stato rinforzato con un lastrone d'acciaio dello spessore di alcuni centimetri. I malviventi non si sono arresi: hanno preso a forzare il metallo con la fiamma ossidrica che avevano portata per aprire gli armadi di ferro della pellicceria dove sono conservati i capi più pregiati e la cassaforte. Ma la lastra non ha ceduto. Infine alle 3.45 il rumore provocato dall'uso prolungato della «fiamma» ha fatto accorrere un vigile che ha messo in fuga i ladri, esplodendo anche alcuni colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio.

Il commissariato di P.S. prosegue le indagini. Nel negozio, prima della collocazione della lastra, erano avvenuti due furti: uno col «buco», l'altro con lo strappo della saracinesca. Anche la saracinesca è stata resa invulnerabile con un «angoraggio» speciale. *(Italia)*

MORTALE INFORTUNIO

Trapani, 2

Nicola Russo, un operaio di 56 anni, ha perduto la vita per un infortunio sul lavoro a Trapani in una cava di pietra. Mentre stava ripulendo gli ingranaggi di un frantoio, il Russo ha perso l'equilibrio, forse a causa di un malore improvviso, ed è precipitato da un'altezza di oltre otto metri.

A causa delle gravi lesioni interne riportate nell'urto il Russo è morto poco dopo il suo ricovero in ospedale. *(Italia)*

CAMIONISTA ITALIANO arrestato in Ungheria

Budapest, 2

Il camionista italiano Roberto Carlesso, di 31 anni, è stato arrestato nei pressi del villaggio di Solt, nell'Ungheria centro-meridionale, per avere provocato la morte di tre ungheresi in un incidente automobilistico del quale la polizia stradale gli attribuisce la colpa. Fra le vittime è un bambino di due anni.

Carlesso, che guidava un autocarro con rimorchio, secondo la polizia «guidava a una velocità superiore a quella giustificata dalla visibilità del momento», e investì con il suo automezzo un'auto privata parcheggiata a lato della strada, con luci di posizione accese a norma di regolamento. L'incidente uccise sul colpo una giovane coppia di sposi e il loro figlioletto.

Non è stato per il momento precisato se il Carlesso verrà processato al tribunale locale, o se verrà deferito a Budapest. *(Ap)*

L'autobus nella piscina



Telefoto Upi

Nairobi — Quattro morti e qualche ferito, ma poteva finire peggio: l'autobus con a bordo circa 70 passeggeri, uscendo di strada e precipitando per la scarpata è finito nella piscina di un hotel. L'acqua ha attutito l'urto e la maggior parte degli occupanti si sono così salvati

CRONACHE SPORTIVE

CON I BIANCONERI IMPEGNATI OGGI IN PARTITE DI COPPA ANCHE MILAN, INTER, TORINO, LAZIO E FIORENTINA

Juve: se ci sei batti tre colpi!

Assalto al Dresda dal primo minuto

Solo una partenza lanciata può alimentare le speranze - Forse staffetta Bettega-Altafini

Torino, 2

Domani sera, contro il Dresda, la Juventus di Vycpalek si gioca praticamente mezza stagione. Non vincere (e non vincere almeno per tre a zero) significa rimanere eliminati al primo turno della Coppa dei Campioni, una manifestazione in cui i dirigenti torinesi avevano posto tante speranze. Lo ambiente in ogni caso è sereno. La sconfitta di Dresda non ha avvilito certamente gli animi; al contrario si attende la partita di domani con ansia decisi a cancellare lo smacco della trasferta in Germania.

Si tratterà senza dubbio di una gara in salita. La Juve parte da —2: ciò significa che per avere speranze deve almeno segnare tre gol per passare subito il turno. Tutto questo, però, a patto che gli avversari a loro volta non vadano a bersaglio, perché allora le cose si complicherebbero maledettamente, dato che i gol segnati in trasferta valgono il doppio. Gara in salita, quindi, sotto tutti i punti di vista.

Bisognerà attaccare subito dal primo minuto, facendo attenzione però di non scoprirsi troppo alle spalle. Per quanto riguarda la formazione Vycpalek preferisce non scoprire interamente le sue intenzioni. Ci si aspettava che questa sera il tecnico annunciasse la formazione definitiva, ma l'allenatore ha preferito rimandare tutto a domani. In ogni caso i dubbi principali sembrano essere due e riguardano i ruoli di terzino sinistro e di ala sinistra.

La prima maglia vede in lizza Marchetti e Longobucco e la seconda Bettega e Altafini. Pare a ogni modo scontato che i due esclusi entreranno in campo nel secondo tempo. Secondo indiscrezioni il trainer bianconero sarebbe intenzionato a schierare dapprima Marchetti e Bettega. Il primo per la maggiore esperienza internazionale, il secondo per una maggiore potenza d'urto e per la sua maggiore adattabilità al dialogo con Anastasi. Altafini verrebbe utilizzato nella ripresa per sfruttare il contropiede, di cui è indubbiamente maestro, e il fattore sorpresa.

Per quanto riguarda gli avversari tutti gli juventini sono unanimi nel ritenere che sarà decisamente difficile stanarli dalla loro area. Bettega in particolare è convinto che nei pressi dell'area tedesca si creeranno continue mischie, una bagarre tremenda.

Molto, è naturale, ci si aspetta in casa juventina da Anastasi. Il giocatore è caricato a mille dopo la magnifica prova fornita in nazionale contro gli svedesi, ma sente molto anche il peso della responsabilità caduta, quasi senza volerlo, sulle sue spalle. «Cercheremo di fare tutto il possibile, scenderemo in campo decisi a dare battaglia dal primo all'ultimo minuto — ha detto Petruzzu — ma non bisogna neppure farsi troppe illusioni. I tedeschi sono forti; comunque noi tenteremo».

Questa ad ogni modo la più probabile formazione juventina: **Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Bettega.**

IL PROGRAMMA

COPPA CAMPIONI
Juventus
Dinamo Dresda
(andata 0-2)

COPPA COPPE
Dinamo Zagabria
Milan
(andata 1-3)

COPPA UEFA
Inter
Admira Vienna
(andata 0-1)
Sion
Lazio
(andata 0-3)
Lokomotiv Lipsia
Torino
(andata 2-1)
Craiova
Fiorentina
(andata 0-0)



Ad Anastasi e a Bettega sono affidate le maggiori speranze di gol nella rimonta contro il Dresda — Telefoto Ansa

I rossoneri quasi tranquilli

Zagabria, 2

Due reti di vantaggio danno al Milan la sicurezza, o... quasi, di potercela fare in questo «retour match» che lo vede opposto allo stadio di Zagabria alla locale Dinamo. Quel «quasi» che può turbare il clan rossonero è dato dalle incertezze derivanti dal fatto che la difesa non ha ancora acquistato una compattezza tale da far dormire ai tifosi rossoneri sogni tranquilli.

Il problema dello stopper, più che la mancanza di Sabadini sofferente di annosa pubalgia, ha determinato nelle retrovie rossonere uno stato di allarme. E a Zagabria sarà proprio la difesa a dover sopportare il peso maggiore della partita, dal momento che la Dinamo, non avendo nulla da perdere, dovrà gettarsi allo sbaraglio, per cercare di rovesciare il pronostico che la vuole ormai eliminata.

Lo stesso Rocco, alla partenza da Milano, non ha nascosto di temere alquanto l'ondata d'urto della squadra jugoslava: «Non sarà facile, anche se partiamo in vantaggio per 3-1, perché gli jugoslavi sul loro campo sanno trasformarsi. C'è da ritenere che ci aggrediranno e perciò dovremo stare molto attenti soprattutto nella fase iniziale di gioco».

Dinamo allo sbaraglio, contropiede facile per il Milan? E' anche questa una tesi, che del resto trova dei convinti assertori negli attaccanti rossoneri, ai quali i rispettivi controllori jugoslavi della partita d'andata non erano sembrati certo dei «mostri». Della comitiva rossonera che è arrivata in aereo a Zagabria fanno parte, oltre i giocatori che dovrebbero comporre la formazione base — **Vecchi; Anquilletti, Zignoli; Dolci, Schnellinger, Bianchi; Bergamaschi, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi** — anche il secondo portiere Pizzaballa e i vari Biasiolo, Lanzi, Turone, Tresoldi e Turini che siederanno in panchina.

La Lazio a Sion

Sion, 2

Gli italiani in Svizzera hanno preparato grandi festeggiamenti per Giorgio Chinaglia e per la Lazio, che arriva a Sion sull'abbrivio del netto successo conseguito nell'incontro d'andata proprio grazie alla triplice prodezza di «Long John». Per la Lazio l'incontro in terra elvetica non dovrebbe presentare problemi agli effetti del passaggio del turno in Coppa Uefa: costituirà piuttosto un provino generale in vista del campionato che parte domenica e che la squadra di Maestrelli intende affrontare con la stessa decisione della stagione scorsa.

TUTTO LO SPORT IN LUTTO CON LA FINLANDIA

È morto Paavo Nurmi l'atleta leggendario

Aveva 76 anni - Nove medaglie d'oro alle Olimpiadi Stabilì venti primati del mondo nel mezzofondo

Helsinki, 2

E' morto Paavo Nurmi, il leggendario personaggio dell'atletica leggera, il più grande sportivo finlandese di tutti i tempi. La notizia, diffusa questa mattina da radio Helsinki, ha gettato nel cordoglio il paese. Nurmi aveva settantasei anni, era trascorso ormai mezzo secolo dall'epoca dei suoi trionfi, ma i finlandesi gli volevano ancora bene come all'epoca in cui si diceva, negli anni Venti, che «Paavo faceva correre il nome della Finlandia sulla carta del mondo».

E' stato detto che nessuno ha portato al paese nordico maggior fama internazionale quanto il figlio di falegname divenuto campione di mezzofondo, e poi ricco uomo d'affari. In tre Giochi olimpici Paavo Nurmi conquistò nove medaglie d'oro e tre d'argento, nel corso della sfolgorante carriera stabilì venti primati mondiali.

Nel periodo di maggior rendimento — fra il 1921 e il 1931 — Nurmi ebbe un solo autentico avversario, il cronometro. E con un cronometro in mano egli scendeva in pista. Il «finlandese volante» fu l'incontrastato sovrano della sua specialità. La sua carriera ebbe fine nel 1932. Alla vigilia delle Olimpiadi di Los Angeles, quando l'associazione internazionale di atletica leggera lo dichiarò professionista, Paavo si vide troncare il sogno che da tempo accarezzava, quello di vincere la maratona olimpica. Fu proclamato professionista senza inchiesta, come avvertimento ad altri atleti sospettati di aver accettato rimborsi e spese di viaggio extra.



L'ultima corsa in pubblico Nurmi la fece però vent'anni dopo la fine della carriera, nel 1952, davanti a una gran folla. C'erano ottantamila persone sulle scalee dello stadio olimpico di Helsinki, e fu Paavo Nurmi a irrompere sulla pista reggendo alta la fiaccola delle Olimpiadi. Gli ottanta mila balzarono in piedi acclamando, e un brivido di intensa commozione passò sullo stadio.

Si è detto che nessun atleta è rimasto in vetta tanto a lungo, nessuno ha stabilito tanti primati su tante diverse distanze. Le nove medaglie d'oro conquistate ad Anversa nel 1920, a Parigi nel 1924 e ad Amsterdam nel 1928 costituiscono esse stesse un primato. Paavo Nurmi, abituato alle grandi folle e alle ovazioni, era un solitario. Udiva la tempesta degli applausi ma non la ascoltava. La sua statua adorna lo stadio olimpico di Helsinki. Ma il successo non andò mai alla testa di Nurmi.

Era nato il 13 giugno 1897 ad Abo, l'odierna Turku. Maestro di villaggio, appassionato di musica, sapeva concentrarsi, valutare freddamente le situazioni. Fu nel 1918 che ebbe per la prima volta coscienza delle sue grandi possibilità atletiche. Nel 1918, quando si trovò nel turbine della guerra, riuscì a collegare senza fermarsi due località che distavano quindici chilometri, e lo fece in meno di un'ora.

Nel 1920, alle Olimpiadi di Anversa, il nome di Paavo Nurmi balzò alla ribalta dello sport mondiale, e da allora i successi si seguirono a ritmo incalzante come la falcata del finlandese. Nurmi era a suo agio sugli ottocento metri come sui diecimila e sulla maratona, fondo e mezzofondo erano il suo regno. Nelle prime Olimpiadi vinse i 10 mila metri correndo in 31'45"4/5 e battendo rivali molto quotati, compreso il francese Guillenot che aveva vinto i 5 mila.

Negli annali dell'atletica rimane memorabile la doppia vittoria delle Olimpiadi di Parigi, ove Nurmi conquistò la medaglia d'oro dei 1.500 metri, in 3'53"3/5, e quella dei 5 mila in 14'31"1/5, a due ore di intervallo.

MENTRE HERRERA CHIEDE A FRAIZZOLI UNA «SPALLA» PER BONINSEGNA

Clima pesante all'Inter Non basta battere l'Admira

Ai nerazzurri occorre un successo convincente per diradare le polemiche e lo scetticismo

Milano, 2

L'Inter si affida a Boninsegna, smanioso di dimostrare che quale cannoniere non è secondo a nessuno (nemmeno ad Anastasi...), per cercare di rimediare il passivo di un gol subito a Vienna nell'incontro di andata. La «revanche» con l'Admira, alla cui guida c'è quell'Ocwirk molto noto in Italia per avere giocato a lungo nel nostro paese, non dovrebbe presentare difficoltà alla squadra nerazzurra, anche se Herrera non ha saputo sinora ridare un vero l'one al gioco interista.

Boninsegna o nessun altro: sta qui purtroppo il guaio dell'Inter, priva di una spalla per il suo «bomber». Le conseguenze della mancanza di una altra punta valida che sappia assecondare il gioco di Boninsegna sono già venute fuori con tutta la loro evidenza. Herrera, dopo aver provato soluzioni interne, ha cominciato a invocare l'arrivo di un'altra punta per novembre, ammesso e non concesso che Fraizzoli trovi qualche squadra disposta a dargliela.

La qualificazione di questa Inter asfittica dipende dunque da Boninsegna. Fallire l'obiettivo vorrebbe dire scatenare la crisetta nell'ambiente nerazzurro, già ancora in subbuglio per la partenza di Corso e particolarmente polemico nei confronti del povero Mazzola, costretto a sua volta ad adattarsi al modulo herreriano in un ruolo ancora non ben definito. Probabile formazione:

Vieri; Giubertoni, Facchetti; Fedele, Bellugi, Burgnich; Magistrelli, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Oriali.

L'Inter nei guai anche per i reingaggi

Milano, 2

Voci allarmanti in serata si sono diffuse in casa interista. Causa le grane dei reingaggi Fraizzoli avrebbe addirittura minacciato di mandare tutti al... diavolo e di abbandonare la società. La battaglia del «soldo» si è fatta nelle ultime ore decisamente rovente e soltanto Boninsegna ha finora firmato il contratto. Fraizzoli dal canto suo non è intenzionato a cedere: ha dichiarato che se entro domenica la posizione degli altri giocatori non sarà regolarizzata, saranno le riserve a scendere in campo contro il Genoa. Fra i più intransigenti sono Fedele, Scala, Burgnich e Bellugi.

VIDEO SPENTO

Solo radiocronaca per Juventus-Dresda

Ancora una volta «delusione televisiva» per gli appassionati del calcio. Delusione in parte mitigata dal fatto che, forse, in «Mercoledì sport», sul primo canale, la nostra RAI trasmetterà una sintesi registrata di Juventus - Dresda. Piuttosto che niente... La radio, invece, si collegherà direttamente alle 20.10, sul secondo, con Torino, per la radiocronaca diretta.

Sul filo delle qualificazioni

JUVENTUS
Si qualifica se vince con 3 o più gol di vantaggio.
E' eliminata se perde o pareggia e se vince con 2 gol di vantaggio ma con il punteggio di 3-1, 4-2, eccetera.

MILAN
Si qualifica se vince; se pareggia; se perde con 1 gol di svantaggio oppure con 2 gol di svantaggio ma con il punteggio di 4-2, 5-3, eccetera.

INTER
Si qualifica se vince con almeno 2 gol di vantaggio.

LAZIO
Si qualifica se vince; se pareggia; se perde con 2 gol di svantaggio oppure con 3 reti di svantaggio ma con il punteggio di 4-1, 5-2, eccetera.

TORINO
Si qualifica se vince con 2 o più gol di vantaggio o con i punteggi di 3-2, 4-3, eccetera.

FIORENTINA
Si qualifica se vince; se pareggia per 1-1, 2-2 eccetera.

Le sei partite, se si concluderanno con lo stesso risultato dell'andata a favore delle squadre che hanno dovuto soccombere nei primi 90', avranno una coda costituita dai tempi supplementari e, se l'equilibrio non verrà spezzato, si procederà con i calci di rigore.

DOPO LA SCONFITTA CASALINGA DI QUINDICI GIORNI FA

IL TORINO A LIPSIA MANCHERÀ DI PULICI

Giagnoni: «Non ci facciamo illusioni ma non partiamo rassegnati»

Lipsia, 2

«Non ci facciamo illusioni, ma non giudichiamo chiusa la questione con il Lokomotive fino a domani sera. Riteniamo tuttora aperto il risultato finale di questo duplice confronto con i tedeschi: tutto può succedere. A Torino è andata bene a loro, perché qui non dovrebbe accadere la stessa cosa a noi?» Così l'allenatore del Torino Giagnoni — che considera la partita di Lipsia ancora più importante delle prossime trasferte e Cesena per la «prima» di campionato ha inquadrato lo spirito con il quale i granata si accingono a raddrizzare il risultato negativo della partita di andata. Tutti i giocatori sono ben coscienti della difficoltà dell'impresa, ma sono altrettanto decisi a battersi per evitare una brutta figura nella Coppa Uefa.

L'assenza — improvvisa e del tutto imprevedibile — del centravanti Pulici, costretto da una gastrite a rinunciare all'ultimo momento alla trasferta (era già all'aeroporto e i suoi bagagli erano sull'aereo), è grave anche se l'attaccante sta attraversando un periodo di scarsa forma. Tuttavia nel «clan» granata non se ne è fatto un dramma; Giagnoni ha concesso la sua piena fiducia al ventenne Graziani, il quale in pratica «salta» direttamente dalla serie «B» allo esordio in una grande competizione internazionale. Sarà lui, infatti, a indossare la maglia numero 11: gli si offre così la occasione di esprimere le sue qualità — che dicono notevoli — in un confronto decisivo per il Torino.

A Lipsia splende oggi un magnifico sole, e fa anche abbastanza caldo. Si dice che qui il tempo sia soggetto a cambiamenti abbastanza repentini, ma si spera che domani si abbiano le stesse condizioni meteorologiche di oggi. Le due squadre andranno in campo alle 18 (la stessa ora italiana) agli ordini dell'arbitro svedese Low nelle seguenti, probabili, formazioni:

LIPSIA: Frieste; Sekora, Grobner; Giessner, Fritsche, Lisiewicz; Molkd, Zeissler, Frenzel. Matoul, Loewe. TORINO: Castellini; Mozzini, Fossati; Zecchini Cereser, Ferrini; Rampanti, Mascetti, Bui, Sala, Graziani.

I viola a Craiova

Craiova, 2

A tre giorni dall'inizio del campionato la Fiorentina affronterà domani l'Univesitatea di Craiova nella seconda e decisiva partita del primo turno della Coppa Uefa, dopo il risultato di parità che la squadra rumena (0 a 0) ha conseguito il 19 settembre scorso a Firenze. Ai viola, per superare il turno, occorrerà segnare almeno un gol, conseguendo anche un pareggio di 1 a 1; ma un gol è comunque indispensabile.

Le due squadre annunziano le seguenti formazioni: **CRAIOVA: Manta; Niculescu, Boc; Velea, Strinbeanu, Deselnicu; Taralunga (Balan), Neta, Oblemenco, Balagi, Marcu. FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Brizi, Della Martira; Antognoni, Merlo, Desolati, De Sisti, Saltutti.**

Arbitrerà l'incontro lo jugoslavo Raus per il quale peraltro, secondo notizie provenienti dalla jugoslavia, ci sarebbero dei provvedimenti da parte di quella federazione calcistica. La temperatura, contrariamente al previsto, è eccezionalmente calda.

MONZA, COPPA ITALIA E UDINESE: TRE GARE IN OTTO GIORNI

Triestina sotto pressione

Archiviato non senza un po' di rabbia il «derby dell'Adriatico» disputato domenica a Venezia, la Triestina pensa ai tre grossi impegni che l'attendono nella prossima settimana. Domenica la squadra di Bonafin ospiterà la capolista Monza, mercoledì riceverà la visita del Treviso per i sedicesimi di finale della «Coppa Italia» e il 14 ottobre sarà ancora di scena al «Grezar» nel derby con l'Udinese.

Tre partite in otto giorni; tre gare difficili per diversi motivi che la Triestina intende affrontare però con la massima decisione alla ricerca di quel rilancio che insegue dopo la trasferta di Vercelli.

Al primo appuntamento della settimana non ha risposto lo stopper De Luca. Il difensore, in una caduta sul campo di Venezia, si è prodotto una forte contusione alla spalla sinistra. Gli esami radiografici hanno escluso qualsiasi lesione ossea ma i sanitari hanno ordinato a De Luca alcuni giorni di riposo. Contro il Monza comunque la presenza dello stopper dovrebbe essere certa.

Questo pomeriggio Bonafin impegnerà i titolari nella consueta partita a due porte di metà settimana. Ieri con gli alabardati si è allenato anche Memo Trevisan, il collaboratore azzurro di Ferruccio Valcareggi che vuole presentarsi in buone condizioni alla ripresa dell'attività per le nazionali giovanili.

LA SECONDA GIORNATA

Tennis: assoluti secondo i pronostici

Perugia, 2

Niente da fare, nella seconda giornata degli assoluti di tennis, per il sedicenne Gianni Ocleppo, contro il numero due del tennis italiano Bertolucci.

Oggi sono entrati in scena anche Panatta, Zugarelli, Barazzutti e Pietrangeli. Il campione uscente ha impressionato molto favorevolmente. Panatta, infatti, ha concesso soltanto due giochi a Lazzeri che nella classifica federale è al diciottesimo posto. Più contrastato il successo di Zugarelli.

IL COMBATTIMENTO VALIDO PER IL TITOLO EUROPEO DEI PESI MASSIMI A LONDRA

Joe Bugner vince ai punti Bepi Ros va oltre le previsioni

Più difficile del previsto il successo del campione inglese - Alla fine è prevalsa la tecnica

Londra, 2

L'inglese Joe Bugner ha conservato il titolo europeo dei massimi battendo ai punti sulla distanza delle quindici riprese lo sfidante italiano Bepi Ros. Bugner ha trovato nell'italiano un avversario difficile anche se i tre giudici sono stati unanimi nell'assegnargli la vittoria.

Bugner, che tre mesi fa venne sconfitto da Joe Frazier è apparso notevolmente al di sotto del suo standard abituale. Ros, dal suo canto è riuscito a limitare i danni del maggior allungo dell'avversario chiudendolo spesso in clinch.

L'arbitro, il tedesco Perpeet, ha dato a Bugner 72 punti contro i 70 di Ros. Il giudice francese Baldeyour, ha dato 79 a 69 per il campione mentre il belga Desuet ha scritto 79 a 68 per l'inglese. Nelle ultime riprese Ros è stato applaudito dal pubblico per il suo combattimento.

PRIMA RIPRESA: Ros è investito da Bugner, di 12 centimetri più alto dell'italiano con colpi a due mani. Lo sfidante, comunque, cerca di difendersi alla meglio.

SECONDA RIPRESA: Bugner manovra bene il diretto sinistro e Ros bada a contenere le sfuriate, ordinate e in linea, del campione. L'italiano comunque, deve subire più colpi al volto poi a metà del tempo, accorciata la distanza, replica a due mani giungendo a segno, sia pure senza potenza.

TERZA RIPRESA: E' sempre Bugner a prendere l'iniziativa con Ros impegnato a cercare di ridurre le distanze e, quando ci riesce, l'italiano ha la meglio con la sua vorticosa azione di braccia.

QUARTA RIPRESA: Dopo qualche scambio leggero, un largo destro di Bugner raggiunge il bersaglio ma Ros non sembra accusare e replica a tratti.



Telefoto Upi

Londra — Ros (a sin.), contrasta con coraggio l'inglese Bugner

QUINTA RIPRESA: Il sinistro di Bugner agisce come uno stantuffo sulla guardia di Ros che limita al massimo le sue offensive. L'italiano sorprende in due occasioni Bugner con il destro ma non lasciano il segno nell'inglese.

SESTA RIPRESA: L'incontro prosegue sullo stesso binario. Ros deve incassare parecchi colpi prima di poter piazzare i suoi. Sul finire del round, Ros chiude all'angolo l'avversario colpendolo da tutte le posizioni. L'azione continua dell'italiano mette in leggera difficoltà l'inglese.

SETTIMA RIPRESA: Bugner appare più prudente che in precedenza. Porta un minor numero di colpi ma Ros non trova il tempo per attaccare.

OTTAVA RIPRESA: incontro a senso unico con Bugner nettamente superiore sul piano tecnico e stilistico e Ros solido ma grezzo antagonista.

NONA RIPRESA: solita fisionomia con Bugner impegnato nella ricerca di entrare nella guardia stretta di Ros e lo sfidante in agguato in attesa di replicare a due mani.

DECIMA RIPRESA: Ros può fare appello soltanto al coraggio per resistere al costante martellamento di colpi al quale lo sottopone l'avversario. L'italiano ha una bella reazione, riduce le distanze lanciandosi all'attacco. In queste circostanze Bugner ha difficoltà a mantenersi in linea.

UNDICESIMA RIPRESA: Bugner riduce la sua azione e Ros ha modo di sferrare i suoi attacchi, privi però di potenza.

DODICESIMA RIPRESA: Lo incontro prosegue sulla falsariga delle riprese precedenti. Per Ros è una questione di resistenza anche se può sempre sperare nel colpo a sorpresa.

TREDICESIMA RIPRESA: per Bugner sembra trattarsi di un duro ed estenuante allenamento al «sacco» anche se il «sacco - Ros» ha sempre la forza di reagire pur con scarsi risultati.

QUATTORDICESIMA RIPRESA: l'incontro non propone temi nuovi. Si avvia verso la logica conclusione.

QUINDICESIMA RIPRESA: Ros tenta il tutto per tutto ma Bugner spegne l'ardore e il coraggio dell'avversario con i suoi ganci corti e veloci. Corpo a corpo e Ros ha modo di piazzare qualche colpo. E' però poca cosa. Poi il gong finale che sanziona il successo di Bugner.

EUROPEI DI BASKET

Italia - Bulgaria 69-58 (30-28)

ITALIA: Della Fiori (4), Cerioni Ferracini (2), Barivier (9), Zanatta (19), Meneghin (8), Marzorati (12), Serafini, Bisson (4), Brumatti (11). BULGARIA: Dojicimov (6), Stojanov, Pandov (2), Pejtchev, Carov (4), Borssov, Romansici (4), Golomeev (15), Krastchev (2), Branzov (7), Tchanev, Christivo (18).

Barcellona, 2

Tutto come nelle previsioni tra Italia e Bulgaria. Vittoria azzurra ma tanta fatica per arginare una squadra che ha infastidito già Jugoslavia e Spagna. L'Italia non è caduta nell'errore di sottovalutare i rivali anche se psicologicamente non era caricata come la sera prima per il confronto con i vicecampioni d'Europa. Meneghin non ha ripetuto la superba prestazione di 24 ore prima ma si è egualmente mantenuto su livelli più che accettabili dando vita a un confronto diretto con Golomeev.

Primo ha rinnovato fiducia a Ferracini e Della Fiori che contro gli jugoslavi hanno retto brillantemente il confronto nella fase cruciale dei supplementari. Ma Golomeev è troppo smaliziato ed esperto e ha formato la rimonta dei suoi colori caricando di falli i lunghi italiani. Chiuso il primo tempo con un esiguo vantaggio 30-28, gli azzurri hanno stretto le maglie difensive evitando i servizi all'interno dell'area.

Chiusa nel suo gioco preferito, la Bulgaria ha cercato nel tiro della media distanza una via d'uscita. Ci ha pensato Christov su cui Marzorati è stato impotente. Quattordici punti il bottino dell'esterno balcanico nella sola ripresa. L'Italia ha affrontato la fase finale con tranquillità. Gli azzurri hanno controllato la situazione con calma e, grazie al successo, hanno concluso il girone al terzo posto. Domani è prevista la giornata di riposo. Giovedì si inizierà il girone di consolazione.

S. S. SAN GIOVANNI

■ La Società Sportiva San Giovanni indice per mercoledì 10 ottobre l'assemblea straordinaria dei soci, che si terrà alle ore 20.30 nella sala dell'Oratorio di via San Cilino.

MILAN: CAFARO

■ Il Milan ha definito l'ingaggio del portiere italo-argentino Cafaro.

CALCIO: «ESTATE»

■ Si concluderà questa sera la «Coppa Estate», torneo di calcio a sette giocatori valido per il «Trofeo Duke». Alle 18 per il terzo posto si incontreranno Padiglione «C» e Duke; la finalissima, che inizierà alle 19.30, verrà giocata da Padiglione «B» e Ferrovie dello Stato.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TRUPPE AI CONFINI

«SUSPENSE» TRA SIRIA E ISRAELE

Beirut, 2

L'intensificazione delle attività militari lungo i confini tra Israele e Siria fa temere l'eventualità di un altro confronto arabo-israeliano. Secondo fonti di Tel Aviv, i siriani hanno spostato di parecchi chilometri in avanti le loro basi di missili terra-aria. Secondo le stesse fonti, nelle zone antistanti le alture di Golan sarebbero stati ammassati numerosi reparti di artiglieria e corazzati.

A quanto afferma il giornale libanese «Al Hayat», queste misure sarebbero state prese per evitare e prevenire eventuali attacchi di sorpresa da parte di Israele: a questo proposito la Siria ha preso urgenti contatti con alcune capitali arabe per comunicare la mobilitazione delle forze israeliane nella zona delle colline del Golan.

Queste prese di contatto, secondo il quotidiano, sarebbero motivate dalla necessità di avvertire in tempo anche le altre nazioni arabe, per preparare in vista di un'eventuale attacco israeliano anche nei loro confronti, e ciò in seguito a informazioni ricevute da Damasco secondo le quali i nuovi attacchi potrebbero estendersi anche alle loro frontiere.

Di diverso tenore sono state invece le dichiarazioni emesse dalle fonti militari israeliane: «La situazione è assolutamente tranquilla», è stato detto, «e chiunque può muoversi liberamente in qualsiasi zona: una unità siriana in più schierata lungo il confine non è certo in grado di modificare la situazione e tantomeno l'equilibrio delle forze».

Fonti militari israeliane hanno smentito anche le notizie di allgine egiziana su presunti concentramenti di truppe lungo il canale di Suez. L'agenzia egiziana «Medio Oriente» aveva detto ieri che l'Egitto aveva proclamato lo stato di «allerta totale» nelle zone settentrionale e centrale del fronte lungo il canale di Suez, a causa dei concentramenti di truppe israeliane sull'altra sponda.

(Ansa - Upi - Ap)

EVASI IN FUGA uccidono 6 persone

Fort Thomas, 2

Due evasi hanno ucciso a colpi di arma da fuoco un ministro del culto protestante ed i suoi due figli, ammazzando poi nello stesso modo altre tre persone, nella loro fuga protrattasi per 130 chilometri attraverso il Kentucky.

I due, che indossavano gli abiti del religioso ucciso, sono stati arrestati dalla polizia che li ha fermati perché a bordo di un'auto rubata ricercata. Dopo la loro cattura, i due evasi, Wilmer Scott e William Sloan, hanno informato la polizia delle uccisioni perpetrate. *(Ap)*

LA GIUNTA MILITARE DECISA A FAR PIAZZA PULITA DI TUTTI GLI OPPOSITORI

CILE: SPIETATA ESCALATION DI ESECUZIONI E CONDANNE

Quindici «estremisti marxisti» fucilati nelle ultime 48 ore - Fino a 15 anni di carcere a ex funzionari allendisti - Sotto processo il leader del PC: rischia la pena di morte

Santiago, 2

Quindici persone, definite dalla giunta militare cilena «estremisti marxisti» sono state fucilate, in Cile, nelle ultime quarantott'ore: lo ha annunciato, stamane, un comunicato ufficiale, il quale ha così descritto queste ultime esecuzioni. Sei «estremisti marxisti» sono stati passati per le armi a Iquique, nell'estremo Nord del Cile, mentre, nel campo di prigionia di Pisagua, tentavano di fuggire dopo essersi rivoltati contro le loro guardie: il campo di Pisagua era stato usato, nel 1947-1948, dall'allora Presidente Gabriel Gonzalez Videla, il quale aveva posto fuori legge il partito comunista cileno (Videla vi aveva fatto concentrare oltre tremila comunisti, o presunti tali).

Altri sei «estremisti» sono stati fucilati a Santiago per aver resistito con le armi a un'operazione di rastrellamento intrapresa da una pattuglia; il fatto è avvenuto in uno dei campi che, ai tempi del governo Allende, sarebbero stati allestiti dalle sinistre per l'addestramento dei guerrigliери, alla periferia della capitale. Infine, tre altri «estremisti» (che poi sono stati fucilati) erano stati catturati mentre percorrevano la capitale in auto, durante le ore del coprifuoco (tuttora in vigore dalle 22 alle 6 del mattino): anziché obbedire all'«alt» intimato da una pattuglia, i tre hanno tentato di fugire, aprendo il fuoco contro i militari; intercettati da altri veicoli militari, sono stati fucilati nel luogo stesso dov'erano stati catturati.

Frattanto, i tribunali militari cileni hanno comminato oggi le prime condanne contro ex funzionari del governo Allende: il tribunale di Antofagasta ha emesso condanne da 60 giorni a 15 anni di reclusione nei confronti di nove persone, tutti dirigenti di Chuquicamata, la più grossa miniera di rame a cielo aperto del mondo, nazionalizzata dal governo Allende nel '71. Gli imputati erano accusati di aver cercato di fuggire in Bolivia e in Argentina con fondi della miniera.

Il funzionario più elevato è David Silbermann, membro del partito comunista, ora fuorilegge: egli — che dirigeva la miniera all'epoca del governo Allende — è stato condannato a 13 anni di reclusione, e trasferito all'accademia militare di Santiago, per un secondo processo in relazione alle operazioni della miniera durante il governo Allende. Secondo i militari, ci sono stati numerosi casi di malversazione nelle miniere di stato.

Fonti governative di Santiago hanno oggi annunciato che una corte marziale sta anche processando per tradimento il capo del partito comunista cileno, Luis Corvalan: se riconosciuto colpevole, egli potrebbe essere condannato a morte. Il processo si svolge nell'accademia militare di Santiago, dove il segretario generale del PC è detenuto. I capi d'accusa contro Corvalan sono (secondo quanto reso noto) tradimento del paese per aver «seguito una dottrina straniera», sovversione, violazione della legge sul controllo delle armi ed eventuale frode in relazione alle società di cui il partito comunista prese il controllo durante il governo Allende.

«Tutto quello che si potrebbe dire circa le aberrazioni commesse in Cile è poco. Sono stati fucilati bambini e donne incinte. Non c'è stata pietà per nessuno»: questa dichiarazione, secondo il quotidiano argentino «La Razon», è stata fatto oggi, all'aeroporto di Buenos Aires, da un testimone appena giunto da Santiago, dove dopo il colpo di stato aveva trovato asilo nell'ambasciata argentina: si tratta del giornalista argentino Luis Di Paola, che da tre anni lavorava in Cile, rimpatriato con un primo scaglione di 117 rifugiati. Di Paola ha detto che tuttora non vi sono garanzie per nessuno sotto il regime dei generali, e ha confermato che, subito dopo il «golpe», le autorità hanno scatenato una campagna contro gli stranieri, lanciando appelli ai cileni affinché li denunciassero.

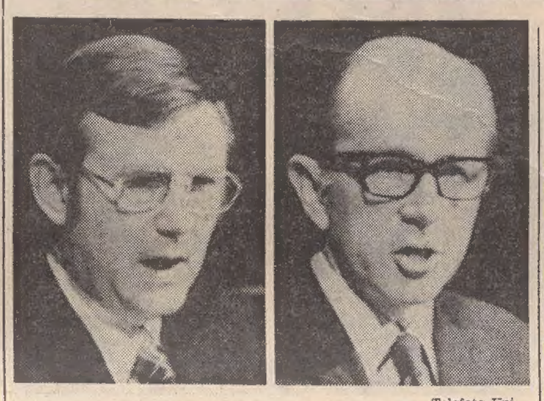
Nelle ultime ore sono giunti a Buenos Aires due contingenti di rifugiati nell'ambasciata argentina: in tutto sono arrivate 220 persone delle 650 che dopo il colpo di stato avevano chiesto asilo nella sede della rappresentanza del governo di Buenos Aires.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

SCHIARITA SUL FRONTE DELLA «GUERRA DEL MERLUZZO»

LONDRA RITIRA LE NAVI DALLE ACQUE ISLANDESI

Poche ore prima della scadenza di un ultimatum di Reykjavik l'ordine del governo - Il 15 ottobre incontro tra i premier



Telefoto Upi

New York — Il rappresentante islandese (a sin.) e quello inglese spiegano le loro ragioni davanti all'assemblea dell'ONU

Londra, 2

La Gran Bretagna ha compiuto un ultimo tentativo per evitare che la «guerra del merluzzo» precipiti, annunciando il ritiro delle navi da guerra e dei rimorchiatori d'alto mare dalla contestata zona delle 50 miglia dalle coste dell'Islanda. L'ammiragliato britannico ha ordinato che le tre corvette e i tre rimorchiatori della marina militare adibiti alla difesa delle flottiglie da pesca britanniche che operano nelle acque «territoriali» per gli islandesi siano ritirati entro le 16 pomeridiane di domani.

Il primo ministro britannico Edward Heath si è affrettato, subito dopo l'annuncio emesso a Londra dal primo lord dell'ammiragliato, a telegrafare al suo collega islandese per comunicargli la decisione e per invitarlo in visita a Londra per trovare insieme una soluzione alla controversia. Il messaggio di Heath è stato recapitato al premier islandese Olafur Johannesson appena poche ore prima dello scadere dell'ultimatum dell'Islanda a Londra, che minacciava la rottura diplomatica.

Johannesson, dal canto suo, si è affrettato ad accettare l'amichevole invito di Heath con una lettera consegnata all'ambasciatore britannico a Reykjavik, nella quale confermava la visita a Londra il prossimo 15 ottobre. Heath aveva proposto per l'incontro qualsiasi data tra il 15 e il 20 ottobre. Johannesson, come si è visto, ha scelto quella più prossima: una indicazione che evidentemente preme anche a lui la soluzione della spinosa controversia anche perché, a quanto è stato lasciato intendere da Londra, i pescherecci britannici che stanno operando lungo le coste islandesi continueranno a farlo.

Il governo islandese ha inoltre precisato questa sera che non romperà i rapporti diplomatici con Londra come era stato minacciato, proprio a seguito dell'«atto amichevole» di Heath, e che spera di trovare un «modus vivendi» prima che qualche nuovo incidente tra pescherecci stranieri e guardacoste torni ad offuscare la situazione.

Mohsin Ali
della «Reuter»

AL CONGRESSO LABURISTA

WILSON PROMETTE nuove nazionalizzazioni

Londra, 2

I leader dei laburisti britannici, Harold Wilson, ha fatto stamane al congresso del partito a Blackpool un discorso moderato e realistico nella sostanza anche se radicale nella forma. Wilson ha parlato sentendosi forte del successo ottenuto alla vigilia del congresso, quando, dopo essersi assicurato l'appoggio determinante di uno dei maggiori sindacati, ha battuto la sinistra che chiedeva lo impegno di nazionalizzare 275 aziende britanniche ed ha varato un documento nel quale si assicura, genericamente, la nazionalizzazione di una parte importante dell'industria nazionale.

Oggi Wilson ha confermato che larghi settori dell'industria, tra i quali i bacini ed i cantieri navali, saranno nazionalizzati se i laburisti torneranno al governo; ma ha richiamato il partito alla realtà dicendo: «Non è questione di approvare qualcosa in sede di congresso», ha affermato. *(Ansa)*

LE PRIME DIFFICOLTA' PER SPIROS MARKEZINIS

«No» dei partiti al governo greco

I leader dell'opposizione moderata hanno rifiutato di entrare nel governo: troppo potere ai militari

Atene, 2

Il presidente greco designato Spiros Markezinis, incaricato da Papadopulos di formare il nuovo governo, ha già avuto un rifiuto da parte dei tradizionali partiti politici ad appoggiare il suo compito di portare la Grecia verso un nuovo clima politico.

I due leader dei raggruppamenti di destra e del centro sostengono che la sostituzione dei militari con civili alla guida del governo non allontana l'influenza delle forze armate sulla vita politica; ciò attraverso gli ampi poteri affidati dalla costituzione al presidente Papadopulos, che diventa il «regolatore assoluto in un sistema autoritario».

L'obiettivo di Markezinis rappresenta pertanto un tentativo di perpetuare il regime di Papadopulos attraverso un manto di legalità e di rispettabilità, hanno dichiarato i dirigenti della unione radicale di destra e del partito centrista, Kanellopulos e Mavros.

I due partiti, che insieme ottennero la maggioranza assoluta nell'ultimo parlamento prima del colpo di stato del 1967, minacciano di boicottare anche le elezioni legislative già fissate per l'anno prossimo. Il premier designato non potrà perciò includere nel suo governo di soli civili esponenti dei maggiori gruppi politici.

Inoltre l'opposizione ritiene limitati i margini di azione politica concessa da Papadopulos a Markezinis nella formazione del gabinetto e nel programma da seguire.

Il programma di Markezinis comprenderà, oltre alla parte politica, una serie di riforme in campo sociale, con particolare riguardo alla scuola e alle università, e in campo economico, con riforme per arginare l'inflazione nel paese. Markezinis presterà giuramento nelle mani di Papadopulos lunedì prossimo. In quell'occasione l'ex colonnello rivolgerà alla nazione un messaggio, al quale seguiranno le pubbliche dichiarazioni del nuovo primo ministro.

(Ansa)

DI NUOVO IN CARCERE Statis Panagulis

Atene, 2

Il tribunale militare di Atene ha disposto che sia tradotto in carcere Statis Panagulis, attualmente soldato al centro di addestramento militare di Tripolis, perché accusato di insubordinazione, insulti ai superiori e resistenza alle autorità. Lo hanno reso noto fonti degli ambienti giudiziari della capitale greca, precisando che le accuse contro Panagulis — il quale ha 26 anni — si riferivano ad atti da lui commessi durante una visita di amici e parenti al campo militare.

Statis Panagulis fu liberato lo agosto scorso grazie alla recente amnistia generale. *(Ansa)*

SU UN «DC-9» DELLE LINEE AEREE OLANDESI

Dirottatore incerto convinto a desistere

Tra le sue richieste le dimissioni di Brandt Ma al primo segno di reazione ha cambiato idea

Amsterdam, 2

Un tentativo di dirottamento aereo è avvenuto nel tardo pomeriggio a bordo di un «DC 9» delle linee aeree olandesi, «KLM», in volo da Düsseldorf, nella Germania occidentale, all'aeroporto di Schiphol (Amsterdam).

Un cittadino tedesco-occidentale di 35 anni, Franz-Joseph Stremmer, di Kirchhellen, che sembra aver agito per motivi personali, ha consegnato durante il volo ad una assistente di bordo un biglietto, nel quale dichiarava la sua intenzione di dirottare l'apparecchio. L'uomo, che era armato di un revolver calibro nove di fabbricazione tedesca a cinque colpi, è stato però sopraffatto e disarmato nella cabina di pilotaggio: questa la versione delle autorità dell'aeroporto di Schiphol.

La polizia ha detto che nessuno dei 26 passeggeri che si trovavano a bordo dell'aereo, atterrato regolarmente, si è accorto dell'accaduto; ed ha aggiunto che il giovane tedesco soffre di disturbi mentali. Ciò spiegherebbe perché l'uomo, al momento del tentativo di dirottamento, abbia invocato le dimissioni del cancelliere tedesco-occidentale Willy Brandt.

Secondo la stazione radio olandese di Hilversum, l'uomo si sarebbe arreso dopo che un membro dell'equipaggio del «DC 9» gli aveva detto che lo apparecchio trasportava un siero molto raro, che doveva essere urgentemente consegnato ad un ospedale di Amsterdam. Secondo un'altra fonte, l'uomo è stato semplicemente «dissuaso» dal comandante.

(Ansa - Upi - Afp - Reuter - Ap)

GRIDO D'ALLARME: IN PERICOLO VENTI MILIONI DI VITE UMANE

L'Africa verso un altro supplizio

Tra pochi mesi la siccità ridurrà nuovamente alla fame le genti del «Sahel»

Città del Vaticano, 2

Venti milioni di persone sono di nuovo in grave pericolo. In Vaticano è stata tenuta oggi una conferenza stampa per sensibilizzare in tempo l'opinione pubblica sulla tragedia della siccità che minaccia di nuovo l'Africa, nei sei paesi del «Sahel» (Niger, Alto Volta, Mali, Mauritania, Senegal, Ciad).

Terminata la stagione delle piogge, cadute non così abbondantemente come si sperava, intere nazioni — si parla del 40 per cento dell'intera popolazione del Sahel — saranno tra pochi mesi senza raccolti, ridotti alla fame, a meno che non si approntino in tempo rimedi di urgenza. Ne hanno parlato ai giornalisti il capo dell'assistenza pontificia, lo svizzero padre Hery de Riedmatten, e un sacerdote negro, Johanni Nana, dell'Alto Volta.

Il periodo critico — è stato detto — si avrà nel marzo-aprile del 1974, quando mancheranno i raccolti; ma il peggio verrà dopo, quando la popolazione denutrita dovrà tornare al lavoro dei campi. I governi dei sei paesi hanno preparato assieme un piano di interventi a breve e lungo termine, dimostrando una volontà politica di prendere decisamente in mano le redini della lotta alla siccità»: però — hanno aggiunto i relatori vaticani — la situazione meteorologica è lungi dall'essere soddisfacente e si deve fin d'ora prevedere un'azione di emergenza, da sostenere almeno fino al prossimo anno.

Occorre dare nuove sementi, bestiame e mezzi di sostentamento a milioni di contadini, e occorre soprattutto risolvere il problema idrico con sbarramenti, dighe e piani di rimboschimento, che richiedono ingenti spese. Perciò si fa appello alla solidarietà del mondo intero, anche perché, pur essendo tale siccità un fatto ciclico, il saccheggio fatto dai bianchi nel secolo scorso nella ricca zona del Sahel ha provocato disboscamenti che hanno compromesso lo equilibrio idrico.

Per concordare fin d'ora interventi con i governi dei paesi colpiti, si sono riuniti a Roma i rappresentanti cattolici delle sei nazioni del Sahel col capo del segretariato vaticano «Cor Unum», che coordina l'assistenza su scala mondiale. *(Ansa)*

L'ALGERIA AUMENTA il prezzo del greggio

Algeri, 2

L'Algeria ha deciso di aumentare il prezzo di vendita del suo petrolio greggio, portandolo da 3,60 a cinque dollari al barile. Inoltre la «Sonatrach» ha proposto al modifica trimestrale del prezzo. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il SEGRETARIO GENERALE, il SOVRINTENDENTE SANITARIO ed il PERSONALE dell'ENTE OSPEDALIERO Regionale «OSPEDALI RIUNITI» di Trieste partecipano vivamente al lutto del prof. Ferdinando Vigliani, Direttore della Clinica Ortopedica dell'Università di Trieste per la perdita della consorte, Signora

Magda Vigliani

Si associano ELENA e GUIDO BOTTERI.

Il Direttore dell'Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni dell'UNIVERSITA' DI TRIESTE, prof. AMLETO LORO, l'Aiuto, gli Assistenti ed il personale tutto prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il prof. Ferdinando Vigliani per l'improvvisa perdita della consorte signora

Magda Vigliani Rubino

L'AZIENDA AUTONOMA DI CURA E SOGGIORNO di Grado partecipa al lutto del prof. dott. Ferdinando Vigliani, membro del Comitato di consulenza medica della stessa Azienda, per la perdita della consorte

Magda Vigliani Rubino

PINO MOCAVERO e i suoi collaboratori dell'Istituto di anestesia e rianimazione dell'Università di Trieste partecipano al grave lutto del prof. Ferdinando Vigliani per la scomparsa della moglie

Magda

ROSA e SERGIO ESPOSITO partecipano al lutto del prof. Ferdinando Vigliani per la scomparsa della moglie signora

Magda Vigliani

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Trieste dell'ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA ASSISTENZA AGLI SPASTICI ed il personale del Centro di rieducazione motoria dell'AIAS partecipano al grave lutto che ha colpito il chiar.mo prof. Ferdinando Vigliani, per la scomparsa della moglie, signora

Magda Vigliani

I MEDICI della Clinica Oculistica dell'Università di Trieste partecipano al dolore del prof. Ferdinando Vigliani per l'immatura scomparsa della consorte signora

Magda Vigliani

VITTORIO e DELFINA DANESINO partecipano affranti e commossi all'immenso dolore del fraterno amico prof. Ferdinando e dei Suoi carissimi figli LUIGI e CLAUDIA per la repentina e prematura scomparsa dell'adorata ed indimenticabile consorte e madre

Magda Vigliani Rubino

Il Direttore, prof. VITTORIO DANESINO, gli Aiuti, gli Assistenti ed il personale della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'UNIVERSITA' DI PAVIA, partecipano, profondamente addolorati, al grave lutto che ha colpito il prof. Ferdinando Vigliani e Famiglia per l'immatura ed improvvisa scomparsa della consorte Signora

Magda Vigliani Rubino

I Medici ed il personale tutto del CENTRO DI RIABILITAZIONE partecipano al grave lutto del prof. dott. Vigliani per la dolorosa scomparsa della moglie signora

Magda Vigliani Rubino

Partecipano al dolore del prof. Ferdinando Vigliani per la perdita della moglie

Magda Vigliani

FURIO, CLAUDIO, MARINO, FEDERICO, VINICIO, GIANCARLO, ALESSANDRO A NOME DEL COLLEGIO DEI TECNICI DI RADIOLOGIA MEDICA DI TRIESTE.

GIOVANNI e CARLA SUGLIA prendono parte al gravissimo lutto che ha colpito il prof. Ferdinando Vigliani ed i figli per la morte della signora

Duccia

Jesolo Lido, 2 ottobre 1973

Si associano al lutto del prof.

Vigliani

CLAUDIO e SIRIA CALZOLARI.

Nel primo anniversario della morte di

Albino Cociani

la famiglia BONIFACIO Lo ricorda

†

Il giorno 1 ottobre è spirato tragicamente

Guerrino Hauser

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA ZANARDO, la figlia GRAZIELLA con il marito ALBERTO GATTEGNO ed i nipotini PAOLO e DANIELA.

I fratelli NESTORE, NEREO ed ERMANNO con le famiglie, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

VERA GATTEGNO si associa con affetto al grande dolore di GRAZIELLA e dei suoi cari.

Partecipano costernati al dolore della famiglia Hauser: MARIO e VIVIANA MANTINI con FILIPPO, LORENZO e FRANCESCA; PAOLO e ADRIANA MANTINI.

Prendono parte al lutto le famiglie PIETRO DE PELLEGRINI e CLAUDIO DESINAN.

Te ne sei andato, caro

Guerrino

questa volta per sempre, e senza salutarci.

Il ricordo di Te già vivo, quasi presenza, accresce; resti nella nostra memoria e nel nostro cuore qual eri veramente: un insegnante esemplare, un collega amato, un padre raro.

Il Direttore e gli insegnanti della Scuola «U. Gaspardis»

Gli EX ALUNNI della V F unitamente alle loro famiglie ricordano con immutato affetto il loro indimenticabile maestro ed amico.

Prendono parte al dolore della famiglia:
— GIAMPAOLO e ROBERTO RITOSSA
— ADRIANO e LIDIA RITOSSA.

Prendono parte al lutto gli amici GUIDO e JANET ILLENI.

Partecipano al dolore il cugino GUERRINO HAUSER e fam.

Si associano al lutto LAURA e SERGIO BUTTAZZONI.

†

Il 2 corrente è mancata al nostro affetto

Vittoria Udovich

Con profondo dolore lo annunciano il marito GIUSEPPE, la figlia NERINA con il marito PIETRO OLIVO, i nipoti WALTER ed ELENA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 ottobre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della LIGNANO PINETA S.p.A. partecipano al cordoglio della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

COMM.
Aldo Gianni

apprezzato Amministratore della Società da oltre venti anni.
Rivignano, 2 ottobre 1973

Prendono parte al lutto per la scomparsa dell'amico

Aldo Gianni

Famiglie OPARA - BELLI

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate alla cara

Santina Zago in Caffau

ringraziamo tutti coloro che sentitamente in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Leonardo Cimadori

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel grave lutto.

I FAMILIARI

Nel VI anniversario della scomparsa di

Bruno Calebotta

Lo ricordano con immutato affetto la moglie ed i parenti tutti.

Martedì 2 ottobre improvvisamente ed immaturamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

GEOMETRA
Fulvio Carini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVINA, il figlio FURIO, i fratelli UMBERTO e GIANCARLO, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 14, partendo da Aurisina, viale Stazione 37.

La tumulazione della cara salma avverrà nella tomba di famiglia nel Cimitero di S. Anna, a Trieste.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Piangono il nipote le zie VALERIA, ADA e MARIA e gli zii TULLIA e GIULIO (lontani).

Partecipano costernati al grave lutto gli amici:
— GIOVANNI e MARCELLA BASCHIERA
— ATTILIO e DIANA BASSANESE

Partecipano al lutto dei famigliari i condomini dello stabile di via Gambini 26.

Partecipano al lutto le famiglie PALIAGA, MICHELINI, ZELEZNIK.

†

Il giorno 2 ottobre dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Rosa Ignoto Marinelli nata Nicotra

Ne danno il triste annuncio i figli LORENZO, MARIO e CAMILLO, le nuore, i nipoti, la sorella GRAZIA, i fratelli GIUSEPPE, PASQUALE e SALVATORE e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Ezio Martinico per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno giovedì 4 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Munita dei conforti della fede è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Giorgia Varuzza ved. Banelli

Ne danno il triste annuncio la figlia PINA con il marito OTELLO ANGELETTI, i nipoti CRISTINA e DARIO IACOPONI, i parenti tutti e l'amica PINA.

I funerali avranno luogo oggi alle 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 ottobre 1973

†

Il giorno 1 ottobre è mancato il nostro caro

Bruno Perentin
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie BRUNA e BIANCA, i generi, i nipoti, il fratello, le sorelle, il cognato, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 ottobre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al dolore dei familiari di

Licio Burlini

gli amici del fratello Guido:
— CLAUDIO e LIVIA BABICH
— NELLO e ITALIA GRIO
— BEPPE e NELLA CECCARELLI
— PAOLO e CLARA MILOSSEVICH

Partecipa al lutto della famiglia del dott.

Licio Burlini

BELLINI ALFONSO.

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di cordoglio tributate al mio caro

Nino

ringrazio tutti coloro che mi sono stati vicini in questa dolorosa circostanza.

La moglie IDA MAZZANO
Gorizia, 2 ottobre 1973

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa della nostra cara

Suard Maria

I FAMILIARI

Nell'XI anniversario, a ricordo delle eminenti doti di benefattore e di sindacalista del

COMM.
Guglielmo Lipossi

verrà celebrato un ufficio religioso nella Cappella dell'E.C.A. giovedì 4 ottobre alle ore 19.

I FAMILIARI

†

Il giorno 2 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Ariani

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti unitamente ai parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano: la famiglia FACCIUTO e la signora FIORETTI.

†

Il giorno 2 corr. si è spento dopo breve malattia, il nostro caro

DOTT.
Ermanno Rigutti

lasciando nel più profondo dolore la moglie LICIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano commossi al lutto dell'amica Licia la famiglia ERMACORA e la famiglia MOGOROVICH.

Si associano al lutto: famiglie BOSCARIOLO.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Peciarich in Crevatin

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì, alle ore 16, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 3 ottobre 1973

† Ieri mattina, dopo lunga malattia, è spirata

Anna Moimas ved. Frandolic
di anni 54

Ne danno il triste annuncio le figlie NERINA e CARMEN, il figlio GUALTIERO, i generi BRUNO e LUIGI, la nuora MARINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 16, partendo dalla chiesa di San Lorenzo di Ronchi dei Legionari, 3.10.'73

† Il 1.o ottobre, all'età di 86 anni, si è spento il nostro caro

Francesco Cossutta

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ANTONIA, i figli LUCIANO e GIULIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 ottobre alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Santa Croce.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alberto Piscopello

i familiari ringraziano di cuore quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

ALDO PISCOPELLO rivolge un sentito e commosso grazie al comandante della Scuola Allievi Guardie di P.S. di Trieste, ai colleghi ufficiali, ai sottufficiali, alle Guardie, ai soci del Circolo funzionari ed ufficiali di P.S. ed a tutti coloro che hanno voluto con la loro presenza o in vario modo onorare la memoria del suo indimenticabile papà.

Nel 30.o della tragica morte dei

67 infoibati

la «FAMIGLIA PARENTINA» — aderente all'Unione degli Istriani — li ricorda con una S. Messa nella chiesa del Rosario il 4 ottobre alle ore 19.15.

Sono invitati tutti coloro che non li hanno dimenticati.



Un costante impegno verso l'arte, una costante garanzia di qualità

Giambattista Tiepolo ritorna ad affrescare l'Italia



Un momento del delicatissimo lavoro di restauro degli affreschi del Tiepolo a Venezia, in Cà Rezzonico, commissionato dalla Rosso Antico



1971 - Dalì



1972 - Annigoni



1973 - Tiepolo

La Rosso Antico propone quest'anno, nel suo costante impegno verso l'arte, le opere di uno dei più grandi artisti italiani del 700. Dopo le iniziative legate ai nomi di Salvador Dalì e Pietro Annigoni, ha affidato all'arte di G.B. Tiepolo la presentazione del « principe degli aperitivi ». Annunci, manifesti, posters, astucci, films, una campagna pubblicitaria che è una eccezionale mostra d'arte.

Gli commissionarono « cieli » e « vele », pale e pareti, decorazioni di reggie, di arcivescovadi, di interi palazzi patrizi. Nessuno mai gli commissionò una campagna pubblicitaria. Ma fu solo per l'ottima ragione che un simile concetto, a quei tempi, era poco meno che astrale. E fu un peccato, perché un artista così avrebbe ben potuto aspirare al titolo di « massimo designer » del secolo in cui visse: il '700. Giambattista Tiepolo, infatti, « sublima la realtà che lo circonda — come scrive Camillo Semenzato — in una sfera ideale, assegnandole attributi incorruttibili di nobiltà, di splendore, di fierezza, e gli uomini li traveste nei personaggi di un mito, guarendoli di ogni umana imperfezione ».

Ha creato ritmi meravigliosi di composizioni, ha utilizzato figure e storie ai fini di quei ritmi, ha dato alle figure sottili eleganze di movenze, pienezza espressiva, morbidezza e forza insieme: tutto questo in una imponente serie di affreschi e di interi cicli decorativi solo in parte conosciuti dal pubblico, poiché conservati sulle pareti ed i soffitti di ville patrizie, palazzi gentilizi e conventi.

Ma due secoli possono anche essere « annullati » da un'intuizione geniale, da un appassionato impegno per la diffusione dell'arte, da un sagace e intelligente recupero di valori e di possibilità sempre esistiti, ma rimasti come sopiti, ignorati. Ad affidare « in via postuma » a Giambattista Tiepolo — il grande affrescatore e pittore conteso dal re di Spagna Carlo III, dal principe vescovo di Franconia Carlo Filippo di Greiffennlau, da nobili italiani e stranieri — la prima, e preziosamente unica, campagna pubblicitaria della sua carriera artistica, è ora la « Rosso Antico S.p.A. ». Dai manifesti, dai posters, dalle pagine di quotidiani e settimanali; nelle confezioni, negli astucci e persino nelle etichette di « mignonnettes » appositamente realizzate, i particolari e gli scorci più suggestivi, i volti ed i paesaggi più significativi usciti dal pennello di Giambattista Tiepolo si accompagneranno in maniera armonica e indissolubile ad un nome: « Rosso Antico ». Corrisponde, questo nome, non solo a quello che in tutti i continenti si conosce e si gusta come « il principe degli aperitivi », ma anche a una Ditta che da anni porta avanti un discorso di impegno verso l'arte, di sensibilizzazione del pubblico all'arte ed ai suoi problemi. Le campagne pubblicitarie per « Rosso Antico », negli ultimi due anni, furono affidate rispettivamente a Salvador Dalì ed a Pietro Annigoni, alla creatività di questi due prestigiosi nomi dell'arte contemporanea che hanno ideato appositamente ed esclusivamente per « Rosso Antico » esemplari di oggetti artistici (le bottiglie di Dalì e le coppe annigoniane), oggi presenti anche nelle collezioni dei maggiori musei del mondo.

Quest'anno, la « firma » che accompagna « l'aperitivo che si beve in coppa » è una firma « stagionata » da duecento anni di fama e di ammirazione internazionali. Giambattista Tiepolo, che nel '700 portò a Milano come a Madrid, a Udine come a Firenze, nella natia Venezia come nel cuore della Germania, i fasti di una pittura entusiasta e luminosa, colta e naturalistica, serenamente opulenta e sapientemente decorativa, oggi porta nelle case degli uomini ormai del 2000, un prodotto che è frutto anch'esso di un'arte: l'arte dell'erboristeria e della liquoristica.

Un'intera galleria di affreschi, un patrimonio di meraviglie pittoriche finora custodito — inaccessibile o quasi — nel silenzio di palazzi monumentali e ombrose chiese dove creano illusioni di cieli sconfinati e trasparenti, di prospettive gloriose ed esaltanti, uscirà ora nella luce e nel sole, andrà incontro alla gente in un simbolico accoppiamento di capolavori: pittura del Tiepolo e bouquet di « Rosso Antico ». Un'esaltazione reciproca che trova il suo apice, la sua apoteosi in una iniziativa che la grande Ditta bolognese — novella mecenate — ha preso, anche per essere concretamente presente nel salvataggio di Venezia e dei suoi tesori: fare restaurare — addossandosene l'onere finanziario — gli affreschi che Tiepolo dipinse nella villa di Zianigo, residenza di campagna della famiglia dell'artista, ora ricostruita a Ca' Rezzonico, a Venezia.

Un contributo imperituro alla sopravvivenza dell'arte; un omaggio concreto all'opera di un grandissimo della pittura italiana; un canale nuovo di avvicinamento, di conoscenza e di apprezzamento fra cultura, industria e pubblico.

p.e.r.



La serie degli astucci decorati con scene del Tiepolo e la bottiglietta per collezionisti che la Rosso Antico ha « emesso » per onorare il grande Maestro veneziano



Particolare di uno dei più begli e significativi affreschi del grande Maestro veneziano del '700 G. B. Tiepolo

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

DOMESTICA offresi scrivere sindacato USILD viale Regina Margherita 56, Cagliari.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. CAMERIERA referenziata con dormire cercasi per piccola famiglia adulti con altro aiuto. Telefonare 795646.
BUONO stipendio a domestica con o senza dormire per persona sola. Tel. 212238 ore 13-16.
CERCASI prestaservizi ore 9-12 telefonare 753775. 79912 B
CONIUGI soli cercano domestica fissa settentrionale referenziata, telefonare ore ufficio 790582. 79936 B
PRESTASERVIZI 8-17 cercano coniugi soli escluso cucinare. Telefonare 35357. 29257 B
PRESTASERVIZI referenziata cercasi, telefonare 768212 dalle 8-13 e dalle 18-21. 79930 B
PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi per signora anziana sola. Telefonare al 792068. 50553 B
PRESTASERVIZI capace referenziata 4 ore mattina cercasi via Locchi 42 porta 12.
PRESTASERVIZI cercano coniugi soli quattro ore mattina due volte settimana, telefonare 741628. 79938 B
RAGAZZA stabile o tutta giornata, che sappia cucinare per due persone cercasi telefonare 796075. 29219 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE estetista diplomata impiegherebbesi presso farmacia o profumeria prego telefonare 813951. 50531 C
IMPIEGATA pratica contabilità, paghe e contributi, buona conoscenza tedesco-inglese, anche orario ridotto. Cassetta 29259 C, SPI.
SIGNORA bella presenza referenziata cerca lavoro decoroso presso famiglia, telefonare 38675 orario ufficio. 29247 C
STUDENTESSA universitaria maturità scientifica, offresi ore pomeridiane, tel. 771896. 29251 C
TENNE pratica lavori ufficio offresi tel. 60373. 29217 C
32ENNE ottima cultura universitaria ramo ingegneria, auto propria cerca occupazione solo mattino. Cassetta 29102 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 417006. 28822 CC
A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, tel. 725397, orario negozio. 29241 CC
A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTE posatura, raschiatura, varie, telefonare 751943. 79994 CC
A.A. SGOMBERO quartieri soffitte cantine giacenze telefonare 62696 70858 50860 CC
ARCANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci Rossetti 41/C tel. 790497. 50872 CC
TRASLOCHI L. 11.000 vano, piccoli trasporti eseguiamo giornalmente, tel. 69073. 29271 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. AMBOSESSI auto propria, cultura media, ottima possibilità guadagno 270.000 mensili. Rivolgersi Motta viale d'Annunzio 4 ore 8 Trieste 29225 D
ACCONCIATURE Lucio cerca apprendista, telefonare via San Nicolò 8. 79908 D
AIUTO banconiere cercasi per buffet Cattaruzza, piazza Hortis 3, tel. 31373. 28255 D
ALBERGO alla Posta cerca portiere di notte pratico referenze controllabili conoscenza sloveno o serbo croato. 79914 D
AMBOSESSI capaci organizzatori possibilità ottimo guadagno cerca importante società telefonare 29001 dalle 10 alle 13. 50549 D
APPRENDISTA magazziniere 18 anni max, richiesto per ditta forniture navali. Telef. 37965. 79890 D
ASSUMIAMO subito ragazzo o ragazza 16-17 anni quale apprendista stampatore foto colori 15.000 settimanali. Tecnocolor Foto Pino, Revoltella 6.
ASSUMIAMO immediatamente 2 segretarie di produzione 2 intervistatrici 2 propagandiste 3 dimostratrici. Telefonare per appuntamento 32823. 29263 D
AUTISTA robusto venticinque trentacinque anni che abbia già effettuato consegne alimentari alberghi trattorie assolto obblighi militari trova buona occupazione presso grossista locale paga sindacale e incentivi, telef. 795769 ore ufficio. 79916 D
BUFFET Benedetto XXX Ottobre 19 cerca banconiere capace. Riposo settimanale.
CERCANSI donne per pulizia uffici rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 50878 D
CERCASI aiuto commessa ed apprendiste per nuovo negozio calzature, bella presenza rivolgersi Mode giovani, via Roma n. 18. 50545 D
CERCASI lavorante mezza lavorante parrucchiera telefono 823179 dalle 1 alle 3 e ore serali. 79934 D
CERCASI operai apprendisti installatore bandaio ottimo trattamento via Donato Bramante 12 tel. 728211. 50513 D
CERCASI professore o professoressa pianoforte per lezioni domicilio scrivere Cassetta 79894 D, SPI Trieste.
CERCASI 15-18enne negozio alimentari buon trattamento, Zennaro, piazza Venezia. 79878 D
CERCASI fuochista tintoria Rico tel. 211147 dalle ore 13 alle ore 15 indirizzo via Imbriani N. 9. 50834 D
COMMESSA abbigliamento confezioni capace cercasi Mauri via Ponziana 3, tel. 744169.
COMMESSO con patente guida cercasi negozio plastica via San Maurizio 4. 50557 D
DATTILOGRAFA, primo impiego, intelligente, assumesi offerta Cassetta 29237 D, SPI.
DINAMICI ambosessi abilità organizzative direzionali possibilità ottimo guadagno anche tempo libero tel. 724135 dalle 8 alle 13. 50465 D
DITTA serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Several - Cas. Post. 1592 - 20100 Milano.
FARMACIA centrale cerca apprendista commessa, presentarsi Mazzini 43 o telef. 37816.
GIOVANE preferibilmente con patente auto pronta assunzione qualifica fattorino cerca Utiltecnica Foscolo 5.
GRADUATE or experienced english mother tongue teacher required write Cassetta 50858 D, SPI.
INGEGNERE navale o laureando per corsi serali cerca Istituto Italia Monfalcone telefono 40170, ore 18-20. 606 D
I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi Via Giacich, 36 - Monfalcone. 6947 D
MONFALCONE cercasi cuoco o cuoca esperienza. Telefonare 74131. 608 D
NEGOZIO Borletti cerca signorina dinamica, 16-19 anni. Presentarsi via Rossini 7 Gorizia, ore 9.30. 235 D
OPERAI idraulici provetti ottimo trattamento cerca officina impianti via Valdirivo 10, telefono 69338. 50894 D
OPERAIO capace per lavoro continuativo nel settore navale, assumesi prontamente, telefonare 68516 ore ufficio.
PULITRICE per magazzino cercasi presentarsi Vendite Giudiziarie Vittorino da Feltre 2.
RAGAZZO cerca macelleria via Hermet n. 3, tel. 60773.
RAPPRESENTANTI produttori cercansi 5 elementi ambo sessi per facile lavoro in zona Trieste. Ottima retribuzione presentarsi dalle 9 alle 12 dalle 15 alle 19 piazza Garibaldi 10 primo piano signor Ermanno. 79920 D
SOCIETA' commerciale marittima cerca impiegata pratica lavori ufficio per pronto impiego telefono 60797. 79888 D
STENODATTILOGRAFA referenziata pratica anche lavori ufficio cercasi per subito. Telefonare alle ore 8-10 e ore 14-16 al numero 62824. 50906 D
TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste via Gatteri 6, ore 10-12 16-20. 6916 D
UFFICIO legale cerca stenodattilografa, telefonare 29444 dalle 19 alle 20. 50551 D
VETRINISTA commesso qualificato referenziato assume stabile importante abbigliamento. Offerte Cassetta 50906 D, SPI.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

LAUREANDO medicina cerca affitto camera ammobiliata. Tel. 730705 ore 21-22. 50555 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanze bella ammobiliata, preferenze persone oc cupate, telefono 731237. 50541 F
AFFITTASI camera ammobiliata a donna sola occupata, telefono 725565. 50527 F
AFFITTASI stanza ammobiliata via S. Nicolò 36 III ascensore Maria Buzzier. 29213 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali: accettansi iscrizioni ritardatari per posti vacanti. Orario segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIP: una moderna associazione al servizio dei giovani d'oggi. Via Mazzini 32, telefono 35798. 62 G
INGLESE madrelingua lezioni elementari medie lunga pratica tel. 418170. 29054 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BORSA finta pelle contenente ricambi auto smarrita Basovizza mancia telefonare 791197.
CAGNETTA Raf terrier smarrita paraggi XX Settembre, telefonare orario negozio al 728352 mancia. 79910 H
MANCIA generosa smarrito orologio metallo, Cappella via Pietà. Tel. 772035 - 772064.
SMARRITO paio occhiali vista paraggi giardino pubblico pregasi telefonare 37394 - 816215.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

ABITAZIONE zona ospedale, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi persone ottime referenze. Telefonare 795982. 50563 I
AFFITTASI appartamento signorile ammobiliato bistanze cucina bagno tutti comfort V piano paraggi Rossetti telefonare 741445. 50533 I
AFFITTASI a referenziati Villa Opicina due appartamenti parzialmente ammobiliati Cassetta 79926. 79926 I
AFFITTASI pronto ingresso a marito e moglie bistanze cucina bagnogabinetto poggiolo ripostiglio ascensore centrale nafta. Telefono 768600.
AFFITTO appartamento villa soggiorno camera servizi ammobiliato nuovo piazza Scorcola telefonare 33021. 28930 I
AMMOBILIATO panoramico, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare n. 795982. 50563 I
APPARTAMENTO, 2 stanze, servizi, riscaldamento, ascensore, IV piano, centralissimo, affittasi per ufficio, telefonare 38638. 29267 I
APPARTAMENTO paraggi via ISTRIA, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, posto macchina affitta libero Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 50569 I
CENTRALE terzo piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi adulti. Telef. 795982. 50563 I
LOCALE d'affari borgo Teresiano, mq 124, affittasi. Telefonare 795982. 50563 I

LOCALE d'affari zona piazza Scorcola mq 46, affittasi. Tel. 795982. 50563 I
MANSARDA mobiliata centro luminosa stanza cucina grandi, ascensore, affittasi 32815.
MONFALCONE centro affittasi appartamento piccolo. Cassetta 6666666 I, SPI.
SIGNORILE zona MARINA tre camere cameretta salone grande doppi servizi terrazza vista mare ascensore centralnafta affittasi prontamente ESPERIA, Imbriani 8. 28894 I
VIALE Miramare (Stazione) signorile sei stanze cucina doppi servizi confort modern: affittasi centoquarantamila. ALTRO Sangiacomo modesto stanza cucina wc affittasi diciottomila informazioni Lorenza via del Toro 4. 79942 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI appartamento ammobiliato, matrimoniale, saletta, cucina e servizi. Scrivere Cassetta 79882. 79882 L
CERCASI appartamento due camere cucina servizi, massimo lire 45.000. Telefono 752795 ore pasti, urgente. 50796 L
CERCASI affitto 2 camere cucina bagno urgentemente telefono 726992. 50523 L
CERCASI affitto camera o mini appartamento molto confortevole ben riscaldato telefonare Linda Udine 52873. 29197 L
CERCASI urgentemente affitto appartamento ammobiliato con riscaldamento camera e soggiorno cucina servizi telefonare 814085. 50519 L
SIGNORA sola cerca affitto stanza stanzino cucina telefonare 752104. 29233 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 prima di acquistare pellicce giacche inantelle visitate la nostra pellicceria troverete pellicce rane di cuoio, qualità delle pelli 1.a scelta, modelli alta moda 1973-1974 prezzi convenientiss.mi. Non vendiamo merci di scarso valore commerciale. 50559 M
PRIVATO vende occasione alcuni tappeti persiani normali e pregiati. Visitare dalle 13.30 alle 19 Largo Barriera Vecchia 9 IV piano porta 14. 29203 M
VENDESI carrozzella box seggiolone ecc. telef. 749392. 29205 M
VENDESI stufa kerosene usata telefonare pomeriggio 412906. 50848 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri orologi tappeti mobili intagliati stanze letto. Telefonare 31428. 29239 N
A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare n. 30358. 50850 N
A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili antichi, moderni Valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 29227 N
ACQUISTIAMO soprammobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, Tel. 37872. 50833 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili lusso, comuni troverete al Mobilificio Blecher, Istria 27. Prezzi convenienti, visitateci! Assortimento anche usato. 28998 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O
OLIO di oliva vergine direttamente in fabbrica. Telefonare Oleificio Veraldo 820355. 50852 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O
SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison. Terabochia 1. 50798 O

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

AUTOAGENZIA Fiegl, via Crispi 32/a, occasioni: 500 L, 850, 850 special, 850 coupé, 850 familiare, 850 spider, 126, 127, 128 due e quattro porte, 128 rally, 124 special, 125 special, A 111, A 112, Mini Minor, Mini Traveller, Giulia 1300 TI. Permute, facilitazioni.
OCCASIONE roulotte 400 visibile stazione Total Aquilinia.
OCCASIONISSIMA privato vende GT junior 1600 settembre '72, 16.000 km. Telefonare giorni feriali 9-12, 61643. 50543 Q
PRINZ «4 L» 1968 autoradio vendo 400.000 trattabili. Tel. 209292 pomeriggio. 50547 Q
PRINZ 4 freni a disco perfette condizioni con radio telefonare 416064 dale 13 alle 16.
RENAULT 10 bianca 1971 perfetta, occasione vendesi, permutansi, Artisti 9. 29243 Q
VENDESI gommone seminuovo posti sei lire 220.000. Telefonare 60786. 79924 Q
VENDO Fiat 600 percorsi km 26 mila targa 104925 tel. 764313.
VENDO Alfa Romeo GT 1300 junior fine '69 tel. 725536.
VESPA 50 accessoriata 1972 vendo telef. 753508. 29215 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidi otterrete telefonando 29258. 79886 R
A.A. CEDESI trattoria con giardino zona forte lavoro ricco inventario, affarone, mite pretese. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 50565 R
A.A. CEDESI rivendita tabacchi città occasione richiesta mite. Aurora, Ginnastica 1 50565 R
A. PROPRIETARI beni immobili anche pignorati sistemiamo debiti condizioni da convenirsi 17-19 SIF Mazzini 19. 50900 R
A. QUADRI d'autore per sicuro investimento. Gemellaro, corso Italia 9. 27209 R

AFFITTASI eventualmente v desi falegnameria industri mq 10.000 circa recintato c rente industriale capanno 25x15. Telefono pesa ponte datto anche officina meccani deposito carburanti materi edili autotreni eccetera. C setta 79928 R, SPI.
BUFFET cucina centrale ca malattia cedesi subito ges ne. Telefonare 38237 ore 13- 50566
DEPOSITO kerosene gasolio ne avviato vendesi causa a impegni. Tel. 764807 dalle alle 12. 29229
PRESTITI fiduciari rateizzati sino 24 mesi. Scrivere Epi, Amicis 25, Milano, tel. 83576 Cercansi procacciatori. 735
VENDESI salone parrucchie telefonare ore 13-15 tel. 4178

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTO CENTRALI SIMO primo ingresso salo 4 stanze cucina doppi serv 2 poggioli centralnafta asc sore vende Immobiliare CI CA via S. Lazzaro 10. 5056
APPARTAMENTO LUSSUO in palazzina vista mare ultim piano salone 3 stanze cuc due bagni ripostiglio terra garage vende prontamente mobiliare CIVICA via S. L zaro 10. 5056
APPARTAMENTO paraggi MANO seminuovo 2 stanze cina bagno ripostiglio cant 2 poggioli centralnafta asc sore, vende libero. Immobil re CIVICA, via S. Lazzaro 5056
APPARTAMENTO occupato na Giulia, due stanze, cucin bagno, riscaldamento auton mo, vendesi. Tel. 795982. 5056
CAMERA e cucina V p. affitt vendesi tel. 817591 ore 13- 29255
CASA CENTRALE intera ven si. Appartamenti adatti uff Tel. 68677. 5048
CENTRO due soffitte wc com ne vendesi prontamente. Te fono 734257. 7994
GIULIA stabile modesto sei partamentini due magazzine rendita 12% aumentabile v desi prontamente. Telefono 734257. 7994
OCCASIONE libero camera cina, altro tristanze vend facilitazioni, visitare ore 15 d'Azeglio 2 ultimo piano. 28900
TERRENO 500 mq incostruib per investimento capitale v desi. Tel. 764313. 2924
TERRENO edificabile o c con orto acquisto tel. 7532 29211
VENDESI appartamento 2 st ze e cucina libero via Ind stria 22, IV. Fonda orario sita domenica 9-11. 0029016
VENDESI a San Luigi due a partamenti due camere cuc già affittati vista mare, 1 19.000.000. Telefonare n. 69 orario negozio. 79932
VENTI SETTEMBRE 51. App tamenti occupati 2, 3, 4, stanze cucina bagno. LOCA D'AFFARI. Vendonsi. VISIT RE FERIALI ORE: 15.30-17. I formazioni tel. 29235. 28894
VENTISETTEMBRE 92, app tamento tristanze occupa vendesi facilitazioni visita ore 15-17. 28900

OGGI È IN EDICOLA

JOURNAL

INCHIESTA DOCUMENTO:

PERCHÈ IL MINISTRO DELLA SANITÀ CI AVVELENA

ISABELLA BIAGINI:
Le foto sexy della mattatrice italiana

A TUTTI I NUOVI ABBONATI JOURNAL REGALA UN BEST-SELLER A SCELTA TRA:

- «FOTO DI GRUPPO CON SIGNORA» DI HEINRICH BÖLL PREMIO NOBEL PER LA LETTERATURA (prezzo di copertina L. 4.000)
- «MONTEMARIO» DI CARLO CASSOLA PREMIO CAMPIELLO 1973 (prezzo di copertina L. 2.500)